versalis

Bilancio 2023

Mission di Versalis

Essere leader nella chimica sostenibile,
indirizzando il cambiamento
per creare valore per le persone.

Mission di Eni

Siamo un'impresa dell'energia.
Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa,
con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e
sostenibile per tutti.
Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione.
Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità.
Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Governance

La nostra società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni, con un sistema di Corporate Governance progettato per rispettare efficacemente i principi di integrità e trasparenza. In accordo con le linee guida di Eni e nel rispetto dei compiti dell'Assemblea degli azionisti di Versalis, il sistema attribuisce la responsabilità della gestione al Consiglio di Amministrazione, le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quelle di revisione legale dei conti alla società di revisione.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dalle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance applicabili.

Quest'ultimi promuovono gli interessi dell'Azienda, assumendo decisioni in modo obiettivo ed evitando potenziali conflitti d'interesse, in linea con il Codice Etico di Eni, a cui Versalis aderisce pienamente.

Organi sociali

(1) Nominato dall'Assemblea del 26 aprile 2022
(2) Incarico conferito dall'Assemblea il 11 luglio 2018 e rinnovato dall'assemblea del 26 aprile 2022 per un triennio che scade con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024
(3) Nominata per cooptazione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2023 ed in carica fino alla prossima assemblea.
(4) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2023
(5) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2023

Indice

A RELAZIONE SULLA GESTIONE

3 Lettera agli stakeholder

5 Profilo aziendale

13 Highlights

16 Schema delle partecipazioni consolidate

17 Andamento operativo

20 Investimenti tecnici

21 Commento ai risultati economico-finanziari del gruppo Versalis

31 Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA

41 Fattori di rischio e di incertezza

48 Evoluzione prevedibile della gestione

49 Altre informazioni

51 Impegno per lo sviluppo sostenibile

61 Innovazione tecnologica

B BILANCIO CONSOLIDATO

69 Schemi di bilancio

73 Note al bilancio consolidato

155 Relazione della Società di revisione

C BILANCIO DI ESERCIZIO DI VERSALIS SPA

159 Schemi di Bilancio

163 Note al bilancio d'esercizio

208 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

209 Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

219 Relazione della Società di revisione

222 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

D ALLEGATI

223 Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Disclaimer

La Relazione Finanziaria Annuale contiene dichiarazioni previsionali, in particolare, nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" che hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno differire in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, la capacità del management nell'esecuzione dei piani industriali e il successo nelle trattative commerciali, l'evoluzione futura della domanda, dell' offerta e dei prezzi delle materie prime, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali e l'instabilità sociopolitica e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Versalis opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business, l'azione della concorrenza.

Lettera agli stakeholder

Cari stakeholder,

anche il 2023 è stato un anno molto sfidante per l'industria europea e mondiale. Un contesto sempre più incerto, unito ai vari interventi delle Banche Centrali finalizzati al contenimento delle spinte inflattive, hanno condizionato negativamente le condizioni di mercato nonostante un calo dei prezzi dell'energia.

La grande sfida da affrontare oggi è quella di trovare soluzioni adeguate in un contesto di estrema frammentazione ed incertezza. Indipendentemente dallo scenario, crediamo fermamente nella nostra strategia: trasformarci in un'azienda ancora più sostenibile e specializzata per raggiungere gli obiettivi di circolarità e decarbonizzazione, acquisire una maggiore presenza nei mercati finali e una posizione di leadership nella chimica da rinnovabili.

Il percorso di trasformazione ha raggiunto nel 2023 una tappa fondamentale rafforzando il nostro posizionamento nella chimica da rinnovabili tramite l'acquisizione integrale di Novamont, azienda leader a livello internazionale nel settore della bioeconomia circolare, bioplastiche e biodegradabili compostabili.

L'acquisizione, attraverso una combinazione di sinergie di portafoglio, consente di accelerare notevolmente la nostra strategia di transizione nella direzione della chimica da fonti rinnovabili. Questo percorso di integrazione di business ci permette di valorizzare le competenze delle persone e di concentrarci sulla definizione di un piano industriale che fa leva su una piattaforma unica ed un portafoglio prodotti sempre più low-carbon. Come Versalis, crediamo fortemente nell'innovazione quale driver per raggiungere i nostri obiettivi, investendo nella ricerca per lo sviluppo di tecnologie e prodotti: la transizione energetica è prima di tutto una transizione tecnologica. Per questo motivo, lavoriamo costantemente per raggiungere la totale circolarità delle plastiche reinserendole nel ciclo produttivo alla fine della loro vita, sviluppando processi di riciclo complementari, utilizzando materie prime alternative e migliorando l'efficienza energetica.

Sotto questo punto di vista, nel 2023 abbiamo lavorato intensamente al fine di sviluppare i processi di riciclo, di modo tale da raggiungere l'obiettivo di piena circolarità della plastica. A fronte dell'impegno dimostrato, l'azienda sta continuando a lavorare sul progetto del riciclo chimico Hoop® di Mantova forte di un finanziamento UE (EU Innovation Fund); Hoop® è una tecnologia proprietaria che dà vita a nuovi polimeri da materia prima seconda proveniente dal riciclo di plastica mista post consumo. A fine ottobre 2023 Versalis ha avviato il cantiere per la costruzione del primo impianto dimostrativo da 6mila tonnellate di capacità di materia prima seconda, a Mantova; dalla lavorazione della plastica si ottiene un prodotto, l'olio di pirolisi, che è a monte di tutto il ciclo produttivo dal punto di vista industriale. I prossimi obiettivi in ambito sono la costruzione dell'impianto entro fine anno.

Lato riciclo meccanico, Versalis sta realizzando a Porto Marghera un polo per la trasformazione di materia prima seconda proveniente dai rifiuti plastici per la produzione di nuovi gradi contenti materiale riciclato. Marghera potrà essere considerato l'hub in cui verranno testate soluzioni circolari e complementari che permetteranno di ridurre le emissioni legate all'impiego di materie prime vergini e di offrire al mercato prodotti sostenibili in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di circolarità dei mercati finali (es. imballaggi).

Un'altra direttrice strategica fondamentale nel nostro percorso di trasformazione è la specializzazione del portafoglio. L'obiettivo è quello di allungare la catena del valore verso i mercati finali, rafforzando così lo sviluppo sulla filiera a valle. In questo ambito continuiamo a portare avanti investimenti nella piattaforma di polimeri speciali rafforzata già a seguito dell'acquisizione di Finproject e a sviluppare nuove tecnologie e soluzioni.

Sul fronte dell'efficienza energetica, un ulteriore passo in avanti è stato raggiunto con la definizione di target di decarbonizzazione intermedia per arrivare a traguardare il Net Zero al 2050, in linea con la strategia delineata da Eni. In particolare, ci impegniamo a ridurre le emissioni di Scope 1 e 2 (rispetto all'anno di riferimento 2018) del 15% entro il 2025, e del 30% entro il 2035. A supporto del raggiungimento di questi target ambiziosi, abbiamo identificato specifiche leve di abbattimento e pianificato un percorso di riduzione delle nostre emissioni.

Ed è per questo che ogni giorno rinnoviamo con convinzione il nostro impegno a garantire un luogo di lavoro sicuro e con i migliori standard di qualità ambientale per ognuno di noi e per chi lavora con noi. Il nostro ringraziamento va quindi a tutti coloro i quali, con il loro contributo e le energie introdotte ogni giorno, continuano con noi a sostenere con forza il futuro della nostra industria.

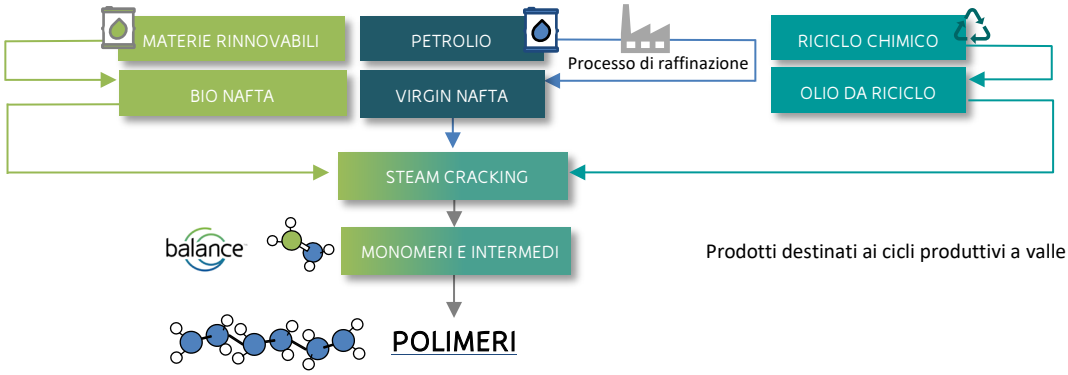
Profilo aziendale

Siamo la società chimica di Eni. Operiamo a livello nazionale e internazionale nei settori della chimica di base e degli intermedi, delle materie plastiche, delle gomme, della chimica da fonti rinnovabili e siamo impegnati nello sviluppo di tecnologie per il riciclo dei polimeri. All'interno del più ampio impegno di Eni per la transizione energetica, puntiamo a essere un'azienda chimica più sostenibile e diversificata in grado di generare valore per tutti gli stakeholder e contribuire a raggiungere l'obiettivo della neutralità carbonica. Interagiamo con i mercati proponendo un ampio portafoglio di prodotti in continua evoluzione per numerosi settori di applicazione, grazie a un'estesa gamma di tecnologie proprietarie e una continua attività di ricerca. Per la commercializzazione possiamo contare su una capillare rete di distribuzione a livello globale e sull'attività di assistenza post-vendita.

Nel 2021 abbiamo finalizzato l'acquisizione di Finproject, al fine di creare valore attraverso il posizionamento sul mercato delle applicazioni ad alto valore aggiunto.

Nel 2023 abbiamo rafforzato il posizionamento nella chimica da rinnovabili attraverso l'acquisizione del controllo di Novamont, azienda protagonista nel settore della bioeconomia circolare e nel mercato delle bioplastiche e dei biochemicals biodegradabili e compostabili, potenziando le sinergie in un settore chiave per la transizione.

IL CICLO PRODUTTIVO DI CHIMICA TRADIZIONALE CON APPROCCIO MASS BALANCE



POLIETILENE

Sacchetti, film per serre, per imballo industriale, film per imballaggi alimentari, film agricoli per la protezione dei terreni, tubi per irrigazione, film per la laminazione, giocattoli, contenitori flessibili, flaconi, tappi, compound per usi quotidiani e per l'industria automobilistica.

ELASTOMERI

Pneumatici, calzature, adesivi, tubi per edilizia, cavi elettrici, componenti e guarnizioni per auto, elettrodomestici, articoli tecnici, modificanti materie plastiche e bitumi, sottofondo tappeti, patinatura della carta e schiuma stampata.

STIRENICI

Isolanti per l'edilizia, materiali per apparecchiature elettriche ed elettroniche, casalinghi, imballaggi industriali e per alimenti, componenti per piccoli e grandi elettrodomestici, auto, attrezzature sportive, arredo, tubi e raccordi, illuminotecnica, articoli medicali e farmaceutici e giocattoli.

COMPOUNDING

Produzione di compound in pvc e poliolefine espanse

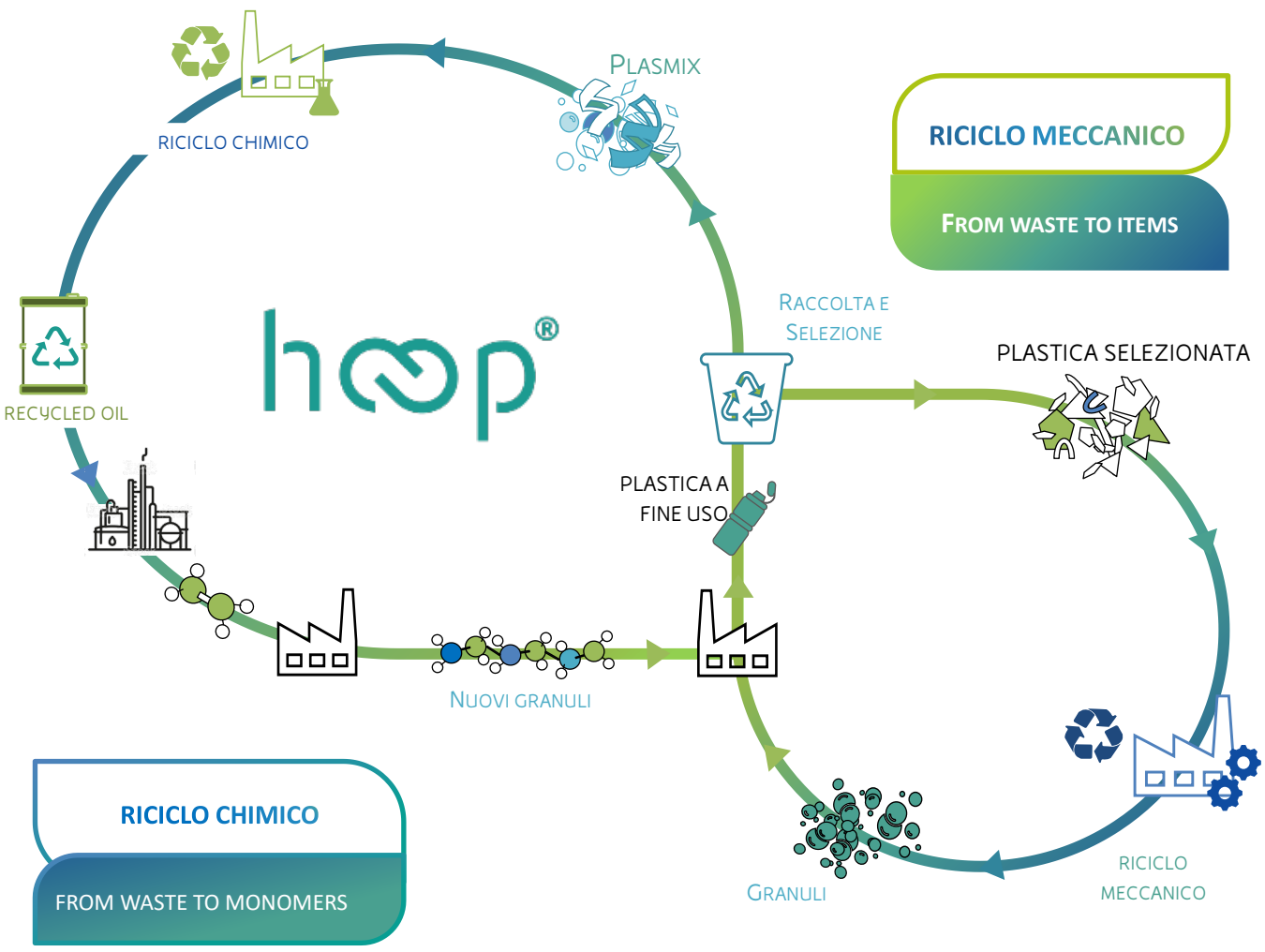
MOULDING

Stampaggio di poliolefine espanse per il settore calzaturiero e manufatti in materiali ultraleggeri.

I materiali prodotti da Versalis si ottengono attraverso un ciclo produttivo che prevede diverse fasi di lavorazione. La Virgin Nafta, materia prima che deriva dalla raffinazione del petrolio, attraverso il processo dello *steam-cracking* subisce una scissione termica. Le molecole che la compongono si spezzano in molecole più semplici: i monomeri (etilene, propilene, butadiene, ecc.) e miscele di composti aromatici. Questi sono poi ricostituiti in molecole più complesse: i polimeri. Le famiglie di polimeri ottenuti sono in particolare: polietilene, stirenici ed elastomeri impiegati dalle aziende trasformatrici per realizzare numerosi prodotti di uso quotidiano utilizzati in un'infinità di applicazioni.

Nella chimica di base l'obiettivo principale del business è quello di garantire l'adeguata integrazione di monomeri (etilene, butadiene e benzene) a copertura delle necessità dei business a valle del processo: in particolare le olefine sono integrate principalmente con i business polietilene ed elastomeri, gli aromatici garantiscono la disponibilità di benzene necessaria agli intermedi utilizzati per la produzione in particolare della gamma dei polimeri stirenici, di resine e fibre artificiali. Nei polimeri, Versalis è tra i principali produttori europei di elastomeri, dove è presente in quasi tutti i principali settori di applicazione, e di polistirene e di polietilene, il cui maggiore impiego è nell'ambito dell'imballaggio flessibile. Versalis è inoltre impegnata nello sviluppo di tecnologie da materie prime rinnovabili e processi di riciclo dei polimeri, in ottica di economia circolare per rispondere alle sfide normative e ambientali.

PIATTAFORMA INTEGRATA PER IL RICICLO DELLA PLASTICA



Con l'acquisizione di Novamont, il gruppo Versalis sviluppa biointermedi, biochemicals e bioprodotti (per esempio, bioplastiche, biofitosanitari, biolubrificanti, ingredienti per cosmesi) che, grazie alla loro biodegradabilità e compostabilità in diversi ambienti, permettono di offrire soluzioni sostenibili conciliando qualità e performance dei prodotti con l'efficienza dell'uso delle risorse.
Le innovazioni della chimica da fonti rinnovabili sono il frutto di un modello di bioeconomia circolare, basato sulla riconversione di siti industriali dismessi o non più competitivi, su una filiera agricola integrata nel territorio e non in competizione con le colture alimentari.
In particolare, le bioplastiche compostabili nascono per contribuire a ridurre dalle discariche il rifiuto organico, permettendo la sua trasformazione in una preziosa risorsa come il compost, ammendante e nutrimento utile per la fertilità dei suoli.
Anche i nostri biolubrificanti e bioerbicidi sono concepiti per minimizzare i rischi legati alla possibile dispersione di tali prodotti nell'ambiente.

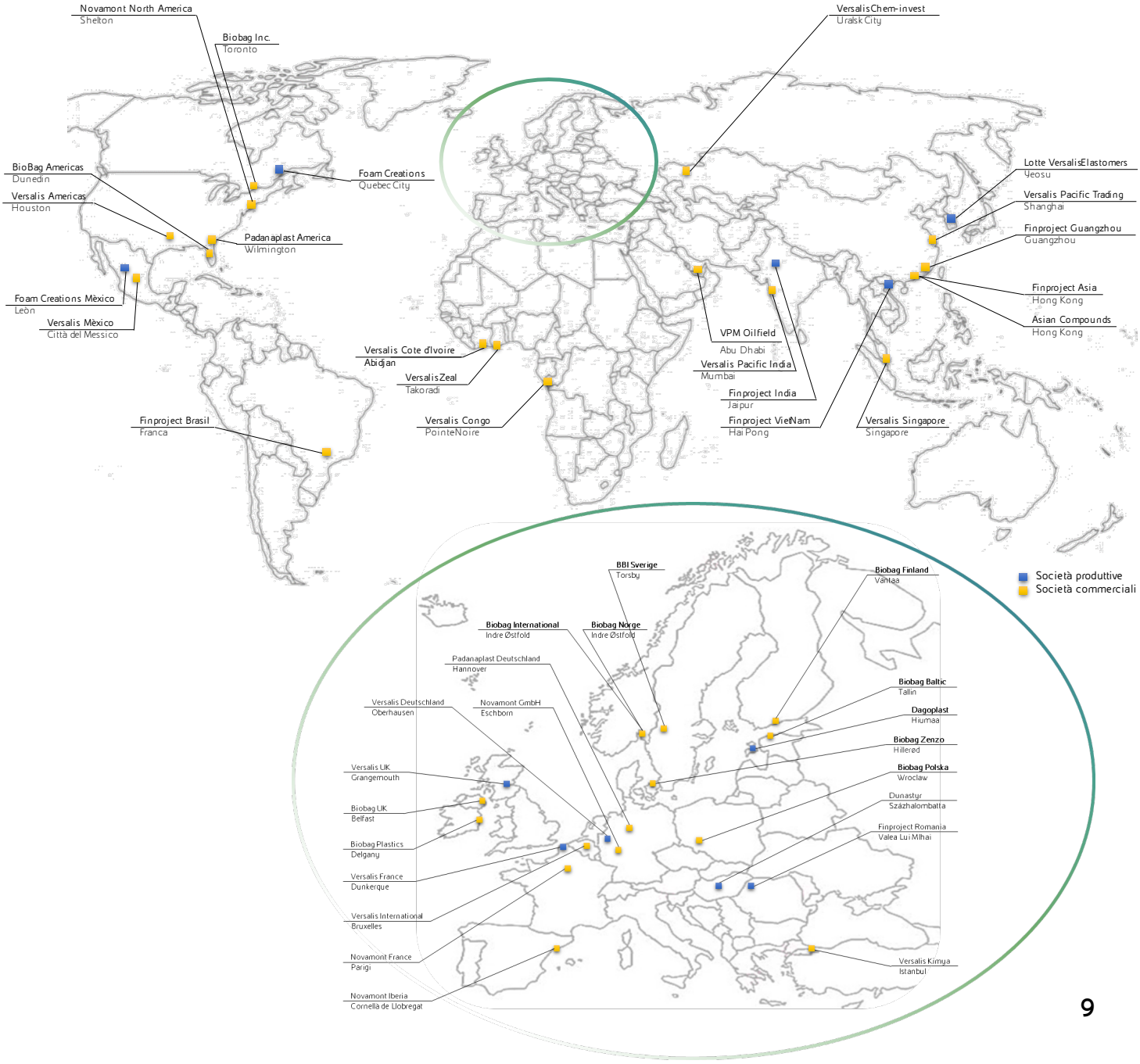
CHIMICA DA FONTI RINNOVABILI: ESEMPI DI APPLICAZIONI DI PRODOTTI BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI

Imballaggi per uso alimentare, capsule per caffè, sacchi per la raccolta dei rifiuti organici, shopper, sacchetti ortofrutta, stoviglie compostabili, biofiller per il settore automotive, prodotti per l'igiene e la cura della persona, oggettistica, teli per pacciamatura.

Biolubrificanti, biocarburanti avanzati, disinfettanti, bioerbicidi, bioprodotti per la cosmesi e farmaceutica, fitoprodotti, componenti per mangimistica animale.

Versalis nel mondo

Versalis è una realtà in continua evoluzione, storicamente presente in Italia e in Europa con diversi siti produttivi che, a seguito dell'acquisizione di Finproject e Novamont, ha ampliato la sua presenza produttiva anche in Romania ed Estonia. Una rete commerciale a livello globale consente un'assistenza ai clienti capillare ed efficace, grazie a un sistema integrato capace di soddisfare le esigenze del mercato con la propria offerta. Nel mondo, Versalis è presente nella regione Asia-Pacifico, con siti produttivi in India e Vietnam e uffici anche a Shanghai, Mumbai e Singapore; è inoltre presente in Corea del Sud con LVE, una joint venture costituita con Lotte Chemical per lo sviluppo nel campo degli elastomeri. La Società è presente anche nel mercato nordamericano e in quello messicano, in particolare, con il business del compounding e Bio Chemistry. Versalis è, inoltre, presente negli Emirati Arabi con la joint venture VPM, e nel mercato africano degli Oilfield Chemicals in Ghana, Congo, Costa d'Avorio, Angola e Mozambico.



Presenza in Italia

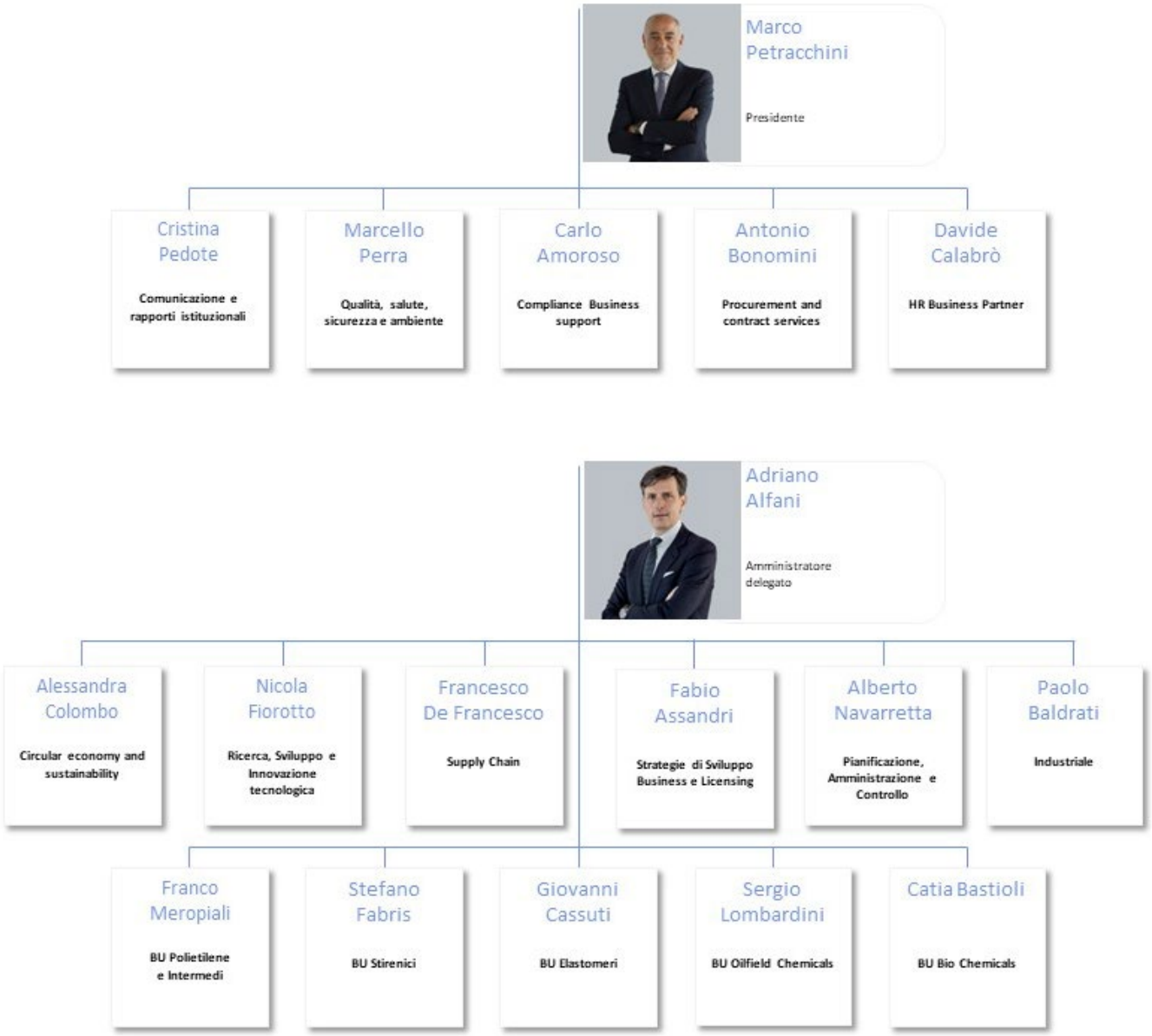
STABILIMENTI PRODUTTIVI

1	Crescentino	Sito Versalis specializzato nella produzione di etanolo a partire da materie prime vegetali di scarto (biomasse lignocellulosiche), lo stabilimento è autonomo dal punto di vista energetico, grazie alla produzione di energia elettrica rinnovabile e vapore dalla centrale termoelettrica, alimentata a biomasse approvvigionate da filiera corta.
2	Mantova	Sito Versalis di produzione di intermedi, stirene e polimeri stirenici. Nel sito, sarà realizzato presso il sito il primo impianto di riciclo chimico.
3	Ferrara	Sito Versalis per la produzione di polietilene e di elastomeri. In particolare, gomme destinate, tra le altre, all'industria delle componenti automobilistiche
4	Ravenna	Sito Versalis per la produzione di butadiene e di elastomeri. Sugli impianti sono in corso azioni di sviluppo del portafoglio con nuovi gradi a maggior valore aggiunto e migliorata sostenibilità ambientale e lo sviluppo di prodotti con contenuto di materia prima riciclata della gamma Versalis Revive®.
5	Porto Marghera	Sito Versalis presso cui è in corso di realizzazione un nuovo polo per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo (polimeri stirenici e poliolefine).

6	Porto Torres	Il sito è sede della piattaforma di chimica da materie prime rinnovabili di Matrìca, per la produzione di sostanze chimiche di base da rinnovabili destinati alla produzione, ad esempio, di bioplastiche, biolubrificanti, agrofarmaci bio e bioerbicidi. Nel sito opera anche un impianto di elastomeri.
7	Ragusa	Sito per la produzione di polietilene a partire dai prodotti dello steam-cracker di Priolo
8	Priolo	Sede di un impianto steam-cracker oggetto di importanti investimenti per il suo riassetto e per azioni di potenziamento della piattaforma integrata.
9	Brindisi	Sede di uno degli steam-cracker più importanti e competitivi per efficienza energetica in Europa, integrato con le produzioni in loco di polietilene e butadiene. L'impianto viene continuamente rinnovato, con la sostituzione di alcuni componenti con altrettanti nuovi di ultimissima generazione.
10	Ascoli Piceno	Sito Finproject per la produzione di compound PVC rigido e plastificato, leghe polimeriche, materiali a base poliolefinica. Nel tempo ha ampliato la sua gamma produttiva aggiungendo compound reticolabili ed espandibili contraddistinti dal marchio Levirex® (Compounding)
11	Ancarano	Sito Finproject specializzato nello stampaggio ad iniezione di materiali espandibili e reticolabili (Moulding). Realizza prodotti ultraleggeri contraddistinti dal brand XL EXTRALIGHT® per i marchi del settore calzaturiero/fashion e di altri settori industriali. Presente anche l'officina stampi interna, che si occupa dell'ingegnerizzazione, progettazione, produzione e assemblaggio degli stampi in alluminio per la realizzazione dei prodotti finiti.
12	Roccabianca	Sito Finproject specializzato in materiali innovativi a base di poliolefine reticolabili tramite tecnologia silanica. Questi trovano molteplici applicazioni in particolare nel settore wire & cable, pipes & fittings, e-mobility, photovoltaic.
13	Adria	Sito Novamont: ospita il primo impianto dedicato al mondo in grado di produrre butandiolo (BDO) direttamente da zuccheri, attraverso processi fermentativi.
14	Terni	Stabilimento Novamont per la produzione del Mater-Bi e di laboratori di ingegneria di processo e controllo qualità. Vanta competenze nei settori delle tecnologie di compounding, del trattamento oli e della sintesi di polimeri a livello pilota.
15	Piana di Monte Verna	Sito Novamont: nel centro di Piana di Monte Verna (Caserta) si svolgono ricerche nel campo delle biotecnologie industriali.
16	Patrica	Lo stabilimento produce biopoliesteri Origo-Bi grazie ad una linea interamente modificata nel corso degli anni con una tecnologia proprietaria Novamont. Il sito è inoltre attivo nello sviluppo di nuovi biopolimeri.
17 18	Novara e Rivalta Scrivia	Nei Centri di Ricerca di Novara e Rivalta Scrivia (Alessandria) portiamo avanti attività innovative di ricerca e sviluppo nella chimica da fonti rinnovabili, quali ad esempio: produzione di zuccheri da biomasse lignocellulosiche, produzione di bioetanolo, Intermedi chimici e/o biopolimeri per la fermentazione, produzione per sintesi e/o estrazione di Intermedi chimici da materie prime di origine vegetale e sviluppo di catalizzatori proprietari innovativi.

Struttura organizzativa

Dal Presidente Marco Petracchini, dipendono le unità di: Comunicazione e Rapporti Istituzionali; Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente; Compliance Business Support; Procurement and contract service e HR Business partner. Dall'Amministratore Delegato, Adriano Alfani, dipendono le Business Unit: Elastomeri, Polietilene & Intermedi, Stirenici e Biochem e le unità Supply Chain; Industriale; Pianificazione, Amministrazione e Controllo; Ricerca, Sviluppo e Innovazione Tecnologica; Strategie di sviluppo & Licensing e Circular Economy & Sustainability.



7.793
I nostri dipendenti

26
Siti di produzione
inclusa LVE

8
Centri di ricerca

Modello di business

Intermedi

Monomeri di base derivanti dal processo di *cracking*, destinati a importanti impieghi industriali per la produzione di materie plastiche e di altri componenti nell'ambito delle gomme, delle fibre e dei solventi.

Polietilene

Semilavorato industriale derivato dall'etilene e usato nella produzione di un ampio ventaglio di prodotti finiti, quali pellicole per imballaggio (agricoli, per alimenti e industriali), flaconi, contenitori, compound per usi civili e per l'industria automobilistica.

Elastomeri

Polimeri che possiedono elasticità con svariate applicazioni, quali pneumatici, calzature, adesivi, componenti per edilizia e l'automotive, tubi, elettrici, elettrodomestici, additivi per materie plastiche e bitumi, lattici sintetici per patinatura della carta e schiuma stampata.

Stirenici

Materiali plastici molto versatili, leggeri e riciclabili, con buone caratteristiche meccaniche e alto potere isolante, impiegati nella produzione di imballi industriali e per alimenti, elettrodomestici, isolanti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, componenti per auto.

Bio chemistry

Partendo da materie prime alternative e rinnovabili per offrire prodotti sostenibili in ottica di decarbonizzazione, attraverso l'acquisizione di Novamont, Versalis rafforza il proprio posizionamento nell'ambito della chimica da fonti rinnovabili, in particolare ne settore delle bioplastiche, nello sviluppo di bioprodotti e biochemicals.

Moulding e compounding

Tramite l'acquisizione del gruppo Finproject, la filiera produttiva di Versalis si estende fino ai mercati a valle del processo tramite le attività di compounds di PVC rigidi e plastificati, di leghe polimeriche e speciali Poliolefine tra cui i compounds contraddistinti dal marchio Levirex® e le attività moulding di materiale plastico espanso a celle chiuse leggero e versatile, anche attraverso il marchio XL EXTRALIGHT®.

Specialty Oilfield Chemicals

Versalis offre, inoltre, soluzioni innovative nel campo della progettazione, produzione e fornitura di prodotti chimici per l'industria dell'estrazione petrolifera, con applicazioni che si concentrano nell'ambito della ricerca e dei processi degli impianti di produzione.

Highlights

SICUREZZA DELLE PERSONE

Nel corso del 2023 è proseguito il costante impegno di Versalis per la sicurezza delle persone. Si sono registrati 12 infortuni di cui 9 di personale dipendente e 3 contrattisti, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi comportamentali. Inoltre, nel 2023 si è registrato un trattamento medico di un dipendente nel sito di Dunkerque. Sono state ulteriormente rafforzate alcune attività a supporto della prevenzione mirate all'incremento della cultura della sicurezza ed al puntuale presidio del campo.

NOTIZIE DELL'ANNO

EcoVadis rinnova il rating Platinum per la sostenibilità

A maggio 2023, per il secondo anno consecutivo Versalis ha ottenuto da EcoVadis la valutazione Platinum, posizionandosi al TOP 1% di settore, quindi al massimo livello del rating per la responsabilità sociale d'impresa.

Versalis con Gruppo Boero per sviluppo prodotti da rinnovabili per la nautica

Nell'ambito dei progetti volti a sviluppare prodotti sostenibili, a maggio 2023 è stata avviata una collaborazione con il Gruppo Boero per lo sviluppo di prodotti destinati al mercato della nautica realizzati con materie prime rinnovabili.

Collaborazione con Technip Energies per integrare tecnologie di riciclo chimico

A settembre 2023, Versalis e Technip Energies (T.EN), hanno finalizzato una collaborazione per integrare le rispettive tecnologie Hoop® di Versalis e di purificazione Pure.rOilTM e Pure.rGasTM di T.EN per il riciclo chimico avanzato dei rifiuti plastici contribuendo in modo rilevante alla riduzione dell'impronta carbonica complessiva nella catena del valore dei polimeri.

Collaborazione con il gruppo Flo per la presentazione del primo bicchiere con polistirene riciclato per i distributori automatici

A settembre 2023 è stata stretta una partnership con il Gruppo Flo che permetterà di sfruttare un nuovo sistema di riciclo: R-Hybrid il primo bicchiere per distribuzione automatica realizzato con polistirene riciclato da post consumo. Si tratta di un'importante innovazione nel campo del Food Packaging.

A Mantova aperto il cantiere di Hoop® per l'impianto per il riciclo chimico delle plastiche

Nello stabilimento di Mantova è stata avviata la costruzione dell'impianto demo di Hoop®, la tecnologia proprietaria per il riciclo chimico dei rifiuti in plastica mista. L'impianto dimostrativo avrà la capacità di gestire 6 mila tonnellate di materia prima seconda, ed è previsto sia completato a fine 2024. Hoop® è l'unica tecnologia italiana che si è aggiudicata, a fronte di 239 progetti presentati e di 41 vincitori totali, il bando 2023 per l'EU Innovation Fund, fondo stanziato dalla Commissione Europea, dedicato a tecnologie innovative a bassa emissione di carbonio.

Versalis tra i firmatari della The Antwerp Declaration

Il 20 febbraio 2024, l'Amministratore Delegato Versalis insieme ad altri 73 leader di circa 20 settori industriali hanno presentato "The Antwerp Declaration for a European Industrial Deal'" al primo ministro belga Alexander De Croo e alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. La dichiarazione evidenzia

l'impegno dell'industria nei confronti dell'Europa e della sua trasformazione, e delinea le esigenze urgenti per rendere l'Europa competitiva, resiliente e sostenibile a fronte di condizioni economiche complesse.
La "Antwerp Declaration" è un appello urgente per rivitalizzare il panorama industriale europeo, rafforzando i settori industriali di base, garantendo la loro competitività, sostenibilità e resilienza in un contesto di cambiamenti geopolitici e sottolineando la volontà dell'industria di contribuire a un'Europa più forte.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2023 le attività di ricerca e innovazione tecnologica sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti e allo sviluppo di tecnologie proprietarie. Si è inoltre confermato un crescente impegno nell'ambito della chimica sostenibile e circolare come elemento fortemente strategico della Società oltre che nell'ambito della decarbonizzazione. Grazie all'integrazione con la società Finproject, le attività di ricerca ed innovazioni si sono ampliate nell'ambito dei nuovi compound e relative tecnologie di produzione. Inoltre, Versalis continua ad avere un impegno costante nello sviluppo della chimica da fonti rinnovabili, che rappresenta una delle direttrici fondamentali nell'ambito di un progetto di transizione verso un modello di sostenibilità e a basse emissioni di carbonio, ambito che si rafforzerà ulteriormente grazie all'acquisizione del gruppo Novamont.

Produzione

Le produzioni dell'anno 2023, pari a 5.663 mila tonnellate sono diminuite di 1.193 mila tonnellate (-17,4%), per effetto principalmente: (i) della minore disponibilità degli impianti del business degli intermedi (-20,8%) dovuto alla fermata definitiva di Porto Marghera e alla fermata di Dunkerque oltre a fermate opportunistiche per far fronte alla riduzione della domanda; (ii) del business degli stirenici (-16%) ed (iii) elastomeri (-16%).

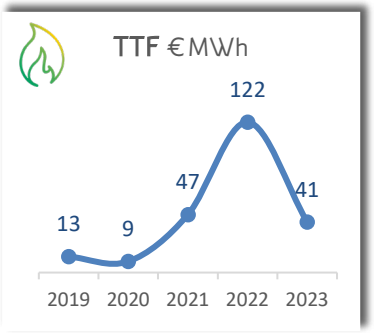
Risultati

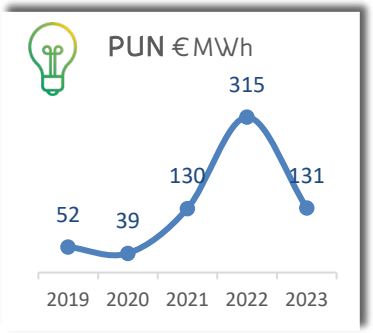
Nel 2023 il settore della chimica ha riportato un risultato negativo a causa principalmente del contesto di mercato caratterizzato da (i) una forte contrazione della domanda derivante dalla incertezza dello scenario EU, dalla crisi macro-economica, dall'aumento dell'inflazione e dei tassi d'interesse, (ii) un aumento di disponibilità di import dagli USA e dal Middle East, principalmente a causa del ritardo della ripresa della domanda in Asia, (iii) e dalla minore competitività delle produzioni europee, per prezzi delle materie prime ancora elevati sebbene non ai livelli record del secondo semestre 2022. Tali effetti sono in parte compensati da (i) la riduzione dei costi delle utilities, dei costi logistici e degli oneri CO_2 per minori lavorazioni e (ii) azioni commerciali, di ottimizzazione sugli assetti degli impianti e di modulazione della produzione all'andamento della domanda. In questo contesto, il gruppo Versalis ha conseguito una perdita operativa di 1.405 milioni di euro ed un flusso di cassa netto da attività operativa negativo per 692 milioni di euro. La capogruppo Versalis SpA presenta una perdita netta di 1.170 milioni di euro che, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 300 milioni di euro, di riserve di 978 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.

Strategie

La strategia di lungo termine di Versalis punta a ridurre in maniera significativa l'esposizione del business chimico alla volatilità del ciclo con l'obiettivo di ridurre il peso in portafoglio dei segmenti commodity caratterizzati da deboli fondamentali, a beneficio della chimica da fonte rinnovabile e da riciclo, nonché aumentando la specializzazione verso polimeri a elevato valore aggiunto, caratterizzati da maggiore stabilità ed interessanti prospettive di crescita.

Versalis in sintesi



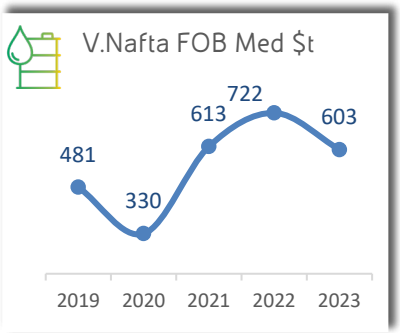


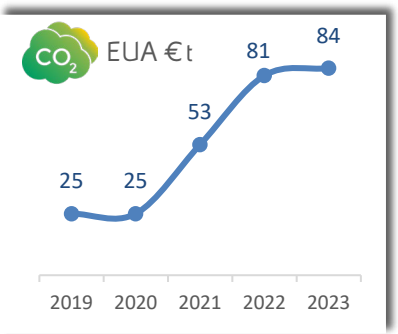
DATI ECONOMICI E FINANZIARI

milioni di euro	2023	2022	2021
Ricavi della gestione caratteristica	4.236	6.215	5.590
Utile/(perdita) operativo	(1.404)	(885)	122
Utile/(perdita) netto	(1.288)	(882)	87
Flusso di cassa netto da attività operativa	(692)	(423)	75
Investimenti tecnici	187	255	190
Totale attività	3.824	3.437	3.575
Patrimonio netto	(147)	67	909
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.457	1.999	1.317
Capitale investito netto	2.310	2.066	2.226

DATI OPERATIVI E DI SOSTENIBILITA'

		2023	2022	2021
Dipendenti in servizio	(numero)	7.793	7.165	7.095
Indice di frequenza infortuni	(infortuni/ore lavorate x 1.000.000)	0,59	0,80	0,64
Emissioni dirette di gas serra	(milioni di tonnellate di CO_2 eq)	1,93	2,34	2,85
Costi di ricerca e sviluppo	(milioni di euro)	46	42	39
Produzioni	(migliaia di tonnellate)	5.663	6.856	8.496
Tasso di utilizzo impianti	(%)	51	59	66





Schema delle partecipazioni consolidate

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica dell'area di consolidamento del gruppo Versalis. Le imprese sono consolidate secondo il metodo integrale. La percentuale indicata si riferisce alla quota di possesso di pertinenza dell'impresa controllante.

Il 18 ottobre 2023 si è perfezionata l'acquisizione del controllo del gruppo Novamont con inclusione nell'area di consolidamento al 1° ottobre 2023.

[1] *Dunastyr Polystyrene Zrt è detenuta al 1,83% da Versalis International SA*
[2] *Versalis México è detenuta all'1% da Versalis SpA*
[3] *Finproject India è detenuta allo 0,01% da Finproject SpA*

Andamento operativo

L'economia del 2023 è stata influenzata negativamente dalle tensioni geopolitiche (conflitto russo-ucraino e israelo-palestinese) e dagli interventi delle Banche Centrali finalizzati al contenimento delle spinte inflattive. Questi fattori hanno condizionato negativamente lo scenario economico mondiale ed europeo, nonostante un sensibile calo del prezzo dell'energia.
Infatti, il tasso di crescita dell'economia globale ha registrato nel 2023 un rallentamento, passando dal +3,1% del 2022 al +2,5% nel 2023 con una previsione del +2,4% nel 2024.
L'impatto della crisi internazionale ha avuto effetti negativi sullo Scenario Economico Europeo (EU27) che ha registrato un calo del PIL dal +3,4% del 2022 al +0,5% del 2023 e nell'area Medio Oriente con una riduzione del PIL dal 6,7% del 2022 al +1,1 % del 2023. Il PIL degli Stati Uniti, invece, è passato dal +2,1% del 2022 al +2,4% del 2023. Analogamente anche nell'area Far East si registra una crescita dell'economia dal 3,3 % del 2022 al 4,0% del 2023. Con riferimento a quest'ultima area, si segnala la crescita dell'economia cinese dal +3,0% del 2022 al +5,2% del 2023. In Italia si è avuto un forte calo del PIL (dal +3,8% del 2022 al +0,7% del 2023) che risulta sostanzialmente in linea rispetto a quello rilevato nell'area EU27.
A livello Europeo, la produzione del settore chimico nel 2023 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2022, così come l'operating rate medio degli impianti (70%), mentre i consumi hanno registrato un calo del 2,6%.

Nel 2023 il Margine di Contribuzione unitario del Cracker di Riferimento ha registrato una riduzione del 23,1% dovuta principalmente al calo delle quotazioni dell'Etilene e del Propilene nonostante il leggero decremento del prezzo della Virgin Nafta ed un cambio EUR/USD favorevole.

Il Polietilene, dopo un primo trimestre con una redditività lievemente positiva, ha registrato un progressivo peggioramento, dovuto al deterioramento dello scenario economico europeo, nonostante un miglioramento sul fronte dei costi dell'energia. A partire dal secondo trimestre, il forte calo dei prezzi del polimero, parzialmente compensato dal contestuale calo del costo dell'Etilene, ha determinato un calo della redditività del business.

Per gli Stirenici l'effetto positivo generato dagli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici si è attenuato nel secondo semestre riducendo lievemente la redditività del business.

Il business degli Elastomeri anche nel 2023 è stato caratterizzato da una scarsa domanda; la redditività è stata parzialmente sostenuta dal forte calo dei prezzi del Butadiene e dalla progressiva normalizzazione dei costi dell'energia.

PERFORMANCE DELL'ANNO

I **ricavi** 2023 della gestione caratteristica del gruppo Versalis sono pari a 4.236 milioni di euro, contro i 6.125 milioni di euro del 2022 (-31,8%). Tale diminuzione è determinata principalmente dal forte decremento dei prezzi medi unitari di vendita del business Polimeri (-23,9%) e degli Intermedi (-17,4%). Da ottobre 2023 sono state consolidate le società del gruppo Novamont e Matrìca che hanno impattato sul fatturato rispettivamente per 70 e 5 milioni di euro.

I volumi di **vendita** di 3.117 mila tonnellate sono diminuiti rispetto al 2022 (-635 migliaia di tonnellate, pari al 16,9%). In particolare, le principali variazioni sono state registrate nelle olefine (-26,3%) e negli elastomeri (-13,9%), negli stirenici (-12,0%) e nel polietilene (-6,7%). Nel business moulding & compounding le vendite sono state pari a 67 mila tonnellate.

I volumi di **produzione** di 5.663 mila tonnellate sono diminuiti di 1.193 mila tonnellate (-17,4%), per effetto principalmente delle minori produzioni del business degli aromatici (-23,0%), delle olefine (-20,1%) e dei

polimeri (-11,5%). Relativamente al business moulding & compounding le produzioni sono state pari a 71 mila tonnellate. Le principali variazioni si sono registrate presso i siti di: (i) Grangemouth (-28,8%), Oberhausen (-21,5%), (ii) Dunkerque (-21,4%) e (iii) Porto Marghera per la fermata definitiva a maggio 2022 (-100%).

Il tasso di utilizzo medio degli impianti, calcolato sulla capacità nominale, è risultato pari al 51,4% inferiore rispetto al 2022 (59,0%).

(milioni di euro)	2023	2022	2021	Var. ass.	Var. %
Intermedi	1.497	2.368	2.166	(871)	(36,8)
Polimeri	2.152	3.203	3.114	(1.051)	(32,8)
Biochem	83	25	60	58	..
Moulding & compouding	276	327	70	(51)	(15,6)
Oilfield chemicals	97	83	65	14	16,9
Altri ricavi [(a)]	131	209	115	(78)	(37,3)
TOTALE RICAVI	**4.236**	**6.215**	**5.590**	**(1.979)**	**(31,8)**

(a) Prodotti di terzi venduti con contratti di agenzia tramite società commerciali estere e altri ricavi per servizi.

(migliaia di tonnellate)	2023	2022	2021	Var. ass.	Var. %
Intermedi	3.877	4.897	6.284	(1.020)	(20,8)
Polimeri	1.658	1.873	2.184	(215)	(11,5)
Biochem	57	5	8	52	..
Produzioni di prodotti petrolchimici	**5.592**	**6.775**	**8.476**	**(1.183)**	**(17,5)**
Moulding & Compounding	71	81	20	(10)	(12,3)
Totale produzioni	**5.663**	**6.856**	**8.496**	**(1.193)**	**(17,4)**
Consumi e perdite	(3.247)	(3.923)	(4.590)	676	17,2
Acquisti e variazioni rimanenze	701	819	565	(118)	(14,4)
Totale disponibilità	**3.117**	**3.752**	**4.471**	**(635)**	**(16,9)**
Intermedi	1.651	2.158	2.648	(507)	(23,5)
Polimeri	1.350	1.494	1.771	(144)	(9,6)
Oilfield chemicals	21	21	24	0	..
Biochem	28	3	8	25	..
Vendite di prodotti petrolchimici	**3.050**	**3.676**	**4.451**	**(626)**	**(17,0)**
Moulding & Compounding	67	76	20	(9)	(11,8)
Totale vendite	**3.117**	**3.752**	**4.471**	**(635)**	**(16,9)**

ANDAMENTO PER BUSINESS

Intermedi

I **ricavi** degli intermedi (1.497 milioni di euro) sono diminuiti del 36,8% (871 milioni di euro rispetto al 2022) per effetto principalmente del decremento delle quotazioni.

Le **vendite** (1.651 migliaia di tonnellate) sono diminuite del 23,5% rispetto al 2022. Si registrano decrementi nelle olefine (-26,3%), nei derivati (-19,4%) e negli aromatici (-17,9%).

I **prezzi medi unitari** di vendita sono diminuiti complessivamente del 17,4%, in particolare nelle olefine (-19,2%), negli aromatici (-15,4%) e nei derivati (-14,1%).

Le **produzioni** di intermedi (3.877 migliaia di tonnellate) sono diminuite del 20,8% rispetto al 2022. Si registrano decrementi negli aromatici (-23,0%), nei derivati (-21,6%) e nelle olefine (-20,1%).

Polimeri

I **ricavi** dei polimeri (2.152 milioni di euro) sono diminuiti del 32,8% (1.051 milioni di euro rispetto al 2022) per effetto principalmente del decremento dei prezzi medi unitari.

Il decremento dei volumi venduti del business **polietilene** (-6,7%), per effetto della riduzione di volumi venduti di EVA (-18,1%), di LDPE (-10,6%) e di HDPE (-1,3%). I prezzi medi di vendita sono diminuiti del 30,5%.

Il decremento dei volumi venduti di **elastomeri** (-13,9%) è attribuibile al calo dei consumi europei ed extraeuropei ed alla scarsa competitività dei prezzi. Si è registrato un decremento sulle vendite di BR (-23,4%), gomme NBR (-16,8%) e SBR (-6,1%). I prezzi medi di vendita sono diminuiti del 18,9%.

Il decremento dei volumi venduti degli **stirenici** (-12,0%) dovuto alla riduzione della domanda generalizzata, ha fatto registrare minori volumi di vendita di GPPS (-15,7%) e di HIPS (-15,1%).

Le **produzioni** di polimeri (1.658 migliaia di tonnellate) sono diminuite del 11,5% rispetto al 2022, per le minori produzioni di elastomeri (-16,2%), stirenici (-16,0%) e di polietilene (-4,6%).

Oilfield chemicals

I ricavi del business **oilfield chemicals** (97 milioni di euro) sono aumentati del 16,9% (14 milioni di euro rispetto al 2022) per il mix combinato dell'aumento dei prezzi unitari dei formulati e dei servizi associati.

Biochem

I ricavi del business **biochem** di 83 milioni di euro si riferiscono al gruppo Novamont consolidato dal 1° ottobre 2023 per 75 milioni di euro. I ricavi della centrale di Crescentino (7 milioni di euro) sono diminuiti di circa 17,6 milioni di euro rispetto al 2022 essenzialmente per effetto della persistente riduzione della produzione di disinfettante, dovuta al venir meno dell'emergenza sanitaria e per effetto della sensibile riduzione dei prezzi unitari di vendita dell'energia elettrica immessa in rete. La cessione di energia elettrica alla rete è avvenuta a prezzi unitari medi di vendita significativamente inferiori rispetto all'anno 2022 (2023 Eur/mwh 131 vs eur/mwh 302,34 nel 2022). La centrale termoelettrica di Crescentino ha marciato con regolarità, la produzione di energia elettrica nell'anno è stata di circa 77 GWh (76 Gwh nel 2022), ed è stato ceduto alla rete un quantitativo di circa 47 GWh, (48 Gwh nell'anno 2022).

Moulding e compounding

I ricavi derivanti dal business del moulding & compounding (276 milioni di euro) sono relativi al consolidamento del gruppo Finproject e si riferiscono alle attività di moulding per 93 milioni di euro, al compounding per 59 milioni di euro, ed alle attività cable & wire per 124 milioni di euro.

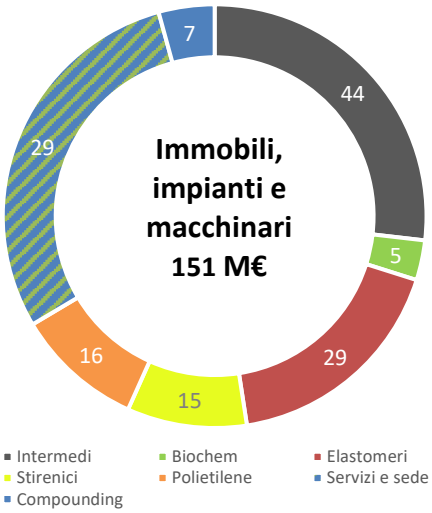
Investimenti tecnici

Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno, pari a 187 milioni di euro, sono analizzati per business nella tabella seguente e per tipologia nel successivo grafico.

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Olefine	32	70	83	(38)
Aromatici	8	2	1	6
Derivati	4	4	5	
Stirenici	15	3	16	12
Elastomeri	29	11	7	18
Polietilene	16	59	19	(43)
Biochem	5	4	3	1
Compounding	7	10	4	(3)
Servizi Industriali	29	55	39	(26)
Staff e oneri finanziari	6	5	6	1
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	**151**	**223**	**183**	**(72)**
Investimenti in attività immateriali	**36**	**32**	**7**	**4**
Totale	**187**	**255**	**190**	**(68)**

I principali investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali hanno riguardato:

- interventi di adeguamento degli impianti alle normative di sicurezza e ambiente e asset integrity (circa 67 milioni di euro);
- interventi di manutenzione programmata sugli impianti di Oberhausen, Ferrara e Priolo (circa 20 milioni di euro);
- interventi di mantenimento e miglioramento dell'affidabilità degli impianti su vari stabilimenti, nello specifico per l'HUB Logistico Pontili di Porto Marghera (circa10 milioni di euro);
- interventi di manutenzione ciclica principalmente per recoil sui forni degli impianti etilene di Brindisi e Priolo (circa 9 milioni di euro);
- investimenti di Finproject di 7 milioni di euro;
- nuove dotazioni nei centri ricerca di Mantova e Ravenna per un ammontare pari a circa 2 milioni di euro.



Commento ai risultati del gruppo Versalis

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Ricavi della gestione caratteristica	4.236	6.215	5.590	(1.979)
Altri ricavi e proventi	152	115	112	37
Costi operativi	(5.282)	(6.713)	(5.324)	1.431
Ammortamenti e svalutazioni	(510)	(501)	(256)	(9)
Minusvalenze da radiazioni/eliminazioni		(1)		1
Utile (perdita) operativo	**(1.404)**	**(885)**	**122**	**(519)**
Proventi (oneri) finanziari netti	(59)	25	8	(84)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	(56)	(6)	5	(50)
Utile (perdita) prima delle imposte	**(1.519)**	**(866)**	**135**	**(653)**
Imposte sul reddito	231	(16)	(48)	247
Tax Rate (%)	*15,2*	*(1,8)*	*35,6*	*17,1*
Utile (perdita) netto	**(1.288)**	**(882)**	**87**	**(406)**

Perdita netta

Nel 2023 il gruppo Versalis ha conseguito una perdita netta di 1.288 milioni di euro, con un peggioramento di 406 milioni di euro rispetto al 2022.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 519 milioni di euro principalmente per:

- significativo decremento della marginalità del business del **polietilene**, penalizzato dalla riduzione delle quotazioni del polietilene non compensato dal calo delle quotazioni dell'etilene e dal decremento sia delle produzioni (-4,6%), per fermate programmate di Oberhausen e Dunkerque, sia delle vendite (-6,7%) derivante dallo scenario sfavorevole e dalla contrazione della domanda;
- peggioramento dei margini unitari degli stirenici rispetto all'esercizio 2022, per un significativo calo del prezzo dei polimeri, compensato solo parzialmente dalla contestuale riduzione del costo di etilene e benzene. Il business è stato impattato anche dal calo sia di produzioni (-16%) che di vendite (-12%) per fermate opportunistiche a fronte della domanda debole;
- peggioramento del business degli **elastomeri** per la stagnazione del mercato automotive che ha determinato un calo di prezzi (-18,9%) non compensato dal contestuale decremento dei costi delle materie prime. Si riducono anche la produzione (-16,2%) e le vendite (-13,9%) per contrazione della domanda del settore «tyre replacement» sia nei paesi europei che extraeuropei;
- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni degli impianti produttivi per 367 milioni di euro, dei diritti d'uso per 34 milioni di euro e delle immobilizzazioni immateriali per 4 milioni di euro, a fronte di svalutazioni degli impianti produttivi di 383 milioni di euro e delle immobilizzazioni immateriali di 2 milioni di euro dell'anno precedente.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente compensati da:

- aumento della marginalità del business degli **intermedi** per diminuzione del costo dell'energia e deprezzamento del dollaro americano rispetto all'euro, nonostante il calo delle produzioni (-20,8%) e delle vendite (-23,5%) per la contrazione della domanda ed il funzionamento ridotto dello stabilimento di Dunkerque e di Priolo.

Analisi delle voci del Conto economico

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	2023	2022	2021	Var. ass.
Olefine	879	1.478	1.445	(599)
Aromatici	307	442	355	(135)
Derivati	311	448	366	(137)
Oilfield chemicals	97	83	65	14
Elastomeri	570	816	736	(246)
Stirenici	630	919	831	(289)
Polietilene	952	1.468	1.547	(516)
Biochem	83	25	60	58
Moulding & Compounding	276	327	70	(51)
Sede e servizi	131	209	115	(78)
	4.236	6.215	5.590	(1.979)

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 1.979 milioni di euro principalmente per effetto del notevole decremento dei prezzi medi unitari di vendita del business dei polimeri (-23,9%) e degli intermedi (-17,4 %). Le quantità vendute diminuiscono del 16,9%. La riduzione riguarda in particolare le olefine (-26,3%), gli elastomeri (-13,9%), gli stirenici (-12%) ed il polietilene (-6,7%). Il consolidamento del gruppo Novamont e Matrìca ha impattato solo nell'ultimo trimestre per complessivi 75 milioni di euro di ricavi.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 37 milioni di euro rispetto al 2022 principalmente per maggiori proventi assicurativi (20 milioni di euro) percepiti dalla Versalis France per risarcimento dei danni causati dall'incendio che aveva colpito l'impianto BA106 nel 2022 , maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (8 milioni di euro), dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (6 milioni di euro) e maggior recupero di costi da terzi e da società del gruppo Eni (3 milioni di euro).

Costi operativi[1]

(milioni di euro)	2023	2022	2021	Var. ass.
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e var. rimanenze	3.124	3.990	3.268	(866)
Costi per servizi	1.449	2.042	1.535	(593)
Costi per godimento beni di terzi	40	30	23	10
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	91	135	14	(44)
Altri oneri diversi netti	90	68	82	22
crediti	(5)	4	(1)	(9)
Costo lavoro	493	444	403	49
	5.282	6.713	5.324	(1.431)

I **costi operativi** diminuiscono di 1.431 milioni di euro, pari al 21,3%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 21,7% dei **costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci** e variazione rimanenze è dovuta principalmente al decremento del prezzo medio unitario in euro della Virgin Nafta rispetto al 2022 ed alla riduzione delle quantità acquistate.

[1] I costi per servizi e gli altri oneri diversi netti sono rappresentati al netto degli utilizzi a fronte oneri dei fondi per rischi ed oneri.

I **costi per servizi** diminuiscono del 29% principalmente per effetto del decremento dei prezzi delle *utilities* (metano, energia elettrica, gas e vapore), dei costi di logistica e dei costi sostenuti per servizi ad investimento e dei costi assicurativi. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento dei costi per migliorie e modifiche, di consulenza, dei servizi generali e di manutenzione.

I **costi per godimento beni di terzi** aumentano essenzialmente per maggiori costi di utilizzo di licenze e proprietà intellettuali.

Il decremento di 44 milioni di euro degli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** è determinato principalmente da minori accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri ambientali (78 milioni di euro), effetto parzialmente compensato da maggiori accantonamenti al fondo dismissioni e ristrutturazioni (33 milioni di euro) effettuati dalla Versalis UK per far fronte alla fermata produttiva dell'impianto di Grangemouth prevista per il 2024.

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 22 milioni di euro essenzialmente per maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (19 milioni di euro) per maggiori oneri sostenuti da Versalis France relativi all'incendio della linea BA106 (6 milioni di euro), maggiori oneri relativi a rapporti commerciali (2 milioni di euro), maggiori penalità contrattuali (un milione di euro) e per altre imposte e tasse (un milione di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati da una riduzione degli oneri diversi (10 milioni di euro) dovuti principalmente a minori oneri di dispacciamento di energia elettrica.

Gli **utilizzi netti al fondo svalutazione crediti** aumentano di 9 milioni di euro principalmente per effetto della minore esposizione al rischio credito determinata dalla flessione del fatturato e da un miglioramento della composizione percentuale dei crediti in bonis rispetto a quelli in default.

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è aumentato di 49 milioni di euro sostanzialmente per effetto del consolidamento delle società del gruppo Novamont (29 milioni di euro) e per interventi retributivi straordinari erogati ai dipendenti delle società italiane nel mese di novembre (20 milioni di euro) come riconoscimento per l'impegno profuso nel processo di trasformazione del gruppo Eni.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	2023	2022	2021	Var. ass.
Attività materiali	67	87	79	(20)
Ammortamenti diritto di utilizzo attività in leasing	5	7	6	(2)
Attività immateriali	33	22	8	11
Ammortamenti	**105**	**116**	**93**	**(11)**
Svalutazioni (ripristini di valore)	**405**	**385**	**163**	**20**
	510	**501**	**256**	**9**

Gli **ammortamenti delle attività materiali** diminuiscono di 20 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'impairment test 2022.

Gli **ammortamenti delle attività immateriali** aumentano di 11 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto del consolidamento delle società del gruppo Novamont, avvenuto nell'ultimo trimestre (10 milioni di euro).

L'impairment test effettuato nel 2023 ha determinato **svalutazioni nette** per un totale di 405 milioni di euro.

Le svalutazioni delle attività materiali di 367 milioni di euro si riferiscono principalmente ai seguenti gruppi di CGU (Cash Generating Unit): Intermedi (svalutazione di 197 milioni di euro), Stirenici (svalutazione di 124 milioni di euro), Elastomeri (svalutazione di 26 milioni di euro), Biochem (svalutazione di 5 milioni di euro) ed alle immobilizzazioni del Polo logistico di Porto Marghera (svalutazione di 15 milioni di euro). Le svalutazioni

delle attività immateriali (4 milioni di euro) e del diritto d'uso (34 milioni di euro) si riferiscono alla CGU Intermedi.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio consolidato.

Proventi (oneri) finanziari netti

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(53)	(20)	(12)	(33)
Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	5	35	10	(30)
Proventi (oneri) su contratti derivati	(4)	5	5	(9)
Differenze di cambio	(3)	6	4	(9)
Altri proventi (oneri) finanziari	(6)	(3)	(1)	(3)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	2	2	
	(59)	**25**	**8**	**(84)**

Gli oneri **finanziari netti** di 59 milioni di euro aumentano di 84 milioni di euro principalmente per l'incremento degli oneri correlati all'indebitamento e per un minor rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario verso Matrìca. A ciò si aggiunge anche l'aumento degli oneri da differenze cambi e su contratti derivati.

Gli strumenti derivati sono privi dei requisiti formali per essere qualificati come di copertura in base all' IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto Economico.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Effetto valutazione delle partecipazioni	(58)	(66)	(9)	8
Proventi(oneri) da valutazione al fair value			20	
Altri proventi (oneri) netti	2	60	(6)	(58)
	(56)	**(6)**	**5**	**(50)**

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 56 milioni di euro si riferiscono principalmente all'adeguamento del valore della partecipazione nella società collegata Novamont (29 milioni di euro) al 30 settembre 2023 applicando la valutazione con il metodo del Patrimonio Netto e al suo successivo 'adeguamento al fair value, antecedentemente al consolidamento avvenuto ad ottobre 2023 (13 milioni di euro). Inoltre, la valutazione con il metodo del Patrimonio Netto della società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers ha comportato oneri per 15 milioni di euro. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'utilizzo del fondo copertura perdite della partecipazione detenuta nella società Finproject Vietnam (un milione di euro).

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Risultato prima delle imposte				
Italia	(1.277)	(915)	(74)	(362)
Estero	(242)	49	209	(291)
	(1.519)	**(866)**	**135**	**(653)**
Imposte sul reddito				
Italia	(238)	(23)	3	(215)
Estero	7	39	45	(32)
	(231)	**16**	**48**	**(247)**

Per maggiori dettagli sulle principali variazioni del tax rate si rimanda al paragrafo "Imposte sul reddito" delle note al bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO[2]

(milioni di euro)	**31.12.2023**	31.12.2022	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	578	590	(12)
Diritto di utilizzo attività in leasing	26	15	11
Attività immateriali	839	334	505
Partecipazioni	79	330	(251)
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	1	27	(26)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(36)	(28)	(8)
	1.487	1.268	219
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.119	1.185	(66)
Crediti commerciali	504	602	(98)
Debiti commerciali	(731)	(743)	12
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	290	53	237
Fondi per rischi e oneri	(265)	(228)	(37)
Altre attività (passività) d'esercizio	(27)	(8)	(19)
	890	861	29
Fondi per benefici ai dipendenti	(67)	(63)	(4)
CAPITALE INVESTITO NETTO	**2.310**	**2.066**	**244**
Patrimonio netto	(147)	67	(214)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	2.457	1.999	458
COPERTURE	**2.310**	**2.066**	**244**

Capitale immobilizzato

Le principali variazioni alle voci del capitale immobilizzato sono di seguito commentate.

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 578 milioni di euro, diminuiscono di 12 milioni di euro principalmente per effetto dell'esito dell'impairment test che ha determinato una svalutazione complessiva netta di 367 milioni di euro e degli ammortamenti dell'esercizio (67 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dagli investimenti dell'esercizio (151 milioni di euro) e delle immobilizzazioni derivanti dal consolidamento delle imprese del gruppo Novamont (255 milioni di euro).

Il **diritto di utilizzo attività in leasing** di 26 milioni di euro si riferisce principalmente al diritto di utilizzo di terreni (18 milioni di euro), immobili per uffici (4 milioni di euro), fabbricati produttivi (2 milioni di euro) e macchinari (2 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 839 milioni di euro, aumentano di 505 milioni di euro principalmente per il consolidamento del gruppo Novamont (535 milioni di euro) e per effetto della relativa *Purchase Price allocation*. Gli effetti degli investimenti tecnici di periodo (36 milioni di euro), infatti, sono stati parzialmente compensati dagli ammortamenti di periodo (33 milioni di euro), dalle svalutazioni (4 milioni di euro) e dalle cessioni dei diritti di emissione eccedenti capitalizzati nel 2022 (15 milioni di euro).

Le **partecipazioni**, pari a 79 milioni di euro, si riducono di 251 milioni di euro essenzialmente per effetto del consolidamento delle società del gruppo Novamont che ha determinato il cambio di classificazione delle partecipazioni detenute nelle relative società da partecipazioni in società collegate e partecipazioni in società consolidate. Tale decremento è stato in parte controbilanciato dal versamento per aumento di capitale sociale a favore della joint venture Lotte Versalis Elastomers (18 milioni di euro) parzialmente compensato dal recepimento degli effetti derivanti dalla valutazione della relativa partecipazione (oneri per euro 15 milioni di

[2] Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

euro) e dal valore netto delle partecipazioni detenute dalla BioBag International in società controllate non consolidate (2 milioni di euro) in quanto ritenute non rilevanti.

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di un milione di euro si riferiscono ai crediti concessi ai dipendenti. La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente è determinata dal consolidamento del credito finanziario vantato nei confronti della società Matrìca SpA.

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** di 36 milioni di euro aumentano di 8 milioni di euro principalmente per l'incremento dei debiti per attività di investimento di Versalis SpA (22 milioni di euro), parzialmente compensato dalla riduzione di quelli di Versalis France (13 milioni di euro), derivante dalla circostanza che nell'esercizio 2023 non ci sono state fermate programmate degli impianti presso lo stabilimento Dunkerque.

Capitale di esercizio netto

Le principali variazioni alle voci del capitale di esercizio netto sono di seguito commentate.

Il decremento di 66 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile essenzialmente ai prodotti finiti ed è parzialmente compensata da un aumento delle rimanenze di semilavorati e di materie prime e da una riduzione del fondo svalutazione per 5 milioni di euro, per adeguamento al valore di mercato delle quantità a magazzino.

La riduzione di 98 milioni di euro dei **crediti commerciali** è correlata principalmente al decremento del fatturato.

I **debiti commerciali** diminuiscono di 12 milioni di euro principalmente per il decremento dei debiti verso società del gruppo Eni per acquisto di *utilities* e materie prime.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 237 milioni di euro è dovuto principalmente (i) ai crediti per adesione al consolidato fiscale nazionale da parte della Versalis SpA (221 milioni di euro)[3], (ii) all'incremento dei crediti per imposte anticipate nette (52 milioni di euro), (iii) al decremento dei debiti tributari per imposte sul reddito (6 milioni di euro) e dei debiti netti per IVA di gruppo (3 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dalla riduzione dei crediti per contributi R&D e contributi energivori\gasivori di Versalis SpA (46 milioni di euro).

L'aumento di 37 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'incremento di 30 milioni di euro del fondo oneri ambientali, di 33 milioni di euro del fondo dismissioni e ristrutturazioni della Versalis UK e di 4 milioni di euro dei fondi rischi oneri relativi al personale, effetti parzialmente compensati dal decremento di 28 milioni di euro netti del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca e dalla riduzione di un milione di euro del fondo per esodi agevolati.

L'incremento di 19 milioni di euro delle **altre passività nette d'esercizio** è dovuto principalmente alla riduzione dei crediti verso società del gruppo Eni (11 milioni di euro), all'aumento dei debiti per verso istituti di previdenza sociale (10 milioni di euro) e dei debiti verso dipendenti (8 milioni di euro) e dei debiti verso società del gruppo Eni (5 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati da un aumento dei crediti per brevetti e licenze (11 milioni di euro) e da una riduzione netta dei risconti passivi (3 milioni di euro).

[3]Crediti iscritti per la prima volta nel presente esercizio a seguito di un emendamento al contratto di consolidato Fiscale con Eni SpA

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2023	2022
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(1.288)**	**(882)**
Altre componenti della utile (perdita) complessivo:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(2)	8
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(1)	(1)
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
Rigiro a Conto Economico della riserva da valutazione al fair-value	(1)	
Valutazione al fair value di partecipazioni minoritarie		37
Effetto fiscale di altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico		(1)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**(1.292)**	**(839)**

Patrimonio netto

Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	**67**
Totale perdita complessiva dell'esercizio	(1.292)
Versamento dell'azionista	1.071
Variazione dei benefici ai dipendenti	5
Differenze cambio e altre variazioni	2
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	**(147)**

Il **patrimonio netto** è negativo per 147 milioni di euro e diminuisce di 214 milioni di euro rispetto al 2022 per effetto principalmente della perdita complessiva dell'esercizio parzialmente compensata dal versamento di 1.071 milioni di euro da parte dell'azionista Eni SpA.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	393	1.354	(961)
Debiti finanziari a medio lungo termine	2.197	732	1.465
Passività per leasing	60	16	44
Disponibilità liquide ed equivalenti	(184)	(102)	(82)
operativa	(9)	(1)	(8)
Indebitamento (disponibilità) finanziario netto	**2.457**	**1.999**	**458**

L'aumento di 458 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al fabbisogno di cassa per attività operativa (692 milioni di euro), per gli investimenti in partecipazioni (446 milioni di euro) e per investimenti tecnici (187 milioni di euro). Tali effetti sono compensati dal flusso di cassa netto da attività finanziaria (positivo per 307 milioni di euro) e dal flusso di capitale proprio (1.071 milioni di euro), dalla variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (13 milioni di euro) e dalle dismissioni di diritti di emissione eccedenti capitalizzati (15 milioni di euro) e di alcune immobilizzazioni materiali (6 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

Prospetto di raccordo del risultato e del patrimonio netto di Versalis SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Risultato di periodo **2023**	2022	Patrimonio netto **31.12.2023**	31.12.2022
Come da bilancio di esercizio di Versalis SpA	**(1.170)**	**(763)**	**108**	**207**
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci d'esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(2)	(47)	(597)	(292)
Rettifiche effettuate in sede di consolidamento per:				
- rettifiche per uniformità dei principi contabili	(119)	(65)	485	180
- imposte sul reddito differite e anticipate	8	(6)	(2)	(24)
- eliminazione utili infragruppo	(5)	(1)	(141)	(4)
Come da bilancio consolidato	**(1.288)**	**(882)**	**(147)**	**67**

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO[4]

Nel 2023, il flusso di cassa netto da attività operativa è negativo per 692 milioni di euro. Gli esborsi per investimenti tecnici (187 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (446 milioni di euro), solo parzialmente compensati dalla variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (13 milioni di euro) e dalle dismissioni di diritti di emissione eccedenti capitalizzati (15 milioni di euro) e di alcune immobilizzazioni materiali (6 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 1.291 milioni di euro coperto sia tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA sia dal versamento da parte di quest'ultima di 1.071 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

(milioni di euro)	**2023**	2022	Var. ass.
Utile (perdita) netta dell'esercizio	**(1.288)**	**(882)**	**(406)**
Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	550	471	79
- plusvalenze nette su cessioni di attività	(5)		(5)
- dividendi, interessi e imposte	(177)	35	(212)
Variazione del capitale di esercizio	293	8	285
Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	(65)	(55)	(10)
Flusso di cassa netto da attività operativa	**(692)**	**(423)**	**(269)**
Investimenti tecnici	(187)	(255)	68
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(446)	(8)	(438)
Dismissioni e cessioni parziali di immobilizzazioni	21	6	15
Investimenti finanziari		(1)	1
Variazione crediti e debiti relativi all'attività di investimento	8	(15)	23
Variazione crediti e debiti relativi all'attività di disinvestimento	5	14	(9)
Free cash flow	**(1.291)**	**(682)**	**(609)**
Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	307	692	(385)
Rimborso di passività per beni in leasing	(5)	(7)	2
Flusso di cassa del capitale proprio	1.071		1.071
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	**82**	**3**	**79**

Free cash flow	**(1.291)**	**(682)**	**(609)**
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni	(3)	2	(5)
Rimborso di passività per beni in leasing	(5)	(7)	2
Variazione debiti e crediti finanziari su società acquisite	(211)		(211)
Variazioni dell'indebitamento finanziario netto comprese nel flusso di cassa di attività operativa	(4)		
Altre variazioni dell'indebitamento finanziario netto	26		
Flusso di cassa del capitale proprio	1.071		1.071
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	**(417)**	**(687)**	**270**
Effetti prima applicazione IFRS 16			
Rimborso di passività per beni in leasing	5	7	(2)
Accensioni del periodo ed altre variazioni	(46)	(2)	(44)
Variazione passività per beni in leasing	**(41)**	**5**	**(46)**
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	**(458)**	**(682)**	**224**

[4] Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

		31.12.2023		31.12.2022	
Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(vedi nota 7)		578		590
Diritto di utilizzo attività in leasing	(vedi nota 8)		26		15
Attività immateriali	(vedi nota 9)		839		334
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(vedi nota 11)		76		327
Altre partecipazioni	(vedi nota 12)		3		3
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa, composti da:			1		27
- Altre attività finanziarie non correnti		1		27	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(36)		(28)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(36)		(28)	
- crediti per indennizzi su immobilizzazioni materiali	(vedi nota 18)				
Totale Capitale immobilizzato			**1.487**		**1.268**
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			1.119		1.185
Crediti commerciali			504		602
Debiti commerciali			(731)		(743)
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto, composti da:			290		53
- passività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 19)	(20)		(27)	
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 20)	(22)		(15)	
- passività per imposte differite	(vedi nota 24)	(29)		(32)	
- debiti per trasparenza fiscale verso Joint Ventures	(vedi nota 20)				
- debiti per IVA di Gruppo	(vedi nota 18)	(7)		(18)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)	10		7	
- attività per altre imposte correnti	(vedi nota 6)	28		72	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	90		41	
- attività per altre imposte non correnti		3		1	
- crediti per consolidato fiscale		221			
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	16		24	
Fondi per rischi e oneri			(265)		(228)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			(27)		(8)
- altri crediti	(vedi nota 3)	99		94	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	9		4	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	9		7	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(118)		(88)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 20)	(16)		(9)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 25)	(10)		(16)	
Totale Capitale di esercizio netto			**890**		**861**
Fondi per benefici ai dipendenti			**(67)**		**(63)**
CAPITALE INVESTITO NETTO			**2.310**		**2.066**
Patrimonio netto			**(147)**		**67**
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			2.590		2.086
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	1.882		523	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 21)	315		209	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	393		1.354	
Passività per leasing			60		16
- passività per leasing a lungo termine		56		10	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine		4		6	
a dedurre:			(193)		(103)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)	(184)		(102)	
Crediti finanziari di circolante non strumentali all'attività operativa		(9)		(1)	
Totale Indebitamento finanziario netto			**2.457**		**1.999**
COPERTURE			**2.310**		**2.066**

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale (milioni di euro)	**2023** Valori parziali da schema obbligatorio	**2023** Valori da schema riclassificato	**2022** Valori parziali da schema obbligatorio	**2022** Valori da schema riclassificato
Utile (Perdita) netto		**(1.288)**		**(882)**
Rettifiche per ricondurre l'utile(perdita) al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		550		471
- ammortamenti	105		116	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	405		385	
- radiazioni			1	
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	43		94	
- differenze di cambio da allineamento	(2)		(4)	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	(4)		(35)	
- valutazione partecipazioni valutate al fair value			(88)	
-oneri e proventi da remeasurement delle passività per leasing	(1)			
- variazione fondo benefici per i dipendenti	4		2	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(5)		
Dividendi, interessi, imposte		(177)		35
- interessi attivi	(3)			
- interessi passivi	57		19	
- imposte sul reddito	(231)		16	
Variazione del capitale di esercizio		293		8
- rimanenze	171		(255)	
- crediti commerciali	90		202	
- debiti commerciali	(103)		(77)	
- fondi per rischi e oneri	65		113	
- altre attività e passività	70		25	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		(65)		(55)
- dividendi incassati				
- interessi incassati	3			
- interessi pagati	(52)		(18)	
- imposte sul reddito incassate (pagate) comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	(16)		(37)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		**(692)**		**(423)**
Investimenti tecnici		(187)		(255)
- attività materiali	(151)		(223)	
- attività immateriali	(36)		(32)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(446)		(8)
- partecipazioni non consolidate	(46)		(8)	
- imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	(400)			
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate		21		6
- attività materiali	6		1	
- attività immateriali	15		5	
Altre variazioni relative all'attività di investimento		13		(2)
- investimenti finanziari: titoli				
- investimenti finanziari: crediti finanziari			(1)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento	5		14	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	8		(15)	
Free cash flow		**(1.291)**		**(682)**
Variazione debiti finanziari a breve e lungo		302		685
- assunzioni di debiti finanziari a lungo termine	1.658			
- rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(210)		(9)	
- rimborsi di debiti finanziari per leasing	(5)		(7)	
- variazione di debiti finanziari a breve termine	(1.132)		702	
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa-investimento	(8)			
- differenze cambio da conversione	(1)		(1)	
Flusso di cassa del capitale proprio:		**1.071**		
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi	1.071			
Flusso di cassa netto del periodo		**82**		**3**

Commento ai risultati di Versalis SpA

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Ricavi della gestione caratteristica	3.123	4.753	4.236	(1.630)
Altri ricavi e proventi	111	101	103	10
Costi operativi	(4.000)	(5.422)	(4.212)	1.422
Altri proventi e oneri operativi				
Ammortamenti e svalutazioni	(360)	(361)	(209)	1
Utile (perdita) operativo	**(1.126)**	**(929)**	**(82)**	**(197)**
Proventi (Oneri) finanziari netti	(44)	20	4	(64)
Proventi (Oneri) netti su partecipazioni	(227)	122	(37)	(349)
Utile (perdita) prima delle imposte	**(1.397)**	**(787)**	**(115)**	**(610)**
Imposte sul reddito	227	24	(1)	203
Utile (perdita) netto	**(1.170)**	**(763)**	**(116)**	**407**

Perdita netta

Il bilancio di Versalis SpA chiude con una perdita netta dell'esercizio di 1.170 milioni di euro (perdita di 763 milioni di euro nel 2022), determinata dalla perdita operativa di 1.126 milioni di euro, dagli oneri finanziari netti di 44 milioni di euro, da oneri netti su partecipazioni di 227 milioni di euro e da proventi per imposte sul reddito di 227 milioni di euro.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 197 milioni di euro principalmente per:

- significativo decremento della marginalità del business del **polietilene**, penalizzato (i) dal decremento delle quotazioni del polietilene non compensato dal calo delle quotazioni dell'etilene e (ii) dal decremento sia delle produzioni sia delle vendite derivante dallo scenario sfavorevole e dalla contrazione della domanda;
- peggioramento dei margini unitari degli **stirenici** rispetto all'esercizio 2022, per significativo calo del prezzo dei polimeri, compensato solo parzialmente dalla contestuale riduzione del costo di etilene e benzene. Il business è stato impattato anche dal calo delle produzioni e delle vendite per fermate opportunistiche a fronte della domanda debole.
- peggioramento del business degli **elastomeri** per stagnazione del mercato automotive che ha determinato un calo di prezzi non compensato dal contestuale decremento dei costi delle materie prime. Si riducono anche produzione e vendite per contrazione della domanda del settore «tyre replacement» sia nei paesi europei che extraeuropei
- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni, che ha comportato svalutazioni degli impianti produttivi per 318 milioni di euro e delle immobilizzazioni immateriali per 2 milioni di euro, in confronto alla svalutazione degli impianti produttivi di 295 milioni di euro, delle immobilizzazioni immateriali di un milione di euro e del diritto d'uso degli autoveicoli di 1 milione di euro dell'anno precedente.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente compensati da:

- aumento della marginalità del business degli **intermedi** per diminuzione del costo dell'energia e deprezzamento del dollaro americano rispetto all'euro, nonostante il calo delle produzioni e delle vendite per contrazione della domanda e per il funzionamento ridotto dello stabilimento di Priolo.

Analisi delle voci del Conto economico

I motivi delle variazioni più significative delle voci di Conto economico di Versalis SpA, se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA.

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Olefine	604	1.115	994	(511)
Aromatici	307	442	355	(135)
Derivati	311	448	366	(137)
Oilfield chemicals	54	46	40	8
Elastomeri	464	659	582	(195)
Stirenici	598	873	779	(275)
Polietilene	650	939	949	(289)
Biochem	8	25	60	(17)
Sede e servizi	127	206	111	(79)
	3.123	**4.753**	**4.236**	**(1.630)**

I **ricavi della gestione caratteristica** diminuiscono di 1.630 milioni di euro principalmente per effetto del decremento dei prezzi medi unitari di vendita del business dei polimeri e degli intermedi e per la riduzione dei volumi venduti.

Altri ricavi e proventi

Gli **altri ricavi e proventi** aumentano di 10 milioni di euro rispetto al 2022 principalmente per maggiori proventi derivanti dalla cessione di diritti di emissione (8 milioni di euro) e dall'alienazione di immobilizzazioni materiali (5 milioni di euro) e per maggior recupero di costi da terzi e da società del gruppo Eni (3 milioni di euro). Tali effetti sono stati compensati da minori incentivi percepiti per la produzione di energia rinnovabile (5 milioni di euro) e da minori proventi relativi a licenze e royalties (un milione di euro).

Costi operativi

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e variazione rimanenze	2.276	3.074	2.427	(798)
Costi per servizi	1.254	1.821	1.386	(567)
Costi per godimento beni di terzi	35	27	22	8
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	50	136	12	(86)
Altri oneri diversi netti	61	50	54	11
Svalutazioni nette di crediti commerciali ed altri crediti	(3)	1	1	(4)
Costo lavoro	327	313	310	14
	4.000	**5.422**	**4.212**	**(1.422)**

I **costi operativi** diminuiscono di 1.422 milioni di euro, pari al 26,2%, come illustrato nella tabella precedente.

La riduzione del 26% dei costi per **acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci** e variazione delle rimanenze è dovuta principalmente al decremento del prezzo medio unitario della Virgin nafta rispetto al 2022 ed alla riduzione delle quantità acquistate.

I **costi per servizi** si riducono del 31,1% principalmente per effetto del decremento dei prezzi delle *utilities* (metano, energia elettrica, gas e vapore), dei costi di logistica e dei costi sostenuti per servizi ad investimento e dei costi assicurativi. Tali effetti sono stati solo parzialmente compensati dall'aumento dei costi per migliorie e modifiche, di consulenza e dei per servizi generali.

La riduzione di 86 milioni di euro degli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri è determinata principalmente da minori accantonamenti al fondo rischi ed oneri ambientali (85 milioni di euro) e da maggiori utilizzi netti del fondo vertenze e liti (un milione di euro).

Gli **altri oneri diversi netti** aumentano di 11 milioni di euro essenzialmente per maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di diritti di emissione (18 milioni di euro), per maggiori oneri relativi a rapporti commerciali (2 milioni di euro) e per penalità contrattuali (un milione di euro), effetti parzialmente compensati da una riduzione degli oneri diversi (10 milioni di euro) dovuti principalmente minori oneri di dispacciamento.

Costo lavoro

Il **costo lavoro** è aumentato di 14 milioni di euro essenzialmente per effetto di interventi retributivi straordinari erogati ai dipendenti nel mese di novembre come riconoscimento per l'impegno profuso nel processo di trasformazione del gruppo Eni.

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Attività materiali	37	59	55	(22)
Ammortamento diritti di utilizzo attività in leasing		2	2	(2)
Attività immateriali	3	3	3	
Ammortamenti	40	64	60	(24)
Svalutazioni (riprese di valore)	320	297	149	23
	360	**361**	**209**	**(1)**

Gli **ammortamenti delle attività materiali** diminuiscono di 22 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto dell'impairment test 2022 che aveva determinato svalutazione degli impianti di varie CGU.

L'impairment test effettuato nel 2023 ha determinato **svalutazioni nette** per un totale di 320 milioni di euro. Le svalutazioni delle attività materiali di 318 milioni di euro si riferiscono principalmente ai seguenti gruppi di CGU: Intermedi (svalutazione di 151 milioni di euro), Stirenici (svalutazione di 120 milioni di euro), Elastomeri (svalutazione di 26 milioni di euro), Biochem (svalutazione di 6 milioni di euro) ed alle immobilizzazioni del sito di Porto Marghera (svalutazione di 15 milioni di euro). Le svalutazioni delle attività immateriali di due milioni di euro si riferiscono alla CGU Intermedi.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" delle Note di commento al bilancio d'esercizio.

Proventi (oneri) finanziari netti

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(43)	(17)	(11)	(26)
Proventi (oneri) finanziari su crediti e titoli strumentali all'attività operativa	5	35	2	(30)
Proventi (oneri) su contratti derivati		1		(1)
Differenze di cambio	(3)	2	3	(5)
Altri proventi (oneri) finanziari	(5)	(3)	8	(2)
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	2	2	
	(44)	**20**	**4**	**(64)**

Gli **oneri finanziari netti** di 44 milioni di euro aumentano di 64 milioni di euro principalmente per l'incremento degli oneri correlati all'indebitamento, per il minor rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario verso Matrìca rispetto all'esercizio precedente e per maggiori differenze passive di cambio.

Proventi (Oneri) netti su partecipazioni

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
Dividendi	51	120	6	(69)
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo svalutazione partecipazioni	(294)	79	(62)	(373)
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo sostegno finanziario JV	14	(22)	19	36
(Accantonamenti) Utilizzi del fondo copertura perdite	2			
Altri oneri su partecipazioni		(2)		2
Perdite su partecipazioni		(53)		53
	(227)	**122**	**(37)**	**(351)**

Gli **oneri netti su partecipazioni** di 227 milioni di euro si riferiscono principalmente agli accantonamenti al fondo svalutazione per adeguamento al valore d'uso delle partecipazioni nelle società controllate Versalis France (168 milioni di euro), Versalis UK (63 milioni di euro), Dunastyr (42 milioni di euro), Novamont (7 milioni di euro) oltre all'accantonamento al fondo copertura perdite di Versalis UK (12 milioni di euro).

Tali effetti sono stati parzialmente compensati dai dividendi percepiti dalle società controllate Versalis Deutschland (37 milioni di euro), Versalis France (8 milioni di euro), Versalis International (5 milioni di euro) e Versalis Singapore (un milione di euro) e dall'utilizzo del fondo oneri per fabbisogno finanziario della società a controllo congiunto Matrìca, ora controllata (14 milioni di euro).

Imposte sul reddito

(milioni di euro)	**2023**	2022	2021	Var. ass.
IRES				
Proventi da consolidato fiscale	(224)			(224)
Imposte estere	1	(1)		2
IRAP				
Imposte correnti	***(223)***	***(1)***		***(222)***
Imposte differite	(1)	(9)	(10)	8
Imposte anticipate	(3)	(14)	11	11
Imposte anticipate nette	***(4)***	***(23)***	***1***	***19***
	(227)	**(24)**	**1**	**(203)**

Il miglioramento delle imposte sul reddito di 203 milioni di euro rispetto al 2022 deriva principalmente dall'incremento dei proventi per il riconoscimento della perdita fiscale usata dal gruppo in abbattimento dell'imponibile globale del consolidato fiscale nazionale IRES.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO[5]

(milioni di euro)	**31.12.2023**	31.12.2022	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	139	357	(218)
Diritto di utilizzo attività in leasing		3	(3)
Attività immateriali	76	73	3
Partecipazioni	1.210	967	243
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	107	107	
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(34)	(12)	(22)
	1.498	1.495	3
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	750	893	(143)
Crediti commerciali	450	517	(67)
Debiti commerciali	(545)	(601)	56
Crediti (debiti) tributari e fondo imposte netto	261	82	179
Fondi per rischi e oneri	(223)	(214)	(9)
Altre attività (passività) d'esercizio	28	22	6
	721	699	22
Fondi per benefici ai dipendenti	(63)	(63)	
CAPITALE INVESTITO NETTO	**2.156**	**2.131**	**25**
Patrimonio netto	108	207	(99)
Indebitamento finanziario netto	2.048	1.924	124
COPERTURE	**2.156**	**2.131**	**25**

I motivi delle variazioni più significative delle voci dello Stato patrimoniale di Versalis SpA se non espressamente indicati di seguito, sono commentati nelle Note al bilancio di esercizio di Versalis SpA, cui si rinvia.

Capitale immobilizzato

Gli **immobili, impianti e macchinari**, pari a 139 milioni di euro, si riducono di 218 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'esito dell'impairment test, che ha determinato una svalutazione complessiva netta degli impianti di 318 milioni di euro, e per gli ammortamenti dell'esercizio (37 milioni di euro), che hanno compensato gli investimenti tecnici dell'esercizio (136 milioni di euro).

Le **attività immateriali**, pari a 76 milioni di euro, diminuiscono di 3 milioni di euro principalmente per effetto della cessione di diritti di emissione capitalizzati (10 milioni di euro), degli ammortamenti (3 milioni di euro) e dell'esito dell'impairment test 2023 (2 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dagli investimenti tecnici del periodo (19 milioni di euro).

Le **partecipazioni** pari a 1.210 milioni di euro aumentano di 243 milioni di euro essenzialmente per: (i) l'acquisizione dell'ulteriore 65% della partecipazione detenuta in Novamont (effetto netto di 7 milioni di euro per l'acquisizione dell'1% antecedente all'assunzione del controllo e relativo consolidamento e 404 milioni di euro per l'acquisizione del restante 64%), (iii) per l'aumento di capitale sociale nelle società controllate Versalis UK (55 milioni di euro), Dunastyr (9 milioni di euro), Versalis Singapore (4 milioni di euro), Versalis Pacific Trading (2 milioni di euro) e nella joint venture Lotte Versalis Elastomers (18 milioni di euro) e (iv) per versamento in conto capitale nella società controllata Novamont SpA (16 milioni di euro, post acquisizione del controllo). Tali effetti positivi sono stati parzialmente compensati: (i) dagli accantonamenti al fondo

[5] Si rinvia al commento ai risultati economici e finanziari consolidati per l'illustrazione metodologica degli schemi riclassificati.

svalutazione delle partecipazioni detenute nelle società controllate Versalis France (168 milioni di euro), Versalis UK (63 milioni di euro), Dunastyr (42 milioni di euro).

I **crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa** di 107 milioni di euro si riferiscono al prestito concesso alla società controllata Finproject (80 milioni di euro) ed al credito concesso alla società controllata Matrìca (27 milioni di euro).

I **debiti netti relativi all'attività di investimento** di 34 milioni di euro aumentano di 22 milioni di euro principalmente per l'incremento dei lavori in corso di fine periodo.

Capitale di esercizio netto

La riduzione di 143 milioni di euro delle **rimanenze** è attribuibile al decremento del costo medio ponderato delle rimanenze. La riduzione riguarda i prodotti finiti ed è parzialmente compensata da un aumento delle materie prime. Tali importi sono già esposti al netto del relativo fondo svalutazione per adeguamento al valore di mercato delle quantità in giacenza oltre a considerazioni su obsolescenza pari a 116 milioni di euro (137 milioni di euro nel 2022).

La riduzione di 67 milioni di euro dei **crediti commerciali** deriva principalmente dal calo del fatturato rispetto all'esercizio precedente.

I **debiti commerciali** diminuiscono di 56 milioni di euro per effetto principalmente del decremento dei debiti verso società del gruppo legato alla riduzione del costo delle utilities.

L'incremento dei **crediti tributari e fondo imposte netto** di 179 milioni di euro è dovuto principalmente all' aumento dei crediti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale nazionale (221 milioni di euro), all'aumento delle attività per imposte anticipate nette (4 milioni di euro) ed alla riduzione dei debiti netti per IVA di gruppo (3 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dal decremento degli altri crediti d'imposta derivanti dal contributo R&D e dal contributo energivori-gasivori (46 milioni di euro), dalla riduzione dei crediti per istanza di rimborso (un milione di euro) e dell'incremento delle ritenute d'acconto ai dipendenti (un milione di euro).

L'aumento di 9 milioni di euro dei **fondi per rischi e oneri** è dovuto principalmente all'incremento di 25 milioni di euro del fondo oneri ambientali, di 12 milioni di euro del fondo copertura perdite su partecipazioni e di 2 milioni di euro dei fondi rischi oneri relativi al personale, effetti parzialmente compensati dal decremento di 28 milioni di euro netti del fondo per il sostegno finanziario di Matrìca e dalla riduzione di un milione di euro del fondo per vertenze e liti.

L'incremento di 6 milioni di euro delle **altre attività nette d'esercizio** è dovuto principalmente all'aumento dei crediti per brevetti e licenze (11 milioni di euro), dei crediti diversi verso società controllate (7 milioni di euro) e collegate (6 milioni di euro) ed alla riduzione degli altri debiti verso controllate per rapporti di agenzia (7 milioni di euro). Tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione dei crediti verso società del gruppo Eni (18 milioni di euro), dall'aumento dei debiti verso società del gruppo Eni (5 milioni di euro) e dei debiti verso istituti di previdenza sociale (2 milioni di euro).

Patrimonio netto

(milioni di euro)	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	**207**
Perdita netta	(1.170)
Versamento dell'azionista	1.071
Riserva Fair value partecipazioni minoritarie	
Piani a benefici definiti per dipendenti - IAS 19	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	**108**

Il **patrimonio netto** ammonta a 108 milioni di euro e diminuisce di 99 milioni di euro, principalmente per la perdita dell'esercizio di 1.170, parzialmente compensata dal versamento in favore di Versalis SpA da parte del socio unico di 1.071 milioni di euro.
La perdita netta di 1.170 milioni di euro, a fronte di un capitale sociale interamente versato di 300 milioni di euro, di riserve di 978 milioni di euro, configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile.

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	**31.12.2023**	31.12.2022	Var. ass.
Debiti finanziari a breve termine	635	1.422	(787)
Debiti finanziari a medio-lungo termine	1.413	522	891
Passività per leasing		4	(4)
Disponibilità liquide ed equivalenti		(24)	24
Indebitamento finanziario netto	**2.048**	**1.924**	**124**

L'aumento di 124 milioni di euro dell'**indebitamento finanziario netto** è essenzialmente dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa (negativo per 545milioni di euro), al fabbisogno di cassa per gli investimenti tecnici (155 milioni di euro) e finanziari (537 milioni di euro), effetti parzialmente compensati dal flusso di cassa del capitale proprio (1.071), dalle variazioni nette dell'attività di investimento di 26 milioni di euro e dalle dismissioni dei diritti di emissione eccedenti capitalizzati nel 2022 (10 milioni di euro) e di alcune immobilizzazioni materiali (6 milioni di euro). L'incremento dei debiti a medio lungo è dovuto principalmente all'accensione di un finanziamento tra Versalis SpA e Eni SpA.

Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al Rendiconto finanziario riclassificato.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO[6]

(miloni di euro)	**2023**	2022	Var. ass.
Utile (perdita) netto dell'esercizio	**(1.170)**	**(763)**	**(407)**
Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:			
- ammortamenti e altri componenti non monetari	639	326	313
- plusvalenze nette su cessioni di attività	(5)		(5)
- dividendi, interessi e imposte	(234)	(128)	(106)
Variazione del capitale di esercizio	211	(15)	226
Dividendi incassati, imposte (pagate) incassate, interessi (pagati) incassati	14	105	(91) 0
Flusso di cassa netto da attività operativa	**(545)**	**(475)**	**(70)**
Investimenti tecnici	(155)	(108)	(47)
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(537)	(8)	(529)
Dismissioni	16	5	11
Investimenti finanziari: crediti finanziari			0
Rimborso crediti finanziari			0
Altre variazioni relative all'attività di investimento	26	(14)	40
Altre variazioni relative all'attività di disinvestimento			0
Free cash flow	**(1.195)**	**(600)**	**(595)**
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	100	617	(517)
Rimborso di passività per beni in leasing			0
Flusso di cassa del capitale proprio	1.071		1.071
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	**(24)**	**17**	**(41)**

Free cash flow	**(1.195)**	**(600)**	**(595)**
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni			0
Rimborso di passività per beni in leasing		(2)	2
Variazione debiti e crediti finanziari su rami d'azienda			0
Flusso di cassa del capitale proprio	1.071		1.071
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO ANTE PASSIVITA' PER LEASING	**(124)**	**(602)**	**478**
Effetti prima applicazione IFRS 16			0
Variazione lease liability			0
Accensioni del periodo ed altre variazioni		(2)	2
Variazione passività per beni in leasing	**0**	**(2)**	**2**
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO POST PASSIVITA' PER LEASING	**(124)**	**(604)**	**480**

Il flusso di **cassa netto da attività operativa** è negativo per 545 milioni di euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto della riduzione dei margini dovuti al calo della domanda. Gli esborsi per investimenti tecnici (155 milioni di euro), per investimenti in partecipazioni (537 milioni di euro), parzialmente compensati dalla variazione dei crediti relativi all'attività di investimento (26 milioni di euro) e dalle dismissioni (16 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo per 1.195 milioni di euro, coperto sia tramite le linee di finanziamento della controllante Eni SpA sia dal versamento da parte di quest'ultima di 1.071 milioni di euro a parziale copertura delle perdite relative ad esercizi precedenti.

[6] Per riconduzione allo schema obbligatorio v. "Riconduzione degli schemi riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori"

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Voci dello Stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale) (milioni di euro)	riferimento alle note al bilancio di esercizio	**31.12.2023** Valori parziali da schema obbligatorio	**31.12.2023** Valori da schema riclassificato	31.12.2022 Valori parziali da schema obbligatorio	31.12.2022 Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari			139		357
Attività immateriali			76		73
Diritto di utilizzo attività in leasing					3
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto e Altre partecipazioni		1.209 1	1.210	966 1	967
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa composti da:			107		107
- Altri crediti					
- Altre attività finanziarie correnti		93		9	
- Altre attività finanziarie non correnti		14		98	
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:			(34)		(12)
- debiti per attività di investimento	(vedi nota 18)	(34)		(12)	
- crediti per attività di disinvestimento					
Totale Capitale immobilizzato			**1.498**		**1.495**
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze			750		892
Crediti commerciali			450		517
Debiti commerciali			(545)		(601)
Attività (passività) tributarie nette, composte da:			261		82
- altri debiti verso joint-ventures per trasparenza fiscale					
- passività per altre imposte correnti	(vedi nota 19)	(10)		(9)	
- debiti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)				
- debiti per IVA di Gruppo		(7)		(18)	
- crediti per Consolidato Fiscale	(vedi nota 3)	224		4	
- attività per imposte sul reddito correnti	(vedi nota 5)				
- attività per altre imposte correnti		4		51	
- attività per imposte anticipate	(vedi nota 14)	33		29	
- crediti per IVA di Gruppo	(vedi nota 3)	16		24	
- crediti non correnti per istanze di rimborso		1		1	
Fondi per rischi e oneri			(223)		(214)
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:			28		23
- altri crediti	(vedi nota 3)	93		91	
- altre attività (correnti)	(vedi nota 6)	3		2	
- altri crediti e altre attività (non correnti)	(vedi nota 15)	8		6	
- acconti e anticipi, altri debiti	(vedi nota 18)	(65)		(71)	
- altre passività (correnti)	(vedi nota 18)	(11)		(5)	
- altri debiti e altre passività (non correnti)	(vedi nota 19)				
Totale Capitale di esercizio netto			**721**		**699**
Fondi per benefici ai dipendenti			**(63)**		**(63)**
CAPITALE INVESTITO NETTO			**2.156**		**2.131**
Patrimonio netto			**108**		**207**
Indebitamento finanziario netto					
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:			2.048		1.944
- passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	1.413		522	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(vedi nota 20)	313		209	
- passività finanziarie a breve termine	(vedi nota 16)	322		1.213	
Passività per leasing					4
- passività per leasing a lungo termine				2	
- quote a breve di passività per leasing a lungo termine				2	
a dedurre:					(24)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(vedi nota 1)			(24)	
Totale Indebitamento finanziario netto			**2.048**		**1.924**
COPERTURE			**2.156**		**2.131**

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale (milioni di euro)	**2023** Valori parziali da schema obbligatorio	**2023** Valori da schema riclassificato	2022 Valori parziali da schema obbligatorio	2022 Valori da schema riclassificato
Utile (perdita) netto		**(1.170)**		**(763)**
Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		639		326
- ammortamenti	40		65	
- svalutazioni nette da attività materiali e immateriali	320		297	
- svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	278		(2)	
- differenze di cambio da allineamento			2	
- effetti economici su titoli e crediti finanziari	(4)		(35)	
- variazione fondo benefici per i dipendenti	5		(1)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(5)		
Dividendi, interessi, imposte		(234)		(128)
- dividendi	(51)		(120)	
- interessi attivi	(2)		(1)	
- interessi passivi	46		17	
- imposte sul reddito	(227)		(24)	
Variazione del capitale di esercizio		211		(15)
- rimanenze	142		(184)	
- crediti commerciali	67		81	
- debiti commerciali	(56)		(75)	
- variazione fondi per rischi e oneri	25		116	
- altre attività e passività	33		47	
Dividendi incassati, imposte rimborsate (pagate), interessi (pagati) incassati		14		105
- dividendi incassati	51		123	
- interessi incassati	2		1	
- interessi pagati	(42)		(16)	
- imposte sul reddito incassate comprensive dei crediti d'imposta rimborsati	3		(3)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		**(545)**		**(475)**
Investimenti tecnici		(155)		(108)
- attività materiali	(136)		(81)	
- attività immateriali	(19)		(27)	
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda		(537)		(8)
- partecipazioni	(537)		(8)	
- rami d'azienda				
Dismissioni		16		5
- attività materiali	6			
- attività immateriali	10		5	
Altre variazioni relative all'attività di investimento e disinvestimento		26		(14)
- titoli e crediti finanziari strumentali all'attività operativa				
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	26		(14)	
Free cash flow		**(1.195)**		**(600)**
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		100		617
- assunzioni di debiti finanziari non correnti	1.200			
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(209)		(9)	
- incremento (decremento)dei debiti finanziari correnti	(891)		626	
Nuovi leasing				2
Rimborsi di debiti per leasing				(2)
Flusso di cassa del capitale proprio:		1.071		
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio	1.071			
Flusso di cassa netto del periodo		**(24)**		**17**

Fattori di rischio e di incertezza

I principali rischi di business per Versalis, mitigati dalle azioni gestionali, si possono ricondurre al rischio mercato, il rischio paese, il rischio *operation* e, in una prospettiva di più lungo termine e il rischio *climate change*. Di seguito è fornita la sua descrizione dei rischi e la relativa modalità di gestione. Per la descrizione dei rischi finanziari si rimanda all'apposito capitolo delle note al bilancio consolidato.

Rischio mercato

Il business della Chimica è caratterizzato da dinamiche di mercato contraddistinto da eccesso di capacità e pressione competitiva da parte di produttori con maggiori economie di scala o altri vantaggi di costo (i produttori Medio-Orientali integrati o i produttori chimici USA che utilizzano l'etano come carica per il cracker, più conveniente della nafta) e maggiore diversificazione geografica. Nel 2023 il settore è tornato a sottoperformare a causa della ripresa dell'export dal far East, anche a causa della ridotta capacità di assorbimento del mercato cinese, dell'entrata in esercizio di nuova capacità in Medio Oriente, dell'aumento dei costi del feedstock petrolifero, nonché di un atteggiamento più cauto dei distributori in relazione alle incertezze macroeconomiche che hanno indotto gli operatori a ridurre gli stoccaggi, riducendo pertanto la domanda. Sulla base di queste tendenze fondamentali, il management ha rivisto le prospettive di recuperabilità dei valori di bilancio alla luce delle aspettative di minori proiezioni di flussi di cassa futuri.

Dal punto di vista del contesto competitivo, Versalis è esposta alla forte concorrenza di diversi operatori con presenza globale e economie di scala più elevate, in particolare in alcuni segmenti di mercato quali quelli della produzione di prodotti petrolchimici di base (quali il polietilene), dove la domanda è funzione della crescita macroeconomica. Gli operatori in Estremo Oriente e Medio Oriente sono stati in grado di beneficiare di economie di scala grazie a una maggiore dimensione degli impianti, alla disponibilità di materie prime più economiche e alla vicinanza ai mercati finali. L'eccesso di capacità produttiva a livello mondiale con riferimento in particolare alla petrolchimica alimentata da Virgin Nafta/etano (quella maggiormente "commoditizzata") alimenta la concorrenza in tale settore. Nuova capacità produttiva relativa a mega complessi petrolchimici è attesa nel medio termine entrare in esercizio in Medio Oriente e Cina. Infine, la

crescente preoccupazione dell'opinione pubblica per i cambiamenti climatici e per l'ambiente potrebbe influenzare negativamente il consumo di plastica monouso in futuro.

Il management sta attuando un percorso strategico di trasformazione del business con l'obiettivo di ridurre il peso in portafoglio dei segmenti commodity caratterizzati da deboli fondamentali ed esposti alla volatilità dei margini degli idrocarburi, a beneficio dei business della chimica da fonte rinnovabile e da riciclo, nonché aumentando la specializzazione verso polimeri a elevato valore aggiunto, caratterizzati da maggiore stabilità ed interessanti prospettive di crescita.

Rischio paese

Il rischio paese identifica il rischio che evoluzioni del quadro politico, disordini sociali, crisi economiche, conflitti interni, rivoluzioni, proteste, scioperi e altre forme di disordine civile possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità di Versalis di operare in condizioni economiche in tali Paesi. Il 48% dei ricavi è realizzato in Italia e il 91% in Europa.

I risultati reddituali e i flussi finanziari del Gruppo sono esposti ai rischi di: (i) rallentamento dell'economia globale o di una possibile recessione per effetto delle politiche monetarie restrittive adottate da parte delle banche centrali per contrastare la ripresa dell'inflazione che potrebbe comportare un "hard landing" dell'economia, con conseguenze negative sulla domanda dovute sia all'effetto diretto dei maggiori tassi d'interesse sulla crescita delle imprese, sia al possibile apprezzamento del dollaro USA che renderebbe più costoso il prezzo delle materie prime; (ii) tensioni geopolitiche a livello internazionale causate dal prolungarsi dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, nonché della ripresa delle ostilità tra Israele e mondo arabo, culminate con l'invasione della striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano, aumentano in modo significativo i rischi sistemici. Il rischio di conflitti prolungati, di allargamento del confronto Israelo-Palestinese con l'ingresso di altri stati arabi a sostegno della Palestina, nonché gli impatti delle sanzioni economiche imposte dalla comunità internazionale possono incidere sull'attività produttiva mondiale, sulla catena delle forniture e sulla fiducia dei consumatori, delle imprese e degli investitori con conseguenti ritardi o arresti nelle decisioni di spesa e d'investimento con effetti sulle domanda delle materie prime energetiche e una conseguente riduzione dei prezzi; (iii) l'impatto sulla crescita globale di singole nazioni meno robusta rispetto alle aspettative.

L'outlook per il 2024 si presenta incerto, condizionato dai timori di hard landing dell'economia, in particolare quella statunitense, da una ripresa dell'economia cinese post-pandemia meno robusta del previsto e dai rischi di instabilità finanziaria dovuti alle politiche monetarie restrittive in atto da parte delle banche centrali.

Versalis, in accordo con Eni, ha adottato le misure necessarie per garantire che le sue attività siano svolte in conformità con le norme applicabili, assicurando un monitoraggio continuo dell'evoluzione del quadro sanzionatorio, per adattare su base continuativa le proprie attività alle restrizioni di volta in volta applicabili.

Rischio climate change

Come tutta l'industria in generale, anche le aziende del settore chimico sono chiamate a valutare e gestire i rischi connessi al cambiamento climatico rispetto ai quali si rileva una crescente sensibilità dell'opinione pubblica, della comunità finanziaria e dei Governi di tutto il mondo.

Nel dicembre 2015, in occasione della COP21, 125 Paesi di tutto il mondo hanno adottato l'Accordo di Parigi che definisce un piano d'azione globale contro i cambiamenti climatici con l'obiettivo di mantenere l'aumento medio della temperatura terrestre a fine secolo ben al di sotto di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali.

Nel 2018 l'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) ha indicato nel limite di 1,5 °C il tetto massimo di innalzamento della temperatura del globo al fine di evitare conseguenze irreversibili sugli ecosistemi e sulla diversità biologica, richiedendo un'accelerazione nei tempi e un ampliamento nella portata degli obiettivi fissati dai Paesi nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

L'11 dicembre 2019 la Commissione Europea ha annunciato l'*European Green Deal* per trasformare entro il 2050 l'Unione Europea nel primo Continente a neutralità carbonica con una transizione giusta e inclusiva, con accesso a energia pulita, sostenibile e sicura, con un'industria modernizzata, con un'economia pulita e circolare, con la protezione della biodiversità, con una mobilità sostenibile, resiliente e intelligente, con un sistema alimentare equo e sano. La Commissione ha inoltre dichiarato l'obiettivo al 2030 di riduzione delle emissioni del 55 rispetto ai livelli del 1990.

Negli strumenti normativi rientrano anche i meccanismi fiscali di *carbon pricing*, già adottati in alcuni Paesi/zone di libero scambio, considerati una soluzione efficace dal punto di vista economico ai fini del contenimento delle emissioni di CO_2 minimizzando il costo per la collettività. Attualmente circa la metà delle emissioni dirette di GHG di Versalis sono assoggettate al regime di Emission Trading Scheme (ETS) europeo che prevede, a carico dell'impresa, l'onere per l'acquisto di certificati di emissione nell'*open market*, una volta superato il limite dell'assegnazione gratuita di quote stabilita su base regolatoria. Nel corso del 2022, il costo per l'acquisto di certificati emissivi *emission allowances* nell'ambito del sistema europeo di tassazione della CO_2 ETS – *Emission Trading Scheme* – è significativamente aumentato rispetto al corrispondente periodo di un anno fa non solo per la ripresa dell'attività industriale ma anche e soprattutto per l'accordo sulla legge europea sul clima che sancisce l'impegno dell'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 con un target emissivo intermedio più ambizioso rispetto al precedente.

È ipotizzabile che a medio termine i costi di compliance aumentino in misura significativa. Ci si attende che tali oneri saranno attenuati in prospettiva dai benefici che Versalis prevede di ottenere dal miglioramento dell'efficienza operativa dei propri asset industriali, in linea con i target di riduzione delle emissioni comunicati al mercato. Ulteriori benefici deriveranno dalla progressiva implementazione delle iniziative incluse nel piano di medio-lungo termine, che ha l'obiettivo di costruire un portafoglio di business più sostenibile e ridurre le emissioni.

Con riferimento alla *Single Use Plastics* in Italia è stato pubblicato il 30 novembre 2021 in Gazzetta Ufficiale Decreto Legislativo 196/2021 di recepimento della direttiva (Ue) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente. Il provvedimento è poi entrato in vigore il 14 gennaio 2022.

In particolare, il decreto: (i) vieta l'immissione sul mercato di tutti i prodotti in plastica oxo-degradabile e di alcuni prodotti in plastica monouso (piatti, posate e cannucce), con alcune esenzioni per i prodotti biodegradabili e compostabili con percentuali di materia prima rinnovabile uguali o superiori al 40% e, dal 1° gennaio 2024, superiori al 60%. Rispetto all'ultima versione è stata eliminata la disposizione che consentiva l'immissione in mercato dei prodotti realizzati in materiale biodegradabile e compostabile, destinati a entrare in contatto con alimenti nel caso ci fossero state le condizioni per il conferimento nel circuito di raccolta e riciclo della frazione organica dei rifiuti urbani (ex. art. 5 c. 3 lett. a bis); (ii) dispone la riduzione del consumo entro il 2026 di tazze/bicchieri e contenitori rigidi per alimenti, (iii) stabilisce obiettivi di contenuto di riciclato per le bottiglie per bevande in PET (25% al 2025) e per tutte le bottiglie in plastica (30% al 2030) (iv) esclude dall'ambito di applicazione del decreto "rivestimenti in plastica inferiori al 10% del peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti".

La Commissione europea a dicembre 2021 ha emesso un parere circostanziato, che potrebbe portare ad una procedura di infrazione, che evidenzia alcune difformità tra il decreto di recepimento nell'ordinamento italiano e il testo originale. Il parere circostanziato della Commissione critica due punti del decreto: uno riguarda il sottile rivestimento in plastica (*lining* o *coating*), non compreso nella definizione di plastica dalla

normativa italiana quando abbia un peso inferiore al 10% del peso totale del prodotto; l'altro concerne l'esclusione dalla normativa italiana della plastica biodegradabile e compostabile per gli articoli monouso di cui è vietata l'immissione sul mercato. Si stima che gli impatti derivanti da un'eventuale procedura di infrazione non impattano la redditività dei business di Versalis.

Per contribuire agli obiettivi del Green Deal Europeo, il 30 novembre 2022 è stata pubblicata la proposta di revisione della Packaging and Packaging Waste Directive (PPWD), presentata sotto forma di Regolamento (PPWR) per garantire una maggior armonizzazione a livello europeo.

La proposta mira innanzitutto a prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio attraverso l'introduzione di obblighi di riutilizzo al 2030 e 2040 per talune tipologie di imballaggi (tra cui i pallet dedicati al trasporto di merci), l'introduzione di sistemi di ricarica, nonché mediante l'imposizione di requisiti di progettazione che limitino peso e volume di alcuni imballaggi di prodotti destinati all'utilizzatore finale. Sono inoltre presenti restrizioni all'uso di determinati formati di imballaggi monouso per specifici impieghi.

Tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE dovranno inoltre essere riciclabili sulla base di specifiche prescrizioni, quali: (i) la presenza di una raccolta differenziata efficace ed efficiente, (ii) un processo di selezione che non comprometta la riciclabilità di altri rifiuti e (iii) la possibilità di ottenere da essi un riciclato di sufficiente qualità. Inoltre, gli imballaggi dovranno essere progettati secondo "criteri per il riciclo" (dal 2030) e riciclati de facto su "larga scala" (dal 2035). Entrambi i requisiti aggiuntivi saranno definiti e dettagliati tramite appositi atti delegati e potrebbero avere impatti sul business di Versalis.

Per quanto concerne gli imballaggi in plastica, la proposta riporta requisiti minimi di contenuto obbligatorio di riciclato da post-consumo al 2030 e al 2040, che potrebbero rappresentare un'opportunità per i polimeri circolari Versalis. Tuttavia, per comprendere come le tecnologie e i flussi di riciclo potranno contribuire al raggiungimento di tali target, sarà particolarmente rilevante la definizione delle regole di calcolo e verifica del contenuto di riciclato, oggetto di un atto di esecuzione previsto entro il 2026.

Le plastiche compostabili sono esentate dai target di contenuto di riciclato obbligatorio e sono oggetto di uno specifico articolo che ne impone l'utilizzo per talune applicazioni, quali capsule per il caffè e bustine di tè e borse di plastica in materiale ultraleggero; viene proposto inoltre il loro possibile impiego per le borse di plastica in materiale leggero ove siano garantiti adeguati flussi di raccolta differenziata della frazione organica.

Nel novembre del 2023, in occasione della conferenza delle Nazioni unite sui cambiamenti climatici (COP28), è stato concordato un quadro per un obiettivo globale di adattamento, unitamente ad accordi sulla necessità di garantire il finanziamento delle attività di adattamento. Durante l'evento è stato presentato il primo bilancio globale a seguito dell'accordo di Parigi. l bilancio ha evidenziato la necessità di raggiungere il picco delle emissioni globali di gas a effetto serra entro il 2025 e di una loro riduzione del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019, al fine di limitare il riscaldamento globale a 1,5 ºC.

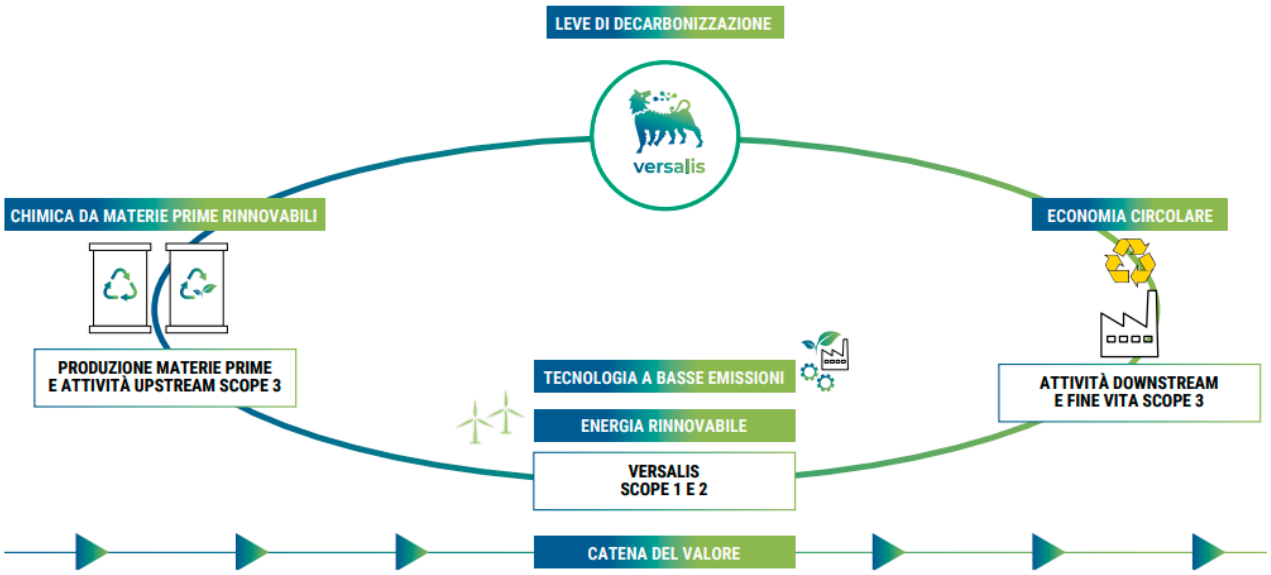
Nello specifico, Eni ha annunciato la propria adesione all'Oil&Gas Decarbonisation Accelerator, piattaforma lanciata dalla Presidenza della Cop28 per dimostrare il contributo concreto dell'industria Oil&Gas al processo di decarbonizzazione, prima di tutto attraverso l'impegno verso le emissioni zero per le sue attività operative entro 2050.

Tutte le iniziative in corso in materia di economia circolare sono ancora in una fase antecedente a quella di avvio della produzione su larga scala e altri progetti sono ritenuti potenzialmente sviluppabili nel periodo successivo all'arco di piano, anche grazie ai benefici derivanti dal PNRR.

Da un punto di vista dell'evoluzione prevedibile del mercato derivante dallo sviluppo della transizione del settore chimico, al momento si ritiene che non ci siano elementi che possano inficiare i risultati economico

finanziari del *Business plan* del Gruppo. Al momento, infatti non sono presenti norme che mettono al bando o riducono significativamente il portafoglio prodotti di Versalis.

In questo contesto la strategia di decarbonizzazione di Versalis è basata sullo sviluppo di prodotti e soluzioni complementari che lavorano in maniera sinergica per traguardare gli obiettivi fissati. In questa ottica, l'economia circolare, la chimica da materie prime rinnovabili, l'energia rinnovabile e le tecnologie a basse emissioni rappresentano le principali leve che supportano la strategia di Versalis. Gli investimenti di trasformazione della chimica saranno realizzati solo se genereranno benefici economici incrementali, in accordo con le normative interne del gruppo Eni



Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E

Le attività del gruppo Versalis comportano per loro natura rischi industriali e ambientali e sono soggette, nella maggior parte dei paesi in cui il Gruppo opera, a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente e la sicurezza industriale. Ad esempio, in Europa il gruppo Versalis possiede e gestisce impianti industriali che presentano rischi elevati di incidenti e per i quali il Gruppo ha adottato norme e standard di comportamento che soddisfano i criteri della "Direttiva Seveso II" dell'Unione Europea.

L'ampio spettro di attività comporta una vasta gamma di rischi operativi come esplosioni, incendi, emissioni di gas nocivi, fuoriuscite di prodotti tossici, produzione di rifiuti non biodegradabili.

Tali eventi possono danneggiare o distruggere gli impianti, recare danni alle persone o all'ambiente circostante. Inoltre, poiché le attività industriali possono avvenire in zone ecologicamente sensibili, ciascun sito richiede un approccio specifico per ridurre al minimo l'impatto sull'ecosistema interessato, sulla biodiversità e sulla salute umana.

Le norme a tutela dell'ambiente impongono misure che prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo, prescrivono la corretta gestione dei rifiuti e di sottoprodotti. Norme volte a prevenire l'impatto sulla biodiversità, la conservazione di specie, habitat e servizi ecosistemici, richiamano gli operatori a adempimenti sempre più rigorosi e stringenti in termini di controlli, monitoraggi ambientali e misure di prevenzione. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per rispettare gli obblighi previsti dalle normative che regolamentano le attività industriali costituiscono una voce di costo significativa nell'esercizio corrente e in quelli futuri.

Versalis ha adottato i migliori standard per la valutazione e la gestione dei rischi industriali e ambientali, conformando il proprio comportamento alle *best practices* dell'industria. Versalis ha nel tempo ottenuto le Certificazioni di Sistema ISO14001 e OHSAS18001. Le unità di business, nello sviluppo e nella gestione delle proprie attività oltre ad applicare le leggi e i regolamenti dei paesi in cui operano, valutano i rischi industriali e ambientali mediante procedure specifiche.

Le eventuali emergenze ambientali sono gestite dalle unità di business a livello di sito, con una propria organizzazione che dispone, per ciascun possibile scenario, del piano di risposta con le azioni che occorre attivare per limitare i danni, nonché le posizioni aziendali che devono assicurarle.

La gran parte dei prodotti Versalis è soggetta alla normativa REACH che disciplina gli obblighi di registrazione e autorizzazione dei prodotti stessi, non solo da parte della società, ma anche da parte dei suoi fornitori, come condizione necessaria per la loro fabbricazione ed immissione sul mercato. Versalis ottempera a tale normativa e richiede lo stesso requisito ai propri fornitori già in sede di prequalifica per le gare.

L'approccio integrato alle problematiche di salute, sicurezza e ambiente è favorito dall'applicazione, a tutti i livelli delle Unità di Business e Società Eni, di un Sistema di Gestione HSE che trova il suo riferimento metodologico nel Modello di Sistema di Gestione HSE Eni. Esso, basato su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi, è orientato alla prevenzione dei rischi, al monitoraggio sistematico e al controllo delle performance HSE, in un ciclo di miglioramento continuo che prevede anche l'audit di tali processi da parte di personale interno ed esterno.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio in relazione al rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Coinvolgimento in procedimenti legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Oltre al fondo rischi per contenziosi stanziato in bilancio, è possibile che in futuro Versalis possa sostenere altre passività, in aggiunta agli ammontari già stanziati in bilancio per contenziosi legali a causa di: (i) incertezza rispetto all'esito finale dei procedimenti in corso per i quali al momento è stata valutata non probabile la soccombenza; (ii) il verificarsi di ulteriori sviluppi che il management potrebbe non aver preso in considerazione al momento della valutazione dell'esito del contenzioso sulla cui base è stato stimato l'accantonamento al fondo rischi nel più recente periodo di reporting come solo possibile la soccombenza ovvero come inattendibile l'ammontare dell'obbligazione; (iii) l'emergere di nuove evidenze e informazioni; e (iv) inaccuratezza delle stime degli accantonamenti dovuta al complesso processo di determinazione che comporta giudizi soggettivi da parte del management.

Cyber security

Il rischio di cyber security rappresenta la possibilità che attacchi informatici compromettano i sistemi informativi aziendali (gestionali e industriali) avendo come principali conseguenze l'interruzione dei servizi erogati, la sottrazione di informazioni sensibili per Versalis, con impatti sia economici, sia reputazionali.

Versalis, tramite le competenti strutture di Eni, adotta un approccio *risk-based* al fine di definire misure di sicurezza di natura reattiva e preventiva volte a incrementare la proattività e la resilienza aziendale rispetto al rischio di *cyber security*.

Evoluzione prevedibile della gestione

La chimica è un settore ciclico, i cui risultati dipendono dalle tendenze nell'offerta e nella domanda dei prodotti petroliferi e commodity plastiche, funzione a loro volta della congiuntura economica, e dei relativi margini di vendita. L'impatto dei movimenti del prezzo del petrolio sui risultati di tali business varia in funzione del ritardo temporale con il quale le quotazioni dei prodotti si adeguano alle variazioni del costo della materia prima, che dipende a sua volta dalle dinamiche competitive dei mercati a valle.

La strategia di lungo termine di Versalis punta a ridurre in maniera significativa l'esposizione del business chimico alla volatilità del ciclo con l'obiettivo di ridurre il peso in portafoglio dei segmenti commodity caratterizzati da deboli fondamentali ed esposti alla volatilità, a beneficio della chimica da fonte rinnovabile e da riciclo, nonché aumentando la specializzazione verso polimeri a elevato valore aggiunto, caratterizzati da maggiore stabilità ed interessanti prospettive di crescita.

Nel corso del Piano quadriennale Versalis raggiungerà una redditività sostenibile grazie alla trasformazione verso un modello di business più sostenibile e competitivo, proseguendo nel suo percorso di trasformazione in una società chimica pienamente specializzata e incrementando la propria presenza nei mercati dei clienti finali e costruendo una posizione di leadership nel settore della biochimica. La Società punterà a crescere nei mercati target con investimenti nella sua piattaforma di compounding e in nuove tecnologie. Versalis sta sviluppando processi di riciclo complementari, migliorando l'efficienza energetica e sviluppando tecnologie altamente innovative.

Il Piano descritto rappresenta una proiezione indicativa della possibile evoluzione di lungo termine dei business di Versalis, coerente con la strategia di Eni, che viene aggiornata nel tempo in relazione ad evoluzioni tecnologiche e normative.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA e dalle imprese incluse nell'area di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Eni SpA, con società da essa controllate direttamente o indirettamente e con le proprie imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento, nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate dalla società stessa o dalle sue società controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari, sono evidenziati nelle note al bilancio (consolidato e di esercizio).

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall' art. 40, comma 2, lettera d) del D. Lgs. 127/91, si attesta che Versalis SpA e le sue società controllate non detengono né sono state autorizzate dalle rispettive Assemblee ad acquistare azioni di Versalis SpA o di Eni SpA.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile, si attesta che la Versalis SpA non ha sedi secondarie.

Glossario

L'acrilonitrile-butadiene-stirene o **ABS** è un polimero amorfo prodotto tramite polimerizzazione in emulsione o in massa di acrilonitrile e stirene in presenza di polibutadiene. Le proprietà più importanti dell'ABS sono la resistenza agli urti e la tenacità.

Il **Compounding** è un'attività specializzata nella produzione di semilavorati in forma granulare derivanti dalla combinazione di due o più prodotti chimici.

Con **CTP** si intende il consulente tecnico di parte, ovvero il professionista ingaggiato dalle parti per svolgere la consulenza tecnica in ambito giudiziale.

Con **CTU** si intende il Consulente tecnico d'ufficio nominato in ambito giudiziale

Gli **Elastomeri** (o Gomme) sono polimeri, naturali o sintetici, che, a differenza delle materie plastiche, se sottoposti a deformazione, una volta cessata la sollecitazione, riacquistano, entro certi limiti, la forma iniziale. Tra gli elastomeri sintetici, i più importanti sono il Low-Cis polibutadiene (LCBR), il polibutadiene (BR), le gomme stirene-butadiene (SBR), le gomme etilene-propilene (EPR), le gomme termoplastiche (TPR), le gomme nitriliche (NBR).

L'**EPDM** dall'inglese Ethylene-Propylene Diene Monomer è una gomma sintetica ottenuta dalla copolimerizzazione di etilene, propilene e da un terzo monomero rappresentato da un diene, ovvero un composto avente due doppi legami.

Il polistirene espanso sinterizzato o **EPS** (acronimo inglese Expanded Sintered Polystyrene), è una delle forme più importanti in cui viene impiegato il polistirene, ed è un materiale innovativo, resistente, versatile, leggero, riciclabile e sicuro.

EVA è l'acronimo di "EtilenVinilAcetato" – una plastica ottenuta dalla combinazione di etilene e vinil acetato.

Il **GPPS** o polistirolo cristallo è totalmente trasparente ma fragile ed è ampiamente usato per applicazioni di imballaggio alimentare o per la produzione di espositori.

Il Polietilene ad alta densità o **HDPE** è un polimero termoplastico appartenente alla famiglia delle Poliolefine. Viene ottenuto dalla polimerizzazione dell'etilene ed è uno dei polimeri più lavorati ed utilizzati costituendo la frazione più grande di consumo mondiale di polimeri.

LLDPE dall'inglese linear low-density polyethylene è un polimero a base di polietilene sostanzialmente lineare a bassa densità

Il **Moulding** è un'attività di stampaggio di poliolefine espanse per la produzione di manufatti ultraleggeri.

L'**Oilfield chemicals** è un'offerta di soluzioni innovative per la fornitura di prodotti chimici e relativi servizi ausiliari per il settore Oil & Gas.

Le **Olefine** sono una serie di idrocarburi con particolare reattività chimica utilizzati per questo come materie prime nella sintesi di intermedi e polimeri.

Il **Plasmix** è il nome collettivo delle diverse materie plastiche che attualmente non hanno utilizzo nel mercato del riciclo e possono essere utilizzate come materia prima nei nuovi business Eni relativi all'economia circolare.

Con l'abbreviazione **SAN** si indica lo Stirolo-AcriloNitrile ovvero il copolimero acrilonitrile-stirene.

Il **TAF** o Trattamento Acque di Falda è l'impianto che garantisce il risanamento ambientale delle acque sotterranee, inserendosi in un sistema integrato di intercettazione dell'acquifero, in generale costituito da una serie di pozzi "barriera", e di convogliamento delle acque all' impianto di trattamento per la loro depurazione prima del riutilizzo.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

L'impegno per lo sviluppo sostenibile di Versalis è caratterizzato da una crescente responsabilità volta a minimizzare i rischi e nella creazione di opportunità lungo l'intero ciclo delle attività attraverso la valorizzazione delle persone, la salvaguardia della salute e della sicurezza, la tutela dell'ambiente, le iniziative di economia circolare, il rispetto e la promozione dei diritti umani all'attenzione alla trasparenza e alla lotta alla corruzione. Nel paragrafo seguente sono illustrate le principali iniziative e progetti di innovazione tecnologica.

Persone

Il modello di business del gruppo si fonda sulle competenze interne, un patrimonio su cui Versalis continua ad investire per assicurarne l'allineamento con le esigenze di business, in coerenza con la propria strategia di lungo termine. L'evoluzione prevista delle attività di business, gli indirizzi strategici e le sfide poste dai cambiamenti tecnologici e del mercato del lavoro in generale implicano un importante impegno per accrescere il valore del capitale umano nel tempo.

I dipendenti a ruolo nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2023, sono 7.793.

2021	Dipendenti a ruolo	2022	**2023**
4.583	Italia	4.587	5.173
2.512	Estero	2.578	2.620
5.295		**7.165**	**7.793**

L'incremento di 628 persone rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022 è stato determinato dalle seguenti cause:

in aumento:

- 764 determinato per 619 dal consolidamento di Novamont (Italia 561 ed estero 136) e per 145 dal consolidamento Matrìca
- 605 persone sono state assunte, di cui il 19% laureate (363 a tempo indeterminato di cui 31% laureate e 242 a tempo determinato di cui solo 1 laureata, il resto diplomate);

in riduzione:

- 678 persone hanno risolto il rapporto di lavoro per cause ordinarie (pensionamenti, dimissioni e risoluzioni consensuali, scadenza contratti a tempo determinato);

- 24 persone per il saldo netto dovuto alle modifiche del perimetro di consolidamento (inclusa Versalis Pacific (India) Private Limited ed escluse Finproject Vietnam Company Limited e Finproject do Brasil).
- 39 dipendenti per i trasferimenti nell'ambito del Gruppo Eni.

La ripartizione per qualifica contrattuale è la seguente:

2021	Dipendenti a ruolo	2022	**2023**
125	Dirigenti	121	**137**
4.471	Quadri e Impiegati	3.779	**4.167**
2.499	Operai	3.265	**3.489**
7.095		**7.165**	**7.793**

La distribuzione dell'organico a ruolo per fasce di età è la seguente:

Fasce di età	**Totale**	**%**
< 30	1.184	15,2
30-39	1.667	21,4
40-49	2.172	27,9
50-59	2.258	29,0
> 60	512	6,6
	7.793	**100,0**

I dipendenti in servizio nelle società comprese nell'area del Gruppo, al 31 dicembre 2023, sono 7.771.

Dipendenti in servizio	2022	**2023**
Dirigenti	122	138
Quadri e Impiegati	3.752	4.153
Operai	3.249	3.480
	7.123	**7.771**

Il numero dei dipendenti in servizio è ottenuto sottraendo dai dipendenti a ruolo i dipendenti distaccati presso altre società e aggiungendo quelli distaccati da altre società.

I dipendenti a ruolo Versalis SpA e sue società controllate distaccati ad altre società del gruppo Eni, altri enti, o in aspettativa, sono 100, mentre quelli distaccati da altre società del gruppo Eni presso Versalis SpA e sue società controllate sono 78.

Formazione

Il programma di formazione in Italia e nelle consociate estere ha impegnato nel 2023 oltre 226.500 ore/uomo. Tale attività è stata garantita con il supporto di Eni Corporate University SpA, attraverso risorse interne e con fornitori esterni.

Nel corso del 2023 è proseguito l'impegno, in qualità di docenti, dei dipendenti Versalis facenti parte della Faculty Eni sia in iniziative di formazione gestite da Eni Corporate University sia in attività di docenza interna.

L'anno 2023 è stato caratterizzato dai seguenti elementi:

- considerevole impegno formativo e informativo sulle tematiche ambientali, di salute, sicurezza e qualità, per un totale di oltre 113.000 ore;
- partecipazione dei dipendenti a percorsi formativi comportamentali, al fine di potenziare le soft skills della figura di Responsabile;
- promozione di programmi di formazione ambito D&I finalizzati ad aumentare il livello di inclusività dell'ambiente di lavoro e dei dipendenti;

- iniziative di formazione realizzate in modalità e-learning, volte ad estendere al personale le conoscenze in ambito compliance, in particolare sui temi Sostenibilità e Diritti Umani, con l'obiettivo di rendere note ed operative le linee guida, le normative e le procedure interne che mirano al rispetto delle leggi nella conduzione del business di Versalis; si evidenziano in particolare le iniziative Zero Tolerance: Violenza e Molestie sul lavoro e Compliance Program Anticorruzione;
- eventi in presenza di teambuilding ed engagement, rivolti ai giovani laureati di Versalis (Feeding our Future, Ravenna), al personale commerciale BU Stirenici (Evento Stirenici) e al personale dei siti cracking (La Gestione degli asset verso il 2030-workshop, Castel Gandolfo).

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Versalis SpA, unitamente alla politica di merito legata a ruoli e responsabilità, ha consolidato un sistema di incentivazione variabile per dirigenti e quadri collegato alle valutazioni della performance mediante l'attribuzione di obiettivi individuali coerenti con gli obiettivi generali di società. Nel 2023 la valutazione della performance ha coinvolto la quasi totalità dei dirigenti e dei quadri, individuati in funzione delle responsabilità operative e gestionali attribuite. La politica di incentivazione è legata al conseguimento dei risultati ed al livello di contributo fornito. Inoltre, è stato confermato nel 2023 il sistema di incentivazione per la forza vendita operante in Europa. Per i dirigenti con elevate responsabilità e impatto sui risultati è previsto inoltre un sistema di incentivazione a lungo termine in linea con la prassi e le politiche del gruppo Eni.

Sicurezza

L'impegno di Versalis nella tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente, nonché nelle attività di prevenzione al fine di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e la salvaguardia dai rischi industriali delle comunità territoriali presso le quali la società opera, sono esplicitati anche dall'impegno di risorse economiche; i dati consuntivi 2023 sono i seguenti:

- 254,5milioni di euro per oneri di periodo (260 milioni di euro nel 2022;
- 54,5 milioni di euro per investimenti a capitalizzazione, tenuto conto che nel dominio di consolidamento è entrata la società controllata Finproject (60 milioni di euro nel 2022).

È proseguito il forte e costante impegno sui temi della sicurezza e dell'ambiente, attraverso il "Patto per la Sicurezza e l'Ambiente", un vero e proprio contratto sottoscritto tra Versalis e le imprese terze appaltatrici di servizi, che prevede azioni di miglioramento concrete, misurabili e costantemente monitorate.
Da tempo Versalis misura i risultati infortunistici sintetizzando in specifici indicatori gli eventi occorsi al proprio personale ed al personale di imprese terze. Nel 2023 si sono ottenuti i seguenti risultati:

	2022	**2023**
N. infortuni invalidanti	10	12
indice di frequenza	0,80	0,59
Indice di gravità	0,061	0,010

Nel 2023

- L'indice di frequenza infortuni dipendenti (infortuni dipendenti/ore lavorate x 1.000.000) è di 0,67
- L'indice di frequenza infortuni contrattisti (infortuni contrattisti/ore lavorate x 1.000.000) è di 0,44
- Il Fatality index (infortuni mortali/ore lavorate x 1.000.000) è pari a 0

Si sono registrati dodici infortuni di cui 9 di personale dipendente e 3 di personale contrattista, legati ad episodi riconducibili principalmente a motivi comportamentali. Inoltre, nel 2023 si è registrato un trattamento medico di un dipendente nel sito di Dunkerque. Nel 2023 sono state ulteriormente rafforzate alcune attività a supporto della prevenzione mirate all'incremento della cultura della sicurezza ed al puntuale presidio del campo.
Si sottolinea che, nei vari mesi dell'anno, 28 sedi su 30 hanno conseguito l'obiettivo "un anno senza infortuni dipendenti".

Nel 2023, come da piano quadriennale HSE 2023-2026, sono state eseguite regolarmente con esito positivo le attività (rinnovo/mantenimento) collegate alle certificazioni riferibili alla norma SA 8000, ISO 14001, ISO 45001 ed EMAS.

Le azioni di prevenzione, di salvaguardia e promozione della salute dei lavoratori e delle comunità residenti in prossimità dei siti industriali sono riconosciute come esigenze primarie nelle politiche di Versalis e contribuiscono in maniera rilevante al conseguimento di elevate performance di sostenibilità.
Le attività di tutela della salute sono organizzate e strutturate in un "sistema di gestione integrato" fortemente orientato alla prevenzione, nel quale sono coniugati i controlli sanitari con la misurazione periodica dei fattori di rischio, effettuati sia con campagne di indagini ambientali che attraverso simultanee campagne di biomonitoraggio.
In particolare, a fronte dei rischi da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni, le misurazioni ambientali e le determinazioni di esposizione attraverso campionatori personali sono integrate con il monitoraggio degli indicatori biologici di esposizione specifici al fine di verificare la dose effettivamente assorbita dal lavoratore attraverso tutte le vie di esposizione.
Anche nel 2023 sono proseguiti programmi di promozione della salute, quali ad esempio campagne di vaccinazione antinfluenzale e di prevenzione cardiovascolare, determinazione del PSA e degli anticorpi contro il tetano, campagne di sensibilizzazione sul rischio fumo e sull'adozione dei corretti stili di vita.
Il processo di internazionalizzazione di Versalis, orientata ad operare in mercati esteri, ha innescato nuovi progetti di gestione delle emergenze mediche ed assistenza sanitaria, non solo in ambito nazionale ma anche internazionale, sviluppando protocolli sanitari specifici che considerano il rischio "paese" connesso con il viaggio, il clima, le eventuali malattie infettive, e relative vaccinazioni, definendo appositi programmi di informazione e formazione, e garantendo l'assistenza medica ordinaria e in caso di emergenza, compresi eventuali rimpatri sanitari.
Diverse iniziative sono state realizzate nei siti italiani per affiancare il Sistema Sanitario Nazionale nelle attività di screening con tamponi antigenici rapidi: una particolare attenzione è stata posta nella organizzazione delle fermate poliennali, si sono quindi adottati piani specifici che hanno previsto screening iniziale e verifiche periodiche, regole definite per ogni momento lavorativo (pause comprese), aree per le riunioni di coordinamento adatte, ecc.
In ultimo l'efficace collaborazione di tutte le Business Unit ha permesso di rendere omogenea, in tutto l'ambito Eni, la gestione dell'emergenza sia sotto il profilo normativo e sia sulle regole comportamentali.

Rispetto per l'ambiente

La continua evoluzione delle normative in materia di salute, sia a livello nazionale che internazionale, e la loro integrazione con le tematiche dell'ambiente e della sicurezza, comportano la necessità di un continuo

monitoraggio, la partecipazione attiva nelle associazioni di categoria e/o enti scientifici di riferimento nonché l'aggiornamento professionale continuo per facilitare le azioni relative agli adeguamenti.

Il totale delle spese HSE 2023[7] è stato di 309 milioni di euro (320 milioni di euro nel 2022).

Le spese relative all'ambiente sono state pari a 176 milioni di euro (171 milioni di euro nel 2022), comprese le attività di gestione di suoli e falde.

Le spese relative alla sicurezza sono state pari a 101 milioni di euro (117 milioni di euro nel 2022), le attività di igiene industriale, sicurezza prodotto e salute sono state pari a 9 milioni di euro (10 milioni di euro nel 2022), mentre il costo della struttura HSE è pari a 23 milioni di euro.

Per quanto riguarda il controllo delle emissioni di gas serra, l'anno 2023 si è concluso con un consuntivo provvisorio delle emissioni di CO_2, assoggettate ad *emission trading*, pari a 1,93 milioni di tonnellate di CO_2, in riduzione di circa il 17 % rispetto al consuntivo definitivo del 2022.

I risultati 2023 possono così essere sintetizzati:

- quote gratuite assegnate nel 2023: 2,15[8] milioni di tonnellate di CO_2;
- emissioni preconsuntivate 2023: 1,93 milioni di tonnellate di CO_2;
- surplus: 0,22 milioni di tonnellate di CO_2.

A partire dal 2021 il sistema ETS è entrato nella Fase IV con conseguente nuova elaborazione dei rilasci di quote a titolo gratuito in relazione agli esiti derivanti dalla raccolta dei dati di riferimento 2014÷2018, dalla definizione dei benchmark di riferimento e dalla verifica periodica dei livelli di attività registrati dagli impianti a partire dall'anno 2019. Alla data odierna si è completato l'iter di assegnazione delle quote gratuite relative all'anno 2023 per la maggior parte dei siti Versalis.

Tra gli eventi caratterizzanti il 2023, dal punto di vista emissivo, occorre segnalare:

- Porto Marghera: fermata degli impianti cracking e aromatici a partire dal primo semestre 2022.
- Dunkerque: prolungamento fermata generale degli impianti per manutenzione programmata.
- Mantova: prolungamento fermata impianto ST40 e riduzione della produzione impianto ST20.

In merito alla bonifica di suoli e falde, sono state portate a termine sia le attività di caratterizzazione previste dai piani presentati ed approvati, sia le successive attività integrative.

Nei siti di Brindisi, Gela, Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch sono attivi dei sistemi di emungimento delle acque di falda.

Per quanto riguarda l'iter autorizzativo delle bonifiche, risulta completato nei siti di: Brindisi, falda e suoli, Gela, falda e suoli, Porto Marghera, falda e suoli, Priolo, falda e suoli (limitatamente ai suoli delle aree a Sud del Vallone della Neve ed ai suoli saturi delle aree D2 e D3 "interne"), Ferrara, falda e matrici superficiali (suoli e acque di impregnazione), Ravenna, falda e suoli, Sarroch, falda (per i suoli l'iter è concluso). Per il sito di Mantova sono stati approvati progetti di bonifica limitatamente ad alcune aree specifiche e alla fase di

[7] Dato al netto delle attività di decomissioning, demolizioni e disinvestimenti, che ammontano complessivamente a 5 milioni di euro circa, e delle Multe, assicurazioni e tasse, che ammontano a 7 milioni di euro circa. La variabilità delle spese HSE del 2022 rispetto all'anno precedente è da ricondurre principalmente a interventi HSE (incluse decarbonizzazione e risparmio energetico) a capitalizzazione, e all'ingresso nel dominio di consolidamento dei siti Finproject..

[8] Si segnala che in data 20 dicembre 2023 il Comitato ETS ha pubblicato la Deliberazione n. 170/2023 che assegna in via definitiva allo Stabilimento Versalis di Porto Marghera, per l'anno 2023, n. 317.364 quote gratuite. Stante l'attuale assetto produttivo dello stabilimento e le valutazioni normative che potrebbero dare luogo ad una richiesta da parte dell'ANC di restituzione delle quote gratuite relative agli impianti di "cracking con vapore" e "idrocarburi aromatici", al fine di minimizzare il rischio gestionale garantendo lo stock quote su registro EU ETS sufficiente a coprire l'eventuale restituzione, le stesse non sono state ad oggi valorizzate a vendita. Pertanto, tenuto conto del rilascio di cui alla Deliberazione 170/2023, il valore complessivo di quote gratuite assegnate risulta pari a 2,46 milioni di tonnellate.

rimozione del surnatante. Per il sito di Ragusa, a seguito di approvazione dell'analisi di rischio e conclusione del successivo monitoraggio prescritto dalla conferenza dei servizi, l'iter è concluso.

Gli interventi autorizzati sono in corso o sono stati ultimati. Eventuali istanze di variante ai progetti autorizzati vengono presentate secondo necessità.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Porto Torres, la situazione dei suoli e della falda viene monitorata e gestita da Eni Rewind in quanto Versalis, nel sito, opera in diritto di superficie.

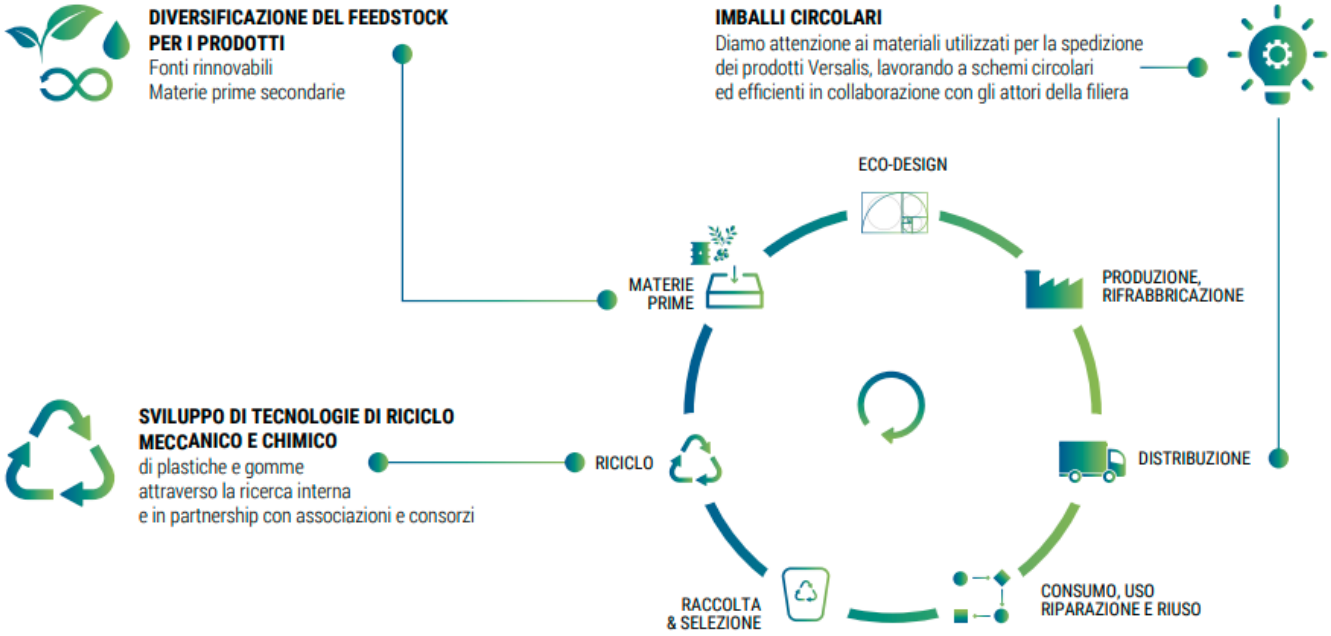
Resta da concludere l'iter autorizzativo di alcune aree dei siti di Mantova e Priolo. Al termine delle suddette istruttorie, il quadro autorizzativo per quanto riguarda Versalis su scala nazionale sarà completo, al netto dell'approvazione delle eventuali varianti ai progetti autorizzati.

Versalis ha affidato ad Eni Rewind, centro di competenza per le attività di bonifica in ambito Eni, le attività di bonifica negli stabilimenti di: Brindisi, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna e Sarroch.

Economia Circolare

Il percorso di transizione verso un'economia sempre più circolare rappresenta per Versalis una delle principali leve per fare fronte alle attuali sfide ambientali, compresa quella della neutralità carbonica. In questo ambito, Versalis sta sviluppando tecnologie complementari di riciclo di plastiche e gomme e utilizza materie prime provenienti da fonti rinnovabili e da riciclo per la realizzazione di prodotti sempre più decarbonizzati e sostenibili.

Sulla base di tale approccio, Versalis investe nello sviluppo di soluzioni innovative per intermedi, gomme, plastiche, bioplastiche e *biochemicals*, dando impulso alla realizzazione di un mercato circolare e sostenibile. Versalis sostiene la transizione circolare grazie a progetti di ricerca dedicati, allo sviluppo di piattaforme tecnologiche integrate e a partnership con diversi attori della filiera e del mondo accademico, rafforzando il suo impegno nella diversificazione del proprio portafoglio.



La diversificazione del *feedstock*

Versalis dedica importanti risorse alla ricerca di nuove opportunità di diversificazione del *feedstock*, attraverso l'esplorazione dell'utilizzo di materie prime da fonti rinnovabili, come biomasse di origine vegetale, e materie prime seconde provenienti dal riciclo dei rifiuti di plastica e gomma. Versalis prosegue il proprio impegno nel rafforzare il posizionamento competitivo nella chimica da fonti rinnovabili – creando anche sinergie tra i propri progetti e quelli del gruppo Eni - nell'implementare piattaforme tecnologiche integrate, in linea con la strategia di sviluppo intrapresa negli ultimi anni.

Come citato in precedenza, infatti, Versalis ha acquisito l'intero pacchetto azionario di Novamont, di cui già possedeva il 36%, rafforzando la sua intesa con la Società leader mondiale nella produzione di bioplastiche e nello sviluppo di *biochemical* e bioprodotti attraverso l'integrazione di chimica, ambiente e agricoltura. L'operazione, annunciata il 28 aprile 2023 e autorizzata dalle autorità competenti, si è conclusa il 18 ottobre con l'acquisizione del restante 64% del pacchetto azionario. Da questa operazione risulta confermato anche l'impegno su Matrìca, la società con base a Porto Torres e specializzata nella produzione di bioprodotti da fonti rinnovabili.

Prosegue nello stabilimento di Crescentino (Vercelli) la produzione di bioetanolo da biomasse lignocellulosiche, anche grazie a importanti investimenti per la sua riconfigurazione. Il bioetanolo *advanced*, prodotto a partire da biomasse residuali non in concorrenza con la filiera alimentare (scarti della produzione delle industrie del legno) ed approvvigionate prevalentemente da filiera corta, ovvero entro 70 km dal sito, è utilizzato in miscela per la formulazione di benzina con componente rinnovabile. Il processo di produzione di Crescentino si basa sulla tecnologia Proesa® per la conversione di biomasse in zuccheri, successivamente fermentati per la produzione di bioetanolo. Tale processo è stato consolidato grazie all'acquisto da DSM[9] nel 2022, di una tecnologia per la produzione di enzimi per etanolo di seconda generazione.

Versalis ha inoltre confermato nel sito di Crescentino la certificazione ISCC EU per la produzione di bioetanolo di seconda generazione: uno schema di certificazione che attesta la sostenibilità e la tracciabilità di biocarburanti attraverso la verifica di tutta la filiera produttiva, a partire dalle biomasse, secondo la Direttiva Europea 2018/2001/EU (RED II).

Analogamente, per la chimica tradizionale, Versalis rinnova in tutti i siti italiani ed europei la certificazione ISCC PLUS per monomeri, intermedi, polimeri ed elastomeri ottenuti a partire da materie prime sostenibili. Anche Finproject, società di Versalis, ha conseguito a partire dal 2021 la certificazione ISCC PLUS per 3 siti italiani, un sito in Romania, un sito in Vietnam, un sito in India e un sito in Messico.

ISCC PLUS, parte dello schema di certificazione ISCC (International Sustainability & Carbon Certification), è una certificazione volontaria che permette di produrre prodotti sostenibili tramite l'approccio del bilancio di massa, garantendo i requisiti di sostenibilità e tracciabilità dei processi e dei prodotti.

È grazie a questa certificazione che Versalis offre al mercato una gamma di prodotti con attributi di sostenibilità garantendo caratteristiche prestazionali identiche ai prodotti tradizionali, rendendoli di immediato utilizzo da parte dei clienti. Tale gamma, denominata Balance®, è composta da prodotti low carbon - realizzati partendo da bio-nafta o da "*recycled oil*", ossia l'olio di pirolisi ottenuto dal processo di riciclo chimico dei rifiuti di plastica mista. La bio-nafta – ottenuta da oli vegetali o da scarti di natura biologica, come

[9] DSM - azienda globale focalizzata sui settori della salute, nutrizione e bioscienze

oli alimentari esausti o altre tipologie di scarti organici - è approvvigionata sfruttando le sinergie presenti in Eni (le bioraffinerie[10] di Porto Marghera e a Gela).

Lo sviluppo di tecnologie di riciclo

Versalis è impegnata nello sviluppo di tecnologie di riciclo meccanico avanzato e chimico di plastiche e gomme attraverso la ricerca interna e in partnership con associazioni, consorzi e attori di filiera.

Attualmente, il riciclo meccanico costituisce la tecnologia più consolidata in Italia e nel mondo, anche grazie alla presenza di infrastrutture di raccolta e pretrattamento consolidate. Essa prevede infatti una fase di raccolta e separazione delle differenti tipologie di plastica ed una fase finale in cui i polimeri vengono riprocessati meccanicamente. Tale processo non altera la natura del polimero che può quindi essere riutilizzato direttamente per ottenere nuovi prodotti, di solito in miscela con i polimeri vergini.

Versalis, in questo contesto, raccoglie così una delle sfide tecnologiche dell'economia circolare: dare nuova vita ai rifiuti in plastica attraverso il riciclo, per ottenere prodotti innovativi utilizzabili in molteplici applicazioni di qualità. Infatti, la Società, anche per contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi europei sui tassi di riciclo, ha sviluppato la gamma Versalis Revive®, una famiglia di prodotti a diversa base polimerica (stirenici, polietilene ed elastomeri) contenenti plastica e gomma da riciclo. La famiglia di prodotti, in continua espansione, attualmente è costituita da:

- Versalis Revive® PE: comprende gradi e compound a base polietilene sia a bassa che ad alta densità, contenenti fino al 100% di plastica riciclata da imballaggi post-consumo urbano, e da filiere commercio e industria. Le principali applicazioni sono nel settore agricolo e degli imballaggi.
- Versalis Revive® PS: dal riciclo della plastica post-consumo, in partnership con Forever Plast SpA, comprende gradi e compound a base di polistirene compatto, riciclato fino al 100%. Sono utilizzati per applicazioni quali l'isolamento termico, l'oggettistica per la casa e gli imballaggi, inclusi quelli alimentari. Un esempio di tale applicazione è costituito dall'innovativo vassoio per alimenti riciclabile e contenente polistirene riciclato: è composto da uno strato interno contenente Versalis Revive® PS e da due strati esterni realizzati con polistirene vergine. Questa struttura, denominata barriera funzionale A-B-A, garantisce la compatibilità per il contatto con gli alimenti. Utilizzando lo stesso principio di barriera funzionale, il gruppo italiano FLO ha sviluppato bicchierini per distributori automatici e vasetti per lo yogurt con Versalis Revive® PS, contenente polistirene da riciclo meccanico di rifiuti post-consumo (rPS), nello strato centrale.
- Versalis Revive ® EPS: è una linea di polistirene espandibile con contenuto di riciclato fino al 80%, da polistirene post-consumo fornito dal circuito della raccolta differenziata domestica italiana, realizzata in collaborazione con COREPLA. Le principali applicazioni sono nel settore edilizio come isolante e nella produzione degli imballaggi protettivi.
- Versalis Revive® ESBR: elastomeri SBR (*Styrene Butadiene Rubber*) con un contenuto di riciclato fino al 17%, prodotti a partire da pneumatici esausti.
- Versalis Revive® DVC: sono realizzati al 100% con materiale da riciclo grazie alla partnership con AGR, società torinese proprietaria di una tecnologia per la devulcanizzazione[11] di elastomeri post consumo.

[11] Devulcanizzazione: processo di rottura selettiva di legami chimici che consente di riportare oggetti in gomma solida, di norma granulati, in una forma lavorabile e modellabile, pronti per essere riutilizzati nella produzione di nuovi prodotti, come ad esempio pneumatici o guarnizioni.

Il riciclo è protagonista anche nell'ambito della trasformazione del sito di Porto Marghera attraverso l'intesa con Forever Plast[12], che si integra al precedente accordo con Ecoplastic[13]. Prosegue infatti la realizzazione del primo polo per il riciclo meccanico avanzato delle plastiche post-consumo, per produzioni che si integreranno nella gamma Versalis Revive®.

Parallelamente al riciclo meccanico avanzato, Versalis lavora allo sviluppo continuo delle diverse tecnologie di riciclo, ritenendo fondamentale la loro complementarità.
Con il riciclo chimico è possibile trasformare i rifiuti in plastica in materia prima, ad esempio in recycled-oil, per produrre nuovi polimeri con proprietà identiche a quelle dei prodotti da materia prima convenzionale. La tecnologia Hoop®, nata da un progetto di sviluppo congiunto con la Società Italiana Servizio di Ricerca e Sviluppo (S.R.S), utilizza la tecnologia di riciclo chimico della pirolisi per realizzare prodotti adatti ad applicazioni di elevato valore, quali ad esempio il food contact e il pharma. Nel 2023 è stata avviata presso lo stabilimento di Mantova la costruzione di un impianto dimostrativo, che avrà una capacità in ingresso di 6 mila tonnellate di materia prima seconda. Il progetto per il riciclo chimico delle plastiche con tecnologia Hoop® è stato inoltre, vincitore italiano del bando 2023 per l'EU Innovation Fund, fondo europeo dedicato a tecnologie innovative a bassa emissione di carbonio.

Collaborazione con altri attori di filiera

Condizione necessaria per lo sviluppo delle attività di business in ambito di economia circolare è la creazione di partnership sinergiche con altri attori di filiera per sviluppare un percorso di transizione condiviso. Lavorare in sinergia con la catena del valore e sviluppare partnership strategiche è fondamentale per abilitare la sostenibilità futura del business. Versalis collabora con molteplici partner quali le Università per le attività di ricerca e sviluppo, clienti e *brand-owner* per le attività di trasformazione e applicazione. Un esempio è il progetto avviato da Versalis al fine di sviluppare soluzioni circolari per gli imballaggi industriali in polietilene utilizzati per la spedizione dei propri prodotti.

Inoltre, la Società prosegue il suo impegno e coinvolgimento in diverse piattaforme e alleanze per l'economia circolare. Tra queste, la Circular Plastics Alliance (CPA), l'Alliance To End Plastic Waste (AEPW) e l'Organisation Méditerranéenne de l'Energie et du Climat (OMEC) con l'obiettivo di promuovere progetti e realizzare soluzioni concrete per una gestione più sostenibile dei rifiuti plastici. Partecipa inoltre a piattaforme specifiche di settore come la Styrenics Circular Solution (SCS) e la Polyolefins Circular Economy Platform (PCEP).

Sostenibilità nei processi di moulding e compounding

Il gruppo Finproject ha individuato come uno dei suoi fondamentali strategici il mondo della Sostenibilità, poggiando sui criteri dell'Economia Circolare:

- XL EXTRALIGHT® - collaborazione con Versalis per lo sviluppo di nuovi Materiali realizzati con prodotti Balance, Lignina e Guayule;

[12] Foreverplast, società italiana leader a livello europeo nel settore del riciclo della plastica post-consumo.

[13] Ecoplastic, società italiana del gruppo De Berg specializzato nella filiera del recupero, riciclo e trasformazione dei polimeri stirenici.

- GRS - (Global Recycled Standard), manufatti realizzati con utilizzo di scarti industriali di produzione;
- Prodotti certificati ISCC Plus attraverso l'utilizzo di materiali bio-circular attributed;
- COGEGUM - prodotti certificati PSV (Plastica Seconda Vita) contenenti by-products da produzioni interne;
- POLIDIEMME – sviluppo di nuovi Materiali per la E-MOBILITY contenenti materia prima da riciclo.

L'intero ciclo produttivo di XL EXTRALIGHT® è studiato e ingegnerizzato per limitare gli scarti di produzione, utilizzando anche energia pulita da impianti fotovoltaici proprietari.

Ogni componente dei prodotti XL EXTRALIGHT® viene analizzato e controllato secondo i più elevati standard di sicurezza, portando alla formulazione di materiali completamente privi di solventi nocivi e metalli pesanti. La leadership di mercato di Finproject SpA viene finalmente riconosciuta nel 1997, con la certificazione UNI EN ISO 9001, per la prima volta assegnata in Europa ad un'industria del settore.

Nel 2007 Finproject ha aderito con il marchio "Green Compound" al Gruppo Compound del centro informazione del PVC, per l'Impegno dell'Industria Chimica nel rispetto e sostegno delle policies di Sicurezza, Salute e Sostenibilità Ambientale.

Le industrie Finproject hanno poi proseguito questo impegno certificando i propri siti dal 2022 secondo gli standard UNI EN ISO 14001 ed UNI EN ISO 45001, per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che attestano l'impegno dell'azienda alla salvaguardia dell'ambiente e aumentare la sicurezza nei luoghi di lavoro implementando un sistema di miglioramento continuo per la sostenibilità aziendale. Inoltre, l'azienda è impegnata nell'implementazione di progetti di formulazioni di compound con recupero e riutilizzo di propri scarti di produzione di articoli con macchine progettate internamente, l'introduzione e il rispetto di rigorose regole di prevenzione per garantire la sicurezza dei prodotti e dei luoghi di lavoro e il costante lavoro di ricerca sulle formulazioni e i processi produttivi.

Fornitori

Versalis adotta criteri di qualifica e selezione dei fornitori per valutare la capacità di soddisfare gli standard aziendali in materia di affidabilità etica, salute, sicurezza, tutela dell'ambiente e dei diritti umani. Versalis realizza tale impegno promuovendo presso i fornitori i propri valori e coinvolgendoli nel processo di prevenzione dei rischi. A tal fine, nell'ambito del proprio processo di Procurement, Versalis con il contributo delle strutture specialistiche di Eni: (i) sottopone tutti i fornitori a processi di qualifica e due diligence per verificarne professionalità, capacità tecnica, affidabilità etica, economica e finanziaria e per minimizzare i rischi insiti nell'operare con terzi; (ii) richiede a tutti i fornitori un formale impegno al rispetto dei principi del proprio Codice Etico (quali la tutela e promozione dei diritti umani, rispetto di standard di lavoro sicuri, salvaguardia dell'ambiente, contrasto alla corruzione, osservanza di leggi e regolamenti, integrità etica e correttezza nelle relazioni, rispetto delle norme antitrust e di concorrenza leale); (iii) monitora il rispetto di tali impegni, per assicurare il mantenimento da parte dei fornitori di Versalis dei requisiti di qualifica nel tempo; (iv) qualora emergano criticità richiede l'implementazione di azioni di miglioramento dei loro modelli operativi o qualora non soddisfino gli standard minimi di accettabilità, ne limita o inibisce l'invito a gare.

Innovazione tecnologica

Nel corso del 2023 le attività di ricerca e innovazione tecnologica, che impegnano circa 370 dipendenti, sono state rivolte, in continuità con gli anni precedenti, al miglioramento dei processi e dei prodotti delle linee di business esistenti e allo sviluppo di tecnologie proprietarie. Si è inoltre confermato un crescente impegno nell'ambito della chimica sostenibile e circolare come elemento fortemente strategico della Società oltre che nell'ambito della decarbonizzazione. Grazie all'integrazione con la società marchigiana Finproject, le attività di ricerca ed innovazioni si sono ampliate nell'ambito dei nuovi compound e relative tecnologie di produzione. In particolare, tra i risultati più interessanti, si evidenziano i seguenti:

Biochemistry

Versalis continua ad avere un impegno costante nello sviluppo della chimica da fonti rinnovabili, che rappresenta una delle direttrici fondamentali nell'ambito di un progetto di transizione verso un modello sempre più sostenibile, circolare e a ridotte emissioni di carbonio.

Nel corso del 2023 sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo volte al miglioramento della tecnologia industriale proprietaria Proesa® di conversione di biomasse (non in competizione con la catena alimentare) in zuccheri di seconda generazione a bioetanolo, in particolare sono state validate materie prime residuali alternative fino alla scala industriale.

Nel 2023 Versalis ha realizzato una prima campagna sperimentale su di un nuovo impianto pilota per la estrazione e purificazione di una nuova bio-plastica da fonte rinnovabile prodotta per fermentazione biochimica.

Nell'ultimo trimestre 2022 è stata acquisita da DSM - azienda globale focalizzata sui settori della salute, nutrizione e bioscienze - la tecnologia di produzione di enzimi per etanolo di seconda generazione. Nel corso del 2023 Versalis ha completato il trasferimento tecnologico di tale tecnologia da DSM eseguendo anche alcune campagne sperimentali su scala pilota per validare la produzione di detti enzimi e il loro utilizzo per l'idrolisi di biomasse lignocellulosiche con la tecnologia proprietaria Proesa®.

Nel corso del 2023 sono poi proseguite le attività relative alla valorizzazione della lignina, co-prodotto nel processo di produzione del bioetanolo, in diversi ambiti di applicazione, in particolare per materiali compositi con le termoplastiche e per bitumi modificati.

Le attività di sviluppo di prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico, principio attivo prodotto presso l'impianto di Porto Torres, sono proseguite nel 2023 con l'obiettivo di estendere l'uso in nuovi Paesi e nuovi ambiti di applicazione. Parte di queste attività di innovazione e sviluppo sono state inserite nell'ambito del progetto NATURAL POWER LIFE con cui Versalis ha ottenuto l'accesso al finanziamento dell'Unione Europea, denominato "Programma Life", a sostegno di progetti strategici relativi a natura, ambiente e clima come contributo all'attuazione del Green Deal europeo, incluso, tra gli altri, il raggiungimento del net zero entro il 2050, il piano di azione per l'economia circolare e la transizione energetica. Con l'acquisizione del controllo di Novamont si rafforza l'impegno nella ricerca di nuovi prodotti e soluzioni di chimica verde.

Novamont vede la ricerca e sviluppo come centro propulsore della crescita della società in coerenza con la sua missione e vocazione all'innovazione e alla creazione di modelli sostenibili integrati.

Nell'anno sono stati conseguiti risultati di grande importanza per lo sviluppo della società sia a breve-medio termine che nel lungo periodo. In particolare, Novamont ha rafforzato il portafoglio brevettuale depositando e/o estendendo a livello internazionale numerose nuove domande di brevetto per:

- Nuove composizioni polimeriche con migliorate proprietà meccaniche e caratteristiche di biodegradabilità destinate ad applicazioni con elevato potenziale di sviluppo
- Nuovi film, mono e multistrato, destinati al settore imballaggio per alimenti
- Nuovi articoli stampati destinati ad applicazioni ad alto valore aggiunto
- Innovazioni tese a migliorare la tracciabilità delle filiere produttive
- Innovazioni tese a migliorare i processi biotecnologici di produzione di monomeri da oli vegetali
- Innovativi utilizzi di biomasse agricole in applicazioni a valore aggiunto
- Nuovi processi per il recupero e la valorizzazione di biomasse da sottoprodotti agricoli e industriali,
- Innovazioni nel riutilizzo di sottoprodotti di produzioni biotecnologiche e loro trasformazione in prodotti a valore aggiunto
- Nuovi poliesteri con prestazioni ottimizzate per applicazioni in settori ad alto valore aggiunto
- Innovazioni per migliorare le rese, la qualità dei monomeri e la flessibilità produttiva della controllata Mater-Biotech
- Nuove Applicazioni per i Biochemicals prodotti dalle bioraffinerie Novamont.

Nel 2023 è proseguito il lavoro di ottimizzazione di gradi di Mater-Bi, ottenendo prodotti con migliore posizionamento di costo (in particolare tenendo conto dell'importante impatto dei costi di produzione dovuto ad un aumento del costo dell'energia), migliorate performance in termini di proprietà chimico fisiche e compostabilità in ambiente domestico, migliorata processabilità nei processi di trasformazione dei clienti.

Sono state altresì validate nuove fonti botaniche per le materie prime di origine rinnovabile per ottimizzare la flessibilità e la resilienza delle filiere produttive. Sono proseguiti:

- lo sviluppo di nuovi gradi da accoppiare con carta e trasparenti
- l'attività di supporto del partner nel settore suole dei prodotti espansi per footwear.
- Lo sviluppo di gradi per la produzione di TNT con tecnologia Meltblown e Spunbond

In tutti questi casi i processi per la produzione dei poliesteri alla base delle suddette applicazioni sono stati validati su scala industriale nello stabilimento di Terni.

È proseguita l'attività di validazione di alcuni gradi di Mater-Bi in dispersione acquosa in formulati per applicazioni in settori ad alto valore aggiunto.

In particolare, nel settore "prodotti per agricoltura" sono proseguite le prove di validazione su larga scala del formulato erbicida Ager-Bi a base di Acido Pelargonico che hanno consentito di finalizzare la presentazione presso le autorità competenti del dossier registrativo per l'Italia. In parallelo si sono avviati test per l'ottenimento della registrazione del formulato in Mozambico e Brasile.

Nel 2023 sono proseguite le attività di ottimizzazione dei processi di ossidazione selettiva di substrati di interesse Novamont sia per via fermentativa che per via chimica. In particolare:

a) è proseguita l'attività di sviluppo del processo di produzione di un monomero acido (FDCA) da destinare alla produzione di poliesteri validando su scala di laboratorio una serie di innovazioni mirate ad abbattere i costi operativi del futuro impianto industriale.

b) è stato completato lo studio su scala pilota del processo di produzione di un innovativo monomero acido per la produzione di nuovi poliesteri, si sono avviate le attività per lo *scale up* alla fase industriale.

Lo stabilimento produttivo di Patrica ha implementato industrialmente nuovi sistemi catalitici per la sintesi di poliestere e operato una continua ottimizzazione del processo di produzione su impianto continuo di nuove tipologie di poliesteri biodegradabili. Ha inoltre individuato strategie per l'ottimizzazione delle rese di processo dei gradi Mater Bi, anche nelle fasi di avvio e fermata degli impianti.

Lo stabilimento produttivo di Terni ha validato la fattibilità del recupero di sottoprodotti dei processi di lavorazione.

Per quanto concerne il settore di ricerca Agro, nel 2023 sono proseguiti test per lo sviluppo di nuove filiere di potenziale interesse (brassicacee) e si sono estese a diversi areali le sperimentazioni su Cartamo Alto Oleico. Ci si è inoltre focalizzati sulla valorizzazione dei sottoprodotti della filiera delle aridocolture coltivate in 7 regioni del centro-sud d'Italia. Da segnalare in particolare la collaborazione con Terra Felix relativa ad un progetto di coltivazione sperimentale in serra di funghi utilizzando il recupero della biomassa di. Il progetto ha vinto l'Oscar Green nazionale di Coldiretti Giovani Impresa nella sezione fare filiera.

Nel 2023 sono stati presentati 33 nuovi Progetti di Ricerca e Sviluppo a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari, 7 sono stati approvati ed alcuni sono ancora in attesa di esito. Nel corso dell'anno sono iniziati 5 nuovi progetti di cui uno coordinato da Novamont e 5 si sono conclusi, per un totale di 30 progetti attivi nell'anno; altri sono in fase di presentazione a livello regionale, nazionale e comunitario.

Nel settore delle bioraffinerie integrate, è proseguito il lavoro di coordinamento ed accreditamento presso le Istituzioni regionali, nazionali e comunitarie, gli stakeholder del settore del Cluster della Chimica Verde SPRING, Biobased Industry Consortium (BIC), Based Industries Joint Undertaking (BBI) che nella nuova programmazione comunitaria Horizon Europe, è stata riconfermata. La nuova partnership pubblico privata è Circular Biobased Europe.

Polietilene

Con l'obiettivo di continuare la specializzazione del portafoglio prodotti e di sostenere l'evoluzione del business verso la decarbonizzazione e la sostenibilità, nel corso del 2023 l'attività di ricerca nel campo del polietilene si è concentrata su tre linee strategiche fondamentali. Queste fanno riferimento all'espansione del portfolio di gradi LDPE per le applicazioni farmaceutiche, all'ampliamento del portfolio EVA e alla riduzione degli impatti ambientali dei prodotti e dei processi.

Nel corso del 2023, si è proceduto con la fase di industrializzazione di nuovi gradi LDPE progettati appositamente per il mercato dell'industria farmaceutica, identificati come gradi Pharmalene.

Presso l'impianto di Dunkerque, è stato consolidato un grado EVA dedicato alle applicazioni film (food-packaging, stretch-hood, agro) ed è stato industrializzato un ulteriore grado EVA con un elevato contenuto

di VA. Quest'ultimo è stato sviluppato per la produzione di manufatti nell'ambito del mercato degli hot melt e per l'impiego nei settori wire&cable, ed è attualmente in fase di consolidamento presso i clienti.

Nell'impianto di Oberhausen, è stato consolidato un grado EVA destinato alle applicazioni legate alla produzione di energia da fonti rinnovabili. Contestualmente, si proseguito lo sviluppo di LDPE per applicazioni legate al trasporto dell'energia, coerentemente con le strategie aziendali orientate alla transizione energetica e alla decarbonizzazione.

Le attività di consolidamento dei gradi Versalis Revive® PE sono proseguite e grazie all'utilizzo di materiali Versalis Revive® PE è stato possibile impiegare con successo materia prima seconda in applicazioni particolarmente critiche, dove l'utilizzo di materiali riciclati non consentiva in precedenza l'ottenimento delle performance desiderate. Un esempio tangibile è rappresentato dalla produzione di bumper di sicurezza per kart da competizione e dalla produzione schiume espanse.

Elastomeri

Nel 2023 l'attività di ricerca elastomeri si è principalmente concentrata sullo sviluppo ed industrializzazione di nuovi gradi a maggior sostenibilità, in particolare per la 'mobilità sostenibile', e di prodotti *specialties*.

Le linee principali sono state: l'ampliamento del portfolio per il tyre con gradi ad elevata performance, l'ampliamento di quello EPDM con il primo grado ad elevata processabilità per injection moulding, lo sviluppo di gomme termoplastiche ad elevata fluidità per settore compound medicale e lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche per il rafforzamento dell'offerta di prodotti sostenibili.

Nell'ambito del portafoglio tyre ed in particolare del HCBR (polibutadieni ad alto cis) sono stati consolidati su scala industriale gradi EP (easy processing) e HP (high performance), con caratteristiche notevolmente migliorate rispetto ai gradi tradizionali, destinati alla produzione di battistrada e fianco per pneumatici ad elevate prestazioni. Questi nuovi gradi consentono di ridurre l'impatto carbonico degli pneumatici nel loro intero ciclo di vita, consentendo una riduzione del consumo di carburante e diminuendo il consumo energetico nelle fasi di preparazione delle mescole. Con gli stessi obiettivi nel 2023 è stato prodotto su scala pilota un nuovo grado di LCBR funzionalizzato, destinato al mercato degli pneumatici invernali e quattro stagioni a ridotto consumo di energia.

Relativamente alle attività di ampliamento e consolidamento del portfolio EPDM con gradi *specialties*, nel 2023 è stato prodotto il primo prototipo industriale (easy processing) per applicazione injection moulding, allineato alla miglior concorrenza, che ha soddisfatto gli standard tecnici richiesti dal mercato.

Nell'ambito del portfolio delle gomme Termoplastiche, sono stati prodotti su scala pilota nuovi gradi SEBS caratterizzati da elevata fluidità destinati principalmente al mercato del compound igienico–sanitario, per la produzione di manufatti a basso o nullo contenuto di olio e privi di PVC (esenti quindi da ftalati).

Stirenici

Nell'ambito della specializzazione della gamma polimeri ABS l'attività di ricerca si è focalizzata sia sulla attuale piattaforma tecnologica in massa continua che in quella in sviluppo: One Step. In particolare, si sono sviluppate condizioni di reazione che permettono di ottenere materiali caratterizzati da un migliorato bilancio di proprietà meccaniche/costi ed è stato sviluppato, a livello di prototipo, un ABS idoneo per applicazioni premium, come l'electroplating.
È iniziato uno studio di ottimizzazione delle condizioni di processo e delle formulazioni con l'obiettivo di ridurre il consumo di chemicals, il consumo energetico e la CO_2 emessa in atmosfera. Lo studio, ad oggi a livello di ricerca, ha permesso di definire un set di condizioni che saranno testate industrialmente su alcuni impianti nel corso del 2024 per validare i risultati del modello.
Nel 2023 le attività di sviluppo di Compound Circolari, nell'ambito stirenici, si sono concentrate per la maggior parte nello sviluppo di prodotti per il settore elettrico-elettronico contenenti materiale riciclato e nello sviluppo di compound a base ABS.
È stato consolidato il grado Revive® PS RT grigio 33010 con un contenuto del 30% di materia prima seconda da post-consumo, industrializzato il grado Revive® PS RT bianco 31600 e, a livello pilota, sviluppati 2 prototipi di gradi autoestinguenti Glow Wire 850°C.
Per quanto riguarda i compound a base ABS, è stato industrializzato il grado bianco Revive ABS L322 black destinato al settore stampaggio, e, a livello pilota, gradi per il settore automotive termoresistenti o autoestinguenti con contenuto di materiale riciclato dal 30% al 50%.

Chimica di Base

Nell'ambito della specializzazione downstream delle proprie produzioni è proseguita l'attività di ottimizzazione della tecnologia proprietaria di produzione di IPA (alcol isopropilico) mediante idrogenazione dell'acetone. Nell'anno 2023 le attività si sono concentrate sulla individuazione di catalizzatori di idrogenazione alternativi al benchmark con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le performance dell'impianto o comunque rendendo più flessibile per l'impianto la fornitura del catalizzatore. Tali sviluppi prevedono il consolidamento nella realizzazione dell'impianto da 30 kton/a presso il sito Versalis di Porto Marghera.

Riguardo lo sviluppo delle tecnologie del ciclo produttivo del fenolo, le attività del 2023 si sono concentrate sui catalizzatori eterogenei da applicare nelle sezioni di idrogenazione (sia fenolo che alfa-metilstirene) tramite test di catalizzatori commerciali e sviluppo di catalizzatori proprietari.

È stata inoltre valutata con esito positivo, tramite marce sperimentali d'impianto e attività di laboratorio, la possibilità di aumentare la produzione di Acetofenone puro tramite purificazione di Acetofenone grezzo disponibile sul mercato.

Nell'ambito dello sviluppo delle tecnologie proprietarie degli intermedi sono stati svolti due studi complementari per la valorizzazione dell'acetone co-prodotto nel processo fenolo, in alternativa alla vendita di IPA come prodotto puro: il processo di alchilazione diretta del benzene con miscela IPA/Propilene a dare cumene, via catalisi proprietaria, e il processo di disidratazione dell'IPA a propilene per successiva alchilazione a cumene.

Relativamente allo sviluppo del processo cumene, nel 2023 si sono studiati catalizzatori zeolitici proprietari alternativi ai benchmark sia per la reazione di alchilazione del benzene con propilene che per la reazione di transalchilazione dei diisopropilbenzeni a dare cumene.

Specialty Oilfield Chemicals

Nel 2023 l'attività di ricerca nel campo degli oilfield chemicals si è concentrata sullo sviluppo di nuovi prodotti impiegati nel settore dell'inibizione degli aggregati paraffinici che, assieme al consolidamento di prodotti per il Drilling & Cementing e ai nuovi prodotti facenti parte delle attività di stimulation area pozzo, vanno ad ampliare ulteriormente il portfolio Versalis dei Specialty Oilfield Chemicals.

Inoltre, sono state attivate iniziative finalizzate ad incrementare la sostenibilità del settore: dallo studio di prodotti di origine bio/rinnovabile e con caratteristiche di biodegradabilità per allargare l'impiego in siti geografici aventi una crescente attenzione all'ambiente; al consolidamento del know-how per il settore drag.

Moulding e Compounding

Le attività svolte nel 2023 sono state finalizzate allo studio, sviluppo e messa a punto di nuovi compound e relative tecnologie produttive.

Tra i risultati più interessanti, alcuni ottenuti in sinergia con i centri ricerca Versalis, possiamo evidenziare:

- lo sviluppo di compound che prevedono l'uso di filler di origine naturale e recuperati da scarti altrimenti destinati alla discarica;
- la valutazione di sistemi di modellazione avanzata applicata ai processi di compoundazione e stampaggio al fine di migliorarne l'efficienza
- la messa a punto di quasi 600 nuove tonalità colore per i principali brand operanti nell'industria calzaturiera
- lo sviluppo di compound a base poliolefinica ritardanti la fiamma ed esenti da alogeni (HFFR), contenenti by-products provenienti interamente da produzioni interne e destinati all'uso come guaine di cavi segnale e potenza.
- il consolidamento industriale di un grado reticolabile su base HDPE (PEX-b) con elevate caratteristiche organolettiche, in grado di soddisfare le più recenti normative vigenti in fatto di materiali per contatto con acqua potabile.
- Lo sviluppo su scala pilota di un nuovo prototipo di compound reticolabile con contenuto del 50% di materia prima seconda post-consumo per isolamento dei cavi di ricarica per auto elettriche.

Inoltre, nell'ambito della ricerca su materiali polimerici silanizzati da impiegare in applicazioni legate alla produzione di energia rinnovabile, nel 2023 si è avviata la partecipazione al Progetto Seamless-PV. Finanziato e coordinato dall'Unione Europea, si pone l'obiettivo di sviluppare una tecnologia di produzione industriale di moduli PV (Photo-Voltaic) per applicazioni "IPV" (Integrated Photo-Voltaic), efficiente e flessibile.

Transizione Energetica

In ottica di creazione di valore per gli stakeholders, si è confermato l'impegno di Versalis nella chimica sostenibile e circolare:

Progetto Hoop® (riciclo chimico avanzato di plastiche miste non riciclate meccanicamente): nel 2023 sono continuate le attività di analisi di nuove filiere per la gestione dei rifiuti non riciclati meccanicamente e l'influenza delle variabili sulla resa del processo di conversione ad olio. Sono inoltre proseguite le attività di

sviluppo della nuova tecnologia proprietaria e a fine anno è stato avviato il cantiere per la costruzione dell'impianto dimostrativo Hoop® nel sito industriale Versalis di Mantova.

Progetto CCU: nel 2023 sono state avviate numerose linee di ricerca con l'obiettivo di sviluppare nuove tecnologie in grado di utilizzare la CO_2 come materia prima per la produzione di chemicals impiegati nel settore chimico. Le varie iniziative, svolte anche in partnership con istituti di ricerca universitari, sono finalizzate a creare un panel di piattaforme tecnologiche che consentiranno, assieme ad altre, di consolidare il percorso di decarbonizzazione dei processi industriali.

Per quanto concerne lo sviluppo del nuovo hub del riciclo meccanico a Porto Marghera, nel 2023 sono proseguite le opere di ingegnerizzazione e adeguamento del sito in merito alla Fase 1 per l'hub di riciclo meccanico avanzato, prevista in start-up nel 2024, mentre per quanto riguarda la Fase 2 è stato finalizzato il Basic ISBL.

Compound sostenibili: nell'ottica della riduzione della carbon footprint dei bitumi modificati per manti autostradali, è stato sviluppato a livello pilota un prototipo di masterbatch lignina su base SBS. Inoltre, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di sviluppo di nuovi gradi e promozione delle famiglie Versalis Revive® eSBR, contenente materiale riciclato da polverino di pneumatici a fine uso (PFU), e Versalis Revive® DVC, mescola realizzata da pneumatici a fine uso, grazie alla partnership con AGR, società torinese proprietaria di tecnologia per la devulcanizzazione di pneumatici post consumo, che consentono di offrire al mercato un'ampia gamma di prodotti sostenibili, con differenti caratteristiche in funzione delle esigenze dei clienti.

Cracker of the Future: Versalis nell'ambito della partecipazione al consorzio di ricerca Cracker of the Future, composto da alcuni dei principali produttori di olefine europei (Total Energy, Repsol e Borealis), ha proseguito le attività di studio per lo sviluppo e l'industrializzazione di tecnologie di elettrificazione degli steam-cracking, contraddistinte dalla significativa riduzione delle emissioni di CO_2.

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani

versalis

Bilancio consolidato 2023

Stato Patrimoniale

(milioni di euro)	Note	31.12.2023 Totale	31.12.2023 *di cui verso parti correlate*	31.12.2022 Totale	31.12.2022 *di cui verso parti correlate*
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	184	*91*	102	*43*
Altre attività finanziarie correnti	(2)	9		10	*9*
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	840	*359*	720	*191*
Rimanenze	(4)	1.119		1.185	
Attività per imposte sul reddito correnti	(5)	10		7	
Altre attività	(6)	37	*2*	76	*2*
		2.199		**2.100**	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	578		590	
Diritti di utilizzo di attività in leasing	(8)	26		15	
Attività immateriali	(9)	839		334	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)	76		327	
Altre partecipazioni	(12)	3		3	
Altre attività finanziarie	(13)	1	*1*	19	*16*
Attività per imposte anticipate	(14)	90		41	
Altre attività	(15)	12		8	
		1.625		**1.337**	
TOTALE ATTIVITA'		**3.824**		**3.437**	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	393	*321*	1.354	*1.327*
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	315	*314*	209	*209*
Passività per leasing a breve termine	(8)	4		6	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	887	*327*	874	*394*
Passività per imposte sul reddito correnti	(19)	20		27	
Altre passività	(20)	43	*3*	28	
		1.662		**2.498**	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(21)	1.882	*1.870*	523	*522*
Passività per leasing a lungo termine	(8)	56		10	
Fondi per rischi e oneri	(22)	265		228	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	67		63	
Passività per imposte differite	(14)	29		32	
Altre passività	(25)	10		16	
		2.309		**872**	
TOTALE PASSIVITA'		**3.971**		**3.370**	
PATRIMONIO NETTO	(26)				
Capitale sociale [(a)]		300		446	
Riserva legale					
Altre riserve		(156)		101	
Utile (Perdita) relative a esercizi precedenti		997		402	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.288)		(882)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**(147)**		**67**	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		**3.824**		**3.437**	

(a) Capitale sociale interamente versato di 300.000.000 €, diviso in 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale.

Conto economico

(milioni di euro)	Note	2023 Totale	2023 *di cui verso parti correlate*	2022 Totale	2022 *di cui verso parti correlate*
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.236	*362*	6.215	*496*
Altri ricavi e proventi		152	*92*	119	*62*
Totale ricavi		**4.388**		**6.334**	
COSTI OPERATIVI	(29)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(4.794)	*(1.712)*	(6.269)	*(2.860)*
Riprese di valore (svalutazioni) nette e crediti commerciali ed altri crediti		5		(4)	
Costo lavoro		(493)		(444)	
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI	(30)				
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(31)	**(510)**		**(501)**	
				(1)	
RADIAZIONI					
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		**(1.404)**		**(885)**	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(32)				
Proventi finanziari		63	*3*	68	*35*
Oneri finanziari		(118)	*(55)*	(48)	*(19)*
Strumenti derivati		(4)	*(5)*	5	*5*
		(59)		**25**	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(33)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(58)		(66)	
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		2		**60**	
		(56)		**(6)**	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		**(1.519)**		**(866)**	
Imposte sul reddito	(34)	231		(16)	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		**(1.288)**		**(882)**	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(milioni di euro)	2023	2022
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(1.288)**	**(882)**
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(2)	8
Effetto fiscale		(1)
Componenti riclassificabili a conto economico		
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	(1)	(1)
Variazione fair value di partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(1)	37
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	**(1.292)**	**(839)**

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva effetto cambio	Riserva di consolidamento	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Riserva business combination under common control	Altre riserve di utili disponibili	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2021 (a)	**446**		**(16)**		**(10)**			**402**	**87**	**909**
Perdita dell'esercizio 2022									*(882)*	**(882)**
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					*8*					**8**
Differenze cambio da conversione			*(1)*							**(1)**
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI								*37*		**37**
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto										
Effetto fiscale					*(1)*					**(1)**
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2022 (b)			**(1)**		**7**			**37**	**(882)**	**(839)**
Operazioni con gli azionisti:										
Destinazione utile (perdita) esercizio 2021								87	(87)	
Dividendi verso soci										
Riduzione capitale sociale e copertura perdite										
Versamento del socio unico										
Totale operazioni con gli azionisti (c)								**87**	**(87)**	
Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni								(3)		(3)
Totale altre variazioni (d)								**(3)**		**(3)**
Saldi al 31 dicembre 2022 (e=a+b+c+d)	**446**		**(17)**		**(3)**			**523**	**(882)**	**67**
Utile (Perdita) dell'esercizio 2023									(1.288)	**(1.288)**
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo										
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale					*(2)*					**(2)**
Differenze cambio da conversione			*(1)*							**(1)**
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI								*(1)*		**(1)**
Quota di pertinenza delle partecipazioni valutate al patrimonio netto										
Effetto fiscale										
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2023 (f)			**(1)**		**(2)**			**(1)**	**(1.288)**	**(1.292)**
Operazioni con gli azionisti:										
Destinazione utile (perdita) esercizio 2022								(882)	882	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(1.217)									**(1.217)**
Versamento del socio unico	1.071									**1.071**
Totale operazioni con gli azionisti (g)	**(146)**							**(882)**	**882**	**(146)**
Variazione dell'area di consolidamento e altre variazioni			(1)	(139)	7			1.357		**1.224**
Totale altre variazioni (h)			**(1)**	**(139)**	**7**			**1.357**		**1.224**
Saldi al 31 dicembre 2023 (i=e+f+g+h)	**300**		**(19)**	**(139)**	**2**			**997**	**(1.288)**	**(147)**

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.288)	(882)
Rettifiche per ricondurre la perdita al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	(31)	105	116
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(31)	405	385
Radiazioni			1
Effetto valutazione partecipazioni	(33)	43	6
Differenze di cambio da allineamento		(2)	(4)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(23)	4	2
Effetti economici su titoli e crediti finanziari		(4)	(35)
Oneri/proventi da remeasurement delle passivita' per leasing		(1)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività		(5)	
Interessi attivi	(32)	(3)	
Interessi passivi	(32)	57	19
Oneri (proventi) relativi ad attività operative cessate			
Imposte sul reddito del periodo correnti, differite e anticipate	(34)	(231)	16
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	171	(255)
- crediti commerciali	(3)	90	202
- debiti commerciali	(18)	(103)	(77)
- fondi per rischi e oneri	(22)	65	113
- altre attività e passività		70	25
Flusso di cassa del capitale di esercizio		*(627)*	*(368)*
Interessi incassati		3	
Interessi pagati		(52)	(18)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(16)	(37)
Flusso di cassa netto da attività operativa		**(692)**	**(423)**
di cui verso parti correlate	*(35)*	*(1.482)*	*(2.416)*
Investimenti:			
- attività materiali	(7) e (8)	(151)	(223)
- attività immateriali	(9)	(36)	(32)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(446)	(8)
- variazione debiti relativi all'attività di investimento	(18)	8	(15)
Flusso di cassa degli investimenti		*(625)*	*(278)*
Disinvestimenti:			
- attività materiali		6	1
- attività immateriali		15	5
- crediti finanziari relativi all'attivita di disinvestimento		5	14
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa			(1)
Flusso di cassa dei disinvestimenti		*26*	*19*
Flusso di cassa netto da attività di investimento		**(599)**	**(259)**
di cui verso parti correlate	*(35)*	*(26)*	*(27)*
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(19)		
Incremento (decremento) di debiti finanziari	(16)	307	692
Rimborso debiti per leasing		(5)	(7)
Flusso di cassa del capitale proprio		1.071	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		**1.373**	**685**
di cui verso parti correlate	*(35)*	*1.519*	*689*
Flusso di cassa netto del periodo		**82**	**3**
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	102	99
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)	**184**	**102**

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")[14] emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/05.

Per la capogruppo Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 1.170 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis Spa è sottoposta. A tale proposito, alla data di approvazione del presente bilancio gli amministratori hanno già ottenuto da Eni SpA sia la conferma che provvederà ad intervenire con un versamento in conto capitale finalizzato all'uscita dalla situazione prevista dall'art 2446 del Codice civile sia la conferma che la stessa assicurerà la copertura dei fabbisogni netti di Versalis e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni. In base agli accordi esistenti con Eni SpA, la società può peraltro accedere alle disponibilità finanziarie concesse dalla capogruppo senza limiti di fido contrattualmente definiti.

Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I principi di consolidamento e i criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro, eccetto quando indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento; i risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi e assunzioni relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della

[14] Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

relativa accounting policy. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Stime contabili e giudizi significativi formulati per tener conto degli impatti dei rischi climatici

Gli effetti delle iniziative per limitare i cambiamenti climatici e il potenziale impatto della transizione energetica influenzano le stime contabili e i giudizi significativi formulati dalla Direzione Aziendale per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. In particolare, la spinta globale verso un'economia a ridotta intensità emissiva, schemi di carbon pricing, l'evoluzione tecnologica del settore della chimica verde e circolare, nonché i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori possono comportare, nel medio-lungo termine, un declino strutturale della domanda e un aumento dei costi operativi.

La strategia di Neutralità Carbonica definita da Eni, in linea con quanto previsto dagli scenari compatibili con il mantenimento del riscaldamento globale entro la soglia di 1,5° C, si compone di una serie di azioni e iniziative volte al raggiungimento della neutralità carbonica al 2050 attraverso l'azzeramento netto di tutte le emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 associate al portafoglio dei prodotti venduti. Gli scenari adottati dalla Direzione Aziendale sono costruiti tenendo conto di politiche, normative ed evoluzioni tecnologiche in essere o prevedibili per il futuro e delineano un percorso evolutivo del settore chimico, sulla base di un quadro economico e demografico, dell'analisi delle policy vigenti e di quelle annunciate e dello stato delle tecnologie, individuando, tra queste, quelle che ragionevolmente potranno raggiungere maturità tecnologica nell'orizzonte considerato. Le variabili di prezzo riflettono, pertanto, la migliore stima da parte del management dei fondamentali dei diversi mercati che incorpora le tendenze di decarbonizzazione in atto e quelli che prevedibilmente potranno delinearsi e sono oggetto di costante benchmark con le view degli analisti di mercato e dei peer dell'industria. Tali scenari sono alla base di stime e giudizi significativi relativi a: (i) la valutazione dell'intenzione di indirizzare i progetti industriali e (ii) la verifica della recuperabilità delle attività non correnti.

| Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Versalis SpA e delle imprese controllate, direttamente o indirettamente, da Versalis SpA.

Al riguardo, un investitore controlla un'impresa quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato, sulla base di principi contabili uniformi, a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono rilevati integralmente nel bilancio consolidato (cd. metodo dell'integrazione globale) sulla base di principi contabili uniformi e apportando le appropriate elisioni dei rapporti intercompany (v oltre "Operazioni infragruppo"); il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci degli schemi di bilancio.

Tenuto conto della mancanza di effetti rilevanti[15] ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo[16], sono escluse dall'area di consolidamento le società controllate non significative, né singolarmente, né nel complesso e le società il cui consolidamento non produce effetti significativi.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e il valore di iscrizione della corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo (tra gli "Utili (perdite) portate a nuovo"); analogamente, sono rilevati a patrimonio netto di competenza del Gruppo (tra gli "Utili (perdite) portate a nuovo") gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale differenza tra il corrispettivo ricevuto e le corrispondenti attività nette consolidate cedute; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) della stima del fair value di eventuali corrispettivi aggiuntivi, da regolarsi per cassa al verificarsi di determinate condizioni contrattualmente definite, (iv) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico[17]. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Versalis esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle relative scelte finanziarie e gestionali senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture e le imprese collegate sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2023", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

Metodo del patrimonio netto

[15] In base agli IFRS, un'informazione è rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione od occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni prese sulla base di tale bilancio.

[16] Le partecipazioni in società controllate non consolidate con il metodo integrale sono valutate secondo i criteri indicati nel punto "Metodo del patrimonio netto"; per maggiori informazioni si fa rinvio all'allegato "Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2023".

[17] Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in altra posta del patrimonio netto.

Le partecipazioni in joint venture, in imprese collegate e in imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto. [18]

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto,[19] allocando, analogamente a quanto previsto per le *business combination*, il costo sostenuto sulle attività/passività identificabili della partecipata; l'eventuale eccedenza non allocabile rappresenta il goodwill, non oggetto di rilevazione separata ma incluso nel valore di iscrizione della partecipazione. L'allocazione, operata in via provvisoria alla data di rilevazione iniziale, è rettificabile, con effetto retroattivo, entro i successivi dodici mesi per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di rilevazione iniziale. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato a tenere conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Quale regola generale, le distribuzioni ricevute da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono rilevate, dall'impresa partecipante, a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Una partecipata potrebbe distribuire un dividendo superiore al valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio dell'impresa partecipante. In tali circostanze, l'impresa partecipante:

- azzera, nei limiti della capienza, il valore di iscrizione della partecipazione;
- verifica l'esistenza di obbligazioni legali o implicite a restituire il dividendo ricevuto o a effettuare pagamenti per conto della partecipata. In tali circostanze la distribuzione eccedente è rilevata come passività nello stato patrimoniale;
- in assenza di obbligazioni legali o implicite, rileva la differenza rispetto al valore di iscrizione della partecipazione come provento a conto economico nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche punto "Imprese controllate"). Le perdite derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto eccedenti il valore di iscrizione della partecipazione, rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) su partecipazioni", sono allocate sugli eventuali crediti finanziari concessi alla partecipata il cui rimborso non è pianificato o non è probabile nel prevedibile futuro (cd. long-term interest) e che rappresentano nella sostanza un ulteriore investimento nella società partecipata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Inoltre, in presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (ad esempio, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte, ecc.), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto successivo "Attività materiali". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate, con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale

[18] Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le joint venture, le imprese collegate e le imprese controllate non significative escluse dall'area di consolidamento, sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

[19] Nel caso di passaggio da partecipazione minoritaria a partecipazione valutata secondo il metodo del patrimonio netto, il costo è pari alla somma tra il *fair value* della quota precedentemente detenuta e il *fair value* dell'eventuale corrispettivo pagato.

plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo *fair value* dell'eventuale partecipazione residua mantenuta[20]; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico.[21] Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Business combination

Le operazioni di *business combination* sono rilevate secondo l'*acquisition method*. Il corrispettivo trasferito in una *business combination* è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include anche il *fair value* delle eventuali attività o passività per corrispettivi potenziali previsti contrattualmente e subordinati al realizzarsi di eventi futuri. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale il relativo *fair value*[22], fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscono un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza r tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività nette acquisite, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method).

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la *business combination* è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Stime contabili e giudizi significativi: partecipazioni e-business combination

La verifica dell'esistenza del controllo, del controllo congiunto, dell'influenza notevole su un'altra entità nonché, nel caso delle joint operation, la verifica dell'esistenza di enforceable right and obligation sulle relative attività e passività richiede l'esercizio di un giudizio professionale complesso da parte della Direzione Aziendale operato considerando le caratteristiche della struttura societaria, gli accordi tra le parti, nonché

[20] Se la partecipazione residua continua ad essere valutata con il metodo del patrimonio netto, in quanto qualificata come controllata congiunta o collegata, la quota mantenuta non è adeguata al relativo *fair value*.

[21] Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati in un'altra posta del patrimonio netto.

[22] I criteri per la determinazione del *fair value* sono illustrati al punto "Valutazioni al *fair value*".

ogni altro fatto e circostanza che risulti rilevante ai fini di tale verifica. L'utilizzo di stime contabili significative caratterizza inoltre i processi di allocazione del *fair value* alle attività e passività identificabili acquisite in sede di business combination. Nel processo di allocazione, anche in sede di rilevazione iniziale di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, Versalis adotta le metodologie di valutazione generalmente utilizzate dagli operatori di mercato considerando le informazioni disponibili e, per le acquisizioni più significative, si avvale di valutazioni esterne.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi, gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate.[23] Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo nonché la valuta di presentazione del bilancio consolidato, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico e del rendiconto finanziario i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva per differenze cambio da conversione" per la parte di competenza del Gruppo.[24] La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi. In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione ceduta è imputata a conto economico. Il rimborso del capitale effettuato da una controllata operante in valuta diversa dall'euro, senza modifica dell'interessenza partecipativa detenuta, comporta l'imputazione a conto economico della corrispondente quota delle differenze di cambio. I principali cambi utilizzati per operare la conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro sono di seguito indicati:

(ammontare di valuta per 1 euro)	**Cambi medi dell'esercizio 2023**	**Cambi al 31 dicembre 2023**	Cambi medi dell'esercizio 2022	Cambi al 31 dicembre 2022
Dollaro USA	**1,08**	**1,11**	1,05	1,07
Sterlina inglese	**0,87**	**0,87**	0,85	0,89
Fiorino ungherese	**381,71**	**382,37**	391,23	400,53
Renmimbi cinese	**7,66**	**7,84**	7,08	7,42
Won Sud - Corea del Sud	**1.412,87**	**1.423,39**	1.357,23	1.349,66

Le differenze di cambio associate a elementi monetari infragruppo derivanti da operazioni concluse tra imprese consolidate operanti con valute differenti non sono oggetto di eliminazione.

[24] La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.[25] Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operation"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico.

Le migliorie non rimovibili apportate su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

[25] Quando l'accordo di compravendita di un'attività materiale prevede, oltre alla corresponsione di un pagamento iniziale, futuri pagamenti aggiuntivi subordinati al realizzarsi di condizioni o eventi futuri (cd. contingent consideration), alla data di acquisizione il costo di acquisto è pari al corrispettivo pagato e non include la stima del contingent consideration; la passività per contingent consideration è rilevata, in contropartita all'attività materiale, quando si risolve l'incertezza a cui essa è connessa.

Leasing

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla *commencement date* del contratto di leasing (ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso), il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability"). La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

In particolare, la passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi ; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse facilmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera Versalis).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito essenzialmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non rappresentano un leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore; e (iv) la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento, la rimozione dell'asset sottostante e la bonifica del sito ovvero per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate[26], delle eventuali perdite di valore cumulate e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

26 L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale ha effettuato stime contabili ed esercitato giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing tenendo conto di tutti i fatti e circostanze che generano un incentivo economico, o meno, all'esercizio di eventuali opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali comprendono le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati al punto Attività materiali, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile[27], la differenza è oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.[28]

I costi connessi con l'acquisizione di nuova clientela sono rilevati all'attivo patrimoniale purché ne sia dimostrata la recuperabilità. Il valore di iscrizione dell'attività immateriale afferente a tali costi contrattuali è ammortizzato su una base sistematica coerente con il trasferimento al cliente dei beni o servizi a cui fa riferimento e oggetto di verifica della recuperabilità del valore di iscrizione.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico, ivi inclusi i costi per lo sviluppo di progetti CCS (Carbon, Capture and Storage) antecedenti la costruzione dell'infrastruttura fisica, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la

[27] Per la definizione di valore recuperabile v. punto "Attività materiali".

[28] La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

Le CGU possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono, ad esempio, variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali, l'andamento futuro dei prezzi delle commodity, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Eni e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO_2 (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici

dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) rettificato, come di seguito indicato, del rischio Paese specifico in cui si trova la cash generating unit oggetto di valutazione. La valorizzazione del rischio Paese specifico da includere nel tasso di sconto è definita sulla base delle informazioni fornite da provider esterni. I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai business in cui opera l'attività. In particolare, per le attività appartenenti al business della chimica, tenuto conto delle relative differenti rischiosità rispetto a quella complessiva Eni, sono stati definiti specifici WACC sulla base di un campione di società comparabili, rettificati per tener conto del rischio Paese specifico in cui si svolge l'attività. Per gli altri business, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo; quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita, ovvero, relativamente ai volumi di rimanenze prodotti petroliferi (i.e. Virgin Nafta) sui quali insistono contratti di cessione già stipulati, dal prezzo di vendita pattuito. Le rimanenze derivanti da acquisti operati nella prospettiva di una rivendita nel breve periodo e dell'ottenimento di benefici economici derivanti dalle fluttuazioni del prezzo sono valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita con imputazione degli effetti a conto economico. I materiali e gli altri beni di consumo posseduti per essere impiegati nel processo produttivo non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che i prodotti finiti nei quali verranno incorporati saranno venduti ad un prezzo tale da consentire il recupero del costo sostenuto.

Il costo delle rimanenze di prodotti chimici è determinato applicando il costo medio ponderato su base annuale.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. *business model hold to collect*). Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico gli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le eventuali svalutazioni[29] (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. *business model hold to collect and sell*). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del *fair value* dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 3 mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

[29] I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model[30].

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing. Per la clientela per la quale non sono disponibili rating, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster di clientela omogenei ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificate, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.[31]

Tenuto conto delle caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

La recuperabilità dei crediti finanziari strumentali all'attività operativa concessi a collegate e joint venture, rappresentativi nella sostanza di un ulteriore investimento nelle stesse, è valutata considerando anche gli esiti delle iniziative industriali sottostanti e gli scenari macroeconomici dei Paesi in cui le partecipate operano.

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, nonché la previsione sulla quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. *Loss Given Default* o LGD). Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 3 - Crediti commerciali e altri crediti.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; differentemente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla

[30] L'expected credit loss model si applica anche: (i) ai contratti di garanzia finanziaria emessi non valutati al FVTPL nonché (ii) ai contratti di *performance guarantee* emessi. Le expected credit loss rilevate con riferimento alle garanzie emesse non sono rilevanti.

[31] Per le esposizioni derivanti da operazioni infragruppo, la capacità di recupero è assunta pari al 100% in considerazione della possibilità di intervento sul capitale delle partecipate per garantire la posizione in bonis delle stesse.

voce “Proventi (oneri) su partecipazioni” a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell’investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un’adeguata stima del *fair valu*e.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivative, vedi oltre) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività rilevate al *fair value*.

Nell’ambito della strategia e degli obiettivi definiti per la gestione del rischio, la qualificazione delle operazioni come di copertura richiede: (i) la verifica dell’esistenza di una relazione economica tra l’oggetto coperto e lo strumento di copertura tale da compensare le relative variazioni di valore e che tale capacità di compensazione non sia inficiata dal livello del rischio di credito di controparte; (ii) la definizione di un hedge ratio coerente con gli obiettivi di gestione del rischio, nell’ambito della strategia di risk management definita, effettuando, ove necessario, le appropriate azioni di ribilanciamento (rebalancing). Le modifiche degli obiettivi di risk management, il venir meno delle condizioni indicate in precedenza per la qualificazione delle operazioni come di copertura ovvero l’attivazione di operazioni di ribilanciamento determinano la discontinuazione prospettica, totale o parziale, della copertura.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value* hedge; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono valutati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del *fair value* dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell’utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta. Nel caso di copertura di transazioni future che comportano l’iscrizione di un’attività o di una passività non finanziaria, le variazioni cumulate del *fair value* dei derivati di copertura, rilevate nel patrimonio netto, sono imputate a rettifica del valore di iscrizione dell’attività/passività non finanziaria oggetto della copertura (cd. basis adjustment).

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ivi incluse le eventuali componenti inefficaci degli strumenti derivati di copertura, sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico “Proventi (oneri) finanziari”; differentemente, le variazioni del *fair valu*e degli strumenti finanziari derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico “Altri proventi (oneri) operativi”.

Gli effetti economici delle transazioni relative all’acquisto o vendita di commodity stipulate a fronte di esigenze dell’impresa per il normale svolgimento dell’attività e per le quali è previsto il regolamento attraverso la consegna fisica dei beni stessi, sono rilevati per competenza economica (cd. *normal sale and normal purchase exemption* o *own use exemption*).

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso. Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente

sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate in bilancio salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per rischi ambientali

Le passività ambientali sono rilevate in presenza di obbligazioni attuali, legali o implicite, connesse a interventi di bonifica ambientale e di ripristino dello stato dei suoli e delle falde delle aree di proprietà o in concessione di siti prevalentemente dismessi, chiusi e smantellati o in fase di ristrutturazione, sempreché la bonifica sia considerata probabile e i relativi costi e tempistiche di sostenimento possano essere attendibilmente stimati. La passività è valutata sulla base dei costi che si presume di sostenere per adempiere all'obbligazione in relazione alla situazione esistente alla data di bilancio, tenendo conto degli sviluppi tecnici e legislativi futuri, virtualmente certi, di cui si è a conoscenza.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

Versalis sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale dei terreni o del fondo marino al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. La previsione del timing e dell'ammontare degli esborsi, il loro eventuale aggiornamento, nonché il relativo processo di attualizzazione, comportano l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

Le passività di smantellamento e ripristino siti, tenuto conto dell'indeterminatezza in merito all'eventuale abbandono dei siti e del relativo timing di smantellamento e ripristino degli asset nonché delle strategie di riconversione degli impianti per l'ottenimento di produzioni low carbon, sono rilevate quando è possibile effettuare un'attendibile stima dei costi di abbandono opportunamente attualizzati. Versalis valuta periodicamente il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che potrebbero richiedere la rilevazione di tali passività.

Versalis è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente. Al riguardo, con riferimento al trattamento delle acque di falda, la valorizzazione del know-how maturato sui trend di contaminazione delle acque nonché le posizioni delle autorità competenti consentono la definizione di un modello predittivo per la stima della durata di esercizio degli impianti di trattamento delle acque di falda e, pertanto, degli oneri da sostenere per la relativa gestione e monitoraggio.

L'attendibile determinabilità è verificata sulla base delle informazioni disponibili quali, a titolo di esempio, l'approvazione o la presentazione dei relativi progetti alle competenti amministrazioni, ovvero l'assunzione di un impegno verso le competenti amministrazioni quando supportato da adeguate stime. Sebbene Versalis attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che Eni possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo

stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, Eni effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e commerciali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale, con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici. Gli interessi netti (cd. *net interest*) i comprendono gli interessi passivi sulla passività e gli interessi attivi sulle attività a servizio del piano. Il *net interest* è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito la stessa è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Le passività per benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro (cd. passività per termination benefit) sono iscritte nella data più immediata tra le seguenti: (a) il momento in cui l'impresa non è più in grado di ritirare l'offerta di tali benefici offerti ai dipendenti; e (b) il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro. Tali passività sono valutate sulla base della natura del beneficio concesso. In particolare, quando i benefici concessi rappresentano un miglioramento di altri benefici successivi alla conclusione del rapporto di lavoro riconosciuti ai dipendenti, la relativa passività è valutata secondo le disposizioni previste per tale tipologia di benefici. Differentemente, la passività per termination benefit è determinata applicando le disposizioni previste: (i) per i benefici a breve termine, se ci si attende che i termination benefit siano

corrisposti ai dipendenti interamente entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati; o (ii) per i benefici a lungo termine se ci si attende che i termination benefit non siano corrisposti ai dipendenti interamente entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio in cui sono stati rilevati.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti e pagamenti basati su azioni

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali. Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di Stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente, il valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti varia in funzione delle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Analogamente a quanto riscontrabile nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'utilizzo di tecniche di valutazione complesse e l'identificazione tramite l'esercizio di giudizi articolati e/o soggettivi delle ipotesi da adottare nella valutazione caratterizzano inoltre la stima del valore di mercato delle azioni sottostanti i piani di incentivazione.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time). Con riferimento ai prodotti venduti più rilevanti per Versalis, il momento del riconoscimento dei ricavi coincide generalmente con la spedizione.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno.

In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo

può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Le permute tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi.

Costi

I costi sono iscritti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissioni di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") sono considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura. Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle

aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché a interessenze in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Per Versalis SpA, rientrando nel Consolidato Fiscale Nazionale IRES del gruppo Eni, rileva il meccanismo di remunerazione delle perdite fiscali IRES, in base al quale, dopo aver eventualmente compensato il proprio imponibile, trasferisce perdite fiscali pregresse alla capogruppo Eni SpA per compensare imponibili fiscali positivi di altre società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale. La capogruppo Eni SpA, una volta concluso il consolidamento delle posizioni fiscali IRES delle società partecipanti al Consolidato Fiscale Nazionale, riconosce finanziariamente il beneficio derivante dalle perdite fiscali trasferite da Versalis SpA. A seguito di specifico emendamento interpretativo del regolamento del 2023, la consolidante Eni SpA ha riconosciuto la recuperabilità immediata delle perdite fiscali prodotte nell'anno dalla società stessa.

Valutazione al *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. *exit price*). La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del *fair value* suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: *fair value*

La determinazione del *fair value*, ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

| Schemi di bilancio

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto. Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto. Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria[32].

| Modifica dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali, nonché le disposizioni dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi", entrate in vigore dal 1° gennaio 2023 non hanno prodotto effetti significativi.

Con il decreto legislativo n. 209/2023 del 19 dicembre 2023 è stata omologata la Direttiva UE 2022/2523 che ha introdotto i principi del modello Pillar Two previsto dall'OCSE che prevede un regime di tassazione minima a livello mondiale per i gruppi multinazionali. Le disposizioni sul nuovo regime fiscale sono efficaci dall'esercizio 2024. Allo stato, non sono previsti impatti significativi. Al riguardo si segnala che con il regolamento n. 2023/2468, emesso dalla Commissione Europea in data 8 novembre 2023, sono state omologate le modifiche allo IAS 12 "Riforma Fiscale Internazionale". Tali modifiche, applicabili a partire dal 1° gennaio 2023, introducono, oltre a specifiche *disclosure*, un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle imposte anticipate e differite derivanti da normative fiscali, approvate o sostanzialmente approvate, che implementano i principi del modello Pillar Two pubblicato dall'OCSE.

| Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo Iasb e omologati dalla commissione europea

Con il Regolamento n. 2023/2579 emesso dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2023, sono state omologate le modifiche all'IFRS 16 "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", volte a chiarire la modalità di valutazione successiva delle passività per leasing a seguito di operazioni di *sale and leaseback*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

Con il regolamento n. 2023/2822 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2023, sono state omologate le modifiche allo IAS 1 "Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole", volte a fornire dei chiarimenti: (i) in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti; e (ii) in merito alla classificazione, come correnti o non correnti, delle passività con covenant. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo Iasb e non ancora omologati dalla commissione europea

In data 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 "Supplier Finance Arrangements", volte ad introdurre degli obblighi informativi sui supplier finance arrangement (ad es. accordi di reverse factoring) che consentono agli investitori di valutare l'effetto di tali accordi sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità dell'impresa acquirente. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2024.

In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" volte, sostanzialmente, a richiedere la stima di un tasso di cambio corrente nel caso in cui una valuta non sia convertibile in un'altra. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2025.

[32] Nello schema di rendiconto finanziario, nel flusso di cassa netto da attività di investimento, è presentato distintamente l'esborso fiscale, specificatamente individuabile, riferito ad un'operazione di dismissione.

Allo stato Eni sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Business combination e altre transazioni significative

Il 18 ottobre 2023 Versalis ha completato l'acquisizione del pacchetto azionario di Novamont, di cui già possedeva il 36%. A seguito dell'operazione, Versalis ha ottenuto il controllo del gruppo Novamont, che è stato pertanto oggetto di inclusione nell'area di consolidamento con retrodatazione degli effetti al 1° ottobre 2023, ritenendosi non rilevante l'impatto. Di seguito, si riporta la situazione patrimoniale del gruppo Novamont alla data del 1° ottobre 2023, comprensiva della *Purchase Price allocation*. Tale situazione patrimoniale ha impattato direttamente lo scostamento delle poste patrimoniali del consolidato di gruppo, a causa del cambio di perimetro dell'area di consolidamento.

Valori in milioni di euro	**Totale**	Matrica SpA	Gruppo Novamont
Disponibilità liquide ed equivalenti	4	2	2
Attività finanziarie correnti	1		1
Altre attività	195	48	147
Totale attività correnti	**200**	**50**	**150**
Immobili, impianti e macchinari	255	31	224
Dirittto di utilizzo attività in leasing	3		3
Immobilizzazioni Immateriali/Goodwill	535		535
Crediti finanziari non strumentali	69		69
Attività per imposte anticipate	33		33
Altre attività	5		5
Totale attività non correnti	**900**	**31**	**869**
TOTALE ATTIVITÀ	**1.100**	**81**	**1.019**
Passività finanziarie	173	5	168
Altre passività	184	40	144
Totale passività correnti	**357**	**45**	**312**
Passività finanziarie	108	34	74
Fondi per rischi e oneri			
Passività per imposte differite			
Altre passività	4	2	2
Totale passività non correnti	**112**	**36**	**76**
TOTALE PASSIVITÀ	**469**	**81**	**388**
Totale patrimonio netto di Eni	631		631
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**631**		**631**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	**1.100**	**81**	**1.019**

A seguito dell'operazione di acquisizione del controllo, è stato affidato ad un esperto indipendente l'attività di allocazione il maggior prezzo pagato. Tale allocazione, elaborata in modalità provvisoria, ha preso come riferimento il prezzo complessivamente pagato (*Price consideration*) confrontato con il patrimonio netto alla data del consolidamento.

La *Price consideration* pari a 631 milioni di euro è data dalla somma (i) del corrispettivo complessivamente riconosciuto per l'acquisizione del 64% del gruppo pari a 404 milioni di euro e (ii) del *fair value* della quota precedentemente detenuta pari a 227 milioni di euro, in base a quanto previsto dall'IFRS 3 per le step acquisition. Il prezzo non include l'eventuale earn-out previsto contrattualmente, poiché, in base ai risultati attesi di Novamont per il 2023 e per il 2024, non si prevede alcun ulteriore esborso.

Gli step up identificati sono tutti relativi ad immobilizzazioni immateriali e riguardano, in particolare: customer relationship, marchi, licenze autorizzative e brevetti industriali, per un controvalore totale di circa 491 milioni di euro, a cui sono state associate imposte differite passive per circa 134 milioni di euro. Il goodwill che residua dopo l'allocazione ammonta a 19 milioni di euro.

Alla partecipazione del 50% in Matrìca è stato attribuito un valore pari a 0, in virtù delle perdite strutturali previste dal piano industriale. Inoltre, le licenze che erano state conferite da Novamont in sede di costituzione della società per un valore, al netto degli effetti fiscali differiti, di 39 milioni di euro, sono state oggetto di elisione ai fini del consolidato.
Di seguito si riporta il dettaglio dello step up allocato, in cui è evidenziato sia il valore contabile che il relativo *fair value* alla data di consolidamento.

(in milioni di euro)	Fair value	Valore contabile	Allocazione
Price consideration (100%)			**631**
Patrimonio netto al 30 settembre 2023		281	
- Avviamento pre-esistente		(16)	
Patrimonio netto avviamento pre-esistente			**265**
Maggior prezzo da allocare			**366**
Customer relationship	14	4	10
Marchi	126	5	121
Licenze - autorizzazioni	60		60
Brevetti	290		290
Imposte differite - PPA			(134)
Avviamento residuo	**490**	**9**	**19**

L'operazione di acquisizione Novamont ha determinato nel 2023 un flusso di cassa negativo netto di 400 milioni di euro, pari all'esborso per l'acquisto del 64% di 404 milioni di euro, parzialmente assorbito dalle disponibilità liquide del gruppo alla data del primo consolidamento pari a 4 milioni di euro.

L'impatto di Novamont sui risultati di gruppo, considerando i tre mesi di consolidamento e includendo anche Matrìca, è consistito di maggiori ricavi per 74 milioni di euro e di una maggiore perdita netta per 37 milioni di euro. Il goodwill emergente in seguito all'allocazione del prezzo d'acquisto, pari a 19 milioni, è stato attribuito alla CGU Bio Chemistry.

I costi relativi all'acquisizione del gruppo Novamont spesati a conto economico ammontano a circa 3 milioni di euro.

Attività correnti

1. Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti ammontano a 184 milioni di euro (102 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di cui 91 milioni depositate presso società finanziarie del gruppo Eni.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 9 milioni di euro (10 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano principalmente i crediti finanziari di Versalis Singapore (7 milioni di euro).

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Crediti commerciali	504	602
Altri crediti	336	118
	840	**720**

I crediti commerciali non sono, generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2023 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti commerciali per 136 milioni di euro (130 milioni di euro al 31 dicembre 2022).
La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso Versalis. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di back-testing e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e forward-looking. La loss given default di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.
Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'expected loss è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di expected loss) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (loss given default) avuto riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(milioni di euro)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	446	166	**612**
Altre controparti	359	3	**362**
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2022	**805**	**169**	**974**
Fondo svalutazione	6	128	**134**
Valore contabile netto al 31 dicembre 2022	**799**	**41**	**840**

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 134 milioni di euro (147 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2023:

(milioni di euro)	Totale
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	**147**
- accantonamento su crediti commerciali e altri crediti in default	1
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(16)
- variazione area di consolidamento	4
- altre variazioni	(2)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2023	**134**

Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".
Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti. Gli altri crediti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso la controllante	241	27
Acconti per servizi e depositi cauzionali	13	17
Crediti per brevetti e royalties	13	2
Crediti per incentivi alla produzione di energia rinnovabile	9	8
Crediti verso società collegate	9	3
Crediti verso società del gruppo Eni	8	25
Crediti verso joint venture	6	9
Crediti relativi al personale	2	2
Altri crediti	35	25
	336	**118**

I crediti verso la controllante Eni SpA di 241 milioni di euro sono relativi principalmente a crediti per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale (221 milioni di euro) e crediti per adesione all'IVA di gruppo (16 milioni di euro). I crediti verso società del gruppo Eni riguardano essenzialmente rapporti con Eni Rewind SpA per attività di bonifica ambientale (6 milioni di euro) ed Eni Trade and Biofuels SpA (1 milione di euro) per conguagli prezzo di forniture passive di Virgin Nafta. I crediti verso società in joint venture di 4 milioni di euro si riferiscono principalmente ai diritti riconosciuti a fronte della concessione di utilizzo di licenze nei confronti di Lotte Versalis Elastomers.

Gli altri crediti di 35 milioni di euro sono principalmente relativi a riaddebiti per costi di bonifica sostenuti da Versalis presso lo stabilimento di Mantova (9 milioni di euro), crediti per royalties su licenze (1 milione di euro), riaddebiti per costi di nolo e controstallie (1 milione di euro). La parte residua è composta

prevalentemente dagli altri crediti verso terzi di Versalis France (10 milioni di euro), Novamont SpA (8 milioni di euro) e Versalis Deutschland (3 milioni di euro).

La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

	31.12.2023				31.12.2022			
(milioni di euro)	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	65	198	121	384	59	213	91	363
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5	10	25	40	1	7		8
Prodotti finiti e merci	21	636	38	695	30	763	21	814
	91	**844**	**184**	**1.119**	**90**	**983**	**112**	**1.185**

Le altre rimanenze si riferiscono principalmente a materiali tecnici e imballi. La variazione delle rimanenze e del fondo svalutazione si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze cambio da conversione	Variazione dell'area di consolidamento	Valore finale
31.12.2023							
Rimanenze lorde	1.331	(178)			2	105	1.260
Fondo svalutazione	(146)		(19)	26		(2)	(141)
Rimanenze nette	**1.185**	**(178)**	**(19)**	**26**	**2**	**103**	**1.119**
31.12.2022							
Rimanenze lorde	969	365			(3)		1.331
Fondo svalutazione	(35)		(111)				(146)
Rimanenze nette	**934**	**365**	**(111)**		**(3)**		**1.185**

Sulle rimanenze non vi sono garanzie reali. Gli accantonamenti al fondo svalutazione nel 2023 derivano essenzialmente dall'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito ammontano a 10 milioni di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente a crediti verso amministrazioni finanziarie. Le imposte sono commentate alla nota n. 34.

6. Altre attività

Le altre attività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività per altre imposte correnti	28	72
Fair value su contratti derivati non di copertura	1	1
Altre attività	8	3
	37	**76**

Le altre attività di 37 milioni di euro (76 milioni di euro al 31 dicembre 2022) comprendono principalmente i crediti IVA (18 milioni di euro), il credito per la rilevazione del contributo R&D e dei contributi energivori e gasivori istituiti dai decreti legge n. 4 del 27 gennaio 2022, n.17 del 1 marzo 2022, n.21 del 21 marzo 2022 e successive modificazioni, maturati e non utilizzati a fine anno di Versalis SpA (3 milioni di euro) e di Novamont SpA (2 milioni di euro) risconti su premi assicurativi, affitti e canoni (3 milioni di euro) e prestazioni di servizio anticipate (1 milione di euro) e altri crediti verso le amministrazioni fiscali estere (1 milione di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Differenze di cambio da conversione	Variazione area di consolidamento	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2023											
Terreni	34			(22)			4	1	**17**	114	97
Fabbricati	37	2	(3)	(6)			45	1	**76**	432	356
Impianti e macchinari	384	59	(59)	(235)	(1)		179	60	**387**	6.130	5.743
Attrezzature industriali e commerciali	9	1	(3)	(1)			8	2	**16**	138	122
Altri beni	14	2	(2)	(1)			1		**14**	49	35
Immobilizzazioni in corso e acconti	112	87		(102)			18	(47)	**68**	371	303
	590	**151**	**(67)**	**(367)**	**(1)**		**255**	**17**	**578**	**7.234**	**6.656**
31.12.2022											
Terreni	47			(9)				(4)	**34**	110	76
Fabbricati	37	4	(3)	(5)				4	**37**	390	353
Impianti e macchinari	570	118	(79)	(305)	(1)			81	**384**	5.969	5.585
Attrezzature industriali e commerciali	11	2	(4)	(1)				1	**9**	128	119
Altri beni	8	5	(1)					2	**14**	47	33
Immobilizzazioni in corso e acconti	167	94		(63)				(86)	**112**	313	201
	840	**223**	**(87)**	**(383)**	**(1)**			**(2)**	**590**	**6.957**	**6.367**

La variazione dell'area di consolidamento per complessivi 255 milioni di euro si riferisce principalmente alle attività materiali acquisite in seguito al consolidamento di Novamont (147 milioni), Mater-Biotech (71 milioni), Matrìca (31 milioni) e Dagöplast (5 milioni).

Gli investimenti di 151 milioni di euro (223 milioni di euro nel 2022) sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 3,0% (2,9% nel 2022) ammontano a 2 milioni di euro (stesso importo nel 2022). L'ammontare degli incrementi per lavori interni sostenuti nel corso dell'esercizio oggetto di capitalizzazione è pari a 19 milioni di euro (10 milioni di euro nel 2022) e riguarda principalmente prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti riguardano principalmente iniziative di economia circolare per i progetti di riciclo meccanico e lavori di adeguamento agli immobili a Porto Marghera, interventi di adeguamento alle normative di sicurezza e ambiente a affidabilità impianti nei siti di Brindisi e Ferrara.
I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2023	2022
Fabbricati	2 - 14	4 - 16
Impianti e macchinari	3 - 24	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 33	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 6 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2022), di cui 3 milioni di euro rilevati da Matrìca, 2 milioni di euro da Versalis SpA e 1 milione di euro da Novamont SpA. La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

	Diritti di utilizzo di beni in leasing		
(milioni di euro)	Terreni e fabbricati	Altri beni	**Totale**
Saldo iniziale 01.01.2023	11	4	**15**
Incrementi	50		**50**
Ammortamenti	(1)	(4)	**(5)**
Svalutazioni	(34)		**(34)**
Altre variazioni			
Saldo finale al 31.12.2023	**26**		**26**

	Passività per leasing		
(milioni di euro)	Breve termine	Lungo termine	**Totale**
Saldo iniziale 01.01.2023	6	10	**16**
Incrementi		50	**50**
Decrementi	(4)	(1)	**(5)**
Altre variazioni	2	(3)	**(1)**
Saldo finale al 31.12.2023	**4**	**56**	**60**

La voce dei Diritti di utilizzo di beni in leasing relativa a voce terreni e fabbricati comprende principalmente il diritto di utilizzo dei terreni in cui insistono alcuni siti industriali del gruppo. La variazione netta rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente all'iscrizione del diritto d'uso dei terreni sui quali si trovano gli impianti e altre strutture di servizio di Versalis France a seguito del nuovo contratto di locazione; i terreni sono stati poi svalutati per 34 milioni di euro. Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti. A partire dal 1° gennaio 2023 le auto concesse in uso ai dipendenti sono state escluse dall'ambito di applicazione del principio IFRS 16 per irrilevanza.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 5 milioni di euro ed è principalmente relativo al rimborso della quota capitale. Il pagamento dei relativi oneri finanziari è inferiore ad 1 milione di euro nell'esercizio 2023.

Gli ammontari rilevati nel conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	**2023**	**2022**
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:		
- leasing di modico valore	1	1
Ammortamenti		
- ammortamenti dei diritti di utilizzo di beni in leasing	5	7
Svalutazioni nette dei diritti di utilizzo di beni in leasing	34	1
Proventi (oneri) finanziari		
- interessi passivi su passività per leasing	...	(1)

... importo inferiore a 0,5 milioni di euro

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Variazione area di consolidamento	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Dismissioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2023										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi e sviluppo	**2**			(1)				**1**	32	**31**
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**2**		291	(6)				**287**	347	**60**
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**54**	3	206	(15)	(2)	(3)	2	**245**	415	**170**
- Immobilizzazioni in corso e acconti	**22**	26	1		(1)		(16)	**32**	37	**5**
- Altre attività immateriali	**137**	7	16	(11)	(1)	(12)		**136**	274	**138**
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	**93**		19					**112**	112	
- Altre attivita' immateriali a vita utile indefinita	**24**		2					**26**	26	
	334	**36**	**535**	**(33)**	**(4)**	**(15)**	**(14)**	**839**	**1.243**	**404**
31.12.2022										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Costi di sviluppo	**4**						(2)	**2**	32	**30**
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**3**			(1)				**2**	56	**54**
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**61**	3		(11)			1	**54**	207	**153**
- Immobilizzazioni in corso e acconti	**9**	18					(5)	**22**	26	**4**
- Altre attività immateriali	**138**	11		(10)	(1)	(5)	4	**137**	263	**126**
Attività immateriali a vita utile indefinita										
- Avviamento	**93**							**93**	93	
- Altre attivita' immateriali a vita utile indefinita	**24**							**24**	24	
	332	**32**		**(22)**	**(1)**	**(5)**	**(2)**	**334**	**701**	**367**

I diritti di brevetto industriale di 287 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono al valore dei brevetti di Novamont emerso in sede di PPA provvisoria.

In modo analogo, le concessioni, licenze e marchi di 245 milioni di euro (54 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono principalmente ai marchi e alle autorizzazioni emersi dalla PPA; in particolare, sono stati

valorizzati i marchi Mater-BI e BioBag (rispettivamente per 121 milioni e 1 milione di euro) e le autorizzazioni per la produzione di energia tramite cogenerazione (39 milioni di euro), tri-generazione (19 milioni di euro) e biometano (2 milioni di euro). La restante parte è relativa essenzialmente a licenze industriali.
Le altre attività immateriali di 136 milioni di euro (137 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono principalmente alle *customer relationship* e ai know-how del gruppo Finproject, per complessivi 96 milioni di euro, alle customer list di Novamont e Biobag emerse dalla PPA per 10 milioni di euro, a diritti patrimoniali legati all'utilizzo della tecnologia Gas Phase per l'impianto di Brindisi ed ai diritti di emissione eccedenti capitalizzati per la restante parte.
L'avviamento di 112 milioni di euro si riferisce all'avviamento emerso dall'acquisizione del gruppo Finproject nel 2021 per 93 milioni di euro e dalla recente acquisizione del gruppo Novamont per 19 milioni di euro.
Le altre attività a vita utile indefinita di 26 milioni di euro riguardano principalmente i marchi Levirex® ed Extralight® del gruppo Finproject.
Le altre variazioni si riferiscono principalmente a riclassifiche di immobilizzazioni in corso.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	**2023**	**2022**
- Costi di sviluppo	4 - 20	4 - 20
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 10	2 - 10
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 15	4 - 33
- Altre attività immateriali	3 - 20	4 - 15

Le vite utili attribuite agli asset emersi dalla PPA effettuata su Novamont sono le seguenti:

- customer list Novamont e Biobag: 20 anni
- marchi Mater-Bi, Biobag e Green Polly: 15 anni
- autorizzazione impianto di trigenerazione: 9 anni
- autorizzazione impianti di cogenerazione e biodigestione: 7 anni
- brevetti: vite utili in linea con il rispettivo periodo di validità

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli *asset* con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti *reporting period* non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività del gruppo Versalis, le informazioni sul *fair value* degli *asset* sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

Nel 2023 il management ha identificato un nuovo gruppo di *Cash Generating Unit* (CGU) coincidente con la Business Unit della Bio Chemistry a seguito dell'acquisizione del gruppo Novamont e Matrìca. La nuova CGU si aggiunge a quelle identificate in precedenza: Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri, Biotech Crescentino, Moulding & Compounding.

Per l'esercizio 2023 è stata determinata una svalutazione netta di 405 milioni di euro, relativa ad attività materiali per 367 milioni di euro, a diritti di utilizzo di beni in leasing per 34 milioni di euro e ad attività immateriali per 4 milioni di euro; tale svalutazione è così suddivisa sui singoli gruppi di Cash Generating Unit:

- CGU Intermedi: svalutazione di 235 milioni di euro;
- CGU Stirenici: svalutazione di 124 milioni di euro.
- CGU Elastomeri: svalutazione di 26 milioni di euro;
- CGU Biochem: svalutazione di 5 milioni di euro;

tutte le svalutazioni di cui sopra azzerano i valori contabili delle rispettive CGU.

Inoltre, è stata effettuata una svalutazione dei cespiti del polo logistico di Porto Marghera per 15 milioni di euro.

Non sono invece state effettuate né svalutazioni né riprese di valore per quanto concerne le attività attribuibili alle CGU del Polietilene, Bio Chemistry e Moulding & Compounding, il cui esercizio di impairment test ha evidenziato valori recuperabili superiori a quelli di carico. I relativi valori di libro al 31 dicembre 2023 sono, rispettivamente, pari a 299, 777 e 290 milioni di euro. La CGU Polietilene, nonostante la riduzione dei margini previsionali, non ha richiesto svalutazioni e mantiene un *headroom* pari al relativo valore di libro; per questa CGU, infatti, è previsto un ribilanciamento domanda-offerta a partire dal 2024-25, ed un riallineamento degli spread di riferimento al periodo pre-crisi. Gli *headroom* delle CGU Bio Chemistry e Moulding & Compounding sono pari, rispettivamente, al 43% e al 61% del relativo valore di libro.

In via generale, le svalutazioni sono dovute principalmente al deterioramento dei margini di contribuzione previsto dal Business Plan dovuto all'incremento dei costi del vapore, solo parzialmente assorbito dall'incremento dei prezzi di vendita.

Le svalutazioni come sopra determinate sono state poi allocate proporzionalmente alle singole immobilizzazioni materiali e immateriali, appartenenti alle singole CGU in base di quanto previsto dallo IAS 36.

La svalutazione è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia *Discounted Cash Flows*. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che mediamente per gli impianti risulta pari appunto a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2024-2027 e di lungo termine, la declinazione per le commodity della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni leggermente peggiorative rispetto al precedente piano.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo sia flussi in uscita degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento sia i relativi benefici attesi. I flussi di cassa derivanti dal margine di contribuzione sono elaborati sulla base degli spread di scenario previsti e dai costi variabili sviluppati in base ai parametri previsti dallo scenario di riferimento. Per gli anni successivi a quelli di Piano è valorizzato il bilancio di materia standard per famiglia di prodotto; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business,* fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici. Le assegnazioni gratuite di EUA per ottemperare gli impegni in termini di emissioni di CO_2 in atmosfera sono previste in riduzione costante del 4% anno su anno.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopra menzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 7,6%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di

cassa attesi. Tenuto conto delle rilevanti svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti e nonostante la sensibilità delle principali assunzioni, relative a tematiche per loro natura incerte, utilizzate ai fini dell'impairment test, una variazione positiva o negativa del 5% dello *spread* di riferimento del margine del *cracker* sul medio lungo termine o una variazione positiva o negativa del 20% del WACC non comporterebbe alcun un impatto economico.

11. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	Riclassifiche	Altre variazioni	Saldo finale netto
31.12.2023							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	1	2		(1)			**2**
- imprese collegate	286	14		(29)	(240)		**31**
- imprese a controllo congiunto	40	32		(29)			**43**
	327	**48**		**(59)**	**(240)**		**76**
31.12.2022							
Partecipazioni in:							
- imprese controllate	1						**1**
- imprese collegate	29	2		(53)	220	88	**286**
- imprese a controllo congiunto	52	7	(6)	(13)			**40**
	82	**9**	**(6)**	**(66)**	**220**	**88**	**327**

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 48 milioni di euro riguardano principalmente il versamento a copertura perdite in Lotte Versalis Elastomers (18 milioni di euro), il versamento a copertura perdite di Matrìca effettuato a inizio anno, prima del consolidamento della società (14 milioni di euro) e il contestuale aumento della quota detenuta in Novamont con il passaggio dal 35% al 36% (14 milioni di euro).

L'effetto negativo da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto di 59 milioni di euro si riferisce a Novamont ante-acquisizione per 29 milioni di euro, a Lotte Versalis Elastomers per 15 milioni di euro e alle controllate non consolidate di BioBag International per 1 milione di euro.

Le riclassifiche di 240 milioni di euro si riferiscono al passaggio da collegata a controllata consolidata di Novamont SpA a partire dal 1° ottobre 2023, in seguito all'acquisizione del restante 64% della società.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	43	41
Priolo Servizi ScpA	21	21
Ravenna Servizi Industriali ScpA	4	4
Servizi Porto Marghera Scarl	3	3
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1
IFM Ferrara ScpA	1	1
VPM Oilfield Specialty Chemicals Llc	1	...
BioBag Finland OY	1	...
BioBag Plastics Ltd	1	...
Versalis Chem-invest LLP	...	...
Finproject Brasil Industria De Solados Eireli	...	...
Padanaplast America Llc	...	...
BioBag Norge AS	...	...
Mater-Agro Srl	...	...
Novamont GmbH	...	...
BBI Sverige AB	...	...
BioBag Zenzo AS	...	...
BioBag Baltic OU	...	...
Polymer Servizi Ecologici Scarl	...	...
BioBag UK Ltd	...	...
Novamont SpA	...	255
Versalis Pacific India Private Ltd.	...	1
	76	**327**

... importi inferiori a 0,5 milioni di euro

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono relative alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Consorzio Exeltium SAS	3	3
BKV Beteiligungs-und-Kunststoffverwertungsgesellschaft mbH	...	...
Socratis - Societa' Consortile Rilancio Aree Industriali e Servizi a RL	...	...
Consorzio Crea Assemini	...	...
National Biodiversity Future Center	...	...
Genomatica Inc	...	...
IAS Industria Acqua Siracusana	...	...
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos	...	...
	3	**3**

...Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Riclassifiche	Altre variazioni con effetto OCI	Saldo finale netto
31.12.2023						
- Consorzio Exeltium	3					**3**
- Altre						
	3					**3**
31.12.2022						
- Consorzio Exeltium	3					**3**
- Novamont	183			(220)	37	
- Altre						
	186			**(220)**	**37**	**3**

Le percentuali di possesso sono indicate alla nota n. 41.

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie di 1 milione di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono ai crediti finanziari per prestiti a dipendenti con la controllante Eni. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'elisione del credito finanziario concesso a Matrìca in seguito al consolidamento della società.

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 90 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 208 milioni di euro (65 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono esposte al netto di svalutazioni per 1.113 milioni di euro (di cui 607 milioni di euro riferite a perdite fiscali).

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate	298	106
Passività per imposte differite compensabili	(208)	(65)
Attività nette per imposte anticipate	**90**	**41**

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 34.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i crediti per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2022	Incrementi netti	Utilizzi netti	Variazione area di consolidamento	Valore al 31.12.2023
Imposte anticipate:					
- svalutazioni non deducibili	354	114	(75)		393
- perdita fiscale	601	344	(228)	54	771
- rivalutazione immobilizzazioni				124	124
- fondi per rischi ed oneri	52	15	(8)		59
- fondi per benefici ai dipendenti	13	5	(3)		15
- leasing	2	11			13
- altre	36				36
Totale imposte anticipate	**1.058**	**489**	**(314)**	**178**	**1.411**
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(952)	(372)	211		(1.113)
Imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	**106**	**117**	**(103)**	**178**	**298**
Imposte differite:					
- ammortamenti eccedenti	49	4	(3)	137	187
- altre	16	5			21
Totale imposte differite compensate	**65**	**9**	**(3)**	**137**	**208**
Attività nette per imposte anticipate	**41**	**108**	**(100)**	**41**	**90**

Le svalutazioni di 372 milioni di euro si riferiscono principalmente agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate di Versalis SpA per 322 milioni di euro e di Versalis France per 47 milioni di euro.

15. Altre attività

Le altre attività di 12 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano principalmente il risconto attivo per riaddebiti di costi relativi alla gestione di impianti TAF (4 milioni di euro), il risconto attivo relativo al contratto di sviluppo del riciclo delle plastiche a Porto Marghera che si realizzerà nei prossimi anni (3 milioni di euro), altri crediti verso amministrazioni finanziarie (3 milioni di euro) e crediti per rapporti con il personale (2 milioni di euro).

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine pari a 393 milioni di euro (1.354 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano linee di credito a breve termine concesse dalla controllante Eni SpA per 317 milioni di euro. Tali linee di credito, ancorché formalmente a breve periodo, vengono rinnovate alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto.

La restante parte è principalmente relativa all'esposizione verso banche terze di Novamont SpA (46 milioni di euro) e di Finproject SpA (15 milioni di euro).

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,98% (2,09% al 31 dicembre 2022).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 315 milioni di euro (209 milioni di euro al 31 dicembre 2022) è indicata nella nota n. 21 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine", a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Debiti commerciali	731	743
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	36	28
- altri	120	103
	887	**874**

I debiti commerciali di 731 milioni di euro riguardano debiti verso fornitori terzi (445 milioni di euro), debiti verso imprese collegate, a controllo congiunto e altre imprese del gruppo Eni (146 milioni di euro) e debiti verso la controllante Eni SpA (140 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento ammontano a 36 milioni di euro e riguardano principalmente le attività di manutenzione sugli stabilimenti di Versalis SpA.

Gli altri debiti di 120 milioni di euro riguardano principalmente debiti verso il personale (64 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (26 milioni di euro), debiti verso la controllante Eni SpA per IVA di gruppo (7 milioni di euro), debiti verso factoring (6 milioni di euro) e debiti verso consulenti e professionisti (1 milione di euro).

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 35.

19. Passività per imposte sul reddito

Le passività per imposte sul reddito di 20 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sono relative principalmente ad imposte sul reddito estere di Versalis Deutschland (18 milioni di euro) e Foam Creations Mexico (1 milione di euro).

20. Altre passività

Le altre passività si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Passività per altre imposte correnti	22	15
Risconti su proventi anticipati	13	8
Acconti e Anticipi	5	3
Fair value su contratti derivati non di copertura	3	2
	43	**28**

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura", ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) negativo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

21. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a complessivi 2.197 milioni di euro (732 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si analizzano come segue:

	31.12.2023			31.12.2022		
(milioni di euro)	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	1.871	314	2.185	523	209	732
Altri finanziatori	11	1	12			
	1.882	**315**	**2.197**	**523**	**209**	**732**

Il tasso di interesse effettivo medio è stato dello 1,88% (1,35% nel 2022). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto" della Relazione sulla Gestione.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(milioni di euro)	Valore al 31 dicembre		Scadenza a lungo termine						
Tipo	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	Totale
Soci per finanziamenti	732	2.184	314	242	667	400	409	153	2.185
Altri finanziatori		13	1	1	1	1	7	1	12
	732	**2.197**	**315**	**243**	**668**	**401**	**416**	**154**	**2.197**

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione è la seguente:

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	184	102
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	9	10
D. Liquidità (A+B+C)	**193**	**112**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	393	1.354
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	319	215
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**712**	**1.569**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	**519**	**1.457**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.938	533
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**1.938**	**533**
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**2.457**	**1.990**

22. Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Fondo rischi e oneri ambientali	199	169
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	45	13
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2	2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	2
Fondo per esodi agevolati	1	2
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario		28
Altri fondi	16	12
	265	**228**

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2023						
Fondo rischi e oneri ambientali	169	58	(28)			**199**
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	13	33			(1)	**45**
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					**2**
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2			(1)		**1**
Fondo per esodi agevolati	2	1			(2)	**1**
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	28				(28)	**-**
Altri fondi	12	3	(2)		4	**17**
	228	**95**	**(30)**	**(1)**	**(27)**	**265**
31.12.2022						
Fondo rischi e oneri ambientali	51	136	(18)			**169**
Fondo rischi e oneri di carattere finanziario	6				22	**28**
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	16			(3)		**13**
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	1		(1)		**2**
Fondo per esodi agevolati	2					**2**
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	4			(2)		**2**
Altri fondi	13	2	(2)		(1)	**12**
	94	**139**	**(20)**	**(6)**	**21**	**228**

Il fondo rischi ed oneri ambientali di 199 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Gli accantonamenti a fondi ambientali nel corso dell'anno per 58 milioni di euro riguardano principalmente i siti di Versalis SpA (29 milioni di euro), il fondo TAF (22 milioni di euro) e il fondo rischi ambientali di Versalis France (7 milioni di euro). Per i razionali legati all'accantonamento dell'esercizio si rinvia a quanto già commentato nella Relazione sulla Gestione.

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 45 milioni di euro riguarda principalmente le attività per lo smantellamento del sito di Grangemouth di Versalis UK (33 milioni di euro), per la dismissione del sito di Sarroch, in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 (8 milioni di euro) e per la ristrutturazione del sito di Porto Marghera (4 milioni di euro).

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 2 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo per esodi agevolati di 1 milione di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità ordinaria.

Il fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL) di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 16 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 7 milioni di euro, nonché gli oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti di 1 milione di euro.

23. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 67 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	32	33
FISDE e altri piani medici esteri	10	10
Piani di pensione esteri	(2)	(2)
Altri fondi per benefici ai dipendenti	27	22
	67	**63**

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati.

Di seguito sono indicati i principali termini dei piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni le cui assegnazioni sono in essere alla chiusura dell'esercizio 2023.

In particolare, l'Assemblea nelle sedute del 13 maggio 2020 e del 10 maggio 2023 ha approvato rispettivamente i Piani di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022 e 2023-2025, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione dei Piani e autorizzando lo stesso a disporre fino a un massimo di 20 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2020-2022 e di 16 milioni di azioni proprie al servizio del Piano 2023-2025 (autorizzando anche la disposizione delle azioni proprie originariamente destinate al Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022, per la parte relativa alle azioni non utilizzate, pari a circa 6,7 milioni di azioni). I Piani di Incentivazione di Lungo Termine prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno (rispettivamente negli anni 2020, 2021 e 2022 e negli anni 2023, 2024, 2025) e sono destinati all'Amministratore Delegato di Eni e ai dirigenti di Eni e delle sue società controllate rientranti nell'ambito delle "risorse manageriali critiche per il business", individuate tra coloro

che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati aziendali o che sono di interesse strategico, compresi i dirigenti con responsabilità strategiche. I Piani prevedono l'assegnazione di azioni Eni a titolo gratuito ai beneficiari al termine di un periodo di vesting triennale a condizione che gli stessi siano rimasti in servizio. Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period.

Con riferimento al Piano 2020-2022, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo connesso al Total Shareholder Return (TSR) triennale misurato dalla differenza, nel triennio, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società di un gruppo di competitors di Eni ("Peer Group"); (ii) per il 20% da un obiettivo industriale di tipo relativo misurato in termini di valore unitario annuale ($/boe) del Net Present Value delle riserve certe (NPV), confrontato con gli analoghi valori registrati per le società del Peer Group, con risultato finale pari alla media dei risultati annuali nel triennio; (iii) per il 20% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato dal Free Cash Flow organico (FCF) cumulato nel triennio di riferimento, consuntivato rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance. La consuntivazione del FCF viene effettuata al netto degli effetti delle variabili esogene, in applicazione di una metodologia di analisi degli scostamenti predeterminata e approvata dal Comitato Remunerazione, allo scopo di valorizzare l'effettiva performance aziendale derivante dall'azione del management; (iv) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 15% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato dal valore consuntivato a fine triennio dell'Intensità delle Emissioni di GHG upstream Scope 1 e Scope 2 equity (tCO2eq/kboe), rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 10% da un obiettivo di transizione energetica misurato a fine triennio in termini di Megawatt di capacità installata di generazione elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di stato avanzamento a fine triennio di tre progetti rilevanti rispetto allo stato avanzamento previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance.

Con riferimento al Piano 2023-2025, il numero di azioni che verrà assegnato a scadenza dipende: (i) per il 25%, da un obiettivo di mercato di tipo relativo collegato al Total Shareholder Return (TSR) misurato dalla differenza, nel periodo di performance triennale, tra il TSR del Titolo Eni e il TSR dell'indice FTSE Mib di Borsa Italiana, corretto per l'indice di correlazione di Eni, confrontata con le analoghe differenze registrate per ciascuna società del Peer Group; (ii) per il 40% da un obiettivo economico/finanziario di tipo assoluto misurato come valore cumulato del Free Cash Flow organico (FCF) nel periodo triennale di riferimento, rispetto all'omologo valore cumulato previsto nei primi 3 anni del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (iii) per la restante parte (35%) da un obiettivo di sostenibilità ambientale e transizione energetica articolato in tre obiettivi triennali di tipo assoluto e precisamente: (a) per il 10% da un obiettivo di decarbonizzazione misurato in termini di emissioni nette di GHG upstream scope 1 e scope 2 equity (tCO2eq) al termine del triennio di riferimento rispetto all'omologo valore previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal

Consiglio di Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance; (b) per il 15% da un obiettivo di transizione energetica calcolato come capacità di generazione elettrica installata da fonti rinnovabili in termini di megawatt e capacità di produzione di biojet fuel in termini di kton, entrambi valutati rispetto agli omologhi valori previsti al termine del 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio si Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuti invariati nel periodo di performance; (c) per il 10% da un obiettivo di economia circolare misurato in termini di valore percentuale di integrazione verticale di Agribusiness per la produzione di biocarburanti al termine del triennio di riferimento rispetto a quanto previsto al 3° anno del Piano Strategico approvato dal Consiglio si Amministrazione nell'anno di attribuzione e mantenuto invariato nel periodo di performance.

In base all'andamento dei parametri di performance sopra indicati, il numero di azioni che saranno offerte a titolo gratuito dopo tre anni dall'attribuzione potrà essere compreso tra lo 0% e il 180% del numero delle azioni attribuite inizialmente. Il 50% delle azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun beneficiario in servizio sarà sottoposto ad una clausola di lock-up che ne impedisce il trasferimento per 1 anno dalla data di assegnazione per il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2020-2022, mentre per 2 anni dalla data di assegnazione per il Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2023-2025.

Alla grant date sono state attribuite complessivamente da parte di Eni: (i) nel 2023, n. 130.588 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 10,82 per azione; (ii) nel 2022, n. 152.001 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 9,20 euro per azione; (iii) nel 2021, n 159.308 azioni; il *fair value* medio ponderato di tali azioni alla medesima data è pari a 8,15 euro per azione.

La determinazione del *fair value* è stata operata adottando appropriate tecniche di valutazione avuto riguardo ai differenti parametri di performance previsti dai piani (metodo stocastico con riferimento ad entrambi i Piani di Incentivazione di Lungo Termine in essere) tenendo conto, essenzialmente, del valore del titolo Eni alla data di attribuzione (€15,482 e €15,068 a seconda della grant date per l'attribuzione 2023; €12,918 e €14,324 a seconda della grant date per l'attribuzione 2022; €12,164 e €11,642 a seconda della grant date per l'attribuzione 2021), ridotto dei dividendi attesi nel vesting period (6,6% e 6,8% per l'attribuzione 2023, 6,8% e 6,1% per l'attribuzione 2022 e 7,1% e 7,4% per l'attribuzione 2021 del prezzo dell'azione alla data di attribuzione), considerando la volatilità del titolo (28,2% e 28,4% per l'attribuzione 2023; 30% e 31% per l'attribuzione 2022; 44% e 45% per l'attribuzione 2021), le previsioni relative all'andamento dei parametri di performance, nonché il minor valore attribuibile alle azioni caratterizzate dal vincolo di cedibilità al termine del vesting period (cd. lock-up period).

I costi relativi ai Piani di Incentivazione di Lungo Termine, rilevati come componente del costo lavoro in quanto afferenti a dipendenti della società, ammontano a 1 milione di euro (meno di un milione di euro nel 2022 e 1 milione di euro nel 2021) con contropartita alle riserve di patrimonio netto.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2023				
(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**33**	**(2)**	**10**	**22**	**63**
Costo corrente				3	3
Interessi passivi	1	1		1	3
Rivalutazioni:	1	2		(1)	2
- Utili attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1	1		(1)	1
- Effetto dell'esperienza passata		1			1
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				10	10
Benefici pagati	(5)	(2)		(8)	(15)
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti	1				1
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni	1				1
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	**32**	**(1)**	**10**	**27**	**68**
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio					
Interessi attivi		1			1
Rendimento delle attività a servizio del piano					
Contributi al piano del datore di lavoro	6	1	1	8	16
Benefici pagati	(6)	(1)	(1)	(8)	(16)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni					
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		**1**			**1**
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)					
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	**32**	**(2)**	**10**	**27**	**67**

	31.12.2022				
(milioni di euro)	**TFR**	**Piani esteri a benefici definiti**	**FISDE e piani medici esteri**	**Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine**	**Totale**
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**41**	**(3)**	**14**	**21**	**73**
Costo corrente				3	3
Interessi passivi		1			1
Rivalutazioni:	(5)	(8)	(3)	(2)	(18)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	*(7)*	*(8)*	*(3)*	*(2)*	*(20)*
- Effetto dell'esperienza passata	*2*				*2*
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				7	7
Benefici pagati	(3)	(1)	(1)	(7)	(12)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(2)			(2)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	**33**	**(13)**	**10**	**22**	**52**
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio		**3**			**3**
Rendimento delle attività a servizio del piano		(11)			(11)
Contributi al piano del datore di lavoro	*3*			*5*	*8*
Benefici pagati	(3)	(1)	(1)	(5)	(10)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni		(1)			(1)
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)		**(10)**	**(1)**		**(11)**
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)		**(10)**	**(1)**		**(11)**
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)					
Passività netta rilevata in bilancio (a-b±d)	**33**	**(3)**	**11**	**22**	**63**

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 27 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano principalmente il contratto di espansione per 12 milioni di euro (9 milioni di euro nel 2022), gli incentivi a breve termine differiti per 8 milioni di euro (stesso importo del 2022) e i premi di anzianità per 5 milioni di euro (stesso importo del 2022).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2023					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione			1	10	11
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione	*1*	*1*		*1*	*3*
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano		*1*			*1*
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1	2
Rivalutazioni dei piani a lungo termine					
Altri costi				(1)	(1)
Totale	**1**		**1**	**13**	**15**
- di cui rilevato nel costo lavoro			*1*	*13*	*14*
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	*1*				*1*
2022					
Costo corrente				3	3
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione				7	7
Interessi passivi (attivi) netti:					
- Interessi passivi sull'obbligazione		*1*			*1*
- Interessi attivi sulle attività a servizio del piano					
Totale interessi passivi (attivi) netti		1			1
Rivalutazioni dei piani a lungo termine					
Altri costi				(1)	(1)
Totale		**1**		**9**	**10**
- di cui rilevato nel costo lavoro				*9*	*9*
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari		*1*			*1*

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

	31.12.2023					31.12.2022				
(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Rivalutazioni:										
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(1)	1		1	1	7	8	3	2	20
- Effetto dell'esperienza passata		1			1	(1)				(1)
- Rendimento delle attività a servizio del piano							(11)			(11)
	(1)	**2**		**1**	**2**	**6**	**(3)**	**3**	**2**	**8**

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine
2023				
Tasso di sconto	3,7	3,7-3,8	3,7	3,4-3,8
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,4			
Tasso di inflazione	2,4	2,0-2,2	2,4	2,0-2,2
2022				
Tasso di sconto	3,1	3,2-4,5	3,1	3,2-4,5
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0			
Tasso di inflazione	2,0	2,2-3,4	2,0	2,0-3,4

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA), nei paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente significativo, o i rendimenti di titoli di stato in caso contrario. Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate nei singoli Paesi per l'elaborazione delle valutazioni IAS19. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento	Riduzione	Incremento	Incremento
(milioni di euro)	di 0,5%	di 0,5%	di 0,5%	di 0,5%
TFR	(1)		1	
Piani esteri a benefici definiti	(1)			
FISDE e altri piani medici	(1)		1	
Altri fondi				

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 11 milioni di euro.

24. Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 29 milioni di euro si riferiscono essenzialmente all'effetto fiscale dei maggiori costi pagati per le acquisizioni del gruppo Finproject e del gruppo Novamont allocati alle immobilizzazioni immateriali, al netto delle compensazioni di imposte differite.

25. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 10 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano risconti passivi relativi a ricavi pluriennali.

26. Patrimonio netto

Il patrimonio netto negativo di 147 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Capitale sociale	300	446
Riserva legale		
Altre riserve	(158)	101
Utili (Perdite) relativi a esercizi precedenti	999	402
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.288)	(882)
	(147)	**67**

Il patrimonio netto è negativo per 147 milioni di euro e diminuisce di 214 milioni di euro. La variazione è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- Perdita dell'esercizio di 1.288 milioni di euro;
- Versamento del socio unico a copertura perdite per 1.071 milioni di euro, di cui 421 milioni finalizzati all'acquisizione di Novamont

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA. Il capitale versato è pari a 300 milioni di euro ed è stato ridotto per perdite di 146 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Riserva legale

La riserva legale è stata azzerata negli esercizi precedenti.

Altre riserve

Le altre riserve sono negative per 158 milioni di euro e accolgono principalmente la riserva di consolidamento negativa per 139 milioni di euro e la riserva negativa per le differenze cambio da traduzioni di bilanci in moneta diversa dall'euro per 19 milioni di euro.

27. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

	31.12.2023			31.12.2022		
(milioni di euro)	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Garanzie	4	145	149	1	138	139
	4	**145**	**149**	**1**	**138**	**139**

Le altre garanzie personali di 145 milioni di euro sono principalmente relative a manleve rilasciate a Eni SpA e ad Eni Rewind SpA, che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse proprio di società del gruppo Versalis.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri, per 4 milioni di euro, riguardano la garanzia emessa a favore di Eni SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Eni SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2023 ammonta a 148 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Rischi		
Beni di terzi in custodia ed altri rischi	7	4
Altri rischi	39	39
	46	**43**

Gli altri rischi riguardano principalmente oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal gruppo Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodity; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*[33] ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato su distinte strutture di Finanza Operativa (Finanza Eni Support Function, e Banque Eni, quest'ultima nei limiti posti dalla normativa bancaria in tema di "*Concentration Risk*") che garantiscono la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari delle società italiane ed estere del gruppo Versalis.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico, per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di società che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo del gruppo Versalis e viceversa. L'obiettivo di risk management del gruppo Versalis è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo delle *commodity*.

Rischio di prezzo delle commodity. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere e dell'energia comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 euro per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo della chimica di base di circa 31 milioni di euro.[34]

[33] La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita); e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

[34] Nella simulazione non sono considerate ipotesi di trasferimento del maggior costo sui prezzi di vendita.

Fino al 2020 Versalis effettuava attività di copertura del rischio commodity attraverso l'attivazione di operazioni derivate sulla Virgin Nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione della controllante Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio commodity di Versalis come rischio strategico; pertanto, la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su commodity.

Rischio Credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2023 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una decisa flessione rispetto all'anno precedente, in particolare sul fine anno. L'esposizione media del 2023 è più bassa rispetto al 2022, così come il fatturato medio del 2023 è minore rispetto all'anno precedente. Il livello totale di cessioni a factors è stato inferiore rispetto all'anno precedente, ad eccezione dell'operazione di fine anno che risulta essere in linea con dicembre 2022; le cessioni hanno comunque consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono di ammontare maggiore rispetto al 2022; il livello di scaduto medio è lievemente inferiore rispetto all'anno precedente in presenza di un'esposizione media inferiore rispetto all'esercizio precedente. L'esposizione media infragruppo è diminuita, a fronte di una riduzione del fatturato medio rispetto al 2022.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*). La conseguenza del verificarsi di detto evento è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di risk management di Versalis è quello di porre in essere, nell'ambito del Piano Finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, garantisce un livello di liquidità adeguato il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA garantisce il rinnovo delle linee di credito concesse, senza applicare *covenant* o penalità, assicurando la copertura dei fabbisogni finanziari netti di Versalis SpA e delle sue controllate nella misura tale da consentire il regolare adempimento delle proprie obbligazioni. A tale proposito, alla data di approvazione del presente bilancio gli amministratori hanno già ottenuto da Eni SpA la conferma che provvederà ad intervenire con un versamento in conto capitale finalizzato all'uscita dalla situazione prevista dall'art 2446 del Codice civile.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

	Anni di scadenza						
(milioni di euro)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	**Totale**
Passività finanziarie a breve termine	393						**393**
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	315	243	668	401	416	154	**2.197**

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

I debiti di natura commerciale e gli altri debiti sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo.

	Anni di scadenza						
(milioni di euro)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	**Totale**
Debiti commerciali	731						**731**
Altri debiti e anticipi	154						**154**
	885						**885**

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato patrimoniale, il gruppo Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti, non attualizzati, dovuti dal gruppo Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

	Anni di scadenza						
(milioni di euro)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	**Totale**
Costi relativi a fondi ambientali	33	25	18	11	8	104	**199**
Altri impegni	1425	187	48	7			**1.667**
	1.458	**212**	**66**	**18**	**8**	**104**	**1.866**

Gli Altri impegni di 1.667 milioni di euro sono sostanzialmente riferiti a impegni per contratti di acquisto di materie prime da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi il gruppo Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 217 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

	Anni di scadenza						
(milioni di euro)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	**Totale**
Altri impegni	210	6					**216**
	210	**6**					**216**

Gestione del capitale

Il management di Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di

indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, il gruppo Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività Eni sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nei Fattori di rischio e di incertezza – Rischio operation e connessi rischi in materia di HS&E della Relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda il rischio ambientale, Versalis attualmente non ritiene che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi stanziati. Tuttavia non può essere escluso con certezza il rischio che Versalis possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 152/2006; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi. Come meglio dettagliato nel paragrafo "Criteri di valutazione – Contributi", gli oneri ambientali per interventi da effettuare presso i siti produttivi acquisiti dal gruppo Versalis attraverso conferimento da parte di Eni Rewind SpA sono coperti da apposita garanzia rilasciata dalla conferente.

Emission trading

Il decreto legislativo n. 47 del 9 giugno 2020, abrogando il decreto legislativo n. 30 del 13 marzo 2013, recepisce la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra, come modificata dalla direttiva (UE) 2018/410, e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto. Si segnala, inoltre, che il 13

maggio 2023 è stata pubblicata la Direttiva 2023/959 che modifica la Direttiva 2003/87/CE al fine di prevedere un obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030 più ambizioso e una traiettoria emissiva allineata agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Dal 1° gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), sviluppatosi attraverso l'implementazione di diverse fasi di attuazione del meccanismo. In particolare, la Fase I ha coperto il periodo 2005-2007, la Fase II ha coperto il periodo 2008-2012, la Fase III ha coperto il periodo 2013-2020 e la Fase IV copre il periodo 2021-2030. Da segnalare come nel corso dell'evoluzione delle varie Fasi di attuazione si siano registrati ampliamenti e variazioni del campo di applicazione nonché delle modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni e di definizione delle Free Allowances spettanti agli impianti cosiddetti Carbon Leakage.

Il gruppo Versalis, al 31 dicembre 2023, sulla base delle stime delle emissioni effettuate e degli acquisti dell'esercizio, presenta una posizione complessiva di diritti di emissione eccedenti (cd. "posizione lunga"); il management, pertanto, in ottemperanza ai criteri contabili adottati, procederà alla sospensione del surplus nel bilancio 2023 e alla rilevazione dei relativi proventi all'atto del successivo realizzo dei diritti eccedenti attraverso la cessione.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio. Si riporta di seguito una sintesi dei procedimenti più rilevanti. Dove non diversamente specificato non è stato effettuato alcuno stanziamento a fondo rischi perché si ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti.

Darsena Porto Torres.

Il procedimento penale n. 3684/2011 R.G.N.R. muove dalla originaria contestazione di disastro ambientale colposo per inquinamento marino nell'area Darsena servizi del porto di Porto Torres, presuntivamente connesso al funzionamento della barriera idraulica del sito di Porto Torres e alla sua capacità di impedire la dispersione della contaminazione di benzene presente all'interno del sito.

A definizione del giudizio di primo grado, nell'ambito del quale è stato celebrato un incidente probatorio, in data 22 luglio 2016, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Sassari ha assolto i vertici di Eni Rewind e tutti gli esponenti di Versalis, estromettendo definitivamente dal processo anche le due società che figuravano come responsabili civili.

Con la stessa pronuncia, il Giudice ha però condannato, ad un anno di pena detentiva con beneficio di sospensione condizionale della pena, tre dipendenti di Eni Rewind per il reato di disastro ambientale in aria, limitatamente al periodo marzo 2010 - gennaio 2011, e ha riconosciuto provvisionali in favore delle parti civili.

I difensori dei dipendenti di Eni Rewind hanno presentato appello, e a seguito di numerosi rinvii d'ufficio, in forza della dichiarazione di astensione di due formazioni collegiali e a causa dell'emergenza Covid-19, il processo avanti la Corte d'Appello di Cagliari – Sezione distaccata di Sassari ha avuto inizio il 5 maggio 2021 e si è concluso in data 14 dicembre 2021, con una sentenza di conferma della condanna dei tre imputati ad un anno di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale della pena, per il reato di cui all'art. 449 c.p. con riferimento all'art. 434 c.p. (disastro innominato colposo), nonché delle conseguenti statuizioni civili.

Anche in ragione della omessa valutazione in sentenza delle argomentazioni scientifiche esposte dai consulenti tecnici della difesa nella relazione tecnica depositata in giudizio, che dimostrano la totale assenza di un pericolo per la pubblica incolumità in area Darsena servizi, è stato depositato Ricorso per Cassazione avverso la sentenza della Corte d'Appello ed è stata fissata udienza di trattazione. In detta udienza, celebratasi il 16 marzo 2023, la Corte di Cassazione ha rigettato i ricorsi difensivi ed ha confermato la sentenza di condanna precedentemente emessa nel dicembre 2021 dalla Corte d'Appello di Cagliari. La Corte di Cassazione ha altresì confermato la condanna generica dei tre imputati al risarcimento del danno patito dalle parti civili, da liquidarsi in separato giudizio civile, accordando alle parti civili - Ministero per l'Ambiente, Regione Sardegna, Comune di Porto Torres, Polese Giovanni e Alessandro, Associazione ANPANA, Lega per l'Abolizione della Caccia Onlus, Comitato Cittadino "Tuteliamo il golfo dell'Asinara", Comitato di Azione Protezione e Sostenibilità Nord Ovest Sardegna - provvisionali per un ammontare complessivo pari a euro 540.000,00.

Sequestro Preventivo presso lo stabilimento di Priolo Gargallo.

Nel febbraio 2019 il Tribunale di Siracusa, su richiesta della Procura, nell'ambito di una indagine riguardante i reati di getto pericoloso di cose e di inquinamento ambientale, a carico dell'ex direttore dello stabilimento di Priolo, nonché di Versalis ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e delle altre industrie del Polo Industriale, relativa alle emissioni prodotte dal complesso industriale di Priolo Gargallo ha disposto il sequestro preventivo, consentendo la facoltà d'uso, degli impianti di Versalis che, sulla base dei rilievi tecnici formulati dai Consulenti Tecnici nominati dalla Procura, presentano punti di emissioni convogliate e diffuse non conformi alle Best Available Techniques (BAT). Il provvedimento de quo contiene alcuni passaggi relativi al rapporto fra le BAT e le Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) rilasciate che, secondo le valutazioni tecniche dei consulenti della Procura, non sarebbero legittime in quanto poco coerenti con i dettami normativi. Versalis ha provveduto già da qualche anno alla realizzazione dei miglioramenti impiantistici richiesti dalla Procura e dai suoi consulenti e per tale ragione il provvedimento in questione è stato impugnato dinanzi al Tribunale del Riesame che il 26 marzo 2019 ha disposto il dissequestro degli impianti con annullamento del decreto. Nel marzo 2021, quindi, è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari, con la formulazione da parte della Procura delle ipotesi di reato già ipotizzate in precedenza.

Indagine in materia di reati ambientali. Sito di Mantova.

Con riguardo al sito di Mantova, ove la società sta procedendo con tutte le opportune attività ambientali, la Procura della Repubblica di Mantova ha notificato in agosto e in settembre 2020 avviso di conclusione delle indagini preliminari relativo al procedimento penale 778/18 RGNR in cui sono stati riuniti diversi fascicoli di indagine. Nell'atto di chiusura delle indagini preliminari emerge l'iscrizione nel registro degli indagati di dipendenti di Versalis SpA, Eni Rewind SpA ed Edison SpA nonché le predette società Versalis, Eni Rewind ed Edison ai sensi della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001. La Procura della Repubblica ipotizza, a seconda di alcune specifiche aree del SIN di Mantova, i reati di gestione di rifiuti non autorizzata, danneggiamento/inquinamento ambientale, omessa comunicazione agli Enti di contaminazione ambientale ed omessa bonifica. A seguito del deposito di memorie difensive, alcune posizioni soggettive sono state stralciate dal procedimento ed archiviate. La Procura della Repubblica ha in seguito formulato richiesta di rinvio a giudizio, in cui sono state sostanzialmente confermate le ipotesi di reato di cui all'atto di chiusura delle indagini. In fase di instaurazione dell'Udienza Preliminare si sono costituiti quali parti civili il MITE, la Provincia di Mantova, il Comune di Mantova e il Parco Regionale del Mincio e le società Eni Rewind, Versalis ed Edison sono state citate in giudizio quali responsabili civili. Eni Rewind, Versalis e Edison si sono costituite in giudizio quali responsabili civili. La Fase di udienza preliminare si è chiusa con provvedimento del GUP di

Mantova del 29.04.2022 che ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati e delle società Versalis, Eni Rewind ed Edison, ad eccezione di un ex dipendente di Versalis e di due dipendenti di Edison. Il procedimento è attualmente pendente in fase dibattimentale.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI

A seguito di procedimenti avviati ai sensi dell'art. 244 del T.U.A., la Provincia di Mantova, tra il 2012 e il 2017, ha individuato la società Edison quale soggetto in tutto o in larga parte responsabile della contaminazione del sito, con conseguente onere di intervenire per il risanamento. Tale accertamento ha fatto scaturire un ampio e complesso contenzioso amministrativo che ha portato sia in primo grado (sentenza del TAR Brescia n. 802/2018), che in secondo grado, (sentenza n. 2195/2020 del Consiglio di Stato), alla conferma dell'obbligo di bonifica in capo a Edison.

Avverso l'appello proposto da Edison si è pronunciato, il 1° aprile 2020 il Consiglio di Stato con sentenza n. 2195/2020. Il giudice amministrativo di secondo grado ha rigettato l'appello stabilendo in particolare che: i) le norme sulla tutela dell'ambiente si applicano anche alle contaminazioni storiche e – per effetto di tale applicazione – l'obbligo di eseguire le bonifiche deve essere posto a carico del soggetto che in passato ha cagionato tali contaminazioni; ii) non hanno rilevanza le previsioni del contratto di cessione del ramo di azienda né quelle dell'accordo transattivo (del 2003) in quanto non hanno effetto estintivo (il soggetto cedente permane pur dopo la cessione e in capo ad esso permangono le obbligazioni su esso gravanti prima della cessione); iii) in materia ambientale il soggetto individuato quale responsabile dell'inquinamento resta tenuto ad eseguire la bonifica anche se dopo gli episodi di contaminazione ha ceduto a terzi il ramo di azienda (la traslazione della responsabilità si ha solo in caso di successione a titolo universale, per esempio in caso di incorporazione); iv) la transazione tra Edison e il Ministero dell'Ambiente riguarda solo il danno ambientale arrecato al canale Sisma e non all'intero sito industriale né ad altri corpi d'acqua diversi dal canale.

A seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 2195 del 2020, le società interessate del gruppo Eni hanno deciso di avanzare istanza al MATTM per la voltura in capo a Edison di tutti i decreti e i procedimenti avviati per le aree interessate dagli accertamenti provinciali. In giugno 2020, il MATTM ha trasmesso i decreti che hanno disposto il subentro di Edison quale soggetto responsabile dell'esecuzione degli interventi di bonifica delle aree R1, R2 e B+I. Tali provvedimenti di subentro, insieme alle sentenze ottenute in sede amministrativa, rappresentano una svolta essenziale nell'ambito dell'approccio tenuto da Eni rispetto ruoli e responsabilità sulle passività ambientali dei siti di derivazione Montedison tramite l'operazione Enimont. Edison ha promosso ricorso contro i suddetti provvedimenti del MATTM, senza sospensiva, ma con richiesta di rinvio alla Corte costituzionale e alla Corte di Giustizia UE. La società si è costituita nei giudizi e l'udienza di trattazione non è stata ancora fissata. Contro la citata sentenza del Consiglio di Stato del 2020, Edison ha promosso ricorso in Cassazione e per Revocazione al Consiglio di Stato. A marzo 2021, entrambi i ricorsi sono stati rigettati con condanna di Edison, in favore delle società Eni, al pagamento delle spese processuali. Per effetto delle decisioni, Edison è subentrata formalmente nello svolgimento delle attività ambientali sul sito oggetto delle sentenze il 31.12.2020. La società ha trasmesso formalmente a Edison la documentazione tecnica necessaria per il subentro. È stato eseguito (all'esito di varie interlocuzioni ed incontri con Edison) il trasferimento degli appalti (mediante cessione di contratto), delle autorizzazioni, della disponibilità delle aree (con comodato) e dei beni strumentali all'esecuzione delle bonifiche nonché gli strumenti contrattuali per operare nelle aree di proprietà Eni Rewind. A fronte di tali interlocuzioni, a novembre 2020 la società ha consegnato a Edison le aree R2, R1 Cratere ed ex area Sala Celle. È stato altresì sottoscritto un contratto "O&M" per la prosecuzione delle attività da parte di Eni Rewind in area Collina per conto di Edison. Parallelamente prosegue il contenzioso amministrativo per alcuni profili tecnico-ambientali ovvero su aree di nuova individuazione da parte degli enti.

PROCEDIMENTO CIVILE

Nell'ambito della reazione promossa da Edison alle ordinanze della Provincia, in luglio 2018, la stessa ha notificato ad Eni, Eni Rewind e Versalis un atto di citazione presso il Tribunale di Milano affinché lo stesso accerti l'inadempimento di Eni alla transazione Enimont in quanto "tombale" rispetto qualunque ulteriore richiesta o passività ambientale legata ai siti oggetto di conferimento. Parallelamente, le società del gruppo hanno intimato, con apposite missive, ad Edison il rimborso di tutti i costi ad oggi sostenuti per gli interventi ambientali del sito riconducibili ad una contaminazione ante 1989.

Con sentenza non definitiva ex art. 279 co. 4 c.p.c. resa il 14.6.2021, il Tribunale ha rigettato le domande di Edison, accertando il diritto di Eni Rewind e Versalis ad agire ex art. 253 co. 4 TUA nei confronti di Edison in relazione ai costi sostenuti per la bonifica del sito di Mantova. In particolare, il giudice ha ritenuto che; i) la transazione Enimont non è generale e tombale e non comprende una rinuncia al diritto di rivalsa spettante a norma dell'art. 253 TUA al proprietario incolpevole dell'inquinamento del sito; ii) il diritto di rivalsa ha una prescrizione di 10 anni dal verificarsi dell'evento di diritto e non di 5 come sostenuto da Edison; iii) che nel caso specifico di Mantova, non rileva la transazione sottoscritta da Edison con il Ministero dell'Ambiente sulla causa di danno ambientale relativa agli scarichi del Sisma.

Si evidenzia che la decisione del Tribunale assume un significato positivo in termini di riabilitazione della reputazione e dell'immagine per Eni e le due società controllate coinvolte (Eni Rewind e Versalis) nonché in ottica di de-risking di possibili azioni civili di danno ambientale per tutti i siti di derivazione Enimont per i quali sia riferita ad Edison l'origine della contaminazione, oltre che per il corretto addebito dei costi di bonifica. I principi interpretativi della transazione Enimont ivi offerti, infatti, assumono rilievo ed applicazione potenziale per tutti i siti di derivazione ex Enimont.

Il Tribunale ha rigettato l'istanza di sospensiva di Edison e ha confermato l'avvio della fase istruttoria chiedendo in via preliminare un accertamento sull'origine della contaminazione anche indipendente rispetto gli accertamenti già svolti in sede amministrativa. Il termine per la presentazione della bozza di CTU, inizialmente previsto a dicembre 2022 è stato posticipato. In parallelo, nel novembre 2021, Edison ha promosso giudizio di appello avverso la citata sentenza non definitiva. La società si è regolarmente costituita in giudizio e l'8.06.2023 si è tenuta l'udienza di precisazione delle conclusioni con assegnazione alle parti dei termini per il deposito delle memorie conclusionali e repliche.

Parallelamente hanno avuto esito positivo le trattative avviate per addivenire ad un accordo a chiusura del contenzioso. A luglio 2023 Eni e Edison hanno sottoscritto un'intesa che sancisce la collaborazione tra le due aziende per la gestione dei progetti di risanamento ambientale in tutti i siti industriali a suo tempo (1989) conferiti da Montedison in Enimont. L'accordo regolerà il paritetico concorso economico, sia per i costi già sostenuti che per quelli da sostenere, per gli interventi di bonifica, già da tempo avviati da Eni Rewind e Versalis, in esecuzione dei progetti decretati dal Ministero dell'Ambiente. L'applicazione dell'accordo sito per sito, con le relative attività di pianificazione, condivisione dei costi e rapporti con le istituzioni sarà coordinata da un Comitato tecnico-giuridico congiunto tra le due società.

A seguito dello scambio reciproco degli atti di rinuncia e accettazione, il Tribunale di Milano con provvedimento del 20 settembre 2023 ha dichiarato estinto il giudizio. In data 17 ottobre 2023 la Corte d'Appello ha emanato sentenza con cui ha dichiarato cessata la materia del contendere.

Rada di Augusta.

Con Conferenze dei Servizi del 2005 il Ministero dell'Ambiente ha prescritto alle società facenti parte del polo petrolchimico di Priolo, comprese Eni Rewind, Versalis ed Eni (ex R&M), di effettuare interventi di messa in sicurezza di emergenza con rimozione dei sedimenti della Rada di Augusta a fronte dell'inquinamento ivi riscontrato, in particolare dovuto all'alta concentrazione di mercurio, genericamente ricondotto alle attività industriali esercitate nel polo petrolchimico. Le suddette società hanno impugnato a vario titolo gli atti del Ministero eccependo, in particolare, le modalità con le quali sono stati progettati gli interventi di risanamento e acquisite le caratterizzazioni della Rada. Ne sono sorti vari procedimenti amministrativi riuniti presso il TAR Catania che, nell'ottobre 2012, ha accolto i ricorsi presentati dalle società presenti nel sito, in relazione alla rimozione di sedimenti della Rada e alla realizzazione del barrieramento fisico. Nel settembre 2017 il Ministero ha notificato a tutte le società coinsediate atto di diffida e messa in mora ad avviare gli interventi di bonifica e ripristino ambientale della Rada entro 90 giorni, fondando la sua richiesta su un asserito avvenuto accertamento della responsabilità proprio sulla base del provvedimento TAR del 2012. Nel giugno 2019 presso il Ministero dell'Ambiente è stato istituito un "Tavolo Tecnico permanente per la Bonifica della Rada di Augusta" all'esito del quale è stato reso pubblico il relativo verbale. Il verbale, richiamando la diffida del 2017, ha confermato la tesi degli Enti sulla responsabilità delle aziende coinsediate per la contaminazione della Rada ed ha affermato un inadempimento alla citata diffida da parte delle società, comunicato anche alla Procura della Repubblica. D'intesa con tutte le altre società coinvolte si è proceduto all'impugnativa di tale verbale e ad ulteriori paralleli approfondimenti tecnici interni a scopo difensivo. Anche all'esito di un incontro avvenuto con il Ministro presso il sito, Eni Rewind si è resa disponibile, con il Ministero dell'Ambiente, ad avviare un tavolo di confronto con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e volto ad individuare eventuali misure opportune sui nuovi dati ambientali acquisiti da CNR/ISPRA nel corso del 2019 ferma restando la necessità che gli enti procedano alla corretta individuazione del soggetto responsabile della contaminazione rilevata.

Parallelamente la società ha sollecitato, conformemente alle previsioni normative del codice dell'ambiente, l'avvio dell'iter per individuare i soggetti responsabili dell'inquinamento e le rispettive quote di responsabilità, ai fini dell'implementazione del progetto di bonifica. Nel settembre 2020 la società ha preso parte alla Conferenza di Servizi Istruttoria convocata dal Ministero dell'Ambiente sugli esiti degli approfondimenti tecnici svolti da CNR/ISPRA ed ha esposto, assieme ai propri consulenti, gli approfondimenti sullo stato ambientale della Rada e le proprie osservazioni alla Relazione ISPRA-CNR che porterebbero ad escludere qualunque coinvolgimento delle aziende del Gruppo nella contaminazione rilevata.

In data 23 settembre 2020 la società ha preso parte alla CdS istruttoria con il MATTM e gli enti competenti, ed ha esposto, assieme ai consulenti tecnici incaricati, approfondimenti sulla tematica dello stato ambientale della Rada di Augusta.

In gennaio 2021, la Società, ricevuta comunicazione della indizione della seconda riunione della CdS istruttoria di pari oggetto alla prima fissata per il giorno 10 febbraio 2021, ha formulato richiesta di prendere parte anche ai lavori di tale seconda riunione e di poter visionare i documenti tecnici che sarebbero stati oggetto di trattazione. Tuttavia, in febbraio 2021, la Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero ha ritenuto l'istanza non accoglibile.

A seguito di conferenza decisoria, in aprile 2021, il Ministero ha ritenuto di poter intervenire nel procedimento volto ad individuare le eventuali attività di bonifica da attuare nell'area in danno delle coinsediate, sulla base di presupposti discutibili, quali la presunta inottemperanza delle aziende all'atto di diffida e messa in mora del 7 settembre 2017.

La società ha presentato ricorso e ha sollecitato il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ad avviare l'iter di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento che, in giugno 2022 ha riscontrato rinviando

l'accertamento alla conclusione degli approfondimenti tecnici sulla contaminazione. Il TAR Catania all'udienza dell'8 novembre 2023 ha trattenuto in decisione tutti i ricorsi. Con sentenze aventi tutte il medesimo contenuto, pubblicate tra il 27 dicembre 2023 e il 9 gennaio 2024, il TAR Catania ha dichiarato inammissibili i ricorsi in ragione della natura endoprocedimentale della diffida quale atto non idoneo, in quanto tale, ad incidere - in via immediata e diretta - nella sfera giuridica dei ricorrenti. Il TAR non ha preso posizione sull'esistenza o meno di un giudicato della responsabilità circa la contaminazione della Rada, limitandosi a evidenziare il fatto che l'amministrazione procedente la ritiene invece, sussistente.

Depuratore di Priolo gestito da IAS SpA

A inizio febbraio 2022 è stata notificata a Versalis una richiesta di proroga del termine delle indagini preliminari da parte della Procura della Repubblica di Siracusa che - in relazione al sistema di scarichi dei reflui industriali dell'impianto Versalis nel depuratore di Priolo gestito da IAS SpA - ipotizzava i reati di disastro ambientale (452 quater c.p.) e di violazione della normativa in materia di scarichi, secondo l'assunto accusatorio in corso di consumazione, a carico di due ex direttori dello stabilimento Versalis di Priolo, nonché di un dipendente di Versalis, avente allora un ruolo dirigenziale in Priolo Servizi.

Contestazioni analoghe venivano ipotizzate a carico di altri dipendenti delle società coinsediate nel sito industriale di Priolo Gargallo nonché di IAS SpA, mentre le persone giuridiche Versalis, Priolo Servizi e le altre società coinsediate risultavano Enti indagati ai sensi del D. Lgs. 231/01. A metà giugno 2022, quindi, venivano notificati l'ordinanza di applicazione di misura cautelare e il decreto di sequestro preventivo con i quali il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Siracusa disponeva il sequestro dell'impianto di depurazione e delle quote societarie di IAS SpA, con la nomina di un amministratore giudiziario dei beni sottoposti a sequestro. Con il medesimo atto, veniva, altresì, disposta nei confronti di vari soggetti indagati, tra cui un ex direttore Versalis dello stabilimento di Priolo e l'ex Direttore Tecnico di Priolo Servizi, la misura interdittiva del divieto di svolgere mansioni nelle società coinvolte nelle indagini nonché presso imprese concorrenti o comunque operanti nel medesimo settore produttivo, per la durata di 12 mesi, successivamente revocata. In pari data veniva, inoltre, notificata a Versalis una richiesta di consegna di documentazione emessa dalla Procura della Repubblica in relazione a protocolli attuativi dei modelli organizzativi nonché ad ogni eventuale documentazione correlata di rilievo in materia D. Lgs.231/01 e Versalis provvedeva a consegnare tempestivamente i documenti richiesti. La società ha, quindi, presentato una nota tecnica volta a dimostrare che il contributo di Versalis SpA all'impianto di depurazione gestito da IAS è pienamente rispettoso delle norme e in ogni caso irrilevante rispetto all'ipotesi accusatoria. A fine settembre 2022, quindi, è stata notificata una richiesta di incidente probatorio da parte della Procura della Repubblica di Siracusa. Da tale richiesta si è appreso che le indagini sono state estese anche all'attuale Direttore dello Stabilimento Versalis e all'Amministratore Delegato di Priolo Servizi, dipendente di Versalis SpA. Parallelamente, Versalis SpA ha impugnato dinanzi al TAR di Catania l'AIA rilasciata a IAS solo per la parte in cui il provvedimento venga interpretato nel senso di imporre nuovi e diversi limiti allo scarico rispetto a quelli contenuti nelle autorizzazioni in capo alla società. Nel frattempo, è stata sospesa dalla Regione Sicilia l'AIA rilasciata per la gestione, da parte di IAS, del depuratore. Versalis ha, quindi, impugnato davanti al TAR il provvedimento di avvio di riesame della sua AIA e, con separato ricorso, il provvedimento di sospensione dell'AIA di IAS da parte della Regione Sicilia.

A giugno 2023, il GIP di Siracusa, ha disposto la revoca dei precedenti periti e ha successivamente provveduto alla nomina di un nuovo collegio peritale, che ha avviato i propri accertamenti. Il procedimento penale è tuttora pendente in fase di indagini.

Contenzioso Civile Novamont SpA – Mater-Biotech SpA – Mater-Biopolymer Srl / Axpo Italia Srl

Novamont SpA e le collegate Mater-Biotech SpA e Mater-Biopolymer Srl (fusasi in Novamont con atto del 25 novembre 2022) hanno radicato, in data 26.04.2022, un giudizio avanti al Tribunale di Genova con riferimento alle condizioni della fornitura di gas naturale da parte di Axpo Italia Srl per l'intero anno 2022 relativa a siti facenti capo alle tre società.

La vicenda è relativa all'interpretazione di documentazione contrattuale su quantitativi oggetto di un fixing di prezzo effettuato per le società. All'udienza del 9 giugno 2023, il Giudice ha considerato conclusa l'istruttoria ed ha disposto rinvio all'udienza del 30 aprile 2024 per la precisazione delle conclusioni.

Contenziosi tributari

Imposta di registro

L'Agenzia delle Entrate di Siracusa ha notificato il 17/02/2011 avviso di liquidazione di imposta di registro di 731 migliaia di euro in merito alla cessione di quote della società consortile Priolo Servizi; la società congiuntamente, alle altre società consorziate, ha proposto ricorso in Commissione Tributaria e non ha stanziato oneri ritenendo ragionevole l'esito positivo del contenzioso. I CTU nominati dal giudice hanno depositato la loro relazione. Con sentenza n. 1302/07/18 depositata il 13/03/2018 la CTP di Siracusa ha accolto il ricorso; l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello e la società controdeduzioni. Nel 2019 è stata rimborsata l'imposta versata in pendenza di giudizio.

Prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo

In data 05/06/2020 è stato notificato alla società il Questionario n. Q00178/2020 del 05.03.2020, emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi Contribuenti, ai sensi degli artt. 32 del D.P.R. n. 600/73, ai fini del controllo sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

In data 11/12/2020 si è svolto il primo contraddittorio con la Direzione Regionale Entrate della Lombardia in merito agli esiti del controllo svolto sulla documentazione prodotta in data 09/07/2020.

Nel corso del contraddittorio l'Ufficio ha comunicato che, dall'esame della documentazione complessivamente prodotta, sono emerse criticità in relazione ad alcune transazioni infragruppo, in particolare, come riportato nel Processo Verbale di Contraddittorio allegato, le criticità riguardano le seguenti transazioni:

- Cessione di materie prime a Dunastyr: l'Ufficio condivide la scelta di Parte di utilizzare come base nel calcolo della formula prezzo per la cessione di materie prime le evidenze di prezzo dei listini per il mercato europeo, pubblicate da operatori indipendenti quale ICIS (Independent Commodity Information Service) ma non condivide la scelta di utilizzare un moltiplicatore inferiore a uno (0,885), che si traduce di fatto in uno sconto sul prezzo di listino applicato dall'operatore indipendente, in quanto non è stata prodotta alcuna documentazione di supporto né una motivazione atta a giustificare tale riduzione. L'Ufficio pertanto ha ritenuto corretto riportare almeno ad uno il moltiplicatore utilizzato da Versalis, in tal modo provvedendo a neutralizzare lo sconto applicato.
- Cessione di prodotti finiti a Versalis International (VI): l'Ufficio concorda con la Parte nell'utilizzo del metodo Transactional Net Margin Method "TNMM", nella scelta della tested party estera (VI) in quanto soggetto funzionalmente meno complesso e nell'adozione quale profit level indicator del ROS (Return of Sales). Poiché la Società non ha fornito una benchmark atta a dimostrare il rispetto al valore di libera concorrenza della transazione in esame, l'Ufficio ha utilizzato i risultati di una propria analisi condotta per il settore chimico nel ramo wholesale con periodo di osservazione 2013-2015. In esito a tale analisi è

risultato che il ROS di VI pari al 6,35% per il periodo d'imposta 2015 fosse superiore al terzo quartile del range individuato (2,72%). L'Ufficio ha riportato pertanto la redditività al valore mediano (2,06%).

Nel corso dell'incontro i Funzionari hanno anticipato che il maggior imponibile derivante dalle suddette criticità ammonta a 14,5 milioni di euro per Dunastyr e a 2,7 milioni di euro per Versalis International, pertanto, a fronte di componenti positivi dichiarati in 437 milioni di euro, il maggiore imponibile accertato risulta essere inferiore al 10% degli stessi e il rilievo non avrà riflessi in ambito penale.

In data 9 giugno 2021 l'Ufficio ha notificato alla Società gli avvisi di accertamento ai fini Ires e Irap che sono stati impugnati in Commissione Tributaria Provinciale dopo un tentativo di adesione non andato a buon fine. In ogni caso il maggior reddito accertato ai fini Ires è coperto dalle perdite fiscali della Società trasferite al Consolidato mentre ai fini Irap il maggior valore accertato diminuisce il risultato di periodo che resta negativo.

Ad inizio dicembre 2021 sono stati presentati i ricorsi IRES e IRAP, per mezzo dei quali Versalis intende dimostrare l'illegittimità dei rilievi sollevati dall'Agenzia delle Entrate con riferimento ad entrambe le transazioni di cui sopra e, contestualmente, chiedere l'annullamento dell'Atto di accertamento sui prezzi di trasferimento per operazioni infragruppo intercorse nell'esercizio 2015. In particolare, le contestazioni avanzate dalla Società riguardano il fatto che, per quanto riguarda la cessione di materie prime a Dunastyr, il moltiplicatore inferiore a 1 applicato nella formula di vendita dello stirene alla consociata ungherese è coerente con le ingenti quantità che essa ha acquistato da Versalis nel corso del 2015; per i clienti terzi il moltiplicatore applicato è stato leggermente più alto, ma sempre inferiore a 1, poiché hanno ordinato quantitativi di merce inferiori; di conseguenza, anche lo sconto ad essi applicato è risultato percentualmente inferiore. Ad ulteriore supporto, la società ha fornito all'Agenzia le risultanze di un analogo accertamento svolto dall'Autorità fiscale ungherese sui prezzi di trasferimento di Dunastyr, relativamente al periodo 2012-2018; in tale documento, il Fisco ungherese raccomanda alla consociata di porre particolare cautela nella determinazione dei prezzi di trasferimento intercompany, in modo tale da non compromettere la profittabilità dell'attività manifatturiera di Dunastyr, la cui attività consiste essenzialmente nell'acquisto di materia prima da Versalis SpA e di rivendita a terzi al termine del ciclo di trasformazione. L'orientamento del Fisco ungherese risulta quindi sostanzialmente opposto a quello dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda la cessione di prodotti finiti a Versalis International, la contestazione avanzata dalla Società verte sul fatto che il paniere di comparabili scelto dall'Agenzia per determinare il ROS mediano sia composto in modo preponderante da società italiane, mentre la consociata Versalis International svolge la propria attività commerciale direttamente nel mercato Benelux e, indirettamente, attraverso il proprio network di branch e consociate, nell'area EMEA. Il paniere di riferimento avrebbe quindi dovuto comprendere una maggior presenza di comparabili di diritto estero. Inoltre, il ROS preso come riferimento dall'Agenzia non risulta pertinente in quanto computato tenendo conto di tutti i ricavi prodotti dalla società Versalis International SA in luogo dei soli ricavi correlati all'attività di rivendita.

In data 22/07/2022 è stata depositata la sentenza della CTP di Milano n. 2289/2022 che nel merito accoglie integralmente le motivazioni della società avverso i due rilievi sopra rappresentati ; nonostante ciò a seguito di istanza infondata presentata dall'AGE in relazione al mancato deposito dell'istanza IPEC (istanza per l'utilizzo delle perdite fiscali del consolidato che comporta anche l'allungamento dei termini per la presentazione del ricorso), il giudice di primo grado ai fini Ires ha dichiarato "inammissibile il ricorso" . Il ricorso ai fini IRAP invece è stato integralmente accolto. La società ha presentato appello ai fini IRES. Con sentenza n. 2403/23 depositata il 25 luglio 2023 la CGT di secondo grado della Lombardia ha respinto l'appello della società.

Per l'annualità 2016 sulla base degli stessi presupposti del 2015 sono stati notificati, in data 14 dicembre 2022, Avvisi di Accertamento n. TMB0E4F00586/2022 per IRES e n. TMB0C4F00593/2022 per Irap con maggior reddito imponibile e maggior valore della produzione di 17.265.074,00 euro. Ai fini IRES è stata

presentata Istanza IPEC per l'utilizzo delle perdite fiscali del consolidato che comporta l'allungamento dei termini per la presentazione del ricorso. La società presenterà ricorso per l'impugnazione degli avvisi. La società ha presentato istanza di conciliazione extragiudiziale e chiesto il rinvio dell'udienza di trattazione.

Per l'annualità 2017 sono stati notificati in data 21 novembre 2023 gli avvisi di accertamento n. TMB0C4F00538/2023 per IRES e n. TMB0E4F00525/2023 per Irap con le stesse motivazioni; la società ha presentato ricorsi e istanza di adesione nelle more della costituzione in giudizio.

Sono in corso interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate per verificare la possibilità di definire gli accertamenti del 2016 e del 2017. La società ha presentato istanza di conciliazione extragiudiziale e chiesto il rinvio dell'udienza di trattazione.

Accise produzione energia elettrica

L'ufficio delle Dogane di Brindisi ha notificato Avvisi di pagamento imposte e sanzioni per gli anni dal 2012 al 2022, sostenendo l'assoggettamento all'accisa delle miscele idrocarburiche gassose che residuano dagli impianti di lavorazione del Sito di Brindisi, impiegate per la produzione di energia elettrica, secondo le aliquote di cui alla Tabella A allegata al D.L.vo 504/95 (TUA), in applicazione dell'art. 21.9 del TUA secondo il principio del combustibile equivalente. Disconoscendo quindi nei fatti la vigenza del D.L. 323/96, art. 11.3, istitutivo di un'aliquota specifica pari a zero. La società ha instaurato il contenzioso pagando gli importi richiesti con cartelle notificate dall'Agenzia della Riscossione.

IVA 2018-2019

A seguito del rifiuto tacito dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia formatosi sull'istanza di rimborso di IVA per 1.113.005,56 € erroneamente applicata e pagata dal cliente Ineos Olefins S.A., per alcune cessioni di beni destinati al deposito IVA di Rosignano , la società, di concerto con il cliente, ha presentato ricorso. L'Agenzia, accettando i chiarimenti forniti dalla società, ha disposto il rimborso e pertanto è stata depositata istanza congiunta di cessazione della materia del contendere. La società, in base agli accordi, ha restituito le somme rimborsate al cliente Ineos Olefins S.A.

Conto economico

28. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Vendita di prodotti petrolchimici	3.790	5.640
Prestazioni e servizi diversi	160	245
Vendita di altri prodotti	286	330
	4.236	**6.215**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(milioni di euro)	2023	2022
Italia	2.051	2.999
Resto dell'Europa	1.792	2.694
Asia	149	235
Americhe	146	180
Africa	96	104
Altre aree	2	3
	4.236	**6.215**

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Proventi per diritti di emissione	50	42
Diritti di licenza e royalties	29	30
Recupero costi e oneri diversi	24	21
Indennizzi assicurativi	21	
Plusvalenza da alienazione	6	
Redditi immobiliari	5	3
Penalità contrattuali	1	
Vendita di energia elettrica		5
Proventi per Efficienza Energetica e produzione di Energia rinnovabile		5
Vendita di rottami e metalli preziosi		5
Contributi per la ricerca		4
Altri	16	4
	152	**119**

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche

strategiche" (7 milioni di euro), a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi e a società correlate (13 milioni di euro) e a locazioni attive di Versalis France (3 milioni di euro).

29. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Costi operativi:

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.962	4.244
Costi per servizi	1.475	2.062
Accantonamenti (utilizzi) netti ai fondi per rischi e oneri	63	115
Altri oneri	92	72
Costi per godimento di beni di terzi	40	30
Svautazioni (riprpse di valore) nette di crediti	(5)	4
Incrementi (decrementi) di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	1
Variazione rimanenze	171	(255)
	4.789	**6.273**

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci di 2.962 milioni di euro si riferiscono principalmente all'acquisto di Virgin Nafta ed altre materie prime impiegate nel ciclo produttivo.

I costi per servizi di 1.475 milioni di euro si riferiscono principalmente a costi per acquisto di utilities (875 milioni di euro, al netto del contributo straordinario a favore delle imprese energivore per complessivi 61 milioni di euro), logistica e trasporti (262 milioni di euro), manutenzioni (138 milioni di euro), servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi (82 milioni di euro), servizi ambientali erogati da Eni Rewind (65 milioni di euro) consulenze e prestazioni industriali (31 milioni di euro), prestazioni professionali (20 milioni di euro) e assicurazioni industriali (8 milioni di euro).

Gli altri oneri di 92 milioni di euro comprendono principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (42 milioni), per bonifiche ambientali (21 milioni di euro), imposte e tasse indirette (14 milioni), oneri relativi al sito di Dunkerque (6 milioni di euro), oneri doganali (4 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro).

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 22.

I costi per godimento beni di terzi di 40 milioni di euro comprendono principalmente canoni per concessioni e licenze per 22 milioni di euro, noleggi per 10 milioni e locazioni di terreni e fabbricati per 7 milioni di euro, per la quota parte che non rientra nell'applicazione dell'IFRS 16.

La variazione delle rimanenze è espressa come somma della variazione della gestione e degli utilizzi del fondo svalutazione. Ulteriori informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione ammontano a 41 milioni di euro (42 milioni di euro nel 2022). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 5 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Salari e stipendi	365	330
Oneri sociali	98	88
Accantonamento fondo TFR	17	16
Oneri per benefici dipendenti	15	10
Altri costi	7	8
	502	**452**
A dedurre:		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(9)	(8)
	493	**444**

Gli oneri per programmi a contributi e a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 23.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2023 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2023	2022
Salari e stipendi	3	3
Oneri per benefici ai dipendenti	2	2
	5	**5**

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2023	2022
Dirigenti	122	124
Quadri e Impiegati	3.881	3.753
Operai	3.271	3.284
	7.274	**7.161**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo del gruppo Versalis a perimetro di consolidamento costante rispetto al 2022. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

30. Altri proventi (oneri) operativi

Non si registrano altri oneri o proventi operativi nel corso dell'esercizio.

31. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2023	2022
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	67	87
- Attività immateriali	33	22
- Attività in leasing	5	7
	105	**116**
Svalutazioni/(Ripristini):		
- Immobili, impianti e macchinari	367	383
- Attività immateriali	4	1
- Attività in leasing	34	1
	405	**385**
	510	**501**

Le informazioni relative ai ripristini delle attività materiali, immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicati nella nota n. 8 a cui si rinvia. I coefficienti di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono indicati alla nota n. 7 a cui si rinvia, mentre quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9.

32. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Proventi finanziari	63	68
Oneri Finanziari	(118)	(48)
Strumenti derivati	(4)	5
	(59)	**25**

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso società del gruppo Eni	(53)	(20)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	58	66
- Differenze passive di cambio	(61)	(60)
Strumenti derivati	(4)	5
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	2
- Interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	5	35
- Altri proventi (oneri) finanziari	(6)	(3)
	(59)	**25**

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti derivati che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base all'IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano per effetto della rilevazione a Conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi su cambi e su tassi di interesse e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze passive nette di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensate dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

33. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(59)	(66)
Altri proventi (oneri) netti	3	60
	(56)	**(6)**

Gli effetti da valutazione con il metodo del patrimonio netto sono commentati alla nota n. 11.

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Imposte correnti:		
-imprese italiane	(227)	4
di cui proventi da consolidato fiscale	(221)	
-imprese estere	6	28
	(221)	**32**
Imposte differite (anticipate) nette:		
-imprese italiane	(11)	(27)
-imprese estere	1	11
	(10)	**(16)**

Le imposte anticipate e differite sono commentate alle note n. 14 e 24. I debiti di natura commerciale e gli altri debiti sono interamente esigibili entro l'esercizio successivo. L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva per i periodi messi a confronto è la seguente:

%	2023	2022
Aliquota teorica	**31,3**	**23,4**
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- (svalutazione)/ripristino di fiscalità anticipata	(12)	(4)
- oneri e proventi su partecipazioni	(4)	(1)
- differenze permanenti	(3,6)	7,3
- diversa incidenza fiscale sulle imprese estere	(0,8)	0,6
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	0,3	0,4
- imposte esercizi precedenti		
- altre variazioni	4,2	(29)
Totale variazioni	**(15,9)**	**(25,2)**
Aliquota effettiva	**15,4**	**(1,8)**

35. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dal gruppo Versalis con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate non consolidate, collegate, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano, come meglio specificato nel prosieguo. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria e sono state compiute nell'interesse del gruppo Versalis.

I principali rapporti (intesi come ricavi-costi superiori a 5 milioni di euro) sono con le seguenti società:

a) Eni SpA: acquisto di metano; vendite di prodotti della chimica di base e rapporti di natura amministrativa e finanziaria, vendita di energia elettrica, servizi di approvvigionamento, di informatica, servizi legali, di ricerca e servizi per il personale, servizi di tesoreria, attività amministrative;
b) Azule Energy Angola SpA (partecipata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti e servizi;
c) Brindisi Servizi Generali Scarl, Ravenna Servizi Industriali ScpA, Servizi Porto Marghera Scarl e Priolo Servizi Scarl (collegate di Versalis SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
d) Ecofuel SpA (controllata da Eni SpA): vendita di prodotti del ciclo olefine, rapporti derivanti dall'affitto di ramo d'azienda "MTBE/ETB e BTH" di Ravenna;
e) Eni Global Energy Markets SpA (Controllata da Eni SpA): compravendita di certificati energetici;
f) Eni Insurance DAC (controllata da Eni SpA): copertura assicurativa dei rischi;
g) Enilive SpA (controllata da Eni SpA): acquisto di cariche petrolifere e Virgin Nafta per gli impianti *crackers*;
h) Eni Petroleum Co Inc, Eni Congo SA, Eni Mexico S. de RL de CV, (controllate da Eni SpA): commercializzazione di prodotti e servizi oilfield;
i) EniPower SpA (controllata da Eni SpA), EniPower Mantova SpA e Società EniPower Ferrara Srl (controllate da EniPower SpA): acquisto di energia elettrica e vapore; cessione di servizi ausiliari e generali;
j) EniServizi SpA (controllata da Eni SpA): ricevimento di servizi generali;
k) Eni Rewind SpA (controllata da Eni SpA): commercializzazione di prodotti; compravendita di prodotti e interscambi di servizi e *utilities*;
l) Eni Trade & Biofuels SpA (controllata da Eni SpA): trasporti via mare e compravendita di materie prime e prodotti di chimica di base, nonché contratti derivati su commodity;
m) IFM Ferrara ScpA (collegata di Eni SpA): fornitura di servizi generali e ausiliari nei siti ove Versalis SpA è coinsediata;
n) Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (società a controllo congiunto): commercializzazione di prodotti e servizi;
o) Gruppo Enel: fornitura di *utilities* nei siti ove Finproject SpA è presente
p) Gruppo Ferrovie dello Stato: trasporti ferroviari;
q) GSE - Gestore dei Servizi Energetici: per incentivi relativi alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'analisi dei rapporti di natura commerciale e diversa con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(milioni di euro)	2023			2023					
				Costi			Ricavi		
Denominazione	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese collegate									
Brindisi Servizi Generali Scarl		1			8				
IFM Ferrara ScpA		1			5				
Priolo Servizi Scarl		(2)			28				
Ravenna Servizi Industriali ScpA	8	2			11	1	1		1
Servizi Porto Marghera Scarl	1	11			20				
Finproject Viet Nam Co Ltd	4	1		4					
Versalis International Cote d'Ivoire Sarlu	1						1		
Padanaplast America Llc							1		
BBI Sverige AB							1		
BioBag Zenzo AS							1		
Polymer Servizi Ecologici Scarl					1				
Subtotale	**14**	**14**		**4**	**73**	**1**	**5**		**1**
Imprese a controllo congiunto									
LOTTE Versalis Elastomers Co Ltd	5	4		11	8			1	
Subtotale	**5**	**4**		**11**	**8**			**1**	
Impresa controllante									
Eni SpA	257	148	(1)	11	606	2	8	78	4
Subtotale	**257**	**148**	**(1)**	**11**	**606**	**2**	**8**	**78**	**4**
Imprese del Gruppo Eni									
Azule Energy Angola SpA	7						5	1	
CE P.I.M. SpA		1			2				
Ecofuel SpA	15	6		36	2		104	10	1
Eni Congo SA	15						15	4	
Eni Corporate University SpA					2				
Eni Gas & Power France SA		3			8				
Eni Ghana Exploration & Production Ltd	1						3		
Eni Global Energy Markets SpA						40			57
Eni Insurance Designated Activity Co					7				20
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	2						1	1	
Eni Mexico S. de RL de CV	4						8		
Eni Petroleum Co Inc	10	1			1		29		
EniPower SpA	3				2			9	1
Eni UK Ltd							1		
EniPower Mantova SpA	1							4	
EniServizi SpA		1			9	1			
Eni Rewind SpA	10	44		3	77	3		4	8
Eni Trade and Biofuel SpA	4	71		471	98	1	65		
Raffineria di Gela SpA	1								
Societa' EniPower Ferrara Srl					1				
Enilive SpA	1	30		217			1		
Coral FLNG SA	1						1		
Societa' EniPower Ferrara Srl (JO)					2				
Subtotale	**75**	**157**		**727**	**211**	**44**	**233**	**33**	**87**
Imprese possedute o controllate dallo Stato									
Gruppo Enel		1			8				
Gruppo Ferrovie dello Stato		1			4				
Gruppo Snam								1	
Gruppo Terna	1				1	1		1	
GSE - Gestore Servizi Elettrici	5								
Gruppo Sace		2							
Gruppo Saipem	2						2		
Subtotale	**8**	**4**			**13**	**1**	**2**	**2**	
Totale	**359**	**327**	**(1)**	**753**	**911**	**48**	**248**	**114**	**92**

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con la controllante, con le imprese controllate non consolidate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate dall'Eni SpA è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023		2023		
Denominazione	**Crediti**	**Debiti**	**Oneri**	**Proventi**	**Derivati**
Imprese collegate					
BBI Sverige AB		1			
BioBag Zenzo AS		1			
Impresa controllante					
Eni SpA	84	2.505	(50)	3	(5)
Imprese del Gruppo Eni					
Banque Eni SA	8				
Eni finance international SA			(5)		
Imprese a controllo congiunto					
Totale	**92**	**2.507**	**(55)**	**3**	**(5)**

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2023			31.12.2022		
(milioni di euro)	**Totale**	**Entità correlate**	**Incidenza %**	**Totale**	**Entità correlate**	**Incidenza %**
Disponibilità liquide ed equivalenti	184	91	49	102	43	42
Crediti commerciali e altri crediti	840	359	43	720	191	27
Altre attività correnti	37	2	5	76	2	3
Altre attività finanziarie correnti	9			10	10	100
Altre attività finanziarie non correnti	1	1	65	19	16	86
Passività finanziarie a breve termine	393	321	82	1.354	1.327	98
Debiti commerciali e altri debiti	887	327	37	874	394	45
Altre passività correnti	43	11	26	28	-	-
Passività finanziarie a lungo termine	1.882	1.870	99	523	522	100
Quote a breve termine di passività finanziarie e lungo	315	314	100	209	209	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	31.12.2023			31.12.2022		
(milioni di euro)	**Totale**	**Entità correlate**	**Incidenza %**	**Totale**	**Entità correlate**	**Incidenza %**
Ricavi della gestione caratteristica	4.236	362	9	6.215	496	8
Altri ricavi e proventi	152	92	61	119	62	52
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(4.794)	(1.712)	36	(6.269)	(2.911)	46
Costo lavoro	(493)			(444)		
Proventi finanziari	63	3	5	68	35	51
Oneri finanziari	(118)	(55)	47	(48)	(19)	40
Strumenti derivati	(4)	(5)	125	5	5	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	2023	2022
Ricavi e proventi	454	558
Costi e oneri	(1.712)	(2.911)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(168)	72
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(56)	(117)
Dividendi, interessi ed imposte		(18)
Flusso di cassa netto da attività operativa	**(1.482)**	**(2.416)**
- partecipazioni e titoli		(8)
- crediti finanziari	(26)	20
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		0
Flusso di cassa degli investimenti	(26)	12
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**(26)**	**12**
- Variazione debiti finanziari	448	689
- Apporto di capitale	1.071	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**1.519**	**689**
Totale flussi finanziari verso entità correlate	**11**	**(1.715)**

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2023			2022		
(milioni di euro)	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(692)	(1.482)	n.s	(423)	(2.414)	n.s
Flusso di cassa da attività di investimento	(599)	(26)	4	(259)	(27)	10
Flusso di cassa da attività di finanziamento	1.373	1.519	111	685	689	101

36. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Le società del gruppo Versalis non hanno concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

Non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa include le erogazioni di importo superiore a €10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2023, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

37. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2023 il gruppo Versalis ha beneficiato dei crediti di imposta riconosciuti in Italia alle imprese energivore e gasivore istituiti dai decreti-legge n. 4 del 27 gennaio 2022, n.17 del 1° marzo 2022, n.21 del 21 marzo 2022 e successive modificazioni, per far fronte ai maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale ed energia elettrica. Il beneficio economico dell'anno contabilizzato a riduzione dei costi di acquisto di tali commodity nel corso dell'anno è stato pari a: 59 milioni di euro per la Versalis SpA e 2 milioni di euro per la Finproject SpA; la quota recuperata finanziariamente nel 2023 è stata pari al 106 milioni di euro per la Versalis SpA e 2 milioni di euro per la Finproject SpA.

In seguito all'incendio che ha danneggiato l'impianto di Dunkerque, Versalis France ha ricevuto un indennizzo assicurativo di 20 milioni di euro.

Il 13 Dicembre 2023 l'assemblea di Versalis UK ha deliberato la fine della produzione dell'impianto di Grangemouth, è stata quindi comunicata ai sindacati la decisione presa e in data 20 Dicembre 2023 è stato firmato il verbale di chiusura della consultazione.

L'impianto è previsto che continui la produzione su due linee fino ad inizio aprile 2024.

A fronte delle attuali stime, la società ha registrato un accantonamento a fondo per ristrutturazione e smantellamento pari a circa 33 milioni di euro.

38. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

39. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2023 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

40. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2023 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio del gruppo. In data 20 febbraio 2024 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il going concern di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2023.

41. Elenco delle partecipazioni

Imprese e partecipazioni di Versalis SpA al 31 dicembre 2023

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.lgs. 127/1991, dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Versalis SpA al 31 dicembre 2023, nonché delle partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise tra residenti in Italia e all'estero, ed in ordine alfabetico. Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, il capitale sociale o il fondo consortile, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Versalis SpA; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione (patrimonio netto, *fair value* o costo).

Partecipazioni di Versalis al 31 dicembre 2023

VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

A partire dal 1° ottobre 2023 sono entrate nell'area di consolidamento Matrìca e otto società del gruppo Novamont, a seguito dell'acquisizione del controllo totalitario di Novamont SpA. Con decorrenza 1° dicembre 2023 Finproject Singapore si è fusa in Versalis Singapore.

IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis SpA	San Donato Milanese (MI)	EUR	300.000.000,00	Eni SpA	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

Business principale svolto

- Intermedi
- Polietilene
- Elastomeri
- Stirenici
- Oilfield chemicals
- Biochem
- Moulding & Compounding
- Servizi diversi

IMPRESE CONTROLLATE

In Italia

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Finproject SpA	Morrovalle (MC)	EUR	18.500.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Mater-Agro Srl	Novara (NO)	EUR	50.000	Novamont SpA	85,00	85,00	P.N.
				Terzi	15,00		
Mater Biotech SpA	Novara (NO)	EUR	120.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Matrìca SpA	Porto Torres (SS)	EUR	37.500.000	Versalis SpA	50,00	100,00	C.I.
				Novamont SpA	50,00		
Novamont SpA	Novara (NO)	EUR	20.000.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.

All 'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Asian Compounds Ltd	Hong Kong (Hong Kong)	HKD	1.000	Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	C.I.
BBI Sverige AB	Torsby (Svezia)	SEK	100.000	BioBag International	100,00	100,00	P.N..
BioBag Americas Inc	Dunedin (USA)	USD	476	Biobag International	100,00	100,00	C.I.
BioBag Finland OY	Vantaa (Finlandia)	EUR	203.784	Biobag International	97,99	97,99	P.N.
				Soci terzi	2,01		
BioBag Inc	Toronto (Canada)	CAD	100	Biobag International	100,00	100,00	P.N.
BioBag International AS	Indre Østfold (Norvegia)	NOK	3.565.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
BioBag Norge AS	Indre Østfold (Norvegia)	NOK	200.000	Biobag International	100,00	100,00	P.N.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
BioBag Plastics Ltd	Delgany (Irlanda)	EUR	1.000	Biobag International Soci terzi	90,10 9,90	90,10	P.N.
BioBag Polska Sp zoo	Wroclaw (Polonia)	PLN	106.100	Biobag International	100,00	100,00	P.N.
BioBag UK Ltd	Belfast (UK)	GBP	1.000	Biobag International Soci terzi	90,100 9,90	90,10	P.N.
BioBag Zenzo A/S	Hillerød (Danimarca)	DKK	400.000	Biobag International	100,00	100,00	P.N.
Dagöplast AS	Hiiumaa (Estonia)	EUR	76.800	Biobag International	100,00	100,00	C.I.
Dunastyr Polystyrene Zrt	Budapest (Ungheria)	HUF	5.219.443.200	Versalis SpA Versalis International Versalis Deutschla GmbH	96,34 1,83 1,83	100,00	C.I.
Finproject Asia Ltd	Hong Kong (Hong Kong)	USD	1.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Brasil Industria De Solados Eireli	Franca (Brasile)	BRL	1.000.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Finproject Guangzhou Trading Co Ltd	Guangzhou (Cina)	USD	180.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject India Pvt Ltd	Jaipur (India)	INR	46.712.940	Versalis Singapore Finproject SpA	99,99 0,01	100,00	C.I.
Finproject Romania Srl	Valea Lui Mihai (Romania)	RON	7.523.030	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Finproject Viet Nam Company Limited	Hai Phong (Vietnam)	VND	19.623.250.000	Finproject Asia Ltd	100,00	100,00	P.N.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Foam Creations (2008) Inc	Quebec City (Canada)	CAD	1.215.000	Finproject SpA	100,00	100,00	C.I.
Foam Creations México SA de CV	León (Messico)	MXN	35.956.433	Foam Creations (2008) Finproject SpA	53,23 46,77	100,00	C.I.
Novamont France SAS	Parigi (Francia)	EUR	40.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I..
Novamont GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	25.564	Novamont SpA	100,00	100,00	P.N.
Novamont Iberia SLU	Cornellà De Llobregat (Spagna)	EUR	50.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Novamont North America Inc	Shelton (USA)	USD	50.000	Novamont SpA	100,00	100,00	C.I.
Padanaplast America Llc	Wilmington (USA)	USD	70.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Padanaplast Deutschland GmbH	Hannover (Germania)	EUR	25.000	Finproject SpA	100,00	100,00	P.N.
Versalis Americas Inc	Dover, Delaware (USA)	USD	100.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Congo Sarlu	Pointe-Noire (Congo)	XAF	1.000.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Deutschland GmbH	Eschborn (Germania)	EUR	100.000	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis France SAS	Mardyck (Francia)	EUR	126.115.582,90	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis International SA	Bruxelles (Belgio)	EUR	15.449.173,88	Versalis SpA V. Deutschland GmbH Dunastyr Zrt Versalis France SAS	59,00 23,71 14,43 2,86	100,00	C.I.
Versalis International Côte d'Ivoire Sarlu	Abidjan (Costa D'Avorio)	XOF	270.000.000	Versalis International SA	100,00	100,00	P.N.
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	20.000	Versalis International SA	100,00	100,00	C.I.

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Versalis México S. de R.L. de CV.	Città del Messico (Messico)	MXN	45.001.000	Versalis International SA Versalis SpA	99,99 0,01	99,99	C.I.
Versalis Pacific (India) Private Limited	Mumbai (India)	INR	238.700	Versalis Singapore PTE. LTD. Terzi	99,99 0,01	99,99	C.I.
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	Shanghai (Cina)	CNY	15.237.236	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Singapore Pte. Ltd.	Singapore (Singapore)	SGD	5.886.800	Versalis Spa	100,00	100,00	C.I.
Versalis UK Ltd	London (Gran Bretagna)	GBP	4.018.042	Versalis SpA	100,00	100,00	C.I.
Versalis Zeal Ltd	Takoradi (Ghana)	GHS	5.650.000	Versalis International SA Terzi	80,00 20,00	80,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

IMPRESE COLLEGATE

In Italia

Denominazione		Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Brindisi Servizi Generali Scarl	○	Brindisi (BR)	EUR	1.549.060	Versalis SpA	49,00	49,00	P.N.
					Eni Rewind SpA	20,20		
					EniPower SpA	8,90		
					Terzi	21,90		
Polymer Servizi Ecologici Scarl	○	Terni (TR)	EUR	10.000	Novamont SpA	32,44	32,44	P.N.
					Terzi	67,56		
Priolo Servizi ScpA	○	Melilli (SR)	EUR	28.100.000	Versalis SpA	37,22	37,22	P.N.
					Eni Rewind SpA	5,65		
					Terzi	57,13		
Ravenna Servizi Industriali ScpA	○	Ravenna (RA)	EUR	5.597.400	Versalis SpA	42,13	42,13	P.N.
					EniPower SpA	30,37		
					Ecofuel SpA	1,85		
					Terzi	25,65		
Servizi Porto Marghera Scarl	○	P.to Marghera (VE)	EUR	8.695.718	Versalis SpA	48,44	48,44	P.N.
					Eni Rewind SpA	38,39		
					Terzi	13,17		

All'estero

Denominazione		Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
BioBag Baltic OÜ	●	Tallinn (Estonia)	USD	3.846	BioBag International	35,00	35,00	P.N.
					Terzi	65,00		
LVE China Co. Ltd.	●	Shangai (Cina)	USD	250.000	Lotte Versalis Elastomers Co. Ltd	100,00	50,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

All'estero

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	Yeosu (Jeollanam) (Corea Del Sud)	KRW	601.800.000.000	Versalis SpA	50,00	50,00	P.N.
				Terzi	50,00		
Versalis Chem-invest limited liabilited partnership	Uralsk City (Kazakhstan)	KZT	64.194.000	Versalis International SA	49,00	49,00	P.N.
				Soci Terzi	51,00		
VPM Oilfield Specialty Chemicals LLC	Abu Dhabi (Emirati Arabi Uniti)	AED	1.000.000	Versalis International SA	49,00	49,00	P.N.
				Soci Terzi	51,00		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

ALTRE IMPRESE

In Italia

Denominazione		Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
IFM Ferrara ScpA	○	Ferrara (FE)	EUR	5.304.464	Versalis SpA	19,61	19,61	Co.
					Eni Rewind SpA	11,51		
					S.E.F. Srl	10,63		
					Terzi	58,25		
Consorzio Crea Assemini	○	Cagliari (CA)	EUR	70.000	Versalis SpA	7,14	7,14	Co.
					Terzi	92,86		
IAS Industria Acqua Siracusana SpA	○	Siracusa (SR)	EUR	102.000	Versalis SpA	1,00	1,00	Co.
					Terzi	99,00		
Socratis Scarl in liquidazione	○	Caserta (CE)	EUR	100.000	Novamont SpA	10,00	10,00	Co.
					Terzi	90,00		
National Biodiversity Future Center Scarl	○	Palermo (PA)	EUR	100.000	Novamont SpA	2,50	2,50	Co.
					Eni SpA	2,50		
					Terzi	95,00		

All'estero

Denominazione		Sede legale	Valuta	Capitale Sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza del Gruppo	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Sociedad Espanola de Materiales Plasticos SA	○	Madrid (Spagna)	EUR	61.002	Versalis International SA	7,88	7,88	Co.
					Terzi	92,12		
BKV Beteiligungs-und Kunststoffverwert-ungsgesellschaft mbH	○	Francoforte Sul Meno (Germania)	EUR	14.147.400	Versalis Deutschland GmbH	1,22	1,22	Co.
					Terzi	98,78		
EXELTIUM SAS	○	Parigi (Francia)	EUR	12.358.090	Versalis France SAS	1,67	1,67	Co.
					Terzi	98,33		
Genomatica Inc	●	San Diego (USA)	USD	31.308.448	Versalis SpA	0,03	0,03	F.V.
					Terzi	99,97		

(*) C.I. = consolidamento integrale, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo, F.V. = valutazione al *fair value*

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Versalis SpA (la "società") e sue controllate (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Versalis SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo

complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Versalis al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Versalis al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Crespi
(Revisore legale)

versalis

Bilancio di esercizio 2023

Stato patrimoniale

(euro)	Note	31.12.2023 Totale	31.12.2023 *di cui verso parti correlate*	31.12.2022 Totale	31.12.2022 *di cui verso parti correlate*
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	66.211	*56.422*	24.486.767	*24.474.801*
Altre attività finanziarie	(2)	93.125.000	*93.125.000*	8.801.819	*8.801.819*
Crediti commerciali e altri crediti	(3)	783.426.533	*471.681.126*	636.404.793	*280.953.189*
Rimanenze	(4)	750.212.170		892.552.253	
Attività per imposte sul reddito	(5)	156.936		156.936	
Altre attività	(6)	6.616.478	*1.403.697*	52.150.724	*1.708.922*
		1.633.603.328		**1.614.553.292**	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(7)	138.817.297		356.977.364	
Diritto di utilizzo di att.in leasing	(8)			3.254.873	
Attività immateriali	(9)	76.278.757		73.183.365	
Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto	(11)	1.208.633.841		966.217.798	
Altre partecipazioni	(12)	1.046.102		1.046.102	
Altre attività finanziarie	(13)	13.832.199	*13.832.199*	98.565.504	*98.565.504*
Attività per imposte anticipate	(14)	33.000.000		29.000.000	
Altre attività	(15)	9.497.396		7.808.457	
		1.481.105.592		**1.536.053.463**	
TOTALE ATTIVITA'		**3.114.708.920**		**3.150.606.755**	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(16)	322.153.270	*315.201.914*	1.213.009.879	*1.205.086.075*
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	312.957.004	*312.829.677*	209.249.409	*208.825.389*
Passività per leasing a breve termine	(8)			1.675.515	
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	649.187.095	*307.052.786*	701.959.389	*405.357.901*
Passività per imposte sul reddito correnti	(14)				
Altre passività	(19)	22.049.599	*9.086.816*	15.698.189	*2.334.606*
		1.306.346.968		**2.141.592.381**	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(20)	1.413.250.156	*1.413.125.000*	522.420.153	*521.875.000*
Passività per leasing a lungo termine	(8)			2.379.407	
Fondi per rischi e oneri	(21)	223.461.740		214.373.351	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	63.331.291		62.968.070	
Altre passività		101.164	*100.000*	101.165	*100.000*
		1.700.144.351		**802.242.146**	
TOTALE PASSIVITA'		**3.006.491.319**		**2.943.834.527**	
PATRIMONIO NETTO	(23)				
Capitale sociale [(a)]		300.000.000		446.050.729	
Altre riserve di capitale		977.372.228		500.000.000	
Variazione partecipazioni valutate al fair value				143.338.819	
Riserve per piani benefici definiti ai dipendenti		974.423		(3.761.819)	
Utili (Perdite) portati a nuovo				(115.797.313)	
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.170.129.050)		(763.058.188)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**108.217.601**		**206.772.228**	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		**3.114.708.920**		**3.150.606.755**	

(a) Capitale sociale interamente versato costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani

Conto Economico

(euro)	Note	2023 Totale	2023 *di cui verso parti correlate*	2022 Totale	2022 *di cui verso parti correlate*
RICAVI	(25)				
Ricavi della gestione caratteristica		3.122.800.045	*519.998.095*	4.753.104.967	*738.559.079*
Altri ricavi e proventi		111.569.851	*71.044.420*	100.895.569	*68.212.627*
Totale ricavi		**3.234.369.896**		**4.854.000.536**	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.676.011.934)	*(1.408.918.264)*	(5.108.188.172)	*(2.428.030.337)*
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(3)	2.661.854		(1.202.473)	
Costo lavoro		(327.181.249)	*(3.078.078)*	(312.860.617)	*(1.373.116)*
AMMORTAMENTI	(28)	**(40.452.645)**		**(64.507.075)**	
SVALUTAZIONI	(28)	**(319.537.160)**		**(296.673.000)**	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		**(1.126.151.238)**		**(929.430.801)**	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Proventi finanziari		10.221.122	*2.907.056*	27.754.666	*839.166*
Oneri finanziari		(54.815.640)	*(43.773.002)*	(9.197.720)	*(17.951.831)*
Strumenti finanziari derivati		244.961	*244.961*	1.594.141	*1.594.141*
		(44.349.557)		**20.151.087**	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	**(226.602.839)**		**121.732.899**	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		**(1.397.103.634)**		**(787.546.815)**	
Imposte sul reddito	(31)	226.974.584		24.488.627	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		**(1.170.129.050)**		**(763.058.188)**	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(Euro)	2023	2022
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(1.170.129.050)**	**(763.058.188)**
Altre componenti dell'utile (perdita) complessiva:		
Valutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti	(654.618)	9.998.645
Effetto fiscale relativo alle altre componenti della perdita complessiva non riclassificabili a conto economico		(913.843)
Variazioni di valore relative a partecipazioni valutate al fair value con effetto a OCI		37.538.819
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO	**(1.170.783.668)**	**(716.434.567)**

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Adriano Alfani

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

(€ milioni)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Business combination under common control	Variazioni di valore delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve di capitale	Riserve piani a benefici definiti per dipendenti	Utili (perdite) relativi ad esercizi precedenti	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2021 (a)	**446**			**106**	**500**	**(12)**		**(116)**	**924**
Perdita dell'esercizio 2022								*(763)*	*(763)*
Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale						*9*			*9*
Variazione di valore relative a partecipazioni valutate al fair value				*37*					*37*
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2022 (b)				**37**		**9**		**(763)**	**(717)**
Operazioni con gli azionisti:									
Destinazione perdita esercizio 2022							(116)	116	
Totale operazioni con gli azionisti (c)							**(116)**	**116**	
Saldi al 31 dicembre 2022 (e=a+b+c)	**446**			**143**	**500**	**(3)**	**(116)**	**(763)**	**207**
Perdita dell'esercizio 2023								(1.170)	**(1.170)**
Rivalutazioni di piani a benefici per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale									
Variazioni di valore relative a partecipazioni valutate al fair value									
Totale perdita complessiva dell'esercizio 2023 (f)								**(1.170)**	**(1.170)**
Operazioni con gli azionisti:									
Destinazione perdita esercizio 2022							(763)	763	
Riduzione capitale sociale e copertura perdite	(146)			(143)	(500)	4	785		
Versamento del socio unico					977		94		**1.071**
Totale operazioni con gli azionisti (g)	**(146)**			**(143)**	**477**	**4**	**116**	**763**	**1.071**
Saldi al 31 dicembre 2023 (i=e+f+g)	**300**				**977**	**1**		**(1.170)**	**108**

Rendiconto finanziario

(€ milioni)	Note	**2023**	**2022**
Utile (Perdita) dell'esercizio		(1.170)	(763)
Rettifiche per ricondurre l'utile (perdita) al flusso di cassa da attività operativa:			
Ammortamenti	(28)	40	65
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing	(10)	320	297
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	(11)	278	(2)
Svalutazione (ripristino) di crediti finanziari strumentali all'attività operativa	(2)	(4)	(35)
Differenze di cambio da allineamento			2
Plusvalenze nette su cessioni di attività	(25)	(5)	
Dividendi	(30)	(51)	(120)
Interessi attivi	(29)	(2)	(1)
Interessi passivi	(29)	46	17
Imposte sul reddito	(31)	(227)	(24)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze	(4)	142	(184)
- crediti commerciali	(3)	67	81
- debiti commerciali	(18)	(56)	(75)
- fondi per rischi e oneri	(21)	25	116
- altre attività e passività		33	47
Flusso di cassa del capitale di esercizio		*(564)*	(579)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(22)	5	(1)
Dividendi incassati		51	123
Interessi incassati		2	1
Interessi pagati		(42)	(16)
Imposte sul reddito incassate (pagate), al netto dei crediti d'imposta rimborsati		3	(3)
Flusso di cassa netto da attività operativa		**(545)**	**(475)**
di cui verso parti correlate	*(33)*	(1.094)	(1.569)
Investimenti:			
- attività materiali	(7)	(136)	(81)
- attività immateriali	(9)	(19)	(27)
- partecipazioni e rami d'azienda	(11) e (12)	(537)	(8)
- crediti finanziari			
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(18)	26	(14)
Flusso di cassa degli investimenti		*(666)*	*(130)*
Disinvestimenti:			
- attività materiali	(7)	6	
- attività immateriali		10	5
- crediti finanziari			
Flusso di cassa dei disinvestimenti		*16*	*5*
Flusso di cassa netto da attività di investimento		**(650)**	**(125)**
di cui verso parti correlate	*(33)*	(511)	(22)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	(20)	1.200	
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(20)	(209)	(9)
Assunzione di debiti per leasing	(8)		2
Rimborso di debiti per leasing	(8)		(2)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(16)	(891)	626
Apporti di capitale proprio da soci	(23)	1.071	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		**1.171**	**617**
di cui verso parti correlate	*(33)*	1.176	*614*
Flusso di cassa netto del periodo		**(24)**	**17**
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(1)	**24**	**7**
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(1)		**24**

Note al bilancio di esercizio

| Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Per la società Versalis SpA, a seguito della perdita netta di esercizio, pari a 1.170 milioni di euro, si configurano gli estremi previsti dall'art. 2446 del Codice civile. Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli amministratori ritengono, coerentemente con quanto avvenuto negli esercizi precedenti e in quello in corso, di potere beneficiare del costante supporto patrimoniale e finanziario da parte di Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento Versalis Spa è sottoposta. A tale proposito, in data 20 febbraio 2024 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il going concern di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2023.

Le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro, se non indicato diversamente.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

| Criteri di valutazione

I criteri di valutazione sono gli stessi adottati per la redazione del bilancio consolidato, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente. In particolare, queste sono valutate al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi

di cassa attesi dalla partecipazione e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione, al netto dei costi di dismissione ovvero considerando il complesso degli esiti degli impairment test condotti dalle partecipate; in assenza di evidenze differenti, il valore d'uso è fatto pari almeno al patrimonio netto a uso consolidato.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a Conto economico alla voce "Altri proventi/oneri su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Le operazioni di compravendita di rami d'azienda e di partecipazioni di controllo poste in essere con società controllate ed aventi finalità meramente riorganizzative sono rilevate in continuità con i relativi valori contabili; l'eventuale differenza tra il prezzo e il valore contabile dell'oggetto trasferito determina in capo alla controllata la rilevazione di un incremento/decremento del patrimonio e conseguentemente in capo alla controllante un aumento del valore di iscrizione della partecipazione ovvero la rilevazione di un dividendo a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; differentemente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte del costo dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

I dividendi deliberati da società controllate, collegate o controllate congiuntamente sono imputati a Conto economico anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione. La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. Il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni Eni ed emesso a beneficio di dipendenti della società è rilevato in conformità ai criteri di valutazione indicati nel bilancio consolidato, cui si rinvia. Differentemente, il *fair value* del piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato tramite azioni proprie ed emesso a beneficio di dipendenti di società controllate, è rilevato, lungo il *vesting period*, ad incremento del valore della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

| Schemi di bilancio

Le voci dello Stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del Conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto della perdita complessiva indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio dalle componenti di natura non monetaria.

Attività correnti

1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti, inferiori al milione di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2022), sono costituite essenzialmente da saldi di conto corrente in valuta estera. Le disponibilità liquide sono depositate su conti correnti aperti presso la controllante Eni SpA.

2. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti di 93 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano la quota a breve del credito finanziario concesso alle società controllate Finproject SpA (80 milioni di euro) e Matrìca SpA. (13 milioni di euro). I tassi di interesse medi effettivi adottati sono compresi tra 3,2% e 4,7%.

3. Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2023	31.12.2022
Crediti commerciali	450	517
Altri crediti	333	119
	783	**636**

I crediti commerciali sono, generalmente, infruttiferi e prevedono termini di pagamento che vanno da 1 giorno a 150 giorni.

Al 31 dicembre 2023 sono state realizzate operazioni di cessione pro-soluto di crediti per 122 milioni di euro (118 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La società distingue le esposizioni creditizie derivanti da rapporti commerciali e diversi in funzione di una specifica valutazione del rischio controparte. In particolare, la probabilità di default è calcolata sulla base di un rating interno definito tenendo conto di: (i) analisi specialistiche della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dei clienti corrente e prospettica; (ii) rapporti commerciali e amministrativi pregressi (regolarità dei pagamenti, presenza di elementi mitiganti il rischio, etc.); (iii) eventuali ulteriori informazioni qualitative raccolte dalle funzioni commerciali dei singoli business e da info-provider specialistici; (iv) eventuali clausole contrattuali specifiche a tutela del credito; (v) andamento del settore di riferimento; (vi) rischio paese che considera le probabilità di accadimento su un orizzonte temporale di medio termine di eventi relativi al contesto operativo del debitore che possono compromettere la capacità di adempiere l'obbligazione verso la società. I rating interni e i corrispondenti livelli di probabilità di default sono aggiornati tramite analisi di *back-testing* e valutazioni sulla rischiosità del portafoglio correnti e *forward-looking*. La *loss given default* di questi clienti è stimata dai business della società sulla base dell'esperienza storica di recupero dei crediti commerciali; per i clienti in default sono utilizzate stime basate, tra l'altro, sull'esperienza del recupero crediti in contenzioso o in ristrutturazione.
Per le controparti non oggetto di un processo di affidamento individuale, l'*expected loss* è determinata, per cluster omogenei, sulla base di un modello generico che sintetizza in un unico parametro (cd. ratio di *expected loss*) i valori della probabilità di default e della capacità di recupero (*loss given default*) avuto

riguardo ai dati storici di recupero dei crediti dalla società, sistematicamente aggiornati, integrati, ove appropriato, di considerazioni prospettiche in merito all'evoluzione del rischio di insolvenza.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(€ milioni)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	293	158	451
Altre controparti	455		455
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2023	**748**	**158**	**906**
Fondo svalutazione	2	121	123
Valore contabile netto al 31 dicembre 2023	**746**	**37**	**783**

(€ milioni)	Crediti in bonis	Crediti in default	Totale
Clientela business	346	196	542
Altre controparti	230		230
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2022	**576**	**196**	**772**
Fondo svalutazione	2	134	136
Valore contabile netto al 31 dicembre 2022	**574**	**62**	**636**

I crediti commerciali e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 123 milioni di euro (136 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I crediti verso altre controparti riguardano gli altri crediti e i crediti commerciali verso società del gruppo Eni. La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2023:

(€ milioni)	Crediti Commerciali e altri crediti
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	**136**
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	1
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(14)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2023	**123**

(€ milioni)	
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2021	**136**
- accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	4
- utilizzi su crediti commerciali e altri crediti in default	(4)
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2022	**136**

I crediti oggetto di passaggio a perdite ammontano a 10 milioni di euro
Per maggiori dettagli sull'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti si rimanda al paragrafo "Rischio di credito".

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti commerciali effettuati nel corso dell'esercizio riguardano perdite su crediti.

Gli altri crediti si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso la controllante	239	26
Crediti verso società controllate	26	21
Crediti per brevetti e royalties	13	2
Acconti per servizi e depositi cauzionali	11	7
Crediti per incentivi per produzione di energia da fonti rinnovabili	9	8
Crediti verso collegate	9	3
Crediti verso società del gruppo Eni	7	25
Crediti verso società in joint venture	4	8
Crediti relativi al personale	1	1
Altri crediti	14	18
	333	**119**

I crediti verso la controllante Eni SpA di 239 milioni di euro sono relativi principalmente a crediti per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale (221 milioni di euro) e a crediti per adesione all'IVA di gruppo (16 milioni di euro).
I crediti verso società del gruppo Eni di 7 milioni di euro riguardano principalmente rapporti con Eni Rewind SpA per progetti di bonifica ambientale (6 milioni di euro) ed Eni Trade and Biofuels SpA (1 milione di euro) per conguagli prezzo di forniture passive di Virgin Nafta.
I crediti verso le società controllate di 26 milioni di euro riguardano principalmente servizi di logistica, ricerca e servizi informatici.
I crediti verso società in joint venture di 4 milioni di euro si riferiscono principalmente ai diritti riconosciuti a fronte della concessione di utilizzo di licenze nei confronti di Lotte Versalis Elastomers.
Gli altri crediti di 14 milioni di euro sono principalmente relativi a riaddebiti per costi di bonifica sostenuti da Versalis presso lo stabilimento di Mantova (9 milioni di euro), crediti per royalties su licenze (1 milione di euro), riaddebiti per costi di nolo e controstallie (1 milione di euro).
I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 75 milioni di euro (90 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono principalmente denominati in dollari USA.
La valutazione al *fair value* dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi, considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

4. Rimanenze

Le rimanenze si analizzano come segue:

	31.12.2023				31.12.2022			
(€ milioni)	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Altre	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	63	86	81	230	52	86	86	224
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		4		4		3		3
Prodotti finiti e merci	5	511		516	5	661		666
	68	**601**	**81**	**750**	**57**	**750**	**86**	**893**

Le altre rimanenze si riferiscono principalmente a materiali tecnici e imballi.
Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 116 milioni di euro (137 milioni di euro al 31 dicembre 2022), come di seguito indicato:

(€ milioni)	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Valore finale
31.12.2023					
Rimanenze lorde	1.030	(164)			866
Fondo svalutazione	(137)		(2)	23	(116)
Rimanenze nette	**893**	**(164)**	**(2)**	**23**	**750**
31.12.2022					
Rimanenze lorde	739	291			1.030
Fondo svalutazione	(30)		(107)		(137)
Rimanenze nette	**709**	**291**	**(107)**		**893**

Sulle rimanenze non gravano garanzie reali.

La movimentazione del fondo svalutazione nel 2023 deriva essenzialmente dall'adeguamento del valore di iscrizione delle rimanenze di prodotti finiti ai prezzi di realizzo attesi.

5. Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti presentano un importo inferiore al milione di euro (stesso importo al 31 dicembre 2022). Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

6. Altre attività

Le altre attività di circa 7 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano principalmente il credito per la rilevazione del contributo R&D maturato e non utilizzato a fine anno (3 milioni di euro), risconti attivi (2 milioni di euro), attività per altre imposte (1 milione di euro) e le attività per *fair value* di strumenti derivati (1 milione di euro).

Attività non correnti

7. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2023								
Terreni	31			(22)	2	11	108	97
Fabbricati	7		(1)	(2)		4	237	233
Impianti e macchinari	239	20	(34)	(188)	40	77	3.980	3.903
Attrezzature industriali e commerciali	5		(2)	(1)	2	4	57	53
Altri beni	2			(1)		1	11	10
Immobilizzazioni in corso e acconti	73	116		(104)	(43)	42	223	181
	357	**136**	**(37)**	**(318)**	**1**	**139**	**4.616**	**4.477**
31.12.2022								
Terreni	40			(9)		31	107	76
Fabbricati	12			(6)	1	7	239	232
Impianti e macchinari	415	30	(57)	(217)	68	239	4.017	3.778
Attrezzature industriali e commerciali	6		(2)	(1)	2	5	55	50
Altri beni					2	2	11	9
Immobilizzazioni in corso e acconti	157	51		(62)	(73)	73	193	120
	630	**81**	**(59)**	**(295)**		**357**	**4.622**	**4.265**

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a 136 milioni di euro (81 milioni di euro nel 2022). I principali investimenti sono commentati nell'apposito capitolo della relazione sulla gestione.
Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio, determinati adottando il tasso di interesse del 2,9% (stesso tasso nel 2022) ammontano a 2 milioni di euro (stesso importo nel 2022). L'ammontare degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni dell'esercizio è pari a 8 milioni di euro (7 milioni di euro nel 2022) e riguarda prestazioni di personale interno.

Le immobilizzazioni materiali in corso e acconti riguardano principalmente iniziative di economia circolare per i progetti di riciclo meccanico e lavori di adeguamento agli immobili a Porto Marghera, interventi di adeguamento alle normative di sicurezza e ambiente a affidabilità impianti nei siti di Brindisi e Ferrara.

Le altre variazioni riguardano principalmente le riclassifiche da immobilizzazioni in corso a cespiti ultimati e la riclassifica della centrale elettrica a biomasse di Crescentino in leasing nella voce Impianti e macchinari, a seguito del riscatto avvenuto nel corso dell'esercizio.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2023	2022
Fabbricati	4 - 16	4 - 16
Impianti e macchinari	4 - 25	4 - 25
Attrezzature industriali e commerciali	10 - 30	10 - 30
Altri beni	12 - 20	12 - 20

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

Sugli immobili, impianti e macchinari non gravano ipoteche o privilegi speciali.

Il valore netto dei contributi pubblici e dei rimborsi da terzi portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari ammonta a 5 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La concessione di contributi pubblici comporta alcuni vincoli sui beni relativamente ai quali sono stati concessi. Tali vincoli sono essenzialmente costituiti dall'obbligo di non distogliere i beni agevolati dall'uso previsto per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione. L'inosservanza di tale vincolo comporta la possibilità per l'ente erogante di richiedere la restituzione del contributo, maggiorato di interessi. Alla data di bilancio i vincoli risultano essere rispettati.

8. Operazioni di leasing in qualità di lessee

Di seguito si riporta il dettaglio dei Diritti di utilizzo di beni in leasing e delle Passività per leasing:

	Diritti di utilizzo di beni in leasing			
(€ milioni)	**Terreni e fabbricati**	**Impianti e macchinari**	**Altri beni**	**Totale**
Saldo iniziale 01.01.2023			**3**	**3**
Incrementi				
Decrementi				
Ammortamenti e svalutazioni				
Altre variazioni			(3)	(3)
Saldo finale al 31.12.2023				

	Passività per leasing		
(€ milioni)	**Breve termine**	**Lungo termine**	**Totale**
Saldo iniziale 01.01.2023	**2**	**2**	**4**
Incrementi			
Decrementi			
Altre variazioni	(2)	(2)	(4)
Saldo finale al 31.12.2023			

Gli altri beni in leasing sono relativi alle auto concesse in uso ai dipendenti.

A partire dal 1° gennaio 2023 le auto concesse in uso ai dipendenti sono state escluse dall'ambito di applicazione del principio IFRS 16 per irrilevanza. Le altre variazioni del diritto d'uso e delle passività finanziarie si riferiscono alla rilevazione dello storno dei saldi in essere al 1° gennaio 2023.

Non sono stati rilevati flussi finanziari in uscita nell'esercizio 2023 relativamente alle passività per leasing.

Gli ammontari rilevati nel conto economico sono pari a 1 milioni di euro e si riferiscono al provento da rimisurazione rilevato per effetto dello storno dei saldi del diritto d'uso e della passività finanziaria nel 2023.

9. Attività immateriali

Le attività immateriali si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni e ripristini di valore	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2023								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di sviluppo							17	17
- Diritti di brevetto industriale							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18		(2)		1	**17**	97	80
- Immobilizzazioni in corso e acconti	21	13		(1)	(2)	**31**	33	2
- Altre attività immateriali	34	6	(1)	(1)	(10)	**28**	141	113
	73	**19**	**(3)**	**(2)**	**(11)**	**76**	**289**	**213**
31.12.2022								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Costi di sviluppo							17	17
- Diritti di brevetto industriale							1	1
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20		(2)			**18**	96	78
- Immobilizzazioni in corso e acconti	9	17			(5)	**21**	21	
- Altre attività immateriali	28	10	(1)	(1)	(2)	**34**	144	110
	57	**27**	**(3)**	**(1)**	**(7)**	**73**	**279**	**206**

Le Concessioni, licenze e marchi sono relative essenzialmente a licenze industriali.
Le Altre attività immateriali di 28 milioni di euro riguardano principalmente diritti patrimoniali relativi all'utilizzo della tecnologia Gas Phase nello stabilimento di Brindisi e diritti di emissione eccedenti capitalizzati.
Le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti si riferiscono principalmente a know how e licenze connessi allo sviluppo degli impianti di riciclo meccanico e riciclo chimico avanzato.

I principali coefficienti di ammortamento adottati, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono compresi nei seguenti intervalli:

(% annua)	2023	2022
Attività immateriali a vita utile definita		
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	2 - 5	2 - 5
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4 - 33	4 - 33
- Altre attività immateriali	4 - 15	4 - 15

Non vi sono contributi portati a decremento delle attività immateriali.

Le informazioni sulle metodologie utilizzate per la determinazione delle riprese di valore (svalutazione) nette e la relativa analisi sono indicate nella nota n. 10.

10. Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing

Le svalutazioni iscritte in bilancio sono determinate confrontando il valore di libro degli asset con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Le riprese di valore degli asset sono eseguite nei limiti del valore che avrebbero avuto se le svalutazioni rilevate in precedenti reporting period non fossero state rilevate. Considerata la natura delle attività Versalis, le informazioni sul *fair value* degli asset sono di difficile ottenimento, salva la circostanza che un'attività di negoziazione sia in corso con un potenziale acquirente. Pertanto, il management procede alla stima del relativo valore d'uso.

In linea con il precedente esercizio il management identifica come *Cash Generating Unit* CGU le linee di business in cui la società opera: Intermedi, Polietilene, Stirenici, Elastomeri e Biochem.

Per l'esercizio 2023 è stata determinata una svalutazione netta di 320 milioni di euro relativa ad attività materiali (318 milioni di euro) e attività immateriali (2 milione di euro), così suddivisa sulle singole Cash Generating Unit:

- CGU Intermedi: svalutazione di 153 milioni di euro;
- CGU Stirenici: svalutazione di 120 milioni di euro;
- CGU Elastomeri: svalutazione di 26 milioni di euro;
- CGU Biotech Crescentino: svalutazione di 6 milioni di euro.

Inoltre, è stata effettuata una svalutazione dei cespiti del polo logistico di Porto Marghera per 15 milioni di euro.

Le svalutazioni sono dovute principalmente al deterioramento dei margini di contribuzione previsto dal Business Plan dovuto all'incremento dei costi del vapore, solo parzialmente assorbiti dall'incremento dei prezzi di vendita. Le svalutazioni sono state poi allocate proporzionalmente ai singoli cespiti appartenenti alle singole CGU in base di quanto previsto dallo IAS 36.

La svalutazione di valore è stata determinata confrontando il valore contabile di ogni CGU con il relativo valore d'uso, determinato con metodologia Discounted Cash Flows. L'orizzonte temporale è di 20 anni (adeguato alla vita economico-tecnica che per tutti gli impianti risulta superiore a 20 anni, come accertato da perizie indipendenti). Con riferimento allo scenario Eni 2024-2027 e di lungo termine, la declinazione per le commodity della Chimica presenta, nel quadriennio, condizioni di lieve recupero rispetto al precedente piano.

La stima del *Value In Use* delle CGU è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del piano quadriennale, escludendo sia i flussi in uscita degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento sia i relativi benefici attesi. I flussi di cassa derivanti dal margine di contribuzione sono elaborati sulla base degli spread di scenario previsti e dai costi variabili sviluppati in base ai parametri previsti dallo scenario di riferimento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato il bilancio di materia normalizzato; ai costi fissi è applicato un tasso d'incremento pari all'inflazione di scenario; gli investimenti di *stay in business,* fino al termine della vita economico-tecnica, sono costanti (*real term*) e pari alla media degli investimenti previsti a piano e dei dati storici. Le assegnazioni gratuite di EUA per ottemperare gli impegni in termini di emissioni di CO_2 in atmosfera sono previste in riduzione costante del 4% anno su anno.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 7,6%.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi i cui esiti sono rappresentati nel paragrafo "Riprese di valore (Svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali e di diritti di utilizzo di beni in leasing" della Nota integrativa al bilancio consolidato.

11. Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni si analizzano come segue:

(€ milioni)	Saldo iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Rettifiche di valore	Riclassifiche da Altre partecipazioni	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo svalutazione
31.12.2023								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	631	519	(294)		255	**1.111**	2.074	963
- imprese collegate	280				(255)	**25**	27	2
- imprese a controllo congiunto	55	17				**72**	229	157
	966	**536**	**(294)**			**1.208**	**2.330**	**1.122**
31.12.2022								
Partecipazioni in:								
- imprese controllate	631					**631**	1.041	410
- imprese collegate	24	1	(53)	220	88	**280**	335	55
- imprese a controllo congiunto	58	6	(9)			**55**	560	505
	713	**7**	**(62)**	**220**	**88**	**966**	**1.936**	**970**

Le acquisizioni e sottoscrizioni di 536 milioni di euro riguardano l'acquisizione di Novamont SpA (418 milioni di euro) con conseguente modifica della classificazione della partecipazione da società collegata a controllata, e le sottoscrizioni per aumento di capitale in Versalis UK (55 milioni di euro), Lotte Versalis Elastomers Co Ltd (18 milioni di euro), Novamont (16 milioni di euro), Matrìca (14 milioni di euro), Dunastyr (9 milioni di euro), Versalis Singapore (4 milioni di euro), Versalis Pacific Trading (2 milioni di euro).

Le rettifiche di valore per 294 milioni di euro riguardano principalmente gli esiti degli impairment test che hanno portato alle svalutazioni di Versalis France (168 milioni di euro), Versalis UK (63 milioni di euro), Dunastyr (42 milioni di euro), Matrìca (14 milioni di euro) e Novamont (7 milioni di euro).

Le altre variazioni di 255 milioni di euro riguardano la riclassifica in partecipazioni controllate di Novamont e Matrìca, a seguito dell'acquisizione del 100% del capitale di Novamont.

I dati economico-finanziari relativi alle imprese collegate, presentati in conformità ai principi contabili adottati da Versalis SpA e in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

	31.12.2022			31.12.2021		
(€ milioni)	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Attività correnti		25	8		50	91
Attività non correnti		77	15		171	314
Totale attività		**102**	**23**		**221**	**405**
Passività correnti		79	9		173	89
Passività non correnti		2	3		8	32
Totale passività		**81**	**12**		**181**	**121**
Ricavi		**40**	**23**		**92**	**194**
Costi		**(42)**	**(21)**		**(99)**	**(204)**
Utile (perdita) operativo		**(7)**			**(7)**	**(10)**
Utile (perdita) dell'esercizio		**(8)**			**(13)**	**(9)**

L'analisi delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e il patrimonio netto è indicata nella tabella seguente:

(€ milioni)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2023	Fondo copertura perdite	Valore netto al 31.12.2023 (A)	Valore al patrimonio netto* (B)	Differenza rispetto alla valutazione al patrimonio netto (C = B - A)
Denominazione						
Imprese controllate:						
Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co Ltd	96,34				4	4
Versalis International SA	59,00	47		47	18	(29)
Versalis France SAS	100,00	141		141	(20)	(161)
Versalis Deutschland GmbH	100,00	13		13	13	
Versalis UK Ltd	100,00		(12)	(12)	(5)	7
Versalis Pacific Trading (Shanghai) Co Ltd	100,00	2		2	1	(1)
Versalis Singapore PTE Ltd.	100,00	4		4	4	
Versalis México S. de R.L. de C.V.	1,00					
Finproject SpA	100,00	221		221	266	45
Novamont Spa	100,00	683		683	615	(68)
Matrìca Spa	50,00				(7)	(7)
		1.111	**(12)**	**1.099**	**889**	**(210)**
Imprese collegate:						
Brindisi Servizi Generali Scarl	49,00	1		1	1	
Priolo Servizi SCpA	37,22	17		17	21	4
Ravenna Servizi Industriali SCpA	42,13	4		4	4	
Servizi Porto Marghera Scarl	48,44	3		3	3	
		25		**25**	**29**	**4**
Imprese a controllo congiunto:						
Lotte Versalis Elastomers Co Ltd	50,00	72		72	43	(29)
		72		**72**	**43**	**(29)**
		1.208	**(12)**	**1.196**	**961**	**(235)**

** valore del patrimonio netto ad uso consolidato*

In presenza di *impairment indicator*, generalmente rappresentati da valori di iscrizione superiori rispetto al valore di patrimonio netto, è operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. La stima del valore d'uso delle partecipazioni è effettuata attualizzando i flussi di cassa attesi del Piano quadriennale, escludendo i flussi degli investimenti di ricerca e quelli di sviluppo/potenziamento. Per gli anni successivi a quelli di piano è valorizzato un flusso di cassa normalizzato coerente a quanto elaborato per l'impairment test delle immobilizzazioni delle singole società. Il valore attualizzato dei flussi di cassa futuri così determinato è addizionato al valore contabile di fine periodo della Posizione finanziaria netta, del capitale circolante netto e dalle immobilizzazioni finanziarie.

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi determinati con le modalità e secondo i criteri sopramenzionati, il tasso di attualizzazione WACC adottato è stato pari al 7,6%.

La stima del valore recuperabile rispetto a quella di libro ha riguardato in particolare le partecipazioni nelle società controllate Versalis France, Dunastyr, Versalis Deutschland, Versalis UK, Novamont, Matrìca, Finproject e nella società a controllo congiunto Lotte Versalis Elastomers.

In considerazione della volatilità dello scenario, il management ha testato la ragionevolezza delle proprie assunzioni e l'esito dell'impairment test attraverso analisi di sensitività, in particolare sul WACC e sui flussi di cassa attesi.

12. Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni sono indicate nella seguente tabella:

(€ milioni)	Patrimonio netto (ultimo esercizio)	Utile (perdita)	Quota % posseduta	Valore di iscrizione al 31.12.2023	Valore netto al 31.12.2023
Denominazione					
Altre Partecipazioni:					
IFM Ferrara Scpa	1		19,73	1	1
Genomatica Inc	...	...	0,03	...	...
IAS Industria Acqua Siracusana	...	...	1,00	...	...
Consorzio Crea Assemini	...	...	7,14	...	...
	1			**1**	**1**

... Importi inferiori a 0,5 milioni di euro

13. Altre attività finanziarie

Le altre attività finanziarie non correnti di 14 milioni di euro (99 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono al credito finanziario concesso alla società controllata Matrìca (13 milioni di euro) e a crediti finanziari per prestiti a dipendenti con la controllante Eni (1 milione di euro).

14. Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 1.034 milioni di euro (959 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili di 15 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono esposte al netto del fondo svalutazione di 986 milioni di euro.

Le attività per imposte anticipate nette sono pari a 33 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

(€ milioni)	31.12.2023	31.12.2022
Imposte sul reddito anticipate IRES	48	51
Imposte sul reddito anticipate IRAP	2	2
Imposte sul reddito differite IRES	(15)	(22)
Imposte sul reddito differite IRAP	(2)	(2)
	33	**29**

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 31.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato le attività per imposte anticipate è la seguente:

(€ milioni)	Valore al 31.12.2022	Incrementi	Utilizzi	Valore al 31.12.2023
Imposte anticipate:				
- svalutazioni non deducibili	340	94	(75)	359
- perdita fiscale	550	277	(228)	599
- fondi per rischi ed oneri	53	15	(8)	60
- fondi per benefici ai dipendenti	13	4	(3)	14
- altre	3		(1)	2
	959	**390**	**(315)**	**1.034**
(Svalutazione)/ripristino di imposte anticipate	(906)	(80)		(986)
	53	**310**	**(315)**	**48**
Imposte differite:				
- ammortamenti eccedenti	20		(9)	11
- altre	4			4
	24		**(9)**	**15**
Attività nette per imposte anticipate	**29**	**310**	**(306)**	**33**

Il ripristino delle imposte anticipate nette di 4 milioni di euro si riferisce agli esiti del test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES e IRAP effettuati sulla base dei piani aziendali nell'orizzonte del piano quadriennale 2024-2027.

15. Altre attività

Le altre attività di 9 milioni di euro (8 milioni al 31 dicembre 2022) riguardano principalmente il risconto attivo del contratto di sviluppo del riciclo delle plastiche a Porto Marghera che si realizzerà nei prossimi anni (3 milioni di euro), il risconto attivo per riaddebiti di costi relativi alla gestione degli impianti TAF (4 milioni di euro), crediti per rapporti con il personale e crediti per altre imposte (2 milione di euro).

Passività correnti

16. Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 322 milioni di euro (1.213 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano principalmente linee di credito concesse dalla controllante Eni SpA e da società finanziarie del gruppo Eni per 315 milioni di euro (tali linee di credito ancorché formalmente a breve periodo vengono rinnovate alla scadenza per importi che tengono in considerazione il fabbisogno finanziario previsto) e debiti verso società di factoring per incassi ricevuti dai clienti da trasferire al factor per 7 milioni di euro.

Il tasso di interesse medio annuo è stato pari allo 2,98% (2,09% al 31 dicembre 2022).

17. Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine

La quota a breve di passività finanziarie a lungo termine di 313 milioni di euro (209 milioni di euro al 31 dicembre 2022) è indicata nella nota n. 20 “Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine”, a cui si rinvia.

18. Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 649 milioni di euro (702 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2023	31.12.2022
Debiti commerciali	545	601
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	34	13
- altri	70	88
	649	**702**

I debiti commerciali di 545 milioni di euro riguardano debiti verso la controllante Eni SpA (132 milioni di euro), debiti verso imprese collegate (87 milioni di euro), joint venture e altre imprese del gruppo Eni (140 milioni di euro), debiti verso fornitori terzi (178 milioni di euro) e debiti verso imprese controllate (8 milioni di euro).

Gli altri debiti di 104 milioni di euro riguardano per 34 milioni di euro attività di investimento e per 70 milioni di euro principalmente debiti verso il personale (41 milioni di euro), debiti verso la controllante per IVA di gruppo (7 milioni di euro), debiti verso istituti di previdenza sociale (15 milioni di euro), debiti verso altre società del gruppo Eni per riaddebiti di costi e provvigioni attive (6 milioni di euro) e debiti verso consulenti (1 milione di euro).

I debiti in moneta diversa dall’euro ammontano a 59 milioni di euro (69 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono principalmente denominati in dollari USA.

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 33.

19. Altre passività

Le altre passività di 22 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2023	31.12.2022
Passività per altre imposte	10	10
Risconti su proventi anticipati	11	4
Acconti e anticipi	1	2
	22	**16**

Le passività per altre imposte correnti sono sostanzialmente relative a ritenute d'acconto da versare.

Il *fair value* e sui contratti derivati non di copertura si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2023		31.12.2022	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Controlli su valute:				
- Outright		1	1	
- Currency swap				
		1	**1**	

Il *fair value* dei contratti derivati (non classificabili come "di copertura" ma privi di finalità speculative) è iscritto in bilancio in base ai valori determinati e comunicati dalla controllante Eni SpA. Si tratta di derivati che, pur non avendo finalità di trading o speculative, non soddisfano tutti i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS per essere considerati di copertura.

I valori nominali dei contratti derivati, rappresentati nella colonna impegni della tabella, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al valore di mercato (*fair value*) dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione.

Passività non correnti

20. Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, ammontano a 1.726 milioni di euro (731 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

	31.12.2023			31.12.2022		
(€ milioni)	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Soci per finanziamenti	1.413	313	1.726	521	209	730
Altri finanziatori				1		1
	1.413	**313**	**1.726**	**522**	**209**	**731**

Il tasso di interesse effettivo medio complessivo è del 1,88% (1,35% nel 2022).

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve, si analizza come segue:

(€ milioni)	**Valore al 31 dicembre**		**Scadenza a lungo termine**						
Tipo	2022	2023	Scad. 2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	Totale
Banche:									
Soci per finanziamenti	730	1.726	313	209	404	400	400		1.726
Altri finanziatori	1								
	731	**1.726**	**313**	**209**	**404**	**400**	**400**		**1.726**

Le passività finanziarie non sono garantite da ipoteche o privilegi sui beni immobili della Società.

Il *fair value* delle passività finanziarie a lungo termine è di 1.411 milioni di euro.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(€ milioni)	**31.12.2023**	**31.12.2022**
A. Disponibilità liquide		
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		24
C. Altre attività finanziarie correnti		
D. Liquidità (A+B+C)		**24**
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	322	1.213
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	313	211
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	**635**	**1.424**
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	**635**	**1.400**
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	1.413	524
J. Strumenti di debito		
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	**1.413**	**524**
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	**2.048**	**1.924**

21. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	**31.12.2023**	**31.12.2022**
Fondo rischi e oneri ambientali	186	161
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	12	12
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	11	
Fondo per esodi agevolati	3	1
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2	2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	1	2
Fondo rischi ed oneri di carattere finanziario		28
Altri fondi	8	8
	223	**214**

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi per rischi e oneri:

(€ milioni)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2023						
Fondo rischi e oneri ambientali	161	51	(26)			186
Fdo rischi ed oneri di carattere finanz. diversi	28		(14)	(14)		
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	12					12
Fondo copertura e perdite di imprese partecipate		12				12
Fondo per esodi agevolati	1	2				3
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2			(1)		1
Altri fondi	8		(1)			7
	214	**65**	**(41)**	**(15)**		**223**
31.12.2022						
Fondo rischi e oner ambientali	41	136	(16)			161
Fondo rischi e oneri di carattere finanz. Diversi	6	28	(6)			28
Fondo dismissioni e ristrutturazioni	15		(3)			12
Fondo rischi e oneri per contenziosi	2	1		(1)		2
Fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL)	2					2
Fondo esodi agevolati	3			(2)		1
Altri fondi	8	1	(1)			8
	77	**166**	**(26)**	**(3)**		**214**

Il fondo rischi e oneri ambientali di 186 milioni di euro comprende costi per oneri ambientali relativi ai vari siti societari per la parte non coperta dalla garanzia rilasciata da Eni Rewind SpA all'atto del conferimento del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Per i razionali legati all'accantonamento dell'esercizio si rinvia a quanto già commentato nella Relazione sulla Gestione.

Il fondo dismissioni e ristrutturazioni di 12 milioni di euro riguarda principalmente le attività per la dismissione del sito di Sarroch in seguito alla cessione del ramo d'azienda Aromatici avvenuta nel 2014 per 8 milioni di euro e per 4 milioni di euro la ristrutturazione del sito di Porto Marghera.

Il fondo copertura perdite si riferisce all'accantonamento effettuato nel corso del 2023 relativamente alla partecipazione in Versalis UK, conseguente all'aumento di capitale effettuato in data 30 gennaio 2024

Il fondo rischi e oneri per contenziosi di 1 milioni di euro riguarda principalmente contenziosi per azioni revocatorie.

Il fondo per esodi agevolati di 3 milione di euro riguarda gli oneri per procedimenti di mobilità.

Il fondo mutua assicurazione EVEREN (ex OIL) di 2 milioni di euro accoglie gli oneri relativi alla maggiorazione dei premi assicurativi che saranno liquidati nei prossimi cinque esercizi alla Mutua Assicurazione Oil Insurance Ltd a cui il gruppo Eni partecipa insieme ad altre compagnie petrolifere.

Gli altri fondi di 7 milioni di euro comprendono principalmente il fondo oneri contributi per mobilità di 6 milioni di euro, oneri sociali e il trattamento di fine rapporto relativo all'incentivazione monetaria differita a favore dei dirigenti per 1 milione di euro.

22. Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 63 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2023	31.12.2022
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	29	32
Altri fondi per benefici ai dipendenti	24	21
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	10	10
	63	**63**

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende gruppo Eni (FISDE) e altri piani medici esteri vengono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente gli oneri accantonati relativi al contratto di espansione, i piani di incentivazione monetaria differita, il piano di incentivazione di lungo termine e i premi di anzianità. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. Per il piano di incentivazione di lungo termine (ILT) si rinvia a quanto indicato alla nota n.23 del Bilancio consolidato Versalis.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2023				31.12.2022			
(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**32**	**10**	**21**	**63**	**40**	**13**	**19**	**72**
Costo corrente		1	3	4			9	9
Interessi passivi	1			1				
Rivalutazioni:	1			1	(5)	(3)	(1)	(9)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	*1*			*1*	*(7)*	*(3)*	*(1)*	*(11)*
- Effetto dell'esperienza passata					*2*			*2*
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione			10	10				
Benefici pagati	(5)	(1)	(6)	(12)	(3)		(3)	(6)
Differenze di cambio da conversione e altre variazioni			(4)	(4)			(3)	(3)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	**29**	**10**	**24**	**63**	**32**	**10**	**21**	**63**
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b)	**29**	**10**	**24**	**63**	**32**	**10**	**21**	**63**

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 24 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riguardano principalmente i premi di anzianità per 5 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2022), gli incentivi monetari differiti per 7 milioni euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e il contratto di espansione per 12 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

I costi relativi alle passività per benefici verso i dipendenti, valutati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come segue:

(€ milioni)	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	Totale
2023				
Costo corrente		1	3	4
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione			10	10
Totale interessi passivi (attivi) netti	1			1
- di cui rilevato nel costo lavoro				
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	*1*			*1*
Totale	**1**	**1**	**13**	**15**
- di cui rilevato nel costo lavoro			*13*	*13*
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	*1*			*1*
2022				
Costo corrente			9	9
Rivalutazioni dei piani a lungo termine				
Totale			**9**	**9**
- di cui rilevato nel costo lavoro			*9*	*9*
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari				

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2023				31.12.2022			
	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	FISDE	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
Rivalutazioni:								
- Utili/(perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	1			1	5	3	1	9
- Effetto dell'esperienza passata								
	1			**1**	**5**	**3**	**1**	**9**

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

(%)	TFR	FISDE	Altri piani
2023			
Tasso di sconto	3,1	3,1	0,0-3,3
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,0		
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0
2022			
Tasso di sconto	3,7	3,7	0,0-3,4
Tasso tendenziale di crescita dei salari	3,4		
Tasso di inflazione	2,40	2,40	0,0-2,4

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) ad alta liquidità. Il tasso di inflazione è stato determinato considerando le previsioni sul lungo termine emesse dai principali provider di informazione finanziaria internazionali.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(milioni di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Trend del costo della vita
	Incremento di 0,5%	Riduzione di 0,5%	Incremento di 0,5%	Incremento di 0,5%
TFR	(1)	1	1	...
FISDE	(1)	1	1	...

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 10 milioni di euro.

23. Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 108 milioni di euro (207 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Capitale sociale	300	446
Altre riserve:	978	*640*
Piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	*1*	*(3)*
Variazione Fair Value partecipazioni minoritarie		*143*
Altre riserve di capitale	*977*	*500*
Perdite portate a nuovo		(116)
Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.170)	(763)
	108	**207**

Il patrimonio netto ammonta a 108 milioni di euro e diminuisce di 99 milioni di euro. La variazione è dovuta essenzialmente ai seguenti fattori:

- Perdita dell'esercizio di 1.170 milioni di euro;
- Versamento del socio per 650 milioni di euro, di cui 557 milioni di euro accantonati ad altre riserve di capitale e 93 milioni di euro utilizzati a copertura perdite;
- Versamento del socio per il finanziamento dell'operazione di acquisizione di Novamont per 421 milioni di euro.

Per informazioni sulla gestione del capitale si rimanda all'apposito paragrafo "Gestione dei rischi di impresa - Gestione del capitale".

Capitale sociale

Il capitale sociale è costituito da 1.364.790.000 azioni prive di valore nominale, interamente di proprietà di Eni SpA.

Riserva legale

La riserva legale è azzerata.

Altre riserve

Le altre riserve, di 978 milioni di euro (640 milioni di euro al 31 dicembre 2022), riguardano principalmente il versamento del socio unico ad altre riserve di capitale per 1.071 milioni di euro, ridotte a 977 milioni di euro tramite utilizzo per copertura perdite per 93 milioni di euro, ed 1 milione di euro per riserve per piani a benefici definiti per i dipendenti. Nel corso del 2023 è stata effettuata la copertura perdite pregresse per 883 milioni di euro mediante utilizzo della riserva per valutazione *fair Value* partecipazioni minoritarie (143 milioni di euro), utilizzo delle altre riserve di capitale (500 milioni di euro), riduzione del capitale sociale (146 milioni di euro), versamento da parte del socio per 650 milioni di euro (di cui 93 milioni di euro utilizzati a copertura perdite e 557 milioni di euro accantonati ad altre riserve di capitale).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità:

(milioni di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per copertura perdite
A) CAPITALE SOCIALE	**300**		
B) RISERVE DI CAPITALE			
RISERVE DI UTILE E ALTRE RISERVE	**978**		
Riserva legale			
Riserva piani benefici denititi per i dipendenti	1	B	1
Altre riserve di capitale	977	A, B, C	977
Variazione Fair Value altre partecipazioni valutate a PN			
Perdite portate a nuovo			
Perdita dell'esercizio	(1.170)	-	
Totale	**108**		**978**
Quota non distribuibile	108		
Residua quota distribuibile			

Legenda:
A: disponibile per aumento di capitale
B: disponibile per copertura perdite
C: disponibile per distribuzione ai soci

24. Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 138 milioni di euro (142 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

	31.12.2023			31.12.2022		
(€ milioni)	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese controllate		10	10		11	11
Interesse proprio		126	126		129	129
Altri	1	1	2	1	1	2
	1	**137**	**138**	**1**	**141**	**142**

Le altre garanzie personali di 137 milioni di euro sono relative principalmente a manleve rilasciate a Eni SpA ed Eni Rewind SpA che a loro volta hanno rilasciato garanzie a favore di terzi nell'interesse proprio di Versalis SpA.

Le fidejussioni prestate nell'interesse di altri di 1 milione di euro riguardano la garanzia emessa a favore di Eni SpA, nell'interesse di dipendenti Versalis SpA, che da Eni SpA hanno ottenuto finanziamenti.

L'impegno effettivo al 31 dicembre 2023 ammonta a 137 milioni di euro.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi di 39 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(€ milioni)	31.12.2023	31.12.2022
Rischi		
Altri rischi	39	39
	39	**39**
	39	**39**

Gli altri rischi riguardano oneri relativi alla cessione del ramo d'azienda Aromatici di Sarroch avvenuta il 31 dicembre 2014.

Gestione dei rischi finanziari

Premessa

Nell'ambito della gestione dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari, identificati e attivamente gestiti da Versalis, sono i seguenti: (i) il rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa, nonché alla volatilità dei prezzi delle commodity; (ii) il rischio di credito derivante dalla possibilità di *default* di una controparte; (iii) il rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente dalla controllante Eni SpA con l'obiettivo di uniformare e coordinare le policy di gruppo Eni in materia di rischi finanziari.

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione, nonché l'esposizione ai rischi di mercato (l'indicazione dell'esposizione ai rischi di mercato è effettuata sulla base della *sensitivity analysis*[35] ovvero attraverso l'indicazione dei risultati del Value at Risk).

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle "Linee guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione della società e da procedure interne, che fanno riferimento ad un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulla struttura di Finanza Operativa di Eni SpA che garantisce la copertura dei fabbisogni e l'assorbimento dei surplus finanziari di Versalis.

In particolare, in Eni SpA sono accentrate tutte le operazioni in cambi e in derivati di Versalis, mentre la negoziazione dei certificati di *emission trading* è accentrata e gestita da Eni Global Energy Market SpA.

Fino al 2020 Versalis effettuava attività di copertura del rischio commodity attraverso l'attivazione di operazioni derivate di Virgin Nafta. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato la classificazione del rischio commodity di Versalis come rischio strategico; pertanto, la società ha interrotto alla data di scadenza naturale tutti i contratti derivati su commodity.

[35] La sensitivity analysis è applicata agli strumenti finanziari a tasso di interesse variabile, agli strumenti valutati al *fair value* (strumenti derivati non di copertura, derivati di copertura cash flow hedge, attività finanziarie disponibili per la vendita) e agli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di tasso di cambio. L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dall'operatività dell'impresa in monete diverse dall'euro (in particolare il dollaro USA) e determina i seguenti impatti: sul risultato economico: per effetto della differente significatività dei ricavi e dei costi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo); sul risultato economico e patrimonio netto di bilancio per effetto della conversione di attività e passività di aziende che redigono il bilancio con moneta funzionale diversa dall'euro. In generale, un apprezzamento del dollaro USA rispetto all'euro ha un effetto positivo sull'utile operativo della società e viceversa. L'obiettivo di *risk management* è la minimizzazione del rischio di tasso di cambio transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio prezzo commodity.

Rischio di prezzo delle commodity. I risultati di Versalis sono influenzati dalle variazioni dei prezzi dei prodotti venduti. La riduzione dei prezzi delle materie plastiche e degli intermedi chimici comporta generalmente la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Parimenti, l'incremento dei costi delle cariche petrolifere e dell'energia comporta la diminuzione dei risultati operativi e viceversa. Si può stimare che un aumento di 10 euro per tonnellata delle cariche petrolifere comporterebbe una riduzione del margine operativo annuo della chimica di base di circa 23 milioni di euro.[36]

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Versalis approccia con policies differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato.

Versalis ha implementato un modello per la quantificazione e il controllo del rischio credito basato sulla valutazione dell'Expected Loss. Quest'ultima costituisce il valore della perdita attesa a fronte di un credito vantato nei confronti di una controparte, per la quale si stima una probabilità di default e una capacità di recupero sul credito passato in default attraverso la cosiddetta Loss Given Default.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Corporate dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Corporate, vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la quantificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Nel corso del 2023 la dinamica dei crediti commerciali verso terzi ha evidenziato una decisa flessione rispetto all'anno precedente, in particolare sul fine anno. L'esposizione media del 2023 è più bassa rispetto al 2022, così come il fatturato medio del 2023 è minore rispetto all'anno precedente.

Il livello totale di cessioni a factors è stato inferiore rispetto all'anno precedente, ad eccezione dell'operazione di fine anno che risulta essere in linea con dicembre 2022; le cessioni hanno comunque consentito la riduzione dell'esposizione contabile in corrispondenza delle chiusure trimestrali.

Le posizioni passate in contenzioso sono di ammontare maggiore rispetto al 2022; il livello di scaduto medio è lievemente inferiore rispetto all'anno precedente in presenza di un'esposizione media inferiore rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione media infragruppo è diminuita, a fronte di una riduzione del fatturato medio rispetto al 2022.

[36] Nella simulazione non sono considerate ipotesi di trasferimento del maggior costo sui prezzi di vendita.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale.

L'obiettivo di *risk management* di Versalis SpA è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione (in termini di livello percentuale massimo di leverage e di livelli percentuali minimi del rapporto tra indebitamento a medio/lungo termine su indebitamento totale e di quello tra indebitamento a tasso fisso sull'indebitamento totale a medio/lungo termine), garantisce un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Versalis SpA è interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA, in base agli accordi esistenti con quest'ultima. Eni SpA ne garantisce quindi il fabbisogno finanziario rinnovando le linee di credito periodicamente, senza applicare *covenant* o penalità, a seconda delle esigenze di cassa di Versalis SpA.

Nelle tavole che seguono sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi nonché l'orizzonte temporale degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e diversi.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

	Anni di scadenza						
(€ milioni)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	**Totale**
Passività finanziarie a breve termine	322						**322**
Passività finanziarie a lungo termine comprensive della quota a breve termine	313	209	404	400	400		**1726**
	635	209	404	400	400		**2048**

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

	Anni di scadenza						
(€ milioni)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	**Totale**
Debiti commerciali	545						**545**
Altri debiti e anticipi	104						**104**
	649						**649**

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello Stato Patrimoniale, Versalis ha in essere un insieme di obbligazioni contrattuali il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti da Versalis negli esercizi futuri a fronte delle principali obbligazioni contrattuali in essere.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

	Anni di scadenza						
(€ milioni)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	**Totale**
Costi relativi a fondi ambientali	30	23	15	11	8	99	**186**
Altri impegni	1.302	145	9	7			**1.463**
	1.332	**168**	**24**	**18**	**8**	**99**	**1.649**

Gli Altri impegni di 1.463 milioni di euro sono sostanzialmente riferiti a impegni per contratti di acquisto di prodotti petroliferi da impiegare nel processo produttivo.

Impegni per investimenti

Nei prossimi esercizi Versalis prevede di effettuare un programma di investimenti tecnici di 259 milioni di euro. Nella tabella che segue sono rappresentati con riferimento alla data di bilancio gli investimenti a vita intera relativi ai progetti *committed* di maggiori dimensioni. Un progetto è considerato *committed* quando ha ottenuto le necessarie approvazioni da parte del management e per il quale normalmente sono stati già collocati o sono in fase di finalizzazione i contratti di approvvigionamento.

(€ milioni)	2024	2025	2026	2027	Oltre	**Totale**
Altri impegni	253	6				**259**

Gestione del capitale

Il management della Versalis utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento della Società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto. L'obiettivo del management nel medio termine è di mantenere una struttura finanziaria solida sintetizzata da un valore del leverage non superiore a 1.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, Versalis utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa è sostanzialmente allineato al valore contabile per le ragioni seguenti.

Crediti iscritti nelle attività correnti: il valore di mercato dei crediti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Debiti finanziari iscritti nelle passività non correnti: il valore di mercato dei debiti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sostanzialmente pari al valore contabile, poiché stipulati a tassi fissi di mercato.

Debiti commerciali, finanziari e diversi iscritti nelle passività correnti: il valore di mercato dei debiti commerciali, finanziari e diversi esigibili entro l'esercizio successivo è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Altre attività e passività finanziarie non correnti: le altre attività e passività finanziarie non correnti sono di importo non materiale.

Contenziosi legali

Versalis è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, Versalis ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Contenziosi Tributari

Per una sintesi dei procedimenti tributari più significativi riguardanti Versalis SpA si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle Note al bilancio consolidato.

Regolamentazione in materia ambientale

Si rinvia al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Regolamentazione in materia ambientale" delle Note al bilancio consolidato.

Conto Economico

25. Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i Ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica di 3.123 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	2023	2022
Vendita di prodotti petrolchimici	2.970	4.512
Prestazioni e servizi diversi	153	241
	3.123	**4.753**

I ricavi della gestione caratteristica per linea di business sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari di Versalis SpA" della Relazione sulla gestione.

Le prestazioni e servizi diversi si riferiscono principalmente al riaddebito verso le società del gruppo Eni dei costi delle *utilities* sostenuti presso i vari stabilimenti (108 milioni di euro) e prestazioni di assistenza tecnica e ricerca (43 milioni di euro).

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione è la seguente:

(€ milioni)	2023	2022
Italia	1.872	2.728
Resto dell'Europa	1.019	1.643
Asia	95	230
Africa	81	84
Americhe	38	67
Altre aree	18	1
	3.123	**4.753**

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(€ milioni)	2023	2022
Proventi per diritti di emissione	50	42
Diritti di licenza e royalties	29	30
Recupero costi e oneri diversi	21	18
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali	5	
Redditi immobiliari	2	3
Penalità contrattuali	1	
Indennizzi assicurativi	1	
Ricavi per incentivi energia da fonti rinnovabili		5
Contributi per la ricerca		
Altri ricavi e proventi	3	3
	112	**101**

Il recupero costi ed oneri diversi si riferisce principalmente al riaddebito di oneri operativi a Eni Rewind SpA in virtù delle garanzie rilasciate all'atto del conferimento del 2002 del ramo d'azienda "Attività chimiche

strategiche" (7 milioni di euro) e a riaddebiti di costi ed oneri diversi a società coinsediate nei siti produttivi e a società correlate (13 milioni di euro).

I ricavi per incentivi per energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili di 5 milioni di euro sono relativi agli incentivi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici per la produzione di energia elettrica, a seguito della messa in funzione della centrale elettrica a biomasse presso lo stabilimento di Crescentino.

26. Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i costi operativi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 3.676 milioni di euro si analizzano come segue:

(€ milioni)	2023	2022
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.134	3.257
Costi per servizi	1.254	1.821
Variazione rimanenze	142	(183)
Altri oneri	61	50
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50	136
Costi per godimento di beni di terzi	35	27
	3.676	**5.108**

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci riguardano:

(€ milioni)	2023	2022
Materie prime, sussidiarie	1.488	2.168
Prodotti	581	1.014
Materiali e materie di consumo	112	96
a dedurre:		
Acquisti per investimenti	(47)	(21)
	2.134	**3.257**

I costi per servizi di 1.254 milioni di euro riguardano:

(€ milioni)	**2023**	**2022**
Acquisti di utilities	657	1.365
Trasporti e movimentazioni	190	210
Manutenzioni	139	141
Costi per servizi centralizzati informatici, di approvvigionamento e amministrativi	90	79
Trattamenti ecologici	83	83
Consulenze e prestazioni professionali	45	38
Costi accessori, ricerca e altri servizi di carattere operativo	41	42
Costruzioni e modifiche	33	21
Magazzinaggio	19	18
Rimborso spese per il personale, assicurazioni e aggiornamento professionale	19	17
Servizi ausiliari	15	15
Costi di vendita diversi	13	14
Facchinaggi	13	11
Prestazioni per servizi di carattere generale	12	14
Progettazione e direzione lavori	12	11
Logistica	10	10
Assicurazioni	8	11
Servizi di conto lavorazione	6	11
Pulizia civile, industriale e disinfestazioni	5	5
Vigilanza e guardiania	4	3
Pubblicità e rappresentanza	2	2
	1.416	**2.121**
a dedurre:		
Servizi per investimenti	(72)	(52)
Contributi energivori e gasivori e R&D	(64)	(229)
Utilizzo fondo rischi a fronte oneri	(26)	(19)
	1.254	**1.821**

I costi per godimento beni di terzi di 35 milioni di euro comprendono principalmente concessioni e licenze per 22 milioni di euro, noleggi per 10 milioni di euro e locazioni di terreni e fabbricati per 7 milioni di euro, a dedurre gli importi capitalizzati per 5 milione di euro.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 21.

Le informazioni relative alla variazione delle rimanenze sono indicate alla nota n. 4.

Gli altri oneri di 61 milioni di euro riguardano principalmente oneri per l'acquisto di diritti di emissione (37 milioni), imposte e tasse indirette (9 milioni di euro), oneri doganali (4 milioni di euro), contributi associativi (3 milioni di euro).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro capitalizzazione, ammontano a 41 milioni di euro (42 milioni di euro nel 2022). Tale importo è da considerarsi al netto del contributo derivante dal credito d'imposta di 5 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio n. 160/2019 e prorogato dalla recente legge di bilancio n. 234/2021.

Le informazioni relative alle svalutazioni nette di crediti commerciali e altri crediti sono indicate alla nota n. 3.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(€ milioni)	2023	2022
Salari e stipendi	233	225
Oneri sociali	66	64
Accantonamento al fondo TFR	15	15
Oneri per benefici ai dipendenti	14	8
Incentivazioni all'esodo	7	5
Altri costi	2	1
	337	**318**
a dedurre:		
Costi (ricavi) netti per personale in comando	(2)	3
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(8)	(8)
	327	**313**

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 15 milioni di euro e oneri per programmi a benefici definiti inferiori al milione di euro. Gli oneri per benefici ai dipendenti sono analizzati alla nota n. 22.

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, ivi inclusi gli amministratori esecutivi e non, i direttori e i dirigenti con responsabilità strategiche (cosiddetti *key management personnel*) in carica al 31 dicembre 2023 ammontano a 5 milioni di euro e si analizzano come di seguito indicato:

(€ milioni)	2023	2022
Salari e stipendi	3	3
Oneri per benefici ai dipendenti	2	2
	5	**5**

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 90 mila euro. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 136 mila euro. I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il numero medio di dipendenti ripartiti per categoria è il seguente:

	2023	2022
Dirigenti	76	81
Quadri e Impiegati	2.670	2.681
Operai	1.359	1.372
	4.105	**4.134**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

28. Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2023	2022
Ammortamenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	37	59
- Attività immateriali	3	3
- Attività in leasing		2
	40	**64**
Svalutazioni (Riprese di valore):		
- Immobili, impianti e macchinari	318	295
- Attività immateriali	2	1
- Attività in leasing		1
	320	**297**
Totale ammortamenti e svalutazioni	**360**	**361**

Le informazioni relative ai coefficienti di ammortamento sono indicate alla nota n. 7 a cui si rinvia, quelle relative alle attività immateriali sono indicate alla nota n. 9, mentre quelle relative alle attività per diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n.8.

Le informazioni relative alle svalutazioni (riprese di valore) delle attività materiali, immateriali e dei diritti di utilizzo di beni in leasing sono indicate nella nota n. 10.

29. Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(€ milioni)	2023	2022
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	10	28
Oneri finanziari	(54)	(9)
Strumenti finanziari derivati		1
	(44)	**20**

Il valore netto dei proventi (oneri) finanziari si analizza come segue:

(€ milioni)	2023	2022
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(48)	(19)
Differenze attive (passive) di cambio		
- Differenze attive di cambio	8	27
- Differenze passive di cambio	(11)	(25)
Strumenti derivati		1
Altri proventi e oneri finanziari		
- Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	2	2
- Interessi attivi su crediti finanziari strumentali all'attività operativa	1	1
- Altri proventi (oneri) finanziari	4	33
	(44)	**20**

I proventi (oneri) netti su contratti derivati riguardano contratti che non soddisfano le condizioni formali per essere qualificati come *hedges* in base al principio IFRS 9 e pertanto le relative variazioni di *fair value* sono imputate a Conto economico. Gli oneri netti su strumenti derivati riguardano contratti su valute.

I proventi (oneri) su contratti derivati si determinano in seguito alla rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al *fair value* dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS, in quanto realizzati per importi corrispondenti all'esposizione netta dei rischi e, pertanto, non riferibili a specifiche transazioni commerciali o finanziarie. La stessa carenza di requisiti formali per considerare di copertura i contratti derivati comporta la rilevazione delle differenze di cambio, in quanto gli effetti dell'adeguamento al cambio di fine periodo delle attività e passività in moneta diversa da quella funzionale non vengono contabilmente compensati dalla variazione del *fair value* dei contratti derivati.

Gli interessi e altri oneri su crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa di 1 milione di euro riguardano principalmente gli interessi sul credito finanziario concesso alla controllata Matrìca.

Gli altri proventi e oneri finanziari comprendono principalmente il rilascio del fondo svalutazione del credito finanziario nei confronti della società a controllo congiunto Matrìca (4 milioni di euro) e gli interessi attivi per il finanziamento concesso alla controllata Finproject.

30. Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

	2023				2022			
(€ milioni)	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale	Dividendi	Proventi/ Ripristino di valore	Svalutazioni e altri oneri	Totale
Versalis Deutschland Gmbh	37			37	30			30
Versalis UK Ltd			(75)	(75)				
Dunastyr Polystyrene Zrt			(42)	(42)	4			4
Versalis International SA	5			5	9			9
Versalis France SAS	8		(168)	(160)	77			77
Versalis Singapore PTE.LTD.	1			1				
Matrìca SpA		28	(14)	14		142	(28)	114
Novamont SpA			(7)			(54)	(53)	(107)
Finproject SpA							(2)	(2)
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd							(3)	(3)
	51	**28**	**(306)**	**(227)**	**120**	**88**	**(86)**	**122**

Gli oneri su partecipazioni di 306 milioni di euro riguardano la svalutazione per impairment test delle controllate Versalis France (168 milioni di euro), Dunastyr (42 milioni di euro), Versalis UK (75 milioni di euro di cui 12 milioni di euro per accantonamento al fondo copertura perdite) e Novamont (7 milioni di euro).

I ripristini di valore netti per 28 milioni di euro si riferiscono all'utilizzo del fondo copertura perdite per svalutazioni effettuate nel corso dell'anno (14 milioni di euro) e al rilascio del fondo copertura perdite per esubero (14 milioni di euro) a seguito dell'acquisizione del controllo al 100% della società.

31. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(€ milioni)	2023	2022
Imposte correnti		
- IRES	(223)	(1)
- IRAP		
	(223)	**(1)**
Imposte differite	(1)	(9)
Imposte anticipate	(3)	(14)
	(4)	**(23)**
	(227)	**(24)**

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è del 16,25% (3% nell'esercizio 2022).

Tale differenza, rispetto al precedente esercizio, è dovuta al fatto che per l'anno 2023, Eni SpA in qualità di consolidante nell'ambito del contratto sottoscritto con la società Versalis SpA ha riconosciuto la recuperabilità immediata delle perdite fiscali prodotte nell'anno dalla società stessa.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

	2023			2022		
(€ milioni)		Aliquota	Imposta		Aliquota	Imposta
Utile (perdita) prima delle imposte	(1.397)	24,00%	(335)	(787)	24,00%	(189)
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	(1.126)	3,95%	(44)	(929)	3,94%	(37)
Aliquota teorica		**(27,18%)**	**(380)**		**(28,65%)**	**(225)**
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:						
- imposte non deducibili		0,02%			0,04%	
- benefici ACE e Iperammortamento		(0,17%)			(0,31%)	
- credito energivori/gasivori		(1,19%)			(7,90%)	
- imposte esercizi precedenti		0,24%			1,20%	
- base imponibile IRAP negativa		2,66%			3,98%	
- oneri e proventi su partecipazioni		4,77%			(0,06%)	
- (svalutazione) ripristino fiscalità anticipata		5,11%			28,30%	
- dividendi		(0,84%)			(3,42%)	
- adeguamento aliquota					(0,10%)	
- altre variazioni		0,33%			3,82%	
Aliquota effettiva		**(16,25%)**			**(3,10%)**	

L'aliquota teorica del 27,18% è determinata applicando l'aliquota IRES del 24% al risultato ante imposte e l'aliquota IRAP del 3,95% alla "Differenza tra valori e costi della produzione" determinata sulla base dello schema di Conto economico civilistico.

Le differenze significative rispetto all'esercizio precedente sono dovute principalmente ad una minor agevolazione per le società per i crediti agevolativi, a minor dividendi incassati e ad una minore svalutazione di periodo delle imposte anticipate.

L'ultimo esercizio definito dalla società Versalis SpA con gli uffici fiscali è quello chiuso al 31 dicembre 2017. Per effetto delle previsioni dell'art. 67 DL 18/2020 e dell'art. 157 DL 34/2020 gli atti di accertamento relativi all'IRES, IRAP e IVA per l'esercizio 2017 possono essere notificati fino al 25 marzo 2024.

L'analisi delle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali è contenuta nella nota n. 14.

32. Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2022 dell'Eni SpA, che esercita attività di direzione e coordinamento su Versalis SpA.

Stato patrimoniale

(€)	Note	31.12.2022 Totale	31.12.2022 di cui verso parti correlate	31.12.2021 Totale	31.12.2021 di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	7.627.602.815	*19.521.653*	6.629.940.550	*592.787.350*
Attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico	(6)	7.815.400.025		5.855.346.896	
Altre attività finanziarie	(15)	3.760.120.486	*3.564.810.925*	4.214.058.273	*4.177.330.548*
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	11.661.211.258	*8.434.067.732*	12.991.813.160	*6.362.071.343*
Rimanenze	(8)	3.814.485.584		2.582.459.892	
Attività per imposte sul reddito	(9)	173.234.208		22.351.676	
Altre attività	(10)	13.076.263.135	*12.668.888.414*	12.851.272.956	*12.545.800.281*
		47.928.317.511		**45.147.243.403**	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	5.112.098.210		5.213.240.489	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	1.654.496.740		1.691.231.011	
Attività immateriali	(13)	241.478.699		246.634.467	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.772.963.081		1.103.550.042	
Partecipazioni	(14)	59.814.872.255		56.010.121.022	
Altre attività finanziarie	(15)	2.145.820.621	*2.075.869.643*	3.256.878.788	*3.236.999.184*
Attività per imposte anticipate	(16)	2.683.737.793		814.222.871	
Attività per imposte sul reddito	(9)	77.801.348		77.665.001	
Altre attività	(10)	2.812.782.273	*2.484.659.145*	2.056.552.186	*1.877.404.294*
		76.316.051.020		**70.470.095.877**	
Attività destinate alla vendita	(24)	**82.484.108**		**2.623.295**	
TOTALE ATTIVITÀ		**124.326.852.639**		**115.619.962.575**	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	14.121.969.229	*12.142.834.592*	5.865.832.996	*5.690.777.240*
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(18)	2.883.078.014		1.554.576.291	
Quote a breve di passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	372.599.936	*157.135.984*	382.795.296	*168.663.029*
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	12.380.329.191	*6.582.939.381*	9.521.008.110	*5.214.879.522*
Passività per imposte sul reddito	(9)	771.314.516		116.693.415	
Altre passività	(10)	14.304.897.660	*12.317.155.625*	16.304.620.664	*15.139.173.598*
		44.834.188.546		**33.745.526.772**	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	16.054.420.916	*3.738.413*	20.619.539.276	
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	1.886.764.517	*1.241.855.601*	1.939.272.866	*1.239.302.612*
Fondi per rischi e oneri	(21)	5.660.877.400		4.991.702.544	
Fondi per benefici ai dipendenti	(22)	340.718.420		393.240.086	
Altre passività	(10)	3.029.316.902	*2.173.697.787*	2.892.166.428	*2.229.720.654*
		26.972.098.155		**30.835.921.200**	
TOTALE PASSIVITÀ		**71.806.286.701**		**64.581.447.972**	
PATRIMONIO NETTO	(25)				
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve e strumenti rappresentativi di capitale		45.090.212.674		39.357.403.796	
Azioni proprie		(2.937.126.573)		(957.944.863)	
Utile (perdita) dell'esercizio		5.403.018.838		7.674.594.671	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		**52.520.565.938**		**51.038.514.603**	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**124.326.852.639**		**115.619.962.575**	

Conto Economico

(€)	Note	2022 Totale	2022 di cui verso parti correlate	2021 Totale	2021 di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica		74.679.263.858	*40.936.291.881*	38.248.492.636	*19.658.288.347*
Altri ricavi e proventi		542.316.053	*250.548.727*	474.123.441	*124.779.409*
Totale Ricavi	(27)	**75.221.579.911**		**38.722.616.077**	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(28)	(66.135.498.100)	*(24.201.223.288)*	(33.127.031.035)	*(14.720.101.558)*
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(80.541.639)		(76.931.805)	
Costo lavoro	(28)	(1.231.536.859)		(1.285.933.456)	
Altri proventi (oneri) operativi	(23)	(6.325.038.931)	*(8.318.032.210)*	(2.278.104.747)	*(3.537.581.909)*
Ammortamenti	(11)(12)(13)	(824.585.676)		(930.295.323)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(11)(12)(13)	(334.240.777)		(454.695.559)	
Radiazioni	(11)(13)	(65.136.554)		(949.128)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		**225.001.375**		**568.675.024**	
Proventi finanziari		3.323.708.539	*212.602.947*	2.049.356.799	*203.407.131*
Oneri finanziari		(3.730.365.125)	*(105.707.729)*	(2.065.954.646)	*(83.932.362)*
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie valutate al fair value con effetti a conto economico		(43.548.508)		11.142.441	
Strumenti finanziari derivati		233.799.080	*235.209.030*	(201.390.025)	*105.093.473*
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)	**(216.406.014)**		**(206.845.431)**	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)	**3.770.780.756**		**6.917.670.692**	
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE		**3.779.376.117**		**7.279.500.285**	
Imposte sul reddito	(31)	1.623.642.721		395.094.386	
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		**5.403.018.838**		**7.674.594.671**	

Prospetto dell'utile (perdita) complessivo

(€ milioni)	Note	2022	2021
Utile (perdita) dell'esercizio		**5.403**	**7.675**
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(25)	35	3
Variazione fair value partecipazioni valutate al fair value con effetti a OCI	(25)	3	1
Effetto fiscale	(25)	(11)	
		27	**4**
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(25)	2.229	(791)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(25)		26
Effetto fiscale	(25)	(645)	229
		1.584	**(536)**
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		**1.611**	**(532)**
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		**7.014**	**7.143**

I dati essenziali della controllante Eni SpA sopra esposti sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni SpA al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

33. Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Versalis SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impegno di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture, con la controllante Eni SpA e con società da essa controllate direttamente o indirettamente nonché lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato italiano. Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nella Nota 35 al bilancio consolidato è stata illustrata la natura dei principali rapporti intercorrenti fra il gruppo Versalis (settore chimica nell'ambito del gruppo Eni) e la controllante Eni SpA e le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima; a essa quindi si rinvia. In questo paragrafo si ricordano solo i principali rapporti fra Versalis SpA e le sue controllate consolidate, costituiti principalmente dalla commercializzazione, in distribuzione o in agenzia, dei principali prodotti nei mercati di competenza da parte delle diverse società. Inoltre, Versalis SpA vende stirolo a Dunastyr Polystyrene Manufacturing Co. Ltd che lo utilizza come materia prima per le proprie produzioni. Versalis SpA acquista materie prime, per gli impianti aromatici, da Versalis France SAS.

Nella Nota 41 al bilancio consolidato vi è l'elenco delle partecipazioni possedute da Versalis SpA.

L'analisi dei **rapporti di natura commerciale e diversa** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

(€ milioni)

	31.12.2023					2023						
						Costi				Ricavi		
Denominazione	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Derivati attivi	Derivati passivi	Garanzie	Beni	Servizi	Altro	Altri oneri operativi	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllate												0
Dunastyr Polystyrene Man. Co Ltd	31	1			1	7				92	1	
Finproject SpA	9									16		1
Versalis Americas LLC	11									31		
Versalis Congo Sarlu	17									13		
Versalis Deutschland GmbH	1					2						
Versalis France SAS	4	2				14				10	2	1
Versalis International SA	10	5			10		12			31		1
Versalis Kimya Ticaret Limited Sirketi		1					1					
Versalis México S. de R.L. de	3									4		
Versalis Pacific Trad. (sh) co. Ltd	8									19		
Versalis Singapore PTE LTD	4									18		
Versalis UK Ltd	3	2				11					1	
Versalis Zeal Ltd Ghana	9									7		
Matrìca SpA	39									6	1	
	149	**11**	**0**	**0**	**11**	**34**	**13**	**0**	**0**	**247**	**5**	**3**
Imprese collegate												
Brindisi Servizi Generali Scarl	1	1					8					1
Priolo Servizi Scarl		(2)					28					
Ravenna Servizi Industriali ScpA	8	10					11	1		1		1
Servizi Porto Marghera Scarl	1	11					20					
Industria Acque Siracusane							3					
	10	**20**	**0**	**0**	**0**	**0**	**70**	**1**	**0**	**1**	**0**	**2**
Imprese a controllo congiunto												
Lotte Versalis Elastomeres Co Ltd	5	4				9		8				
	5	**4**	**0**	**0**	**0**	**9**	**0**	**8**	**0**	**0**	**0**	**0**
Impresa controllante												
Eni SpA	257	142	1		121		602	4		72	14	4
	257	**142**	**1**	**0**	**121**	**0**	**602**	**4**	**0**	**72**	**14**	**4**
Imprese del Gruppo Eni												
Azule Energy Angola SpA	7									5		
CE.P.I.M. SpA		1					2					
Agip Francaise										1		
Ecofuel SpA	15	6				36	1	2		107	7	1
Eni Corporate University SpA	3						2					
Eni Global Energy Markets SpA								32				50
Eni Insurance DAC							6					
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	1									1	1	
EniPower Ferrara Srl							2					
EniPower Mantova SpA	1									3	1	
EniPower SpA							2			8		2
EniServizi SpA		1					7	2				
Enilive SpA	1	30				217				1		
Eni Plenitude SpA Soc. Benefit												1
Eni Rewind SpA	10	41			5	3	76	1		1	3	8
Eni Trade & Biofuel SpA	4	51					97			36		
ETB SpA UK Branch		6				168						
Bioraffineria di Gela	1										1	
IFM Scarl Ferrara		1					5					
	43	**137**	**0**	**0**	**5**	**424**	**200**	**37**	**0**	**163**	**13**	**62**
Imprese possedute o controllate dallo Stato												
Gruppo Ferrovie dello Stato		1					5					
Gruppo Sace		2										
Gruppo Snam											1	
Gruppo Saipem	2									3		
Gruppo Terna	1						1	1			1	
GSE - Gestore dei Servizi Energetici	5											
	8	**3**	**0**	**0**	**0**	**0**	**6**	**1**	**0**	**3**	**2**	**0**
	472	**317**	**1**	**0**	**137**	**467**	**891**	**51**	**0**	**486**	**34**	**71**

L'analisi dei **rapporti di natura finanziaria** con le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e con altre società possedute o controllate da Eni SpA o dallo Stato è la seguente:

	31.12.2023		2023		
Denominazione	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Derivati
Impresa controllante					
Eni SpA	1	2.041	(46)	1	
Imprese controllate					
Finproject SpA	80			1	
Matrica SpA	26			6	
	107	**2.041**	**(46)**	**8**	

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(€ milioni)

	31.12.2023			31.12.2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide e equivalenti				24	24	100
Crediti commerciali e altri crediti	783	472	60	636	281	44
Altre attività finanziarie correnti	93	93	100	9	9	100
Altre attività correnti	7	1	14	52	2	4
Altre attività finanziarie non correnti	14	14	100	99	99	100
Passività finanziarie a breve termine	322	315	98	1.213	1205	99
Debiti commerciali e altri debiti	649	316	49	702	406	58
Altre passività correnti	22	9	41	16	2	13
Passività finanziarie a lungo termine (comprensive della quota a breve termine)	1.726	1.726	100	732	731	100

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del Conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)

	2023			2022		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	3.123	520	17	4.753	739	16
Altri ricavi e proventi	112	71	63	105	68	65
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.676	1.427	39	5.112	2.428	47
Costo lavoro	327	3	1	313	1	0
Proventi finanziari	10	3	30	28	1	4
Oneri finanziari	(55)	(44)	80	(9)	(18)	200
Strumenti derivati					2	1
Proventi ed oneri su partecipazioni	(227)	(227)	100	(50)	(50)	100

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(€ milioni)	**2023**	**2022**
Ricavi e proventi	591	807
Costi e oneri	(1.427)	(2.428)
Variazione dei crediti commerciali, diversi ed altre attività	(189)	30
Variazione dei debiti commerciali, diversi ed altre passività	(83)	(83)
Dividendi, interessi ed imposte	14	105
Flusso di cassa netto da attività operativa	**(1.094)**	**(1.569)**
Investimenti:		
- partecipazioni e rami d'azienda	(537)	(8)
- crediti finanziari		
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	26	(14)
Flusso di cassa degli investimenti	*(511)*	*(22)*
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**(511)**	**(22)**
- Variazione di debiti finanziari correnti	(890)	622
- Variazione di debiti finanziari non correnti	995	(8)
- Versamento soci	1.071	
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**1.176**	**614**
Totale flussi finanziari verso entità correlate	**(429)**	**(977)**

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(€ milioni)

	2023			**2022**		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	(545)	(1.094)	201	(475)	(1.569)	330
Flusso di cassa da attività di investimento	(650)	(511)	79	(125)	(22)	18
Flusso di cassa da attività di finanziamento	1.171	1.176	100	617	614	100

34. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

35. Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Di seguito sono indicate le informazioni in merito alle erogazioni ricevute da enti ed entità pubbliche italiane. La società non ha concesso erogazioni a imprese, persone ed enti pubblici e privati, rientranti nell'ambito di applicazione della legge n.124/2017.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa. L'informativa di seguito presentata include le erogazioni di importo superiore a €10 mila effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2023, anche tramite una pluralità di atti. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del DL 135/2018, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, per le erogazioni ricevute si rinvia alle indicazioni contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 23.

Per le erogazioni ricevute, oltre a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, non si rilevano ulteriori fattispecie.

Le erogazioni concesse sono di seguito indicate:

Soggetto beneficiario	Importo del vantaggio economico corrisposto (€)	Descrizione
Pane quotidiano ONLUS	36.000	Donazione nr. 24.000 dispenser INVIX gel mani

36. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2023 il Versalis SpA ha beneficiato dei crediti di imposta riconosciuti in Italia alle imprese energivore e gasivore istituiti dai decreti-legge n. 4 del 27 gennaio 2022, n.17 del 1° marzo 2022, n.21 del 21 marzo 2022 e successive modificazioni, per far fronte ai maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale ed energia elettrica. Il beneficio economico dell'anno contabilizzato a riduzione dei costi di acquisto di tali commodity nel corso dell'anno è stato pari a 59 milioni di euro, mentre la quota recuperata finanziariamente nel 2023 è stata pari al 106 milioni di euro.

Nel corso del 2023 è stata effettuata l'acquisizione del restante pacchetto azionario di Novamont, detenuto da Mater-Bi, completando l'acquisizione al 100% della società.

Versalis ha partecipato, inoltre, ad un bando dell'Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente, in consorzio con altre realtà italiane ed una società lituana, con il progetto Natural Power Life. Il Progetto è finalizzato a introdurre sul mercato erbicidi e biocidi prodotti da fonti naturali a basso impatto. Il progetto è stato valutato positivamente dall'Agenzia europea ed in data 20 giugno 2023 è stato sottoscritto il Grant Agreement con l'ente europeo. Il finanziamento totale concesso per il consorzio è pari a 2.526.079 € di cui 1.691.465 € destinati a Versalis. Il 23 agosto 2023 è stata ricevuto il primo incasso di 757.823,60 euro a titolo di pre-financing.

Il 13 luglio 2023 Versalis ha ricevuto 326.700 euro (al netto della ritenuta) di contributo a fronte della 1° Rendicontazione intermedia della Misura "Contratto di insediamento" erogato da Finpiemonte.

37. Attività possedute per la vendita e in dismissione

Al 31 dicembre 2023 non vi sono attività possedute per la vendita e in dismissione.

38. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2023 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della società eccetto quanto sotto evidenziato.

In data 20 febbraio 2024 Eni SpA ha rilasciato alla Società una Support Letter, nella quale si ribadisce la policy di Eni di dotare le società controllate, direttamente o indirettamente, dei fondi necessari per adempiere alle proprie obbligazioni confermando, nello specifico, il necessario supporto finanziario, incluse eventuali capitalizzazioni, per garantire il going concern di Versalis SpA e delle sue consociate per almeno 12 mesi dalla data di approvazione dei rispettivi bilanci per l'esercizio 2023.

Proposte di deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

1. Progetto di bilancio al 31 dicembre 2023; delibere inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 che Vi abbiamo illustrato registra la perdita di esercizio di euro 1.170.129.050,45.

La perdita dell'esercizio dedotte le riserve disponibili di euro 978.346.651,09, è superiore al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite".

Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea ordinaria, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, delibera:

a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 che registra la perdita di esercizio di euro 1.170.129.050,45;

b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 1.170.129.050,45;

c) di rinviare alla parte straordinaria della presente assemblea l'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo. "

2. Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile.

Signori Azionisti,

preso atto del rinvio da parte dell'assemblea ordinaria dell'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea straordinaria, preso atto che la perdita dell'esercizio, dedotte le riserve disponibili di euro 978.346.651,09, è superiore al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite", delibera ai fini dell'art. 2446 del Codice civile:

a) di coprire le perdite portate a nuovo con contestuale versamento a ricostituzione riserve, mediante: (i) utilizzo delle Altre Riserve di Capitale per euro 977.372.227,78; (ii) utilizzo delle riserve per i piani a benefici definiti dei dipendenti ex IAS19 per euro 974.423,31; (iii) riduzione del capitale sociale, costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie senza valore nominale, per euro 100.000.000,00 conseguentemente il capitale sociale passa da euro 300.000.000,00 a euro 200.000.000,00; (iv) versamento di complessivi euro 600.000.000,00 da parte del Socio a titolo di "Copertura perdite pregresse" per euro 91.782.399,36 e " Altre riserve di capitale" per 508.217.600,64."

b) di modificare, per l'effetto della copertura delle complessive perdite portate a nuovo e riserve negative cui al punto precedente, l'articolo 5 dello Statuto Sociale.

3. Raggruppamento azioni da 1.364.790.000 a 200.000.000

Signori Azionisti,

preso atto dei provvedimenti adottati ai sensi dell'art 2446 cc Vi invitiamo ad approvare il seguente testo di deliberazione:

"L'assemblea straordinaria, preso atto degli interventi deliberati ai fini del 2446 delibera :

a) di raggruppare le azioni ordinarie senza valore nominale espresso dalle attuali 1.364.790.000 a 200.000.000 di nuove azioni ordinarie della medesima natura e senza valore nominale espresso;

b) di modificare, per l'effetto di quanto deliberato, l'articolo 5 dello Statuto Sociale."

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI

VERSALIS SPA CON SOCIO UNICO

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ

Egregio Azionista,

l'attuale Collegio Sindacale è composto dal dott. Marco Seracini (Presidente), dott.ssa Valeria Pichiorri (Sindaco effettivo) e dott. Angelo Cremonese (Sindaco effettivo), nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. con Socio Unico ("Versalis") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per i Collegi Sindacali di società non quotate e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale di società controllate da emittenti titoli quotati.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, riferiamo quanto segue.

1. Gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale tramite le notizie e i dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alle principali operazioni effettuate dalla Società nel corso del 2023, il Collegio ne ha riscontrato la conformità alla legge, allo statuto sociale e a generali criteri di razionalità economica, assicurandosi che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, società del Gruppo o altre parti correlate.

Il Collegio fa presente che – come segnalato dagli Amministratori – le operazioni compiute da Versalis con le parti correlate, così come definite dal principio contabile di riferimento, riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con società controllate, collegate, joint venture e con la controllante Eni S.p.A. e con le società da essa controllate direttamente o indirettamente, nonché;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano.

Gli Amministratori nelle Note al Progetto di bilancio indicano che tutte le operazioni compiute con parti correlate fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse della Società.

Il Collegio Sindacale, nel corso delle proprie attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di fatti o eventuali irregolarità che possano far dubitare sulla congruità delle operazioni con parti correlate e sulla loro rispondenza all'interesse della Società.

Essendo la Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni S.p.A. nelle Note al progetto di bilancio sono riportate le informazioni richieste dall'art. 2497-*bis*, co. 4, cod. civ.

3. PricewaterhouseCoopers S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti della Società, ha rilasciato, in data 05 aprile 2024, la Relazione di propria competenza sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, esprimendo un giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023.

Inoltre, la società incaricata della revisione legale dei conti, negli incontri periodici avvenuti nel corso dell'esercizio, non ha segnalato al Collegio Sindacale fatti, circostanze o irregolarità da

portare all'attenzione dell'Assemblea.

La società incaricata della revisione legale dei conti non ha comunicato al Collegio Sindacale l'esistenza di rischi legati alla propria indipendenza, né sono stati rilevati indicatori in tal senso. Il Collegio Sindacale e la Società di revisione hanno altresì mantenuto continui e proficui scambi informativi.

4. Nel corso dell'esercizio, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

5. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di propria competenza, laddove richiesto dalla legge.

6. Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito complessivamente n. 8 volte ha partecipato a 1 incontro con il Collegio Sindacale di Eni S.p.A, ha partecipato a 8 sedute del Consiglio di Amministrazione della Società e a 1 Assemblea; tutti i Sindaci sono stati sempre presenti.

7. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni in sede consiliare e dai responsabili delle articolazioni organizzative della Società, nonché incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti ai fini del reciproco scambio di dati e notizie. Al riguardo non vi sono osservazioni.

8. Allo stesso modo, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche mediante le informazioni ricevute da parte dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Con riferimento alla struttura organizzativa, si segnala che, è stata acquisita la Relazione sull'assetto organizzativo della Società al 31 dicembre 2023 e che, anche sulla scorta di tale documento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nella riunione del 6 marzo u.s.

Si rinvia alle sezioni "Persone" e "Sicurezza" della Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli sull'assetto organizzativo e sulle principali modifiche intercorse nell'esercizio 2023.

Con riferimento alle previsioni introdotte dal decreto legislativo del 17 giugno 2022 n. 83 entrato in vigore il 15 luglio 2022 in materia di "Crisi d'impresa", il Collegio ha preso periodicamente informazioni e vigilato che gli assetti organizzativo, amministrativo e contabile controllino e siano in grado di (i) rilevare gli squilibri di carattere patrimoniale, economico-finanziario rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa, (ii) di verificare la sostenibilità dei debiti e garantire la continuità aziendale nei dodici mesi successivi e che (iii) siano attentamente monitorati gli specifici segnali che contribuiscono a evidenziare la non sostenibilità del debito e che devono indurre gli amministratori a valutare le azioni necessarie.

Le informazioni del 2023 sono state esaminate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo, 20 luglio, 27 settembre e 6 dicembre e da tali verifiche, tenuto conto del supporto finanziario garantito dalla Controllante – come meglio indicato nel prosieguo - non sono emersi elementi di criticità da riportare nella nostra relazione.

Con riferimento poi agli adempimenti della Società ai sensi della normativa ex D. Lgs. 231/2001, il Collegio Sindacale fa presente che l'Organismo di Vigilanza – durante gli incontri effettuati e con le proprie relazioni semestrali – ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso del 2023 (anche con riferimento alla formazione del personale), senza segnalare elementi di particolare criticità non adeguatamente considerati e vagliati dal management della Società.

Il Collegio rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2023, la Direzione Compliance Integrata, con propria valutazione, ha classificato la Società quale ente non di piccole dimensioni, attribuendo un livello di rischio complessivo 231 "alto".

Il Collegio fa altresì presente che la Parte Generale del Modello 231 è stata da ultimo aggiornata ed approvata dal CdA in data 23 novembre 2022, mentre l'ultimo aggiornamento del documento Attività Sensibili e Standard di Controllo Specifici del Modello 231 (Parte Speciale)

è stato approvato nella riunione consiliare del 21 dicembre 2021 a seguito di specifico risk assessment. Il Collegio ha raccomandato di procedere senza indugio all'aggiornamento della Parte Speciale del Modello

Coerentemente con le disposizioni dettate dalla *Management System Guideline* (MSG) denominata "*Composizione Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività di competenza a supporto delle società controllate da Eni SpA",* approvata dal Consiglio di Amministrazione di Versalis, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società, è composto da n. 3 componenti, di cui n. 2 interni e n. 1 esterno, con funzioni di Presidente.

9. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ottica, tra l'altro, di garantire la correttezza dell'informativa societaria periodica sia ai fini propri della Società che di Gruppo, anche nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa americana Sarbanes-Oxley Act of 2002 ("SOA") e dell'articolo 154-bis TUF, principalmente attraverso (i) l'informativa fornita dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (ii) i rapporti dell'*Internal Audit* e l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione di eventuali azioni correttive individuate, (iii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 e dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale fa presente che, dalle attività di controllo complessivamente svolte, non sono emersi elementi da segnalare che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno. Nel corso del 2023 non sono state rilevate carenze.

Il Collegio ha altresì esaminato i rapporti emessi dall'Internal Audit nel corso del 2023 e nel corso dei primi mesi del 2024 sempre con riferimento al *Piano di Audit* dell'anno 2023.

Alla data di redazione del presente documento, la Società ha provveduto alla chiusura di tutte le azioni correttive definite negli interventi di *audit* ed avente scadenza entro il 31.12.2023.

10. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni competenti, nonché attraverso l'analisi di documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione legale dei conti, con la quale sono stati svolti periodici incontri, ai fini del reciproco scambio di informazioni.

11. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale prende atto che il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2024, evidenzia un risultato netto di periodo negativo di 1.170 milioni di euro (a fronte di una perdita di 763 milioni di euro nel 2022), determinata dalla perdita operativa di 1.126 milioni di euro, da oneri finanziari netti di 44 milioni di euro, da oneri netti su partecipazioni di 227 milioni di euro e da proventi di 227 milioni di euro essenzialmente legati alla remunerazione in forza del Consolidato Fiscale Nazionale (CFN) delle perdite fiscali pregresse e svalutate in precedenti esercizi.

Il risultato operativo ha registrato un peggioramento di 197 milioni di euro principalmente per:

- significativo decremento della marginalità del business del polietilene, penalizzato (i) dal decremento delle quotazioni del polietilene non compensato dal calo delle quotazioni dell'etilene e (ii) dal decremento sia delle produzioni sia delle vendite derivante dallo scenario sfavorevole e dalla contrazione della domanda;
- peggioramento dei margini unitari degli stirenici rispetto all'esercizio 2022, per significativo calo del prezzo dei polimeri, compensato solo parzialmente dalla contestuale riduzione del costo di etilene e benzene. Il business è stato impattato anche

dal calo delle produzioni e delle vendite per fermate opportunistiche a fronte della domanda debole;

- peggioramento del business degli elastomeri per stagnazione del mercato automotive che ha determinato un calo di prezzi non compensato dal contestuale decremento dei costi delle materie prime. Si riducono anche produzione e vendite per contrazione della domanda del settore «tyre replacement» sia nei paesi europei che extraeuropei;
- maggior impatto dell'impairment test sulle immobilizzazioni (+25 milioni di euro), che ha comportato nel 2023 svalutazioni degli impianti produttivi per 318 milioni di euro e delle immobilizzazioni immateriali per 2 milioni di euro.

Tali fenomeni negativi sono stati parzialmente compensati da:

- miglioramento della marginalità del business degli intermedi per diminuzione del costo dell'energia e deprezzamento del dollaro americano rispetto all'euro, nonostante il calo delle produzioni e delle vendite per contrazione della domanda e per funzionamento ridotto dello stabilimento di Priolo.

La suddetta perdita di esercizio (1.170 milioni di euro) dedotte le riserve disponibili (978 milioni di euro), configura gli estremi previsti dall'art. 2446 del codice civile in quanto la perdita netta risultante (192 milioni di euro) supera 1/3 del capitale sociale (capitale sociale 300 milioni di euro, 1/3 pari a 100 milioni di euro).

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto pertanto di proporre all'Assemblea, per la parte *ordinaria*, di portare a nuovo la perdita dell'anno 2023 di euro 1.170.129.050,45 e, per la parte *straordinaria*, di:

a) coprire le perdite portate a nuovo con contestuale versamento a ricostituzione riserve, mediante: (i) utilizzo delle Altre Riserve di Capitale per euro 977.372.227,78; (ii) utilizzo delle riserve per i piani a benefici definiti dei dipendenti ex IAS19 per euro 974.423,31;

b) (iii) riduzione del capitale sociale, costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie senza valore nominale, per euro 100.000.000,00 conseguentemente il capitale sociale passa da euro 300.000.000,00 a euro 200.000.000,00; (iv) versamento di complessivi euro 600.000.000,00 da parte del Socio a titolo di "Copertura perdite pregresse" per euro 91.782.399,36 e " Altre riserve di capitale" per 508.217.600,64."
c) raggruppare le azioni ordinarie senza valore nominale espresso dalle attuali 1.364.790.000 a 200.000.000 di nuove azioni ordinarie della medesima natura e senza valore nominale espresso;
d) modificare, per l'effetto di quanto deliberato, l'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Lo scenario globale prevede una progressiva ripresa della domanda ai livelli 2011-2021, in particolare per prodotti decarbonizzati e circolari, ed una forte specializzazione di alcuni settori guidati da performance, efficienza e nuovi drivers di mercato (Automotive, Construction, Articoli tecnici, Cavi, Fotovoltaico e Footwear).
Anche a seguito del closing dell'operazione Novamont, il Piano quadriennale 2024-2027 prevede l'accelerazione del processo di trasformazione di Versalis verso un'azienda chimica sempre più specializzata e sostenibile, aumentando la presenza nei mercati finali e costruendo una posizione di leadership nella chimica bio-based e da riciclo.

L'evoluzione verso un business mix strutturalmente più sostenibile e competitivo, insieme con l'attesa normalizzazione dello scenario macroeconomico, dovrebbe consentire un progressivo miglioramento dei risultati economico finanziari e il ritorno alla profittabilità nel corso del periodo di Piano con break even point a livello di Ebit Adjusted nel 2026.

Il Collegio presenterà le proprie osservazioni ai sensi dell'art. 2446 codice civile alla Relazione che gli Amministratori saranno chiamati a redigere nei termini di legge.

Si evidenzia che, comunque, il progetto di bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale in quanto Versalis SpA è società interamente partecipata da Eni SpA, alla cui attività di direzione e coordinamento è sottoposta, ed ha diritto di accedere senza limiti di fido contrattualmente definiti alle disponibilità finanziarie concesse da Eni SpA; il Management ha inoltre ribadito che è policy di Eni SpA fin tanto che una società è detenuta al 100% , direttamente o indirettamente, dotarla delle risorse finanziarie necessarie per far fronte alle obbligazioni presenti e future. Tale supporto risulta confermato dalla *confort letter* trasmessa dal CFO della Controllante in data 20 febbraio 2024.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua complessiva conformità alla legge per quel che concerne la formazione e struttura. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire nella presente Relazione.

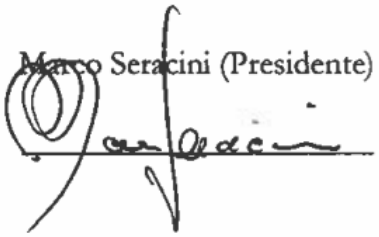
Il Collegio Sindacale ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza.

Per quanto occorrer possa, si segnala che la Società nel corso del 2023, ha predisposto il proprio Report di Sostenibilità per l'anno 2022

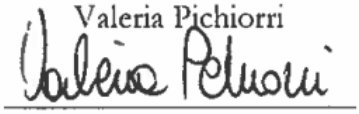
12. In conclusione, a parere del Collegio Sindacale – per quanto di propria competenza, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, tenuto conto di quanto osservato nella presente Relazione – nulla osta in merito alla proposta di deliberazione, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti.

San Donato Milanese, 05 aprile 2024

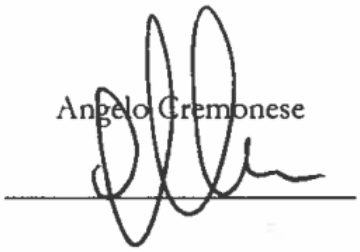
Marco Seracini (Presidente)



Valeria Pichiorri



Angelo Cremonese



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

All'azionista unico di Versalis SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Versalis SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto dell'utile (perdita) complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Versalis SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Versalis SpA al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

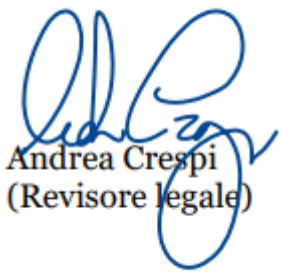
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Versalis SpA al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2024

PricewaterhouseCoopers SpA



Andrea Crespi
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti

1. Progetto di bilancio al 31 dicembre 2023; delibere inerenti e conseguenti

L'assemblea ordinaria, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e preso atto del giudizio rilasciato dalla società di revisione PwC SpA, delibera:

a) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 che registra la perdita di esercizio di euro 1.170.129.050,45;

b) di portare a nuovo la perdita dell'esercizio di euro 1.170.129.050,45;

c) di rinviare alla parte straordinaria della presente assemblea l'adozione dei provvedimenti da adottare in ordine alla copertura delle complessive perdite portate a nuovo. "

2. Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del Codice civile.

L'assemblea straordinaria, preso atto che la perdita dell'esercizio, dedotte le riserve disponibili di euro 978.346.651,09, è superiore al limite di un terzo del capitale sociale previsto dall'art. 2446 del Codice civile "Riduzione del capitale per perdite", delibera ai fini dell'art. 2446 del Codice civile:

a) di coprire le perdite portate a nuovo con contestuale versamento a ricostituzione riserve, mediante: (i) utilizzo delle Altre Riserve di Capitale per euro 977.372.227,78; (ii) utilizzo delle riserve per i piani a benefici definiti dei dipendenti ex IAS19 per euro 974.423,31; (iii) riduzione del capitale sociale, costituito da 1.364.790.000 azioni ordinarie senza valore nominale, per euro 100.000.000,00 conseguentemente il capitale sociale passa da euro 300.000.000,00 a euro 200.000.000,00; (iv) versamento di complessivi euro 600.000.000,00 da parte del Socio a titolo di "Copertura perdite pregresse" per euro 91.782.399,36 e " Altre riserve di capitale" per 508.217.600,64."

b) di raggruppare le azioni ordinarie senza valore nominale espresso dalle attuali 1.364.790.000 a 200.000.000 di nuove azioni ordinarie della medesima natura e senza valore nominale espresso;

c) di modificare, per l'effetto della copertura delle complessive perdite portate a nuovo e riserve negative cui al punto a) e del raggruppamento di cui al punto che precede, l'articolo 5 dello statuto che diviene del seguente tenore letterale: "Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 200.000.000,00 (duecento milioni virgola zero zero), diviso in n. 200.000.000 (duecentomilioni) azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o di crediti".

ALLEGATI ALLE NOTE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Ai sensi dell'art. 149 – duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio spettanti alla società di revisione della capogruppo, a fronte dei servizi forniti a Versalis SpA e alle sue società controllate.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	**Soggetto che ha erogato il servizio**	**Destinatario**	**Compensi 2023 (migliaia di euro)**
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	498
Revisione contabile	Revisore della capogruppo	Società controllate	1.046
Totale			**1.544**

I servizi di revisione contabile della capogruppo riguardano la revisione del bilancio d'esercizio, la revisione del bilancio consolidato, le verifiche periodiche sulla corretta tenuta della contabilità sociale e le attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione della Dichiarazione Fiscale in corso di esercizio. Includono, inoltre, la revisione limitata dell'informativa semestrale e le attività di verifica previste dalla Sarbanes Oxley Act (SOA) per le finalità di reporting della controllante Eni SpA.

I servizi di revisione contabile delle società controllate riguardano la revisione dei bilanci separati e la revisione dei reporting packages di consolidamento annuali.

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Adriano Alfani